

100

ANNI
DI FUMETTO
ITALIANO

PARODIE NELLA STORIA

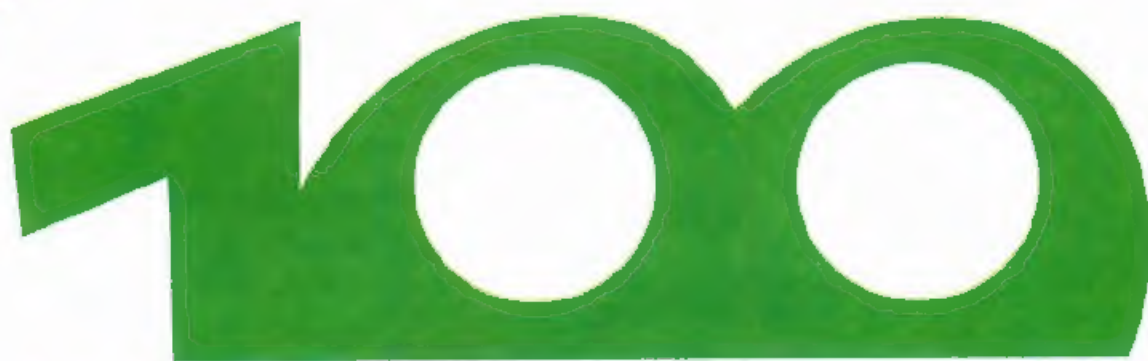
PAPERINO



6
PAPERINO

PARODIE
NELLA STORIA





ANNI DI FUMETTO ITALIANO



PARODIE NELLA STORIA



Con il patrocinio del Comitato Nazionale "Un secolo di Fumetto Italiano"



RCS Quotidiani presenta
100 ANNI DI FUMETTO ITALIANO
PAPERINO – PARODIE NELLA STORIA

Paperino © Disney, Pepito © Bottaro, La contea di Colbrino © Carnevali,
Bellocchio e Leccamuffo © Biasetti/Sforza Boselli.

Immagine di copertina di Luciano Bottaro



Direttore Publishing Mercato Italia:
Simone Airolidi

Direttore editoriale: Marco M. Lupoi

Responsabile marketing: Alex Bertani

Publishing manager: Sara Mattioli

Licensing: Elisa Panzani

Cura editoriale: Simon Bisi

Art director, progetto grafico:

Mario Corticelli

Grafica: Paola Locatelli

Redazione: Gian Luca Roncaglia,

Sonia Minem, Alessandro Nalli,

Nicola Soressi

Direttore Generale:

Gianni Bono

Licensing manager: Maria Rosa Aruanno

Publishing manager: Dea Brusorio

Cura editoriale: Graziella Caiatoni,

Annamaria Semprevivo

Art director: Fabio Salvitto

Grafica: Ilenia Ballerani, Flavio Chiumento,

Marta Moccaldi, Andrea Mosconi

Redazione: Silvia Cassinari, Gabriele Ferrero,

Viviana Garofalo, Cristina Panzeri,

Cristiano Zacchino

Edizione speciale per

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Supervisore editoriale: Fabio Licari

Responsabile area collaterali:

Gianluca Varano

Editor: Paolo Bottinoli

Direttore responsabile: Carlo Verdelli

RCS Quotidiani S.p.A.

via Solferino, 28 – 20121 Milano

Sede legale: via Rizzoli, 8 – 20132 Milano

Responsabile area collaterali:

Luisa Sacchi

Editor: Francesco Grizzaffi

Direttore responsabile: Ferruccio de Bortoli

RCS Quotidiani S.p.A.

via Solferino, 28 – 20121 Milano

Sede legale: via Rizzoli, 8 – 20132 Milano

Le iniziative de La Gazzetta dello Sport

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 762 del 30/12/2008

Stampa:

La Tipografica Varese – Via Cherso 2 – 21100 Varese

Distribuito in Italia da m-dis Distribuzione Media S.p.A. via Cazzaniga, 1 – 20132 Milano – tel. 02.2582.1

SOMMARIO

Intro 4

Editoriale 5

Paperino l'italiano 6

Altri tempi... 13

LA REGINA DELLE AMAZZONI 15

Testi: François Corteggiani. *Matite:* Silvia Ziche. *Chine:* Maria Grazia Galliani

PABLO PAPERINO E L'INTRIGO DELLA QUADRENGA 55

Testi: Diego Fasano. *Disegni:* Andrea Ferraris

Un papero medio... nel Medioevo 85

PAPERINO E IL TESORO DI PAPERINO MAGNO 87

Testi e disegni: Luciano Bottaro

PAOLINO POCATESTA E LA BELLA FRANCESCHINA 143

Testi: Guido Martina. *Disegni:* Giovan Battista Carpi

L'EROICA BRIGITTA E IL PAPERINO NELLA TORRE 159

Testi: Roberto Gagnor. *Disegni:* Ottavio Panaro

C'era una volta nel West 179

ZIO PAPERONE E IL POMO DELLA DISCORDIA 181

Testi: Guido Martina. *Disegni:* Guido Scala

PAPERINO E LA LINEA DELLA FORTUNA 213

Testi: Guido Martina. *Matite:* Romano Scarpa. *Chine:* Alessandro Del Conte

Quando l'umorismo racconta la storia 238

PEPITO: IL GOVERNATORE SULLA LUNA 247

Testi e disegni: Luciano Bottaro

LA CONTEA DI COLBRINO 261

Testi e disegni: Adriano Carnevali

BELLOCCHIO E LECCAMUFFO 279

Testi: Corrado Blasetti. *Disegni:* Giovanni Sforza Boselli

Quei paperi dentro la Storia

Fabio Licari (flicari@gazzetta.it)

N

on sto certo qui a spiegarvi per l'ennesima volta chi è Paperino e la sua grandezza. Se c'è un'icona del fumetto mondiale, probabilmente più di Topolino, Spider-Man, Superman, Batman, Asterix e Tintin (chi ho dimenticato?), questo è il personaggio creato da Walt Disney, poi ridefinito e arricchito da Al Taliaferro, reso arte da Carl Barks e infine modernizzato da Don Rosa. Con Paperino, è inevitabile, ci si è confrontati tutti fin da bambini: il marchio genetico è rimasto impresso nel nostro codice. Un amico, un compagno di giochi, noi stessi nei momenti più umani.

Nato Donald Duck nel 1934, origini americanissime, il papero potrebbe a tutti gli effetti farsi cambiare nome e cittadinanza: Paperino e Paperopoli, altro che Donald Duck e Duckburg. Negli ultimi cinquant'anni, forse di più, il merito della sua evoluzione artistica è quasi tutto italiano, se si esclude naturalmente Don Rosa e la produzione scandinava, quest'ultima non certo all'altezza della fantastica scuola che ha creato storie brevi, inventato quelle lunghe, aggiunto personaggi, modificato caratteri, rielaborato l'universo di Paperi e Topi.

Gli artisti – sceneggiatori e disegnatori – da ringraziare per l'immagine di Paperino e degli altri Disney più nota alle ultime generazioni si chiamano così Romano Scarpa (for-

se il più grande) e Giovan Battista Carpi, Guido Martina e Carlo Chendi, Luciano Bottaro e Giorgio Cavazzano, Guido Scala e Marco Rota, Massimo De Vita e Sergio Asteriti, fino ai moderni Silvia Ziche e Corrado Mastantuo. Troppi per elencarli tutti, hanno creato un'epopea unica, coerente, soprattutto divertente da morire.

E, aggiungerei, complessa: Paperino è uno e centomila, è lo sfortunato e "pusillanime nipotastro" declinato però in situazioni, identità ed epoche completamente diverse. Epoche, appunto: nella scelta del "taglio" per il volume, non facilissima visto lo spettro infinito di possibilità, è venuta in soccorso la Storia. Agente segreto preistorico, trovatore, alla ricerca del tesoro di Papero Magno, nel West: un viaggio nelle infinite personalità di un eroe che però è sempre lo stesso, più uomo che papero, con tutti i difetti nei quali identificarsi.

C'è un filo artistico che collega Paperino al più importante comprimario di questo volume: è il già citato Bottaro. Tra i più prestigiosi creatori di parodie Disney, il maestro della Scuola di Rapallo ha svolto una contemporanea attività di autore completo: il suo pirata Pepito è un gioiello d'umorismo che ha conquistato anche il mercato europeo e latinoamericano. ●

Un po' per celia un po' per non morir

Gianni Bono (presidenza@fumetto100.it)

Ridere è da sempre un ottimo rimedio per esorcizzare le paure, soprattutto quando queste hanno i contorni di una tragedia immane come la guerra. Nel 1934, qualche mese prima che l'Italia intraprenda la campagna d'Etiopia e che con essa si apra una stagione di conflitti protrattasi quasi ininterrottamente per un decennio, l'Eiar (l'allora radio di stato) trasmette *I Quattro Moschettieri*. Si tratta di una trasmissione umoristica nella quale Angelo Nizza e Riccardo Morbelli parodiano *I Tre Moschettieri*, romanzo di Alexandre Dumas padre. Allo straordinario successo radiofonico fanno seguito una serie di figurine dei personaggi del programma e un volume disegnati entrambi da Angelo Bioletto.

Nel 1945, quella che esce dalla Seconda Guerra Mondiale è un'Italia tutta da ricostruire. Non solo nelle infrastrutture, ma anche nella società, che dopo l'incubo del conflitto cerca di ricrearsi un'esistenza "normale" e, perché no, anche di divertirsi. La prima occasione è fornita da una lunga serie di film di produzione statunitense, mai giunti prima nel nostro Paese proprio a causa della guerra, e da certa

cinematografia nostrana che dal neorealismo si sposta poco per volta su temi più lievi ma non per questo meno veri. La diffusa voglia di serenità non è solo prerogativa del cinema, ma una tendenza che contagia anche altri mezzi di comunicazione, dalla musica popolare all'avanspettacolo, dalla narrativa al fumetto fino alla nascente televisione, che propone, tra l'altro, le riuscite parodie musicali del Quartetto Cetra.

In questo clima si muovono intellettuali che utilizzano l'umorismo come chiave di lettura della realtà. I loro nomi sono Achille Campanile, Giovannino Guareschi, Vittorio Metz, Giuseppe Marotta e Marcello Marchesi, primo traduttore di *Asterix*. Far ridere, in un periodo in cui la censura è ancora attenta e in cui una battuta fuori luogo può costare la carriera, è una faccenda molto seria. E un buon modo per sciogliere vincoli troppo stringenti, è di ricorrere alla parodia.

Anche i fumetti risentono di questa temperie culturale e, grazie a Guido Martina e ad Angelo Bioletto, già illustratore de *I Quattro Moschettieri*, le parodie irrompono nel mondo delle nuvole parlanti. Lo fanno con *L'inferno di Topolino*, parodia dell'*Inferno* di Dante Alighieri, che Martina e Bioletto realizzano per *Topolino* su cui compare a puntate a partire dal n. 7 dell'ottobre 1949. È l'inizio di una tradizione che prosegue tuttora e della quale trovate alcuni tra gli esempi migliori proprio in questo volume. ●



100

PARODIE NELLA STORIA

Paperino l'italiano

Claudio Riva

Paperino nasce in America, ma cresce in Italia. Il suo debutto è hollywoodiano: compare per la prima volta il 6 giugno 1934 nel cortometraggio d'animazione *The Wise Little Hen* ovvero *La gallinella saggia*, del ciclo *Silly Symphonies*. Ma il successo vero e proprio arriva qualche anno dopo, in Italia. Nel 1935, Arnaldo Mondadori "ruba" alla

Nerbini di Firenze la licenza che permette di pubblicare in esclusiva i fumetti disneyani e fa propria la testata *Topolino*. Il settimanale è diretto da Antonio Rubino, ma il factotum del giornale è un giovane redattore, Federico Pedrocchi che in breve tempo conquista l'incarico di Direttore artistico delle testate a fumetti mondadoriane. Pedrocchi, nato a Buenos Aires da genitori emigrati in Argentina e tornato in Italia a cinque anni, è un autentico genio dei fumetti: grande sceneggiatore – scrive, tra l'altro, *Saturno contro la Terra*, insieme con Cesare Zavattini –, buon disegnatore, giornalista e abile manager, s'impegna nell'impresa di creare un settimanale che bissi il successo di *Topolino*, così da utilizzare l'ampio materiale americano inedito a disposizione (tra gli altri *Popeye* e *Buck Rogers*) e pubblicare storie italiane nuove di zecca.

Illustrazione ispirata a Paperin Amleto principe di Dunimarca (1960), storia scritta da Gian Giacomo Dalmasso e disegnata da Giovan Battista Carpi. Nella pagina a fianco il n. 1 (1937) di Paperino e altre avventure.



Qualunque sia il teatro o l'epoca delle sue avventure, quale sia il suo nome o comunque si vesta, Paperino, italiano per adozione e produzione, non tradisce mai le aspettative dei lettori.

Nasce Paperino giornale

Pedrocchi ha un colpo di genio: a sopportare l'onore e l'onere della nuova testata sceglie il disneyano Donald Duck, *character* secondario con una carriera ben avviata sullo schermo, ma che sulla carta stampata si muove in scenari più defilati nelle vesti di comprimario del ben più celebre Mickey Mouse. Pedrocchi intuisce, primo al mondo, le notevoli potenzialità del personaggio: pensa che Paolino Paperino – questo è il nome italiano, a fronte dell'improbabile traduzione letterale e zoologicamente corretta (il papero è propriamente il pulcino dell'oca) "Donald Anatra" – sia in grado di sostenere da solo il peso di storie umoristico-avventurose ad ampio respiro. È una scommessa azzardata, ma Pedrocchi ne esce vincitore. Il nuovo settimanale, che si intitola *Paperino e altre avventure*, debutta in edicola il 30 dicembre 1937, in un formato più piccolo e con un prezzo più contenuto, 20 centesimi anziché i 40 del fratello maggiore *Topolino*. Sulla copertina del numero 1, compare *Paolino Paperino e il mistero di Marte*, la prima storia a fumetti con Paperino protagonista assoluto. Appena sono pronte, la Mondadori invia alla Disney, in America, le tavole

iniziali di *Paolino Paperino e il mistero di Marte*, chiedendo l'autorizzazione a poter realizzare storie completamente italiane con i personaggi disneyani. Il nulla osta viene subito concesso, con un contratto innovativo da parte



Paperino si arricchisce di caratteristiche che ne fanno un character almeno in buona parte nuovo è per certi versi italiano a tutti o, almeno, a quasi tutti gli effetti.

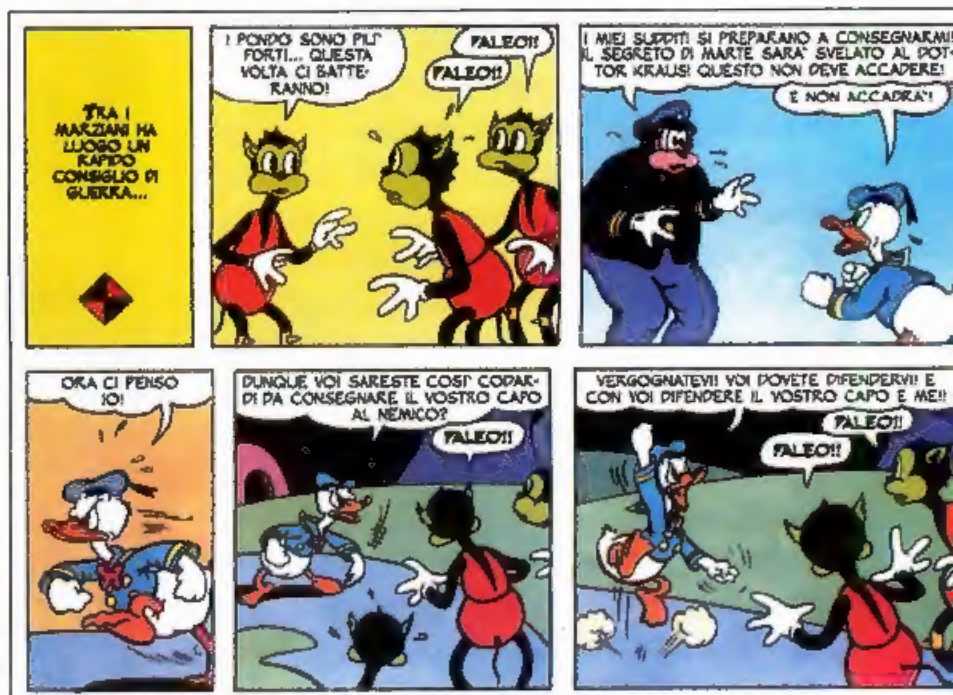
della Walt Disney Company: l'editore italiano ha l'ok per la creazione di storie originali, mentre la casa madre ottiene il diritto di poterle diffondere in tutto il mondo, godendone gli utili economici.

Qui comincia l'avventura...

Visto con gli occhi del lettore di oggi, *Il mistero di Marte* può apparire forse un po' ingenuo nello svolgimento e naïf nella realizzazione grafica, ma la storia è

Vignette tratte da Paolino Paperino e il mistero di Marte, la prima storia con Paperino protagonista assoluto, sceneggiata e disegnata da Federico Pedrocchi.

un susseguirsi inarrestabile di gag esilaranti, si sviluppa con un buon ritmo e, soprattutto, presenta un autentico eroe: Paperino non è una macchietta stereotipata, bensì un personaggio a tutto tondo. Pedrocchi ne riprende la caratterizzazione evidenziata in *Topolino nella casa dei fantasmi*, l'avventura scritta da Floyd Gottfredson e pubblicata a strisce giornaliere a partire dal 10 agosto 1936, nella quale Paperino, personaggio secondario che affianca la star Topolino, si rivela fifone e gran pasticcione. Pedrocchi accentua queste caratteristiche e ne aggiunge altre: la pigrizia e la permalosità, ma anche la generosità, quando occorre, e gli atteggiamenti contraddittori. Nel 1994 *Il mistero di Marte* riceverà un riconoscimento significativo da parte della Gladstone, l'editore statunitense del comic book *Donald Duck*: è inserito nel numero speciale contenente le storie più importanti di Paperino per celebrarne i sessant'anni, e viene definita la prima storia "lunga" ufficiale del papero più celebre del mondo. Pedrocchi scriverà e disegnerà da sé altre due storie di Paperino per poi affidarsi alle matite di Enrico Mario Pinocchi.





I "Disney italiani"

Paperino e il mistero di Marte è una pietra miliare nella storia del fumetto italiano perché rappresenta l'esordio di quella scuola Disney italiana che nel giro di pochi decenni porterà il nostro Paese a essere il maggior centro produttivo mondiale di storie disneyane, e non solo per quantità. Un primato mai messo in dubbio e ancora oggi inattaccabile, come dicono le cifre che, limitatamente al personaggio di Paperino, testimoniano come un terzo delle sue oltre ventiduemila avventure lunghe siano realizzate in Italia. Ma è soprattutto la qualità delle storie a rendere particolarmente significativo il made in Italy disneyano. Nella produzione nostrana la personalità di Paperino si arricchisce di caratteristiche che, pur non tradendo lo spirito originario del personaggio e quello delineato in seguito da Carl Barks e dagli altri autori d'oltreoceano, ne fanno un *character* almeno in buona parte nuovo e per certi versi italiano a tutti o, almeno, a quasi tutti gli effetti. Autori come Guido Martina, Romano Scarpa, Giovan Battista Carpi, Luciano Bottaro e Marco

Rota, ormai inseriti a pieno titolo nel gotha fumettistico mondiale, hanno contribuito ad arricchire con nuove sfaccettature la psicologia del famoso pennuto, sfruttandone appieno l'energia vitale e amplificando la sua irresistibile carica di simpatia. Hanno concorso in questo modo a far diventare Paperino il personaggio disneyano più amato dai lettori, forse perché, fra tutti, è il più vero, il più umano, quello che, nei molti difetti e nelle poche virtù, si avvicina di più all'uomo comune. Il Paperino italiano è irascibile e bisbetico, permaloso e isterico, pasticcione e sfortunato, vanitoso e impertinente. È pigro e squattrinato, maldestro e nevrotico, invidioso e meschino. Ma è, anche, fondamentalmente buono; sa essere generoso e intrepido, audace e baldanzoso, pronto a gettarsi nella mischia facendo di necessità virtù. Paperino riesce a conquistare almeno un pizzico del temperamento dei tanti personaggi della letteratura che impersona nelle celeberrime parodie, genere peculiare dei Disney italiani che ha raggiunto in numerose occasioni eccelse vette di qualità. La pusillanimità di Paperino si accompagna spesso a un'inattesa audacia, che gli deriva dalla personalità degli eroi che deve "interpretare" nella parodia.



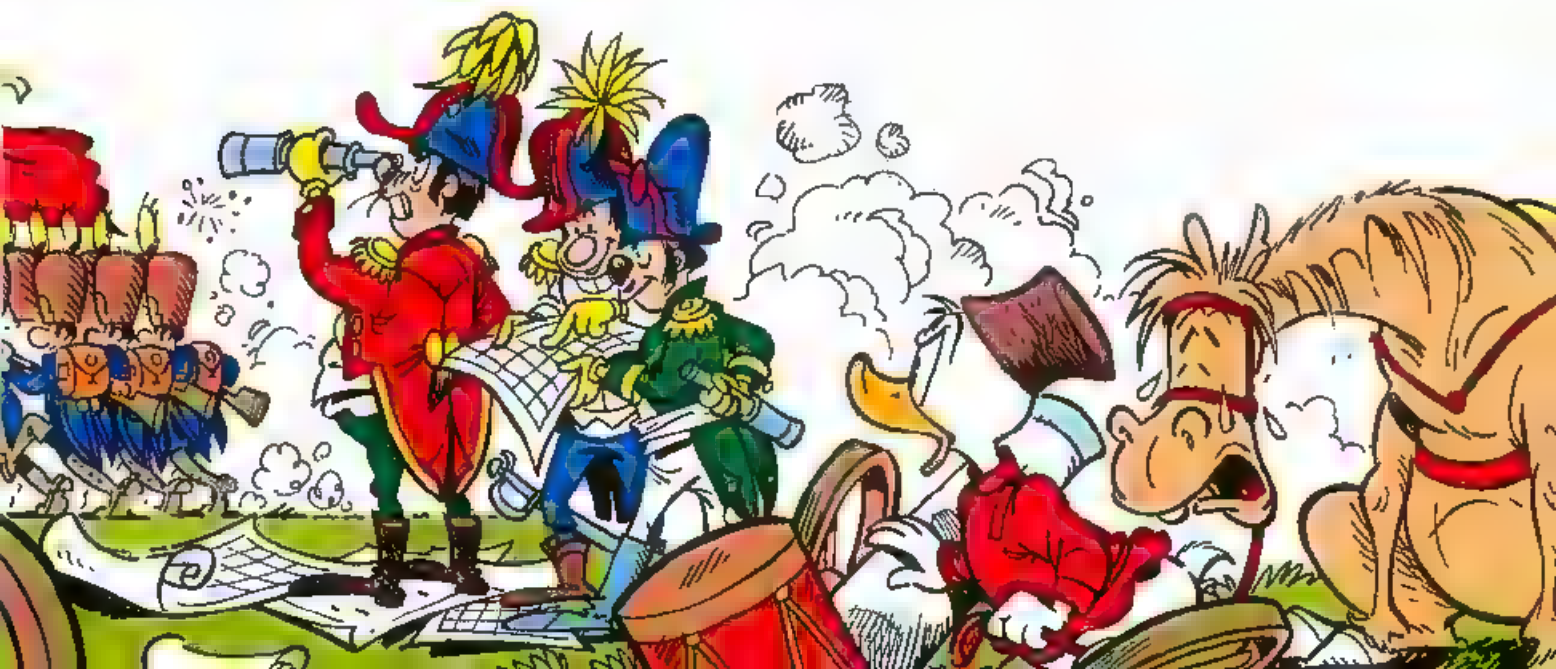
Sopra, Paperino in *La storia di Marco Polo* detta Il Milione (1982), scritta e disegnata da Romano Scarpa. Qui a lato, illustrazione di Luciano Bottaro per Paperino il paladino, parodia dell'*Orlando innamorato*.

Paperino "in costume"

Soprattutto in Italia Paperino riesce con efficacia e disinvoltura a districarsi in qualsiasi epoca e in ogni circostanza, sempre nuovo, a seconda delle ambientazioni storico-geografiche, pur rimanendo sempre se stesso. Costretti dall'alto numero delle storie prodotte alla ricerca continua di spunti narrativi inediti, gli sceneggiatori di casa nostra hanno imparato ben presto a spaziare in ogni epoca storica, grazie a quella formidabile macchina del tempo che è la fantasia: Paperino è un personaggio dotato di tali potenzialità che si dimostra in ogni occasione un grande interprete, anzi un vero e proprio mattatore, in grado di sostenere qualsiasi ruolo, modellando la realtà così da farla adattare compiutamente alla propria dirompente personalità. Comunque sia abbigliato, qualunque sia il suo nome, in qualsiasi epoca si ritrovi ad agire, con o senza l'allegro entourage di parenti e amici, egli non tradisce mai. Paperino è troppo Paperino per essere diverso, e i suoi autori riescono a rispettare le diverse sfaccettature del suo carattere pur affrontando ambientazioni ed epoche inusuali, lontane da Paperopoli e dall'oggi. Guido Martina, l'inventore delle parodie, fa viaggiare Paperino dall'antica Grecia omerica di *Paperiade* (1959) sino alla Francia ottocentesca di *Paperino e il Conte di Montecristo* (1957),

**Paperino è
troppo Paperino
per essere
diverso, e i suoi
autori riescono
a rispettare
le diverse
sfaccettature
del suo carattere
pur affrontando
ambientazioni ed
epoche inusuali.**

Paperin Paperzukoff, alter ego di Pierre Bezuchov, in Guerra e Pace, parodia sceneggiata e disegnata da Giovan Battista Carpi.



PARODIE NELLA STORIA

passando attraverso la vicenda planetaria di Marco Polo nel XIII secolo raccontata nella *Storia di Marco Polo detta Il Milione* (1982-83), avventure nelle quali, suo malgrado, il papero disneyano acquista un certo spessore epico, rapido nel liquefarsi però di fronte alle prime difficoltà. Anche Luciano Bottaro, per citare un altro dei maestri italiani, che ha disegnato varie parodie di Martina, è uno specialista di storie in costume: ne scrive e disegna varie decine, e quasi tutte hanno per protagonista Paperino. Fra i suoi classici, brillano episodi come *Il Dottor Paperus* (1958), *Paperino il Paladino* (1960), *Il Paperin furioso* (1966), *Paperin de Paperac* (1967).



Fra la Preistoria e il West

I maestri Martina e Bottaro sono due degli autori italiani delle storie in costume presenti in questo volume, con Paperino irresistibile protagonista circondato dalla brigata dei Paperi. Si tratta di sette episodi d'ambientazione storica, che accompagnano il lettore in un viaggio nel tempo a partire dal Paleolitico per arrivare fino al selvaggio West ottocentesco.

Le avventure "storiche" di Paperino non hanno, giustamente, la pretesa di una rigorosa e documentata ricostruzione, perché il loro compito è quello di divertire senza alcuna ambizione didattica, ed è proprio l'aspetto parodistico a renderle esilaranti. La storicizzazione dei nomi dei personaggi, per esempio, prende spunto

PAPERINO ALL'INFERNO DI DANTE

I Paperino italiano è protagonista di ben due parodie ispirate dalla più importante fra le opere della nostra letteratura: la *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Nel breve episodio di *Paolino Pocatesta e la bella Franceschina* – proposto in questo volume – Paperino rivive con la sua tipica scalogna la triste vicenda degli innamorati Paolo e Francesca, già narrata nel quinto canto dell'*Inferno* dantesco. Personaggio duttile, Paperino è in grado di vestire anche i panni di un novello Dante nell'*Inferno di Paperino* per ripercorrere, a modo suo, l'infernale viaggio nell'Aldilà popolato da coloro che si sono resi responsabili dei tipici peccati dell'italiano medio dell'epoca. Apparsa su *Topolino* n. 1654, nell'agosto 1987, la parodia è una esilarante satira della realtà italiana e mette alla berlina i "peccatori" della civiltà dei consumi: gli inquinatori ambientali, gli automobilisti rumorosi, i burocrati, i teledipendenti, gli speculatori arricchiti. Giulio

Chierchini, autore dell'*Inferno di Paperino*, utilizza per le scene dell'Aldilà la tecnica della "storia dipinta", simile a quella usata nel cinema d'animazione, con gli sfondi colorati a tempera e dipinti a parte e i personaggi realizzati su rodovetro, e poi sovrapposti come si fa con i fotogrammi dei disegni animati.



Paperino si rende simpatico e riesce a brillare di luce propria sempre e ovunque, qualsiasi sia l'epoca storica o l'ambientazione geografica.

dall'epoca di riferimento, ma si rivela anche una spassosa identificazione del *character*: in *L'eroica Brigitta e il papero nella torre*, Ser Paperin della Scalogna rimanda all'endemica sfortuna che caratterizza Paperino, mentre Gaston Le Bon sta a significare lo stato di grazia che accompagna da sempre il fortunato Gastone. Nel Far West, creato da Martina per Zio Paperone e il pomo della discordia, il nome don Pepito Paperone è l'inequivocabile dimostrazione della potenza economica dello Zione. Vengono anche utilizzati degli spassosi giochi di parole basati sull'assonanza dei termini: in *Pablo Paperiño e l'intrigo della quadrenga*, Papelona sta per Pamplona, Padrid sostituisce

isce Madrid, mentre il *balzo doble* è in realtà la specialità atletica del salto triplo del XVIII secolo; nel citato episodio di Brigitta, il Tegambur è un tegamino magico che ricorda nel suono la spada fatata Excalibur di re Artù, mentre l'altisonante appellativo di Ser Battista del Vassoio nasconde il maggiordomo di Paperonius, alias Zio Paperone. E non è il caso di guardare alle numerose incongruenze temporali e geografiche, come le Amazzoni della mitologia greca inserite in una avventura ambientata nella Preistoria, oppure le specialità sportive spostate nelle arene spagnole del 1700, o ancora un menestrello medioevale che canta *Il tuo bacio è come un rock* di Adriano Celentano, e, infine, draghi, giganti e animali mostruosi che popolano le terre dell'Alto Medioevo. Quello che fa divertire il lettore è, in fondo, il trasferimento di un personaggio universale come Paperino che si rende simpatico e riesce a brillare di luce propria sempre e ovunque, qualsiasi sia l'epoca storica o l'ambientazione geografica nelle quali i suoi "papà" l'hanno inviato. ●

Una illustrazione di Guido Scala per Paperino e le pepite di don Pepito Paperon, il primo episodio della serie *C'era una volta nel West*.



WALT DISNEY

PAPERINO

ALTRI TEMPI...



LA REGINA DELLE AMAZZONI

FRANÇOIS CORTEGGIANI Testi

SILVIA ZICHE Matite

MARIA GRAZIA GALLIANI Chine

PABLO PAPERIÑO E L'INTRIGO DELLA QUADRENGA

DIEGO FASANO Testi

ANDREA FERRARIS Disegni

LE STORIE



Cambiano i tempi e le epoche, ma è sempre la stessa storia per Paperino innamorato. Il papero più famoso del mondo non riesce a staccare gli occhi dall'amata Paperina ed è pronto ad affrontare qualsiasi prova, pericolosa o sportiva che sia, pur di conquistarne il cuore. *La regina delle Amazzoni* fa parte della serie *Paperino agente segreto preistorico* ed è stata pubblicata sul n. 23 di *Minni & company* (aprile 1995). *Pablo Paperiño e l'intrigo della quadrenga* è apparso per la prima volta su *Topolino* n. 2049 (gennaio 2002).



FRANÇOIS CORTEGGIANI Nato a Nizza nel 1953, è uno dei più importanti autori francesi, ma il suo debutto fumettistico avviene come disegnatore, collaborando alle riviste *Spirou* e *Pif Gadget*. Dal 1983 collabora per un decennio con Giorgio Cavazzano, per il quale scrive *Capitan Rogers* e *Timothy Titan*, entrambi pubblicati su *il Giornalino*. Dal 1984 lavora per *Le Journal de Mickey* e, a partire dagli anni Novanta, scrive sceneggiature per le testate della Walt Disney Italia. Nel bollo, Corteggiani ritratto da Giorgio Cavazzano.

SILVIA ZICHE Nasce a Thiene, in provincia di Vicenza, nel 1967. Disegnatrice e sceneggiatrice, debutta su *Linus* nel 1987. Collabora poi con i settimanali *Cuore* e *Comix* e con l'agenda *Smemoranda*. Dal 1989 approda alla Disney pubblicando su varie testate della casa editrice. Con Vincenzo Cerami ha scritto *Olimpo S.p.A.* e *Olimpo S.p.A. - Caccia grossa*, entrambi editi da Einaudi; con Tito Faraci realizza nel 1999 la storia senza parole *Inferno*, ripubblicata dalle Edizioni BD nel 2006. Il suo personaggio più recente è Lucrezia, che appare sulle pagine di *Donna Moderna*.

MARIA GRAZIA GALLIANI Disegnatrice per la Walt Disney Italia, ha realizzato copertine e storie per la rivista *Cip & Ciop*, per *L'Economia di Zio Paperone*, uscita come supplemento a *il Sole 24 Ore*, e per il mensile *Principesse*.

DIEGO FASANO Nato nel 1969 a Milano, è sceneggiatore e scrittore. Dopo la pubblicazione del romanzo *Il riscatto*, debutta su *Topolino* con *Gambadilegno e l'ultima spiaggia* (1966). Nel 2001, con Bruno Enna e Paola Mulazzi crea il personaggio di Paperino Paperotto. Fra il 1999 e il 2001 scrive sceneggiature per le storie di Prezzemolo, la mascotte di Gardaland. Dal 2004 si dedica al giornalismo e alla scrittura di un nuovo racconto, *In caso di necessità riavviare il sistema*, che nel 2007 si aggiudica il premio Giallomilanese. Nel bollo, Fasano ritratto da Federico Mancuso.



ANDREA FERRARIS Nato a Genova nel 1966, si è formato come disegnatore all'Accademia Disney nei primi anni 90. Debutta nel giugno del 1993 sul n. 1 di *Minni & company* con la storia *Minni e le foto... proibite*, scritta da Bruno Concina. Fra le sue creazioni migliori, *Lo strano caso di Topo Jekyll e Mister Mike* e *Topolino e il cavaliere senza tempo*. Nel bollo, Ferraris ritratto da Andrea Freccero. ●

Claudio Riva



la regina delle

PRIMA
PARTE

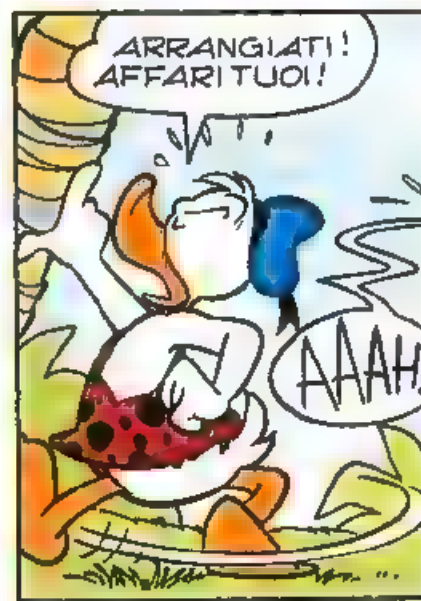
AMAZZONI

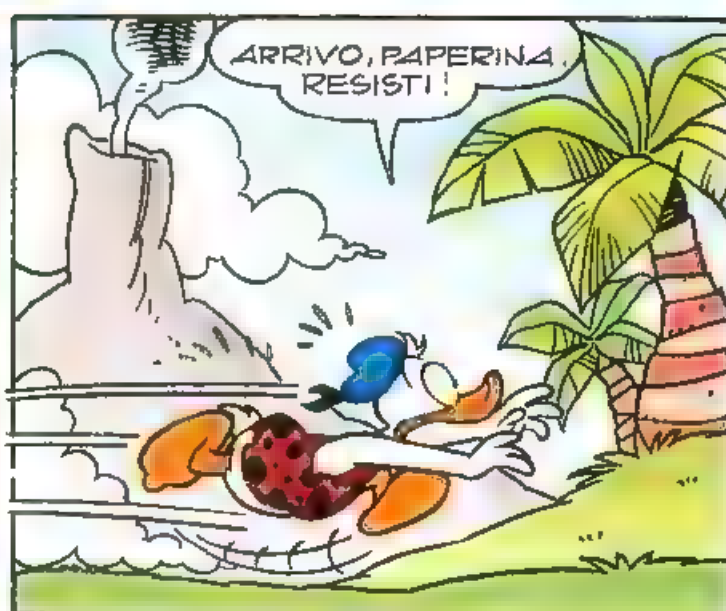
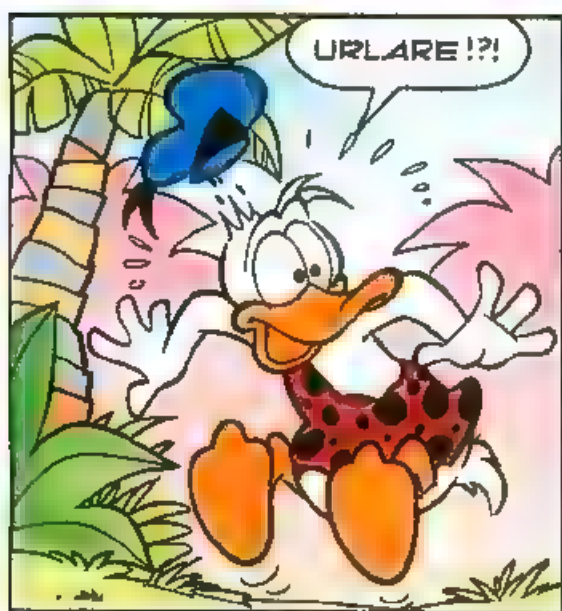
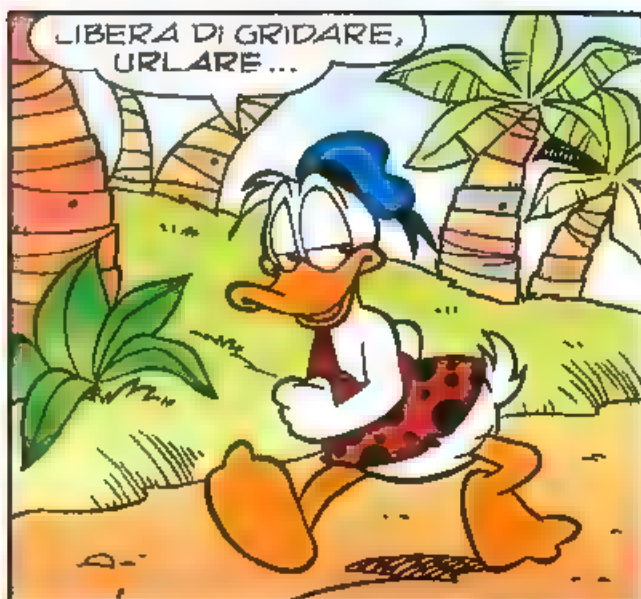
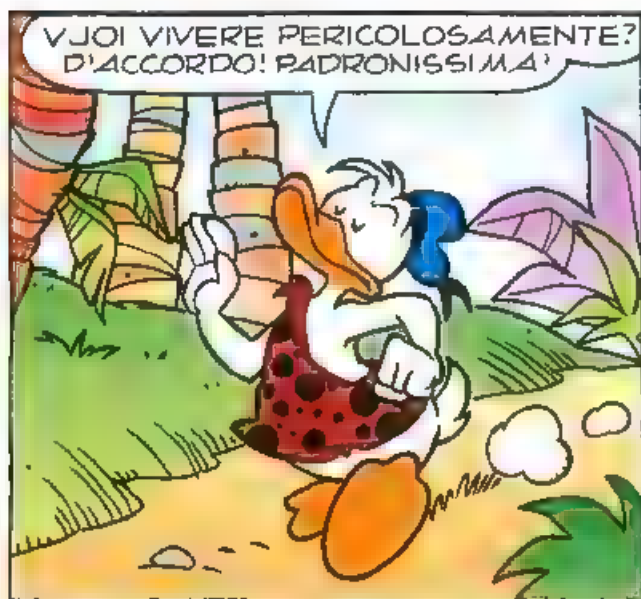
WALT
DISNEY

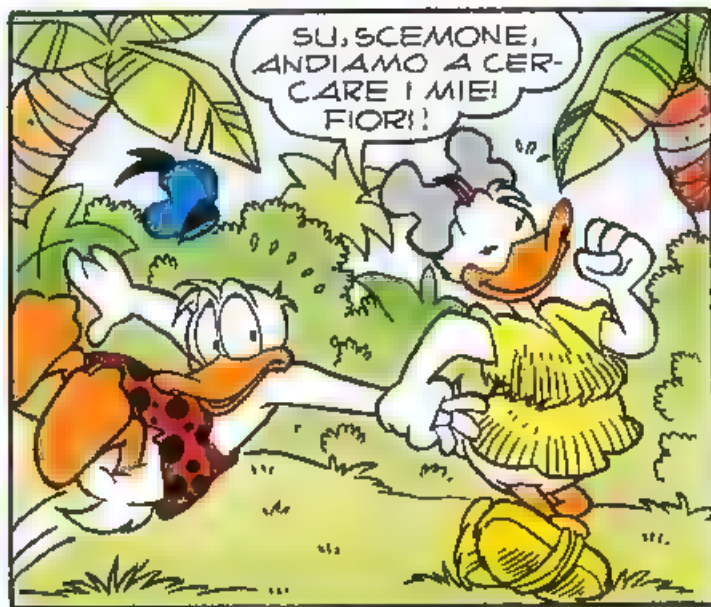
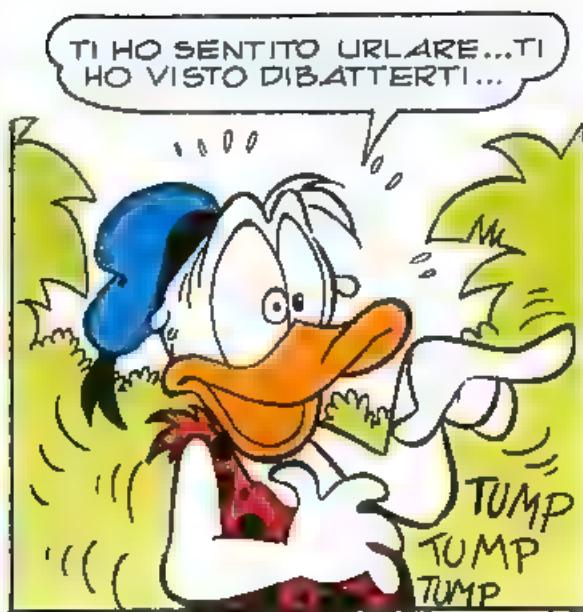
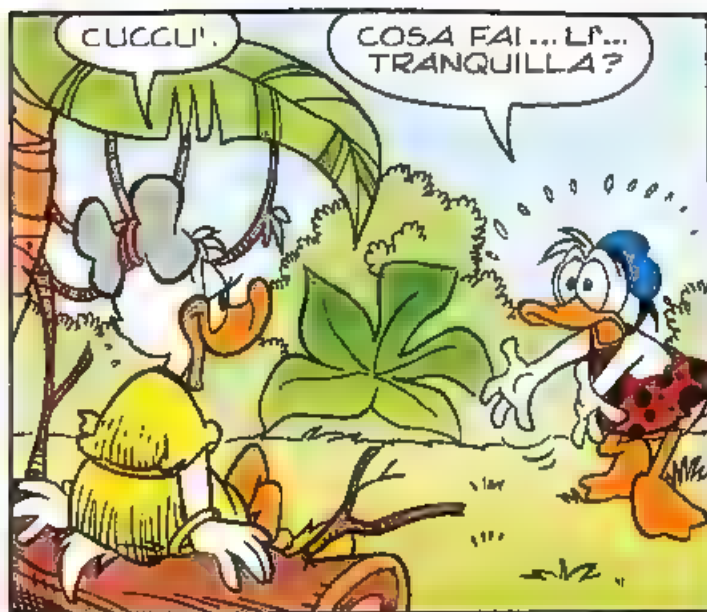
NELL'ANTICHITA' VIVEVA UNA POPOLAZIONE DI DONNE GUERRIERE, CHE ERANO CHIAMATE AMAZZONI. ERANO FORTI E INVINCIBILI E SCORRAZZAVANO PER MONTI E PER VALLI. LA NOSTRA STORIA COMINCIA NELL'ETA' DELLA PIETRA, IN TEMPI DAVVERO DURI ANCHE PER I PAPERI PIU'...TOSTI!VEDIAMO...

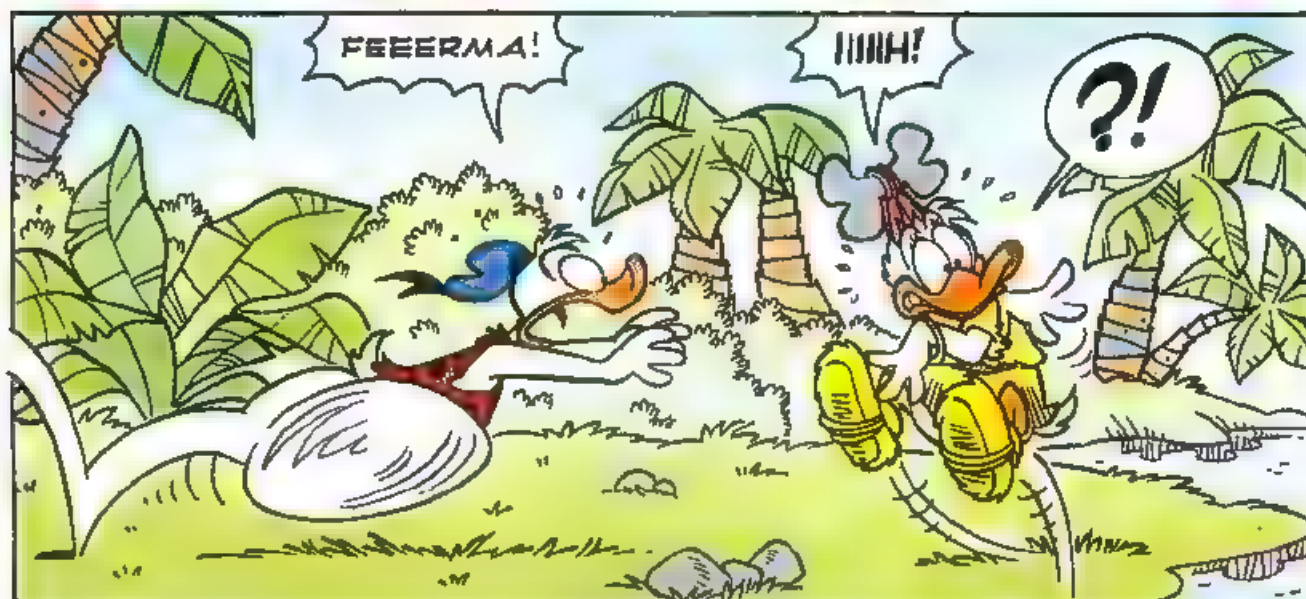
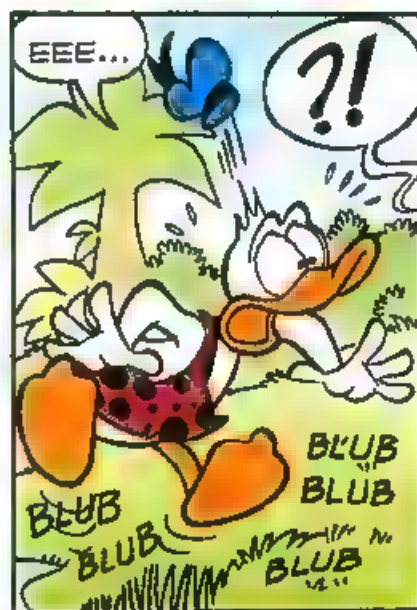
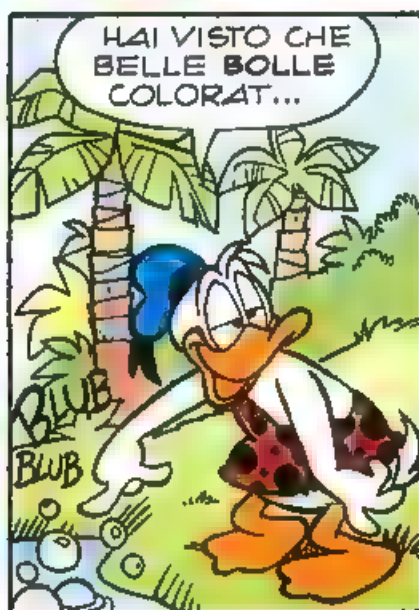
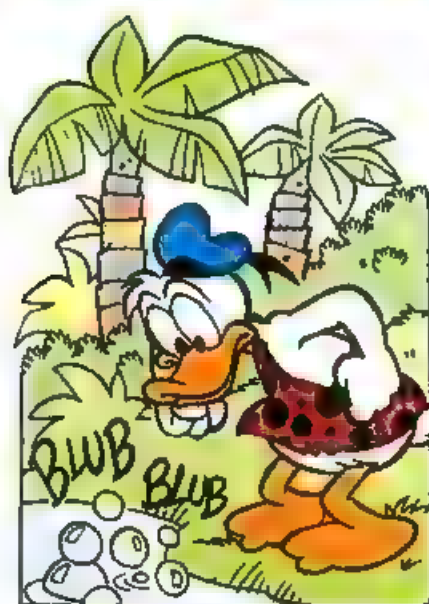
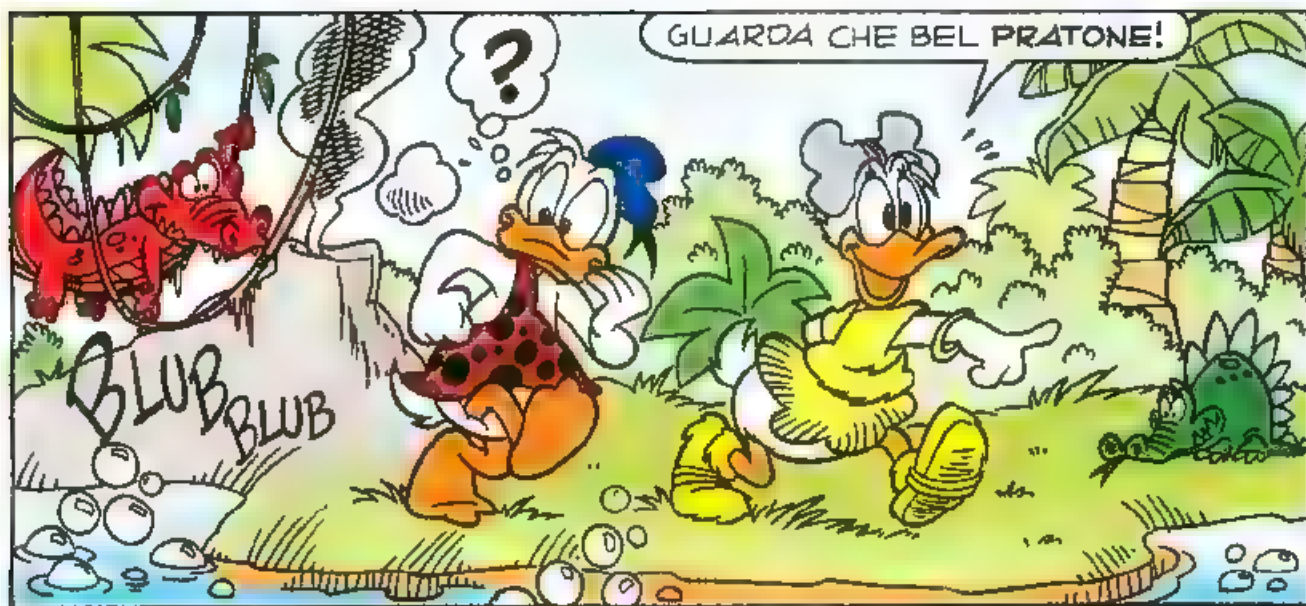
AAAAAHHH!

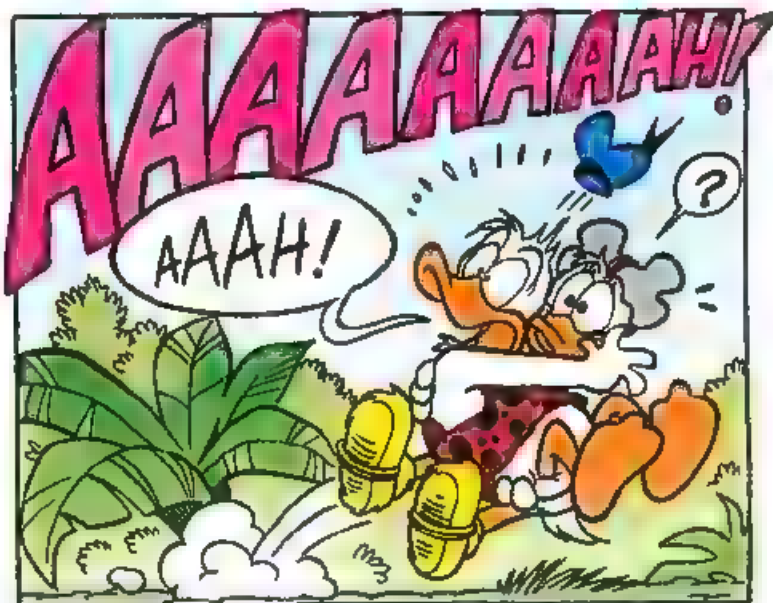
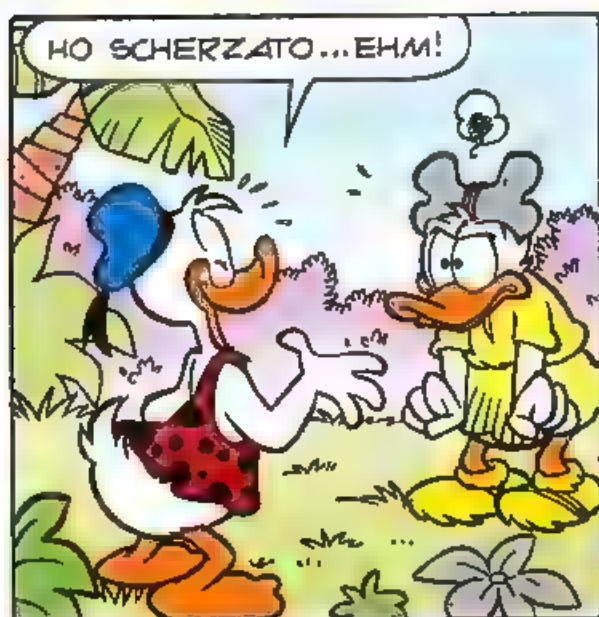
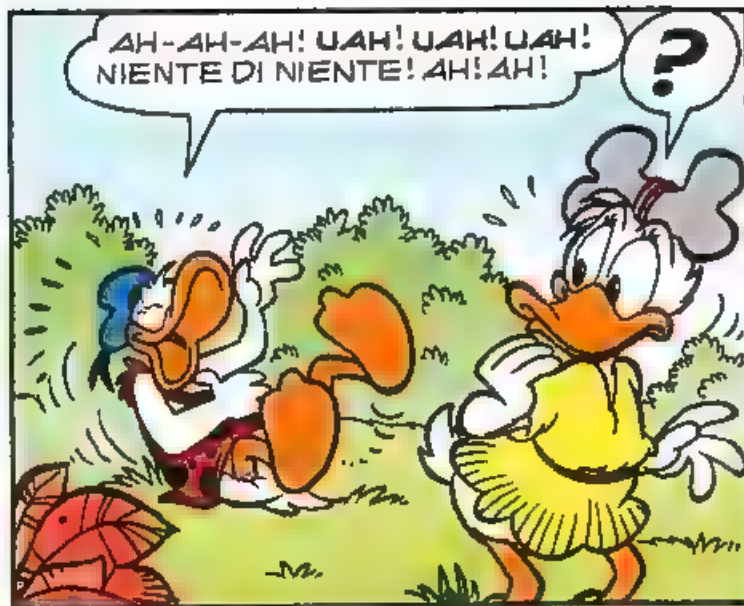


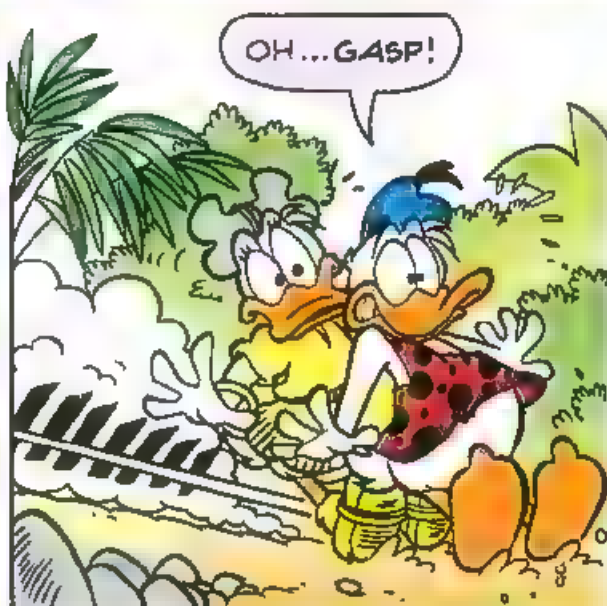
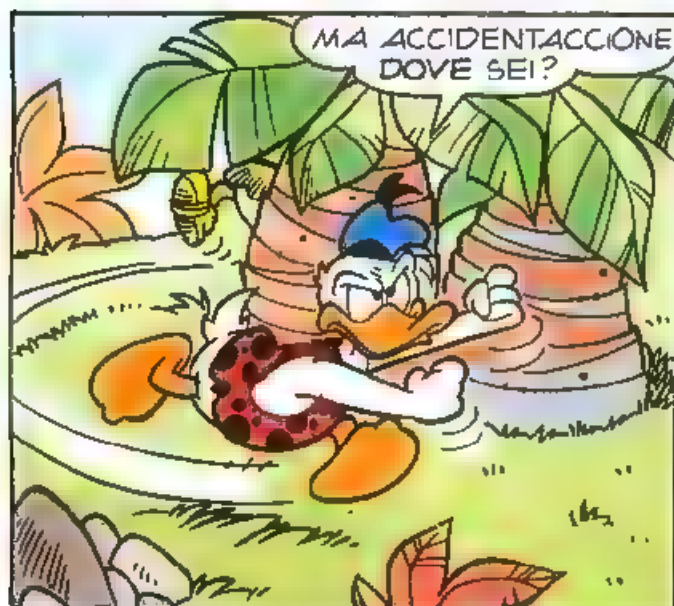
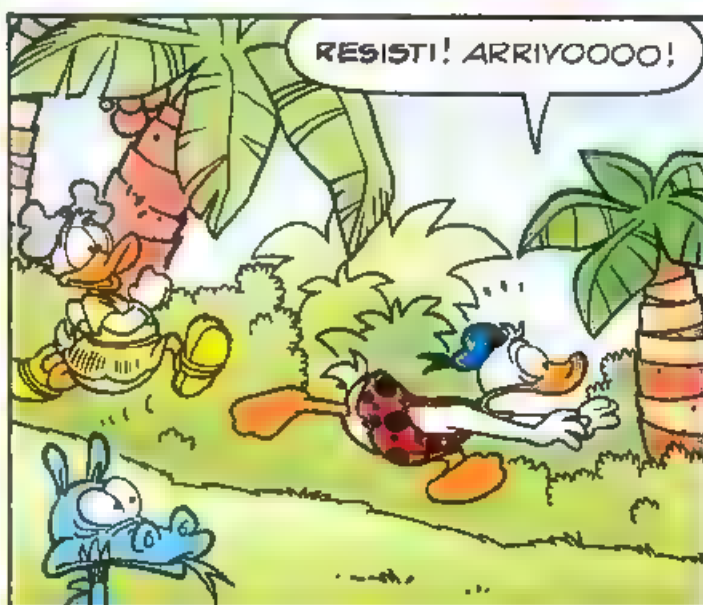


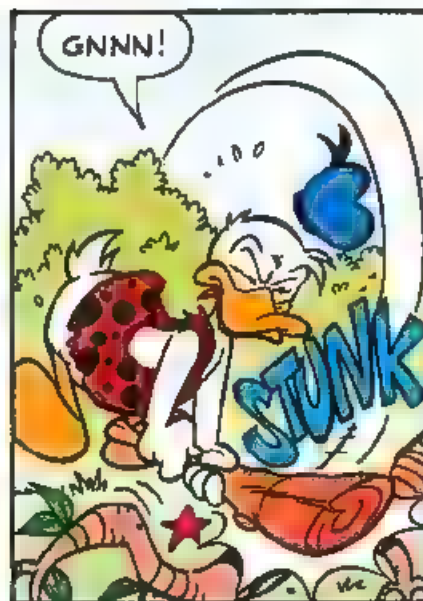
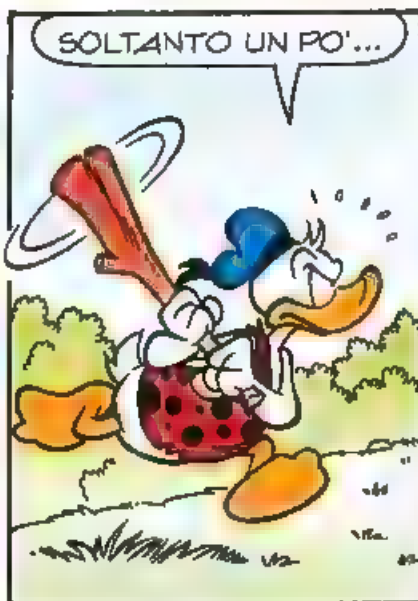
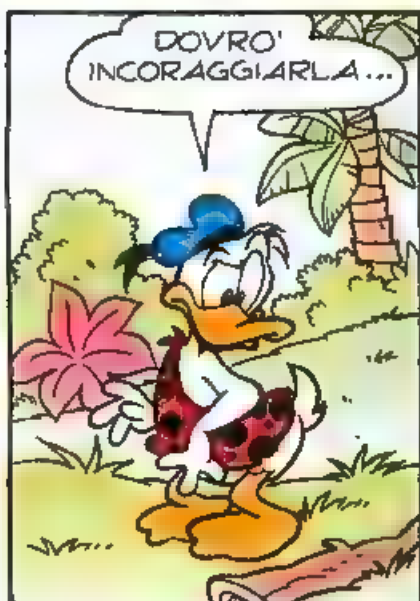
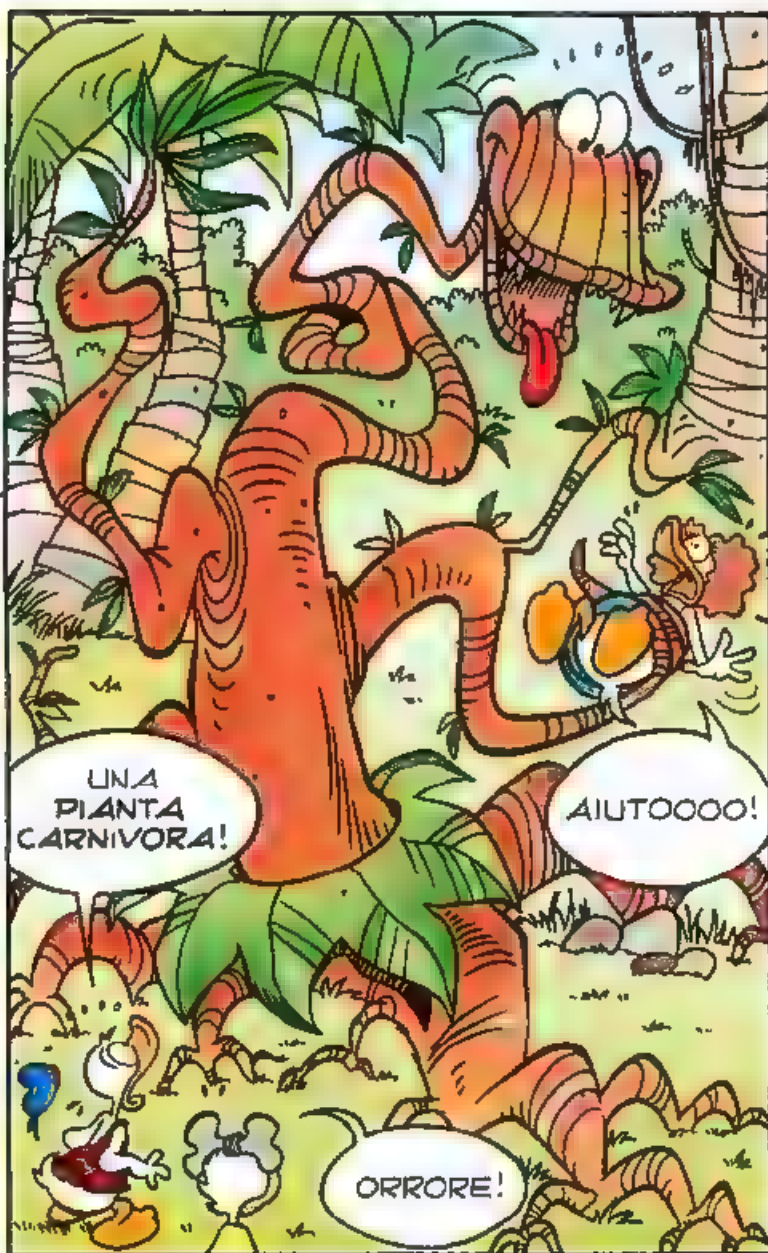


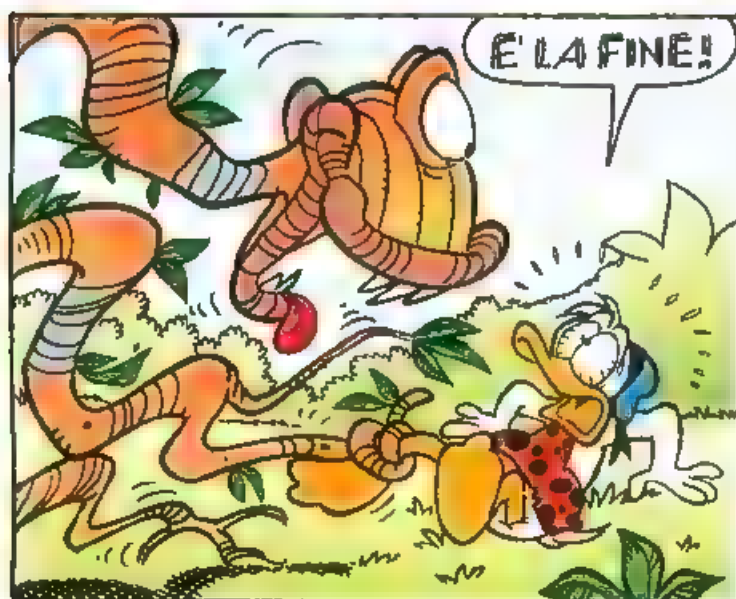
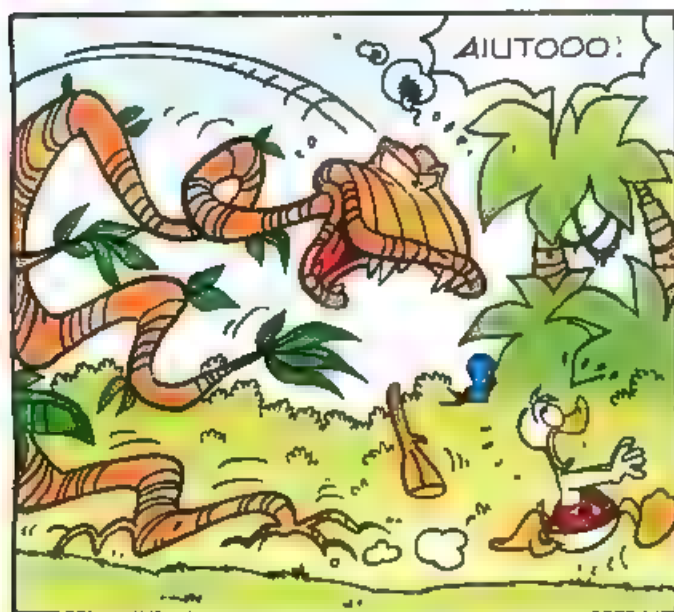
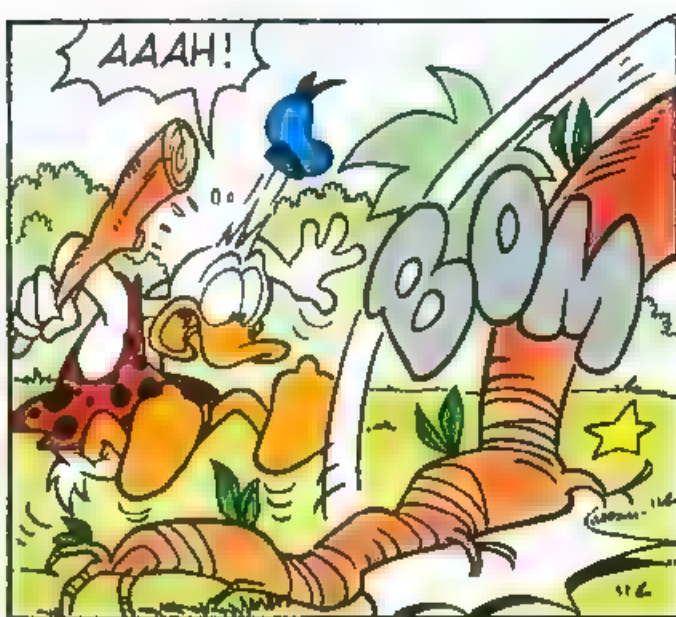
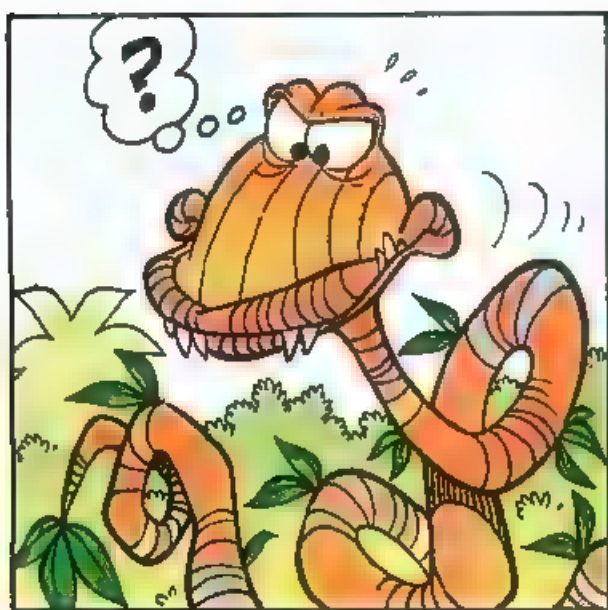


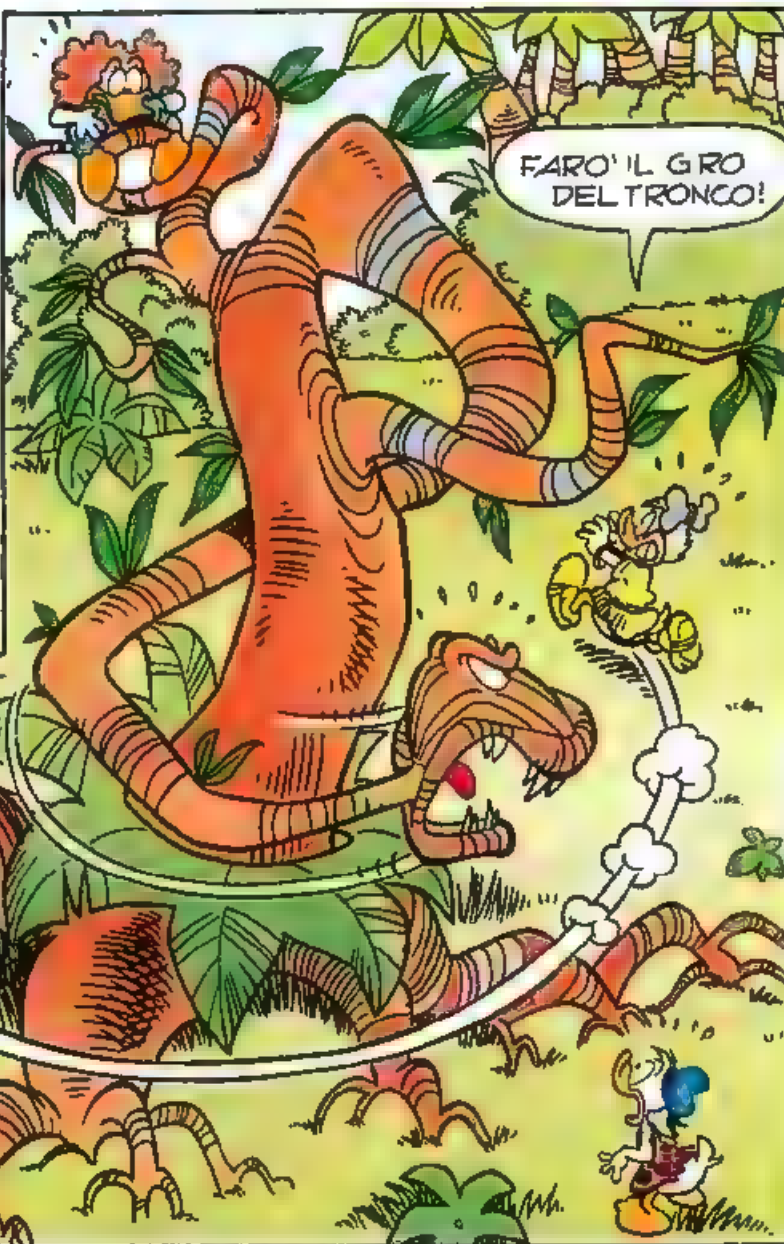
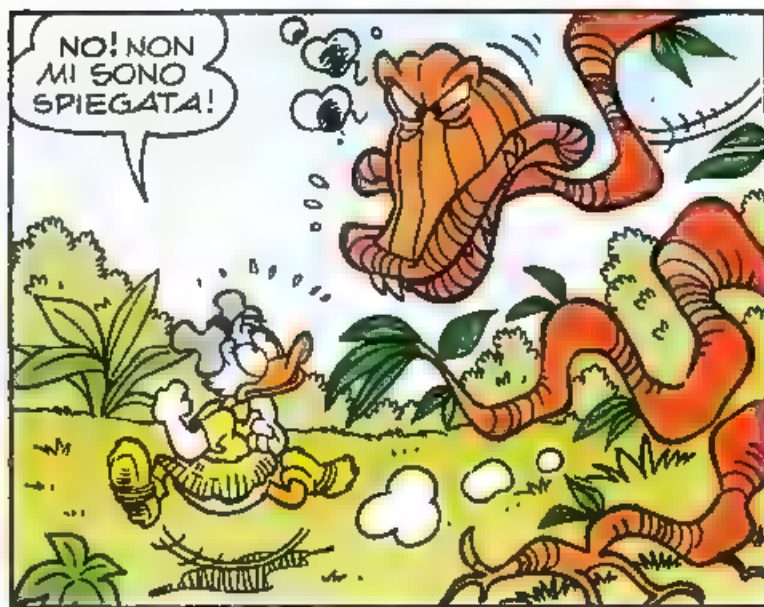


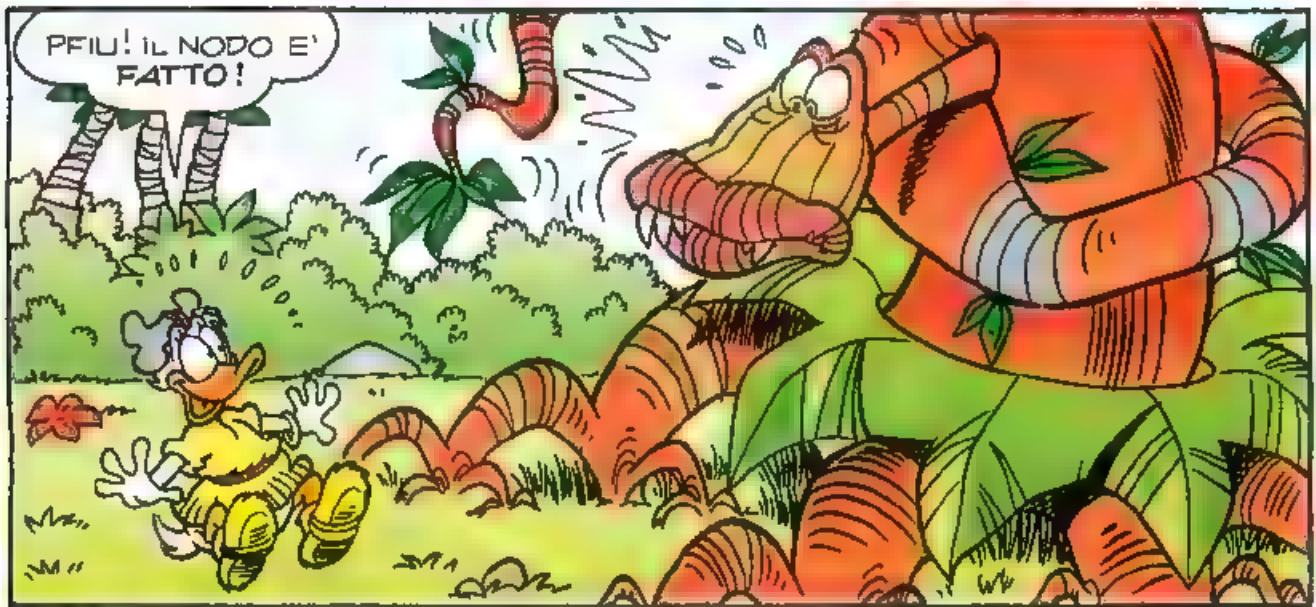
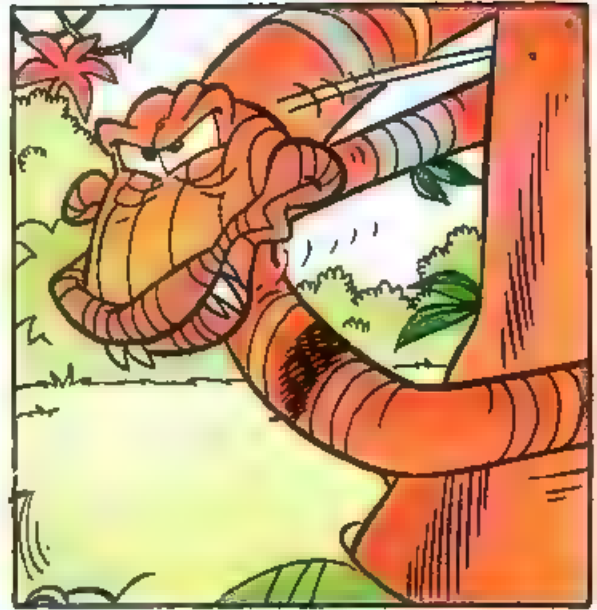
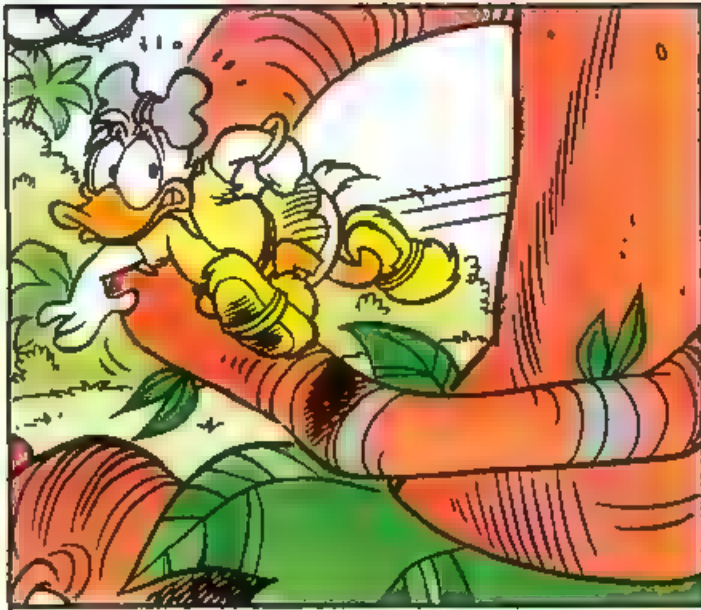


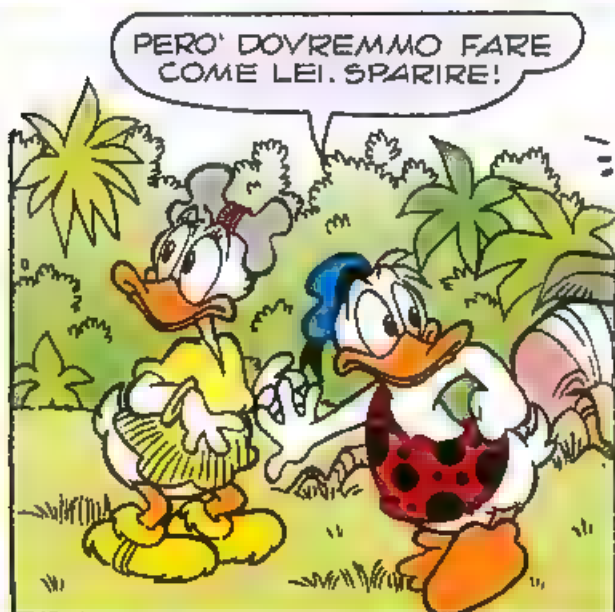


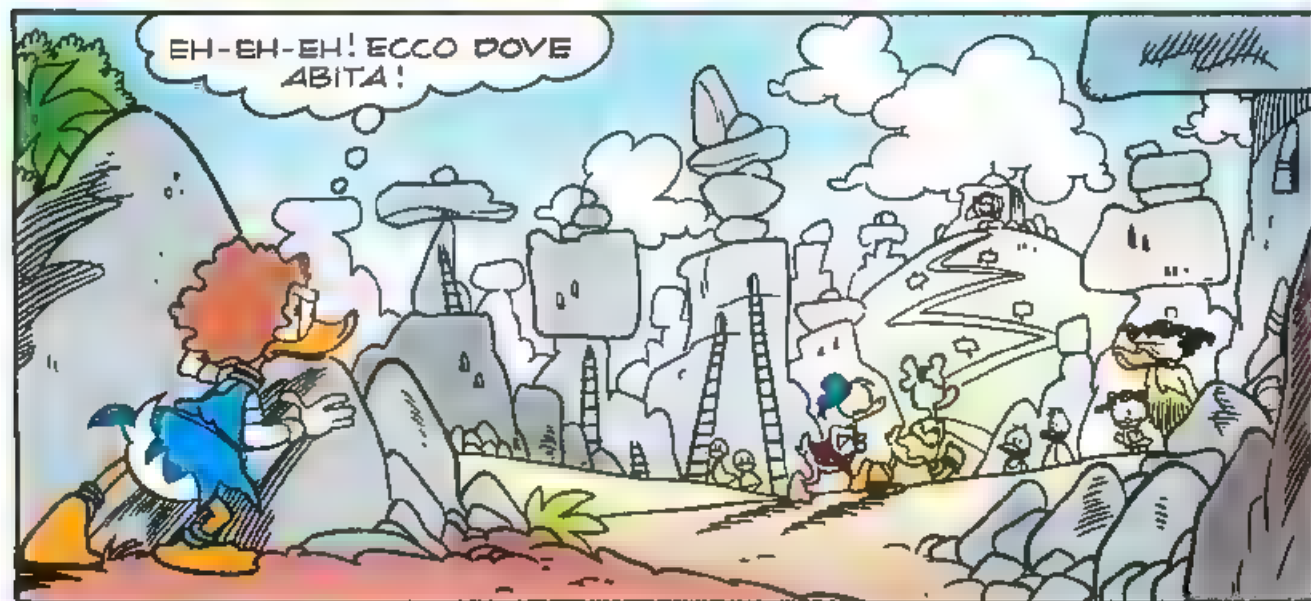
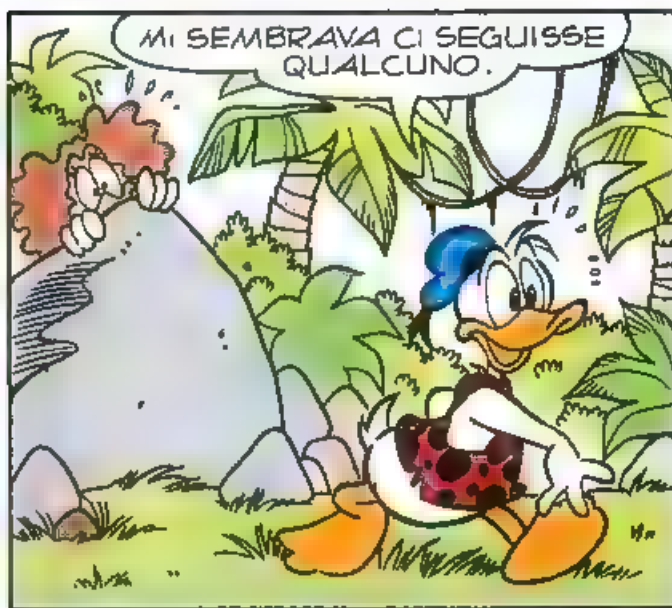
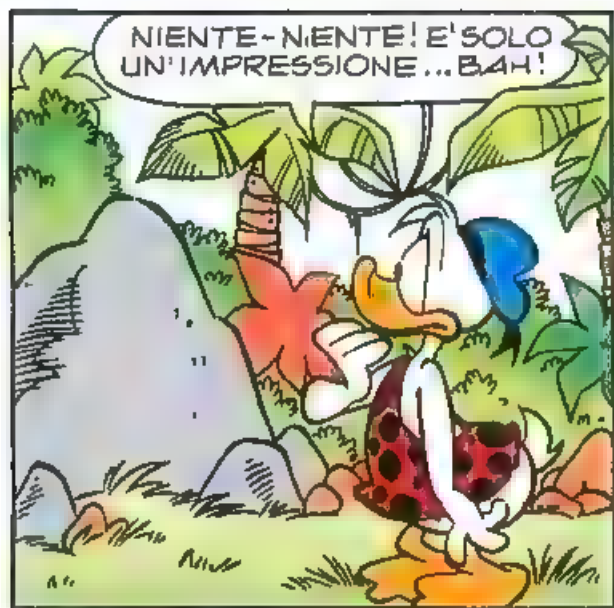


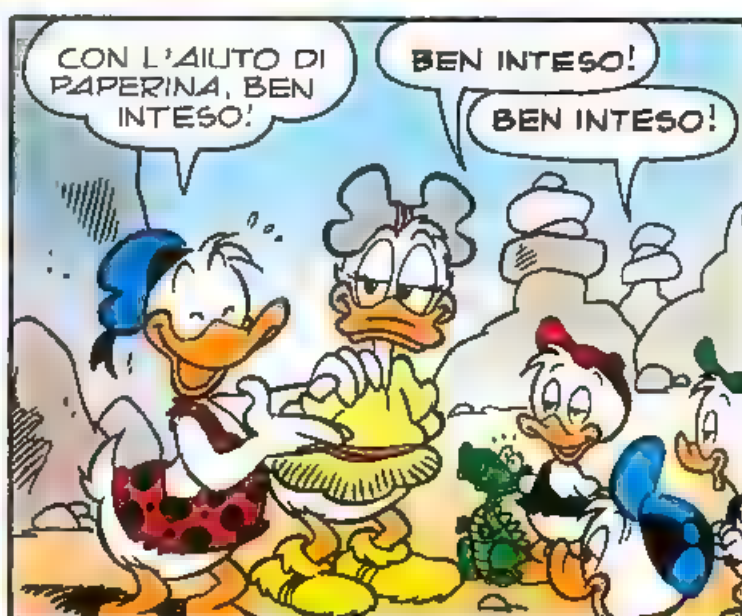
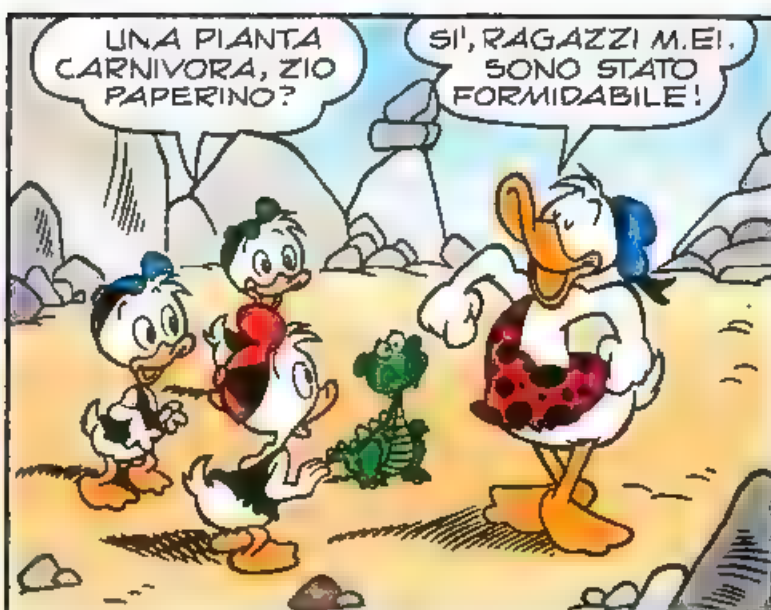


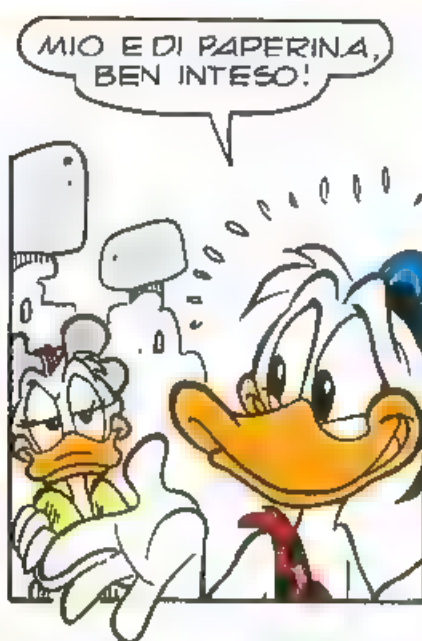
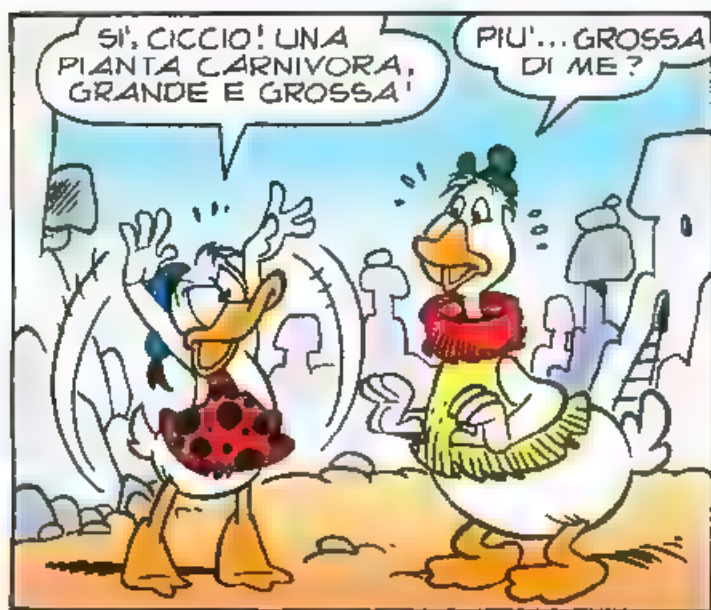


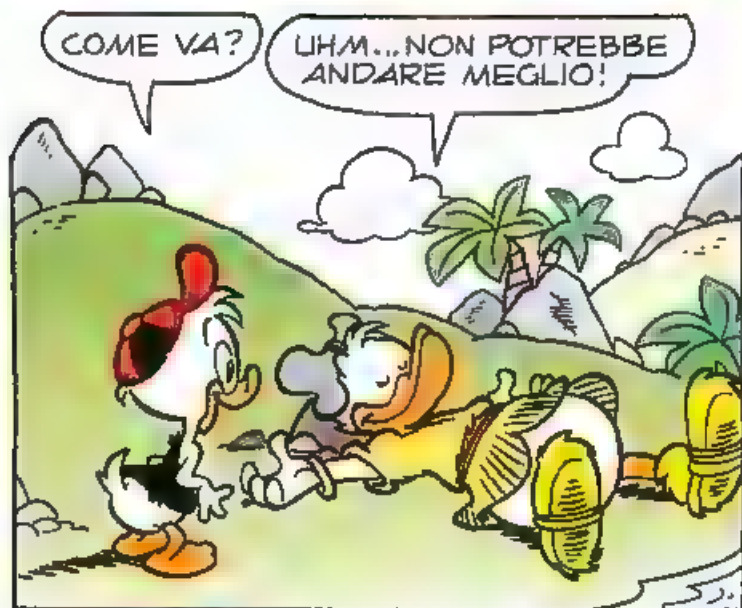


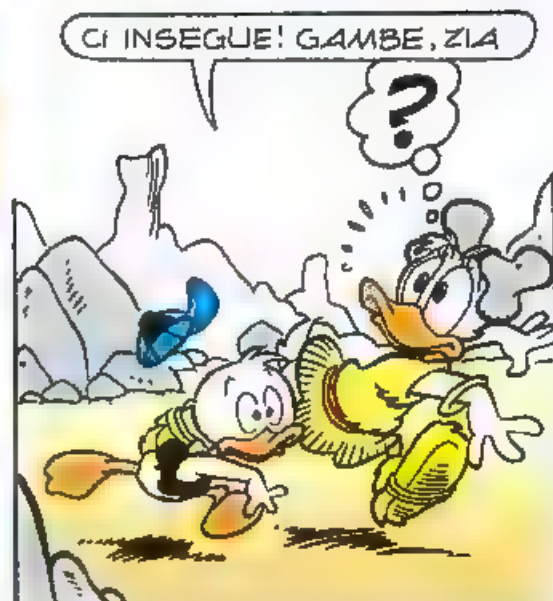
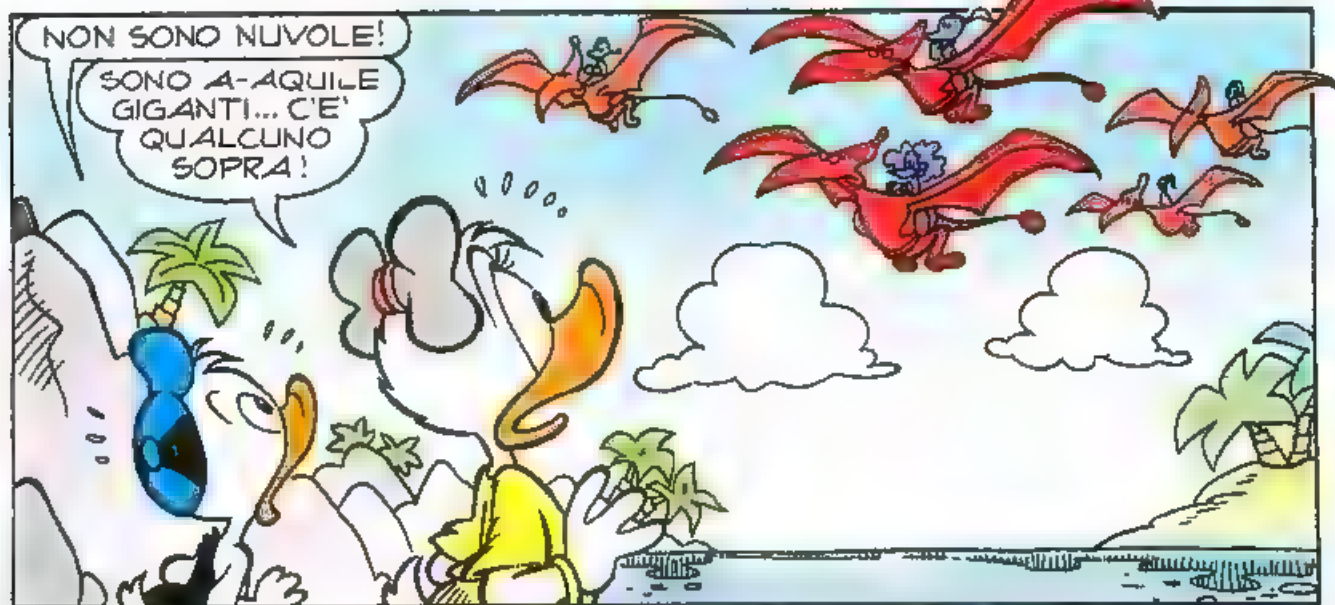


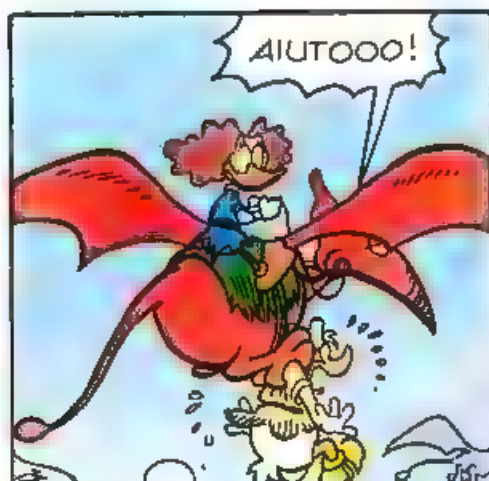
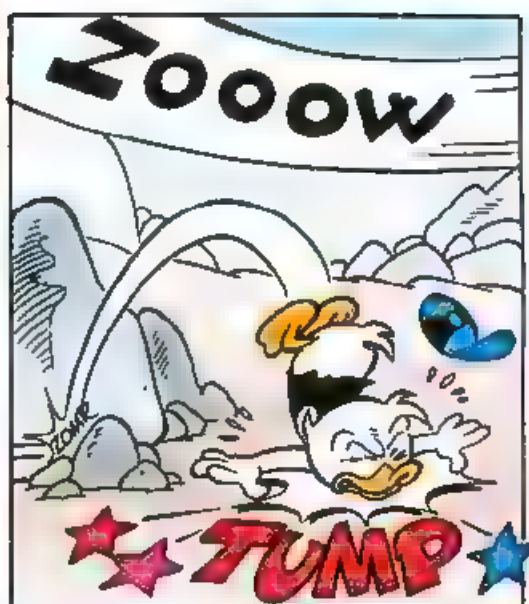
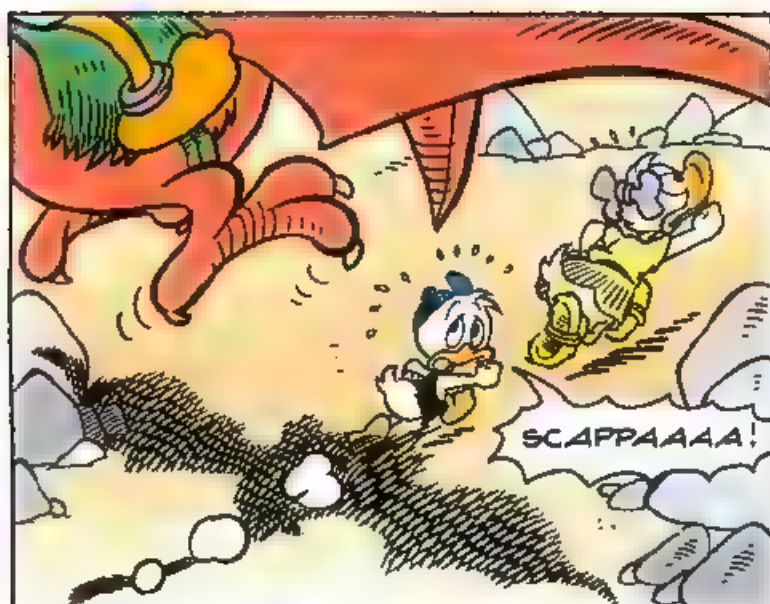


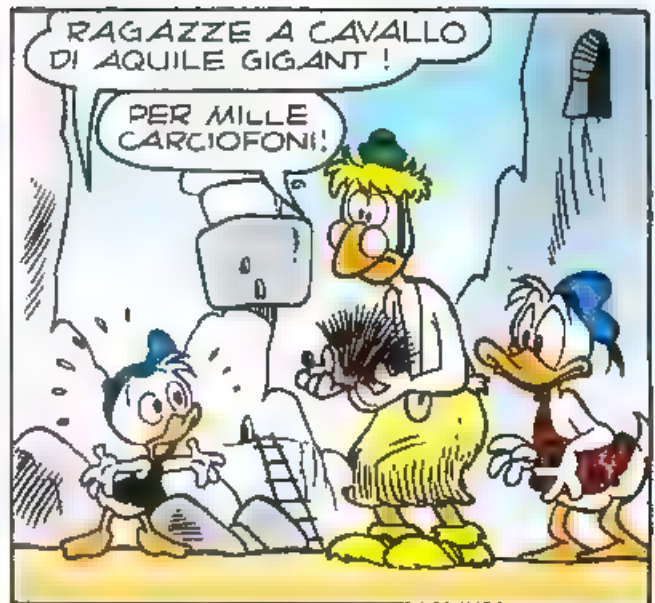


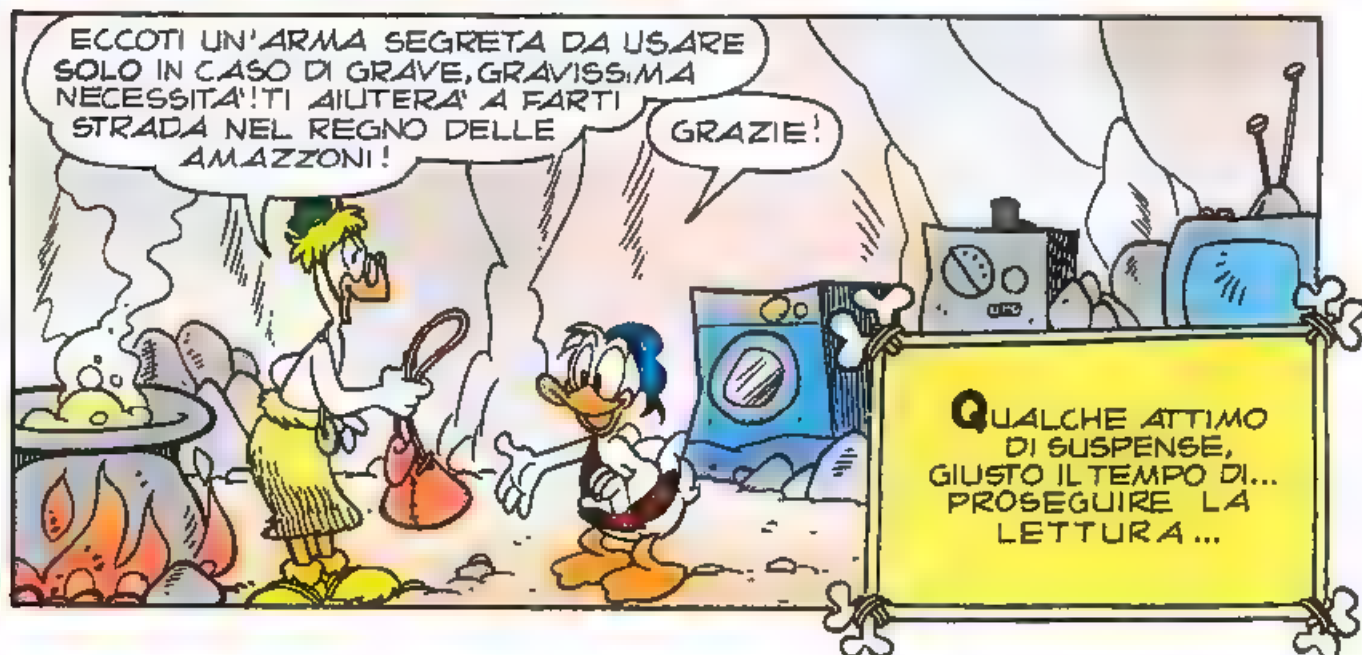
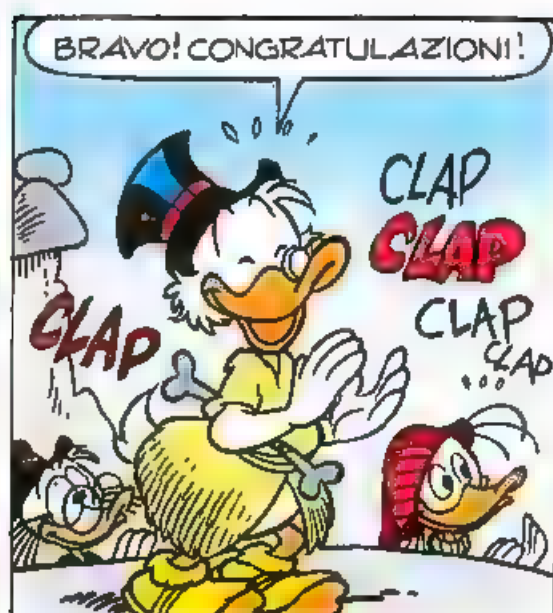
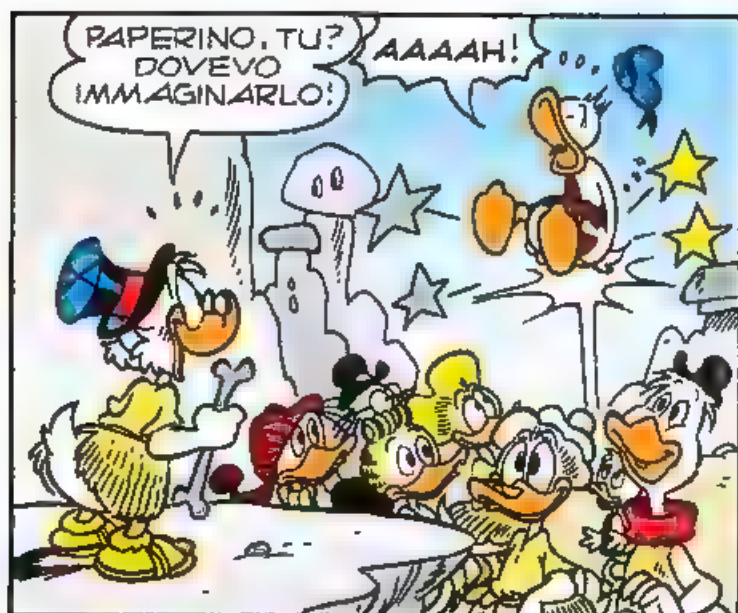












QUALCHE ATTIMO DI SUSPENSE, GIUSTO IL TEMPO DI... PROSEGUIRE LA LETTURA...

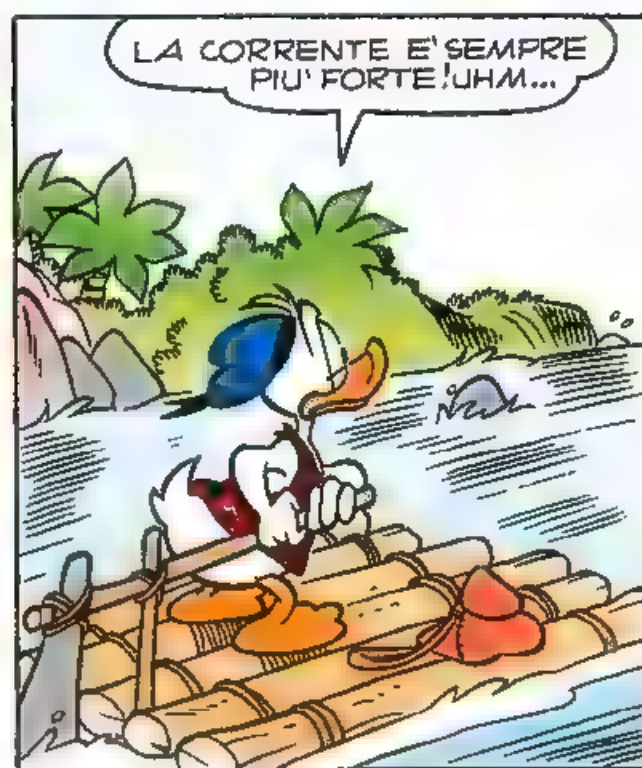


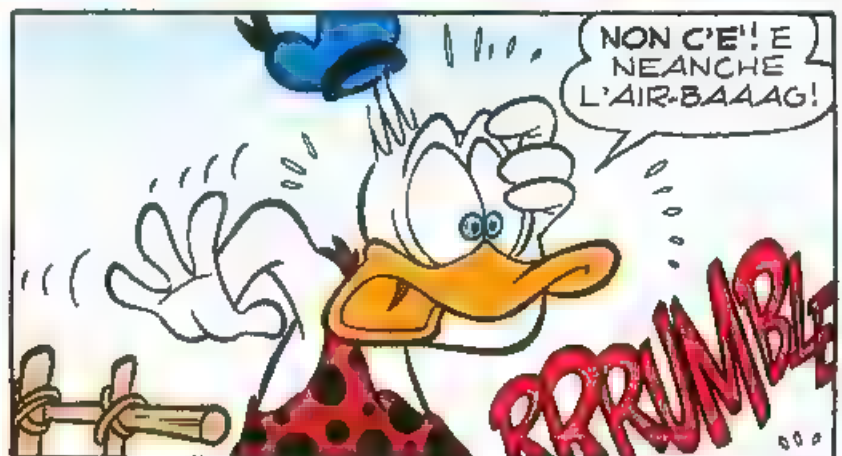
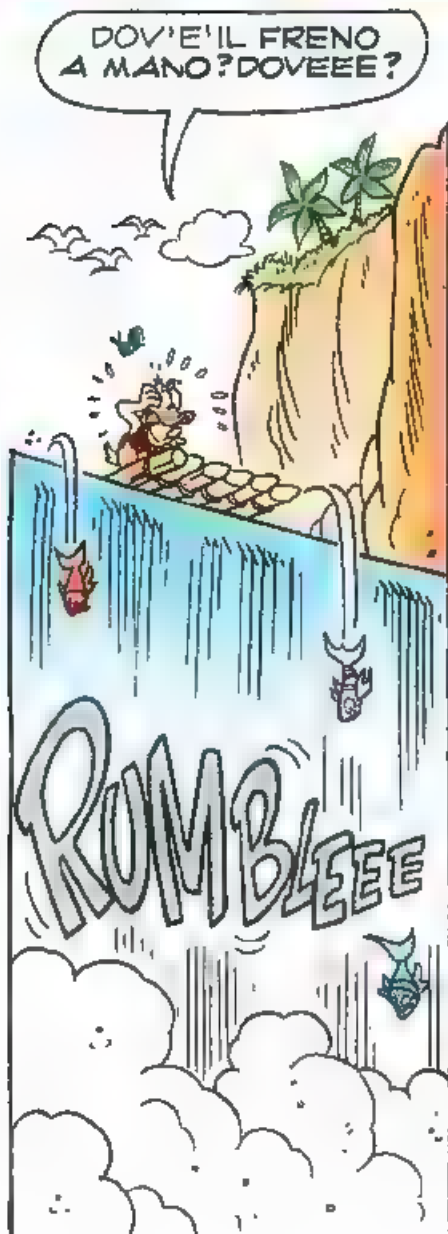
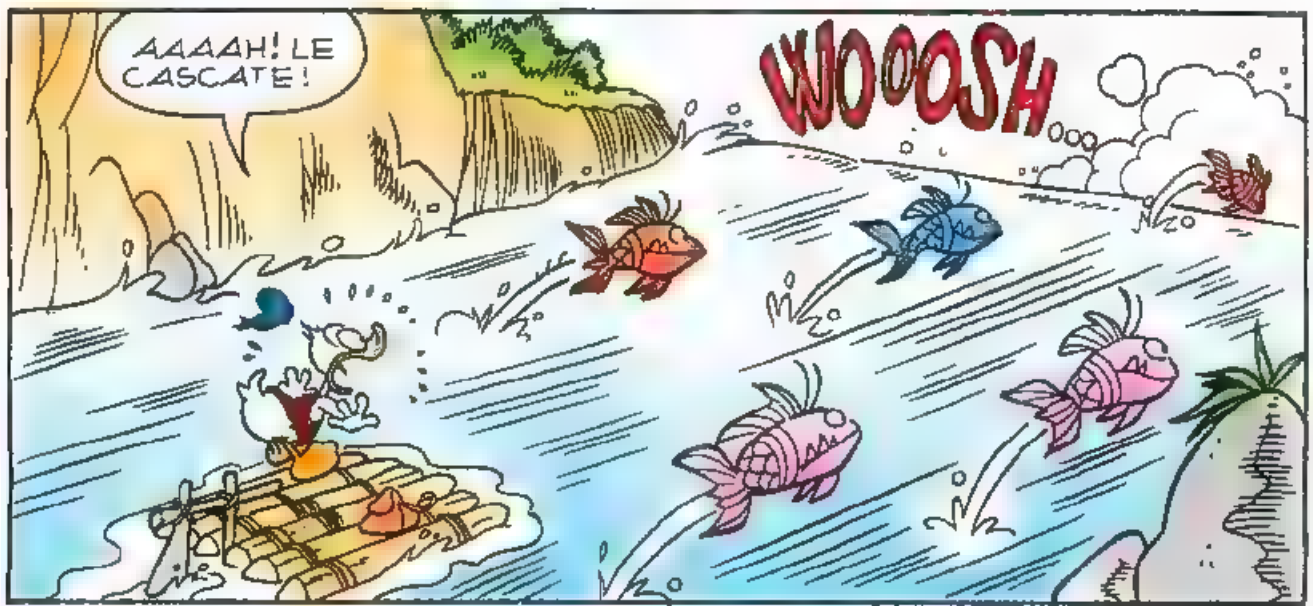
PAPERINO AGENTE SEGRETO PREISTORICO

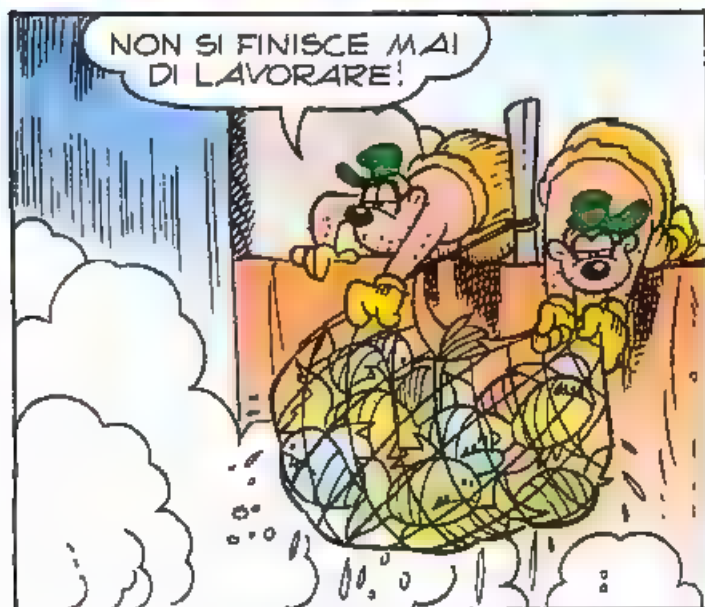
Walt
Disney

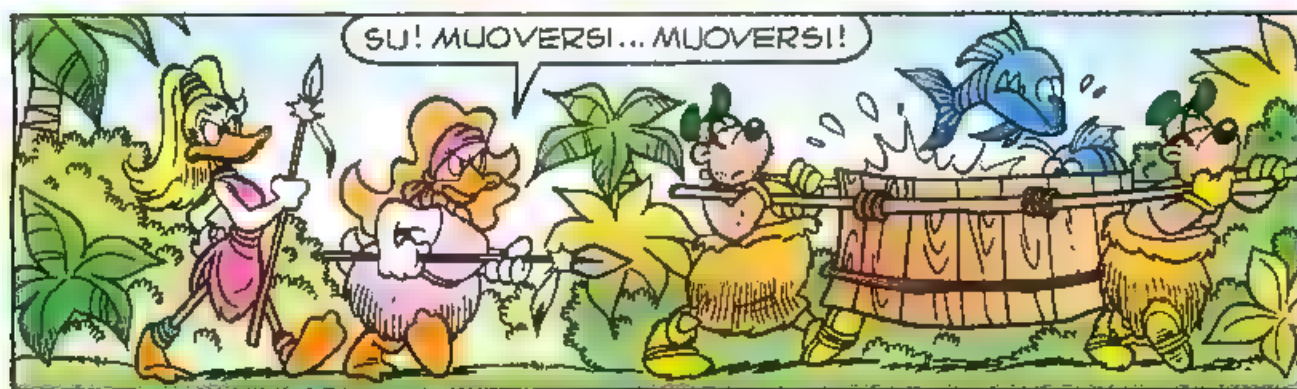
ALLA FINE DEL
FIUME, HA DETTO
ARCHIMEDE!

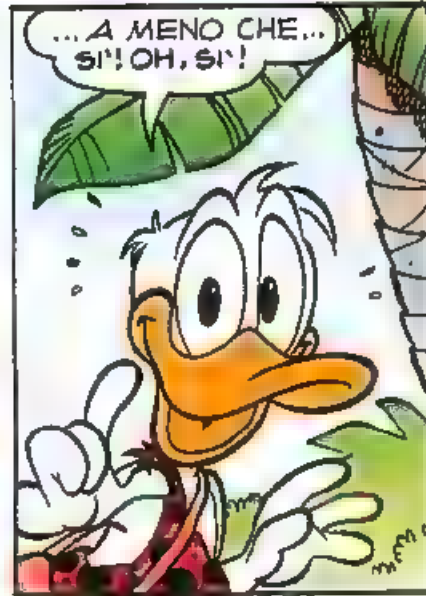
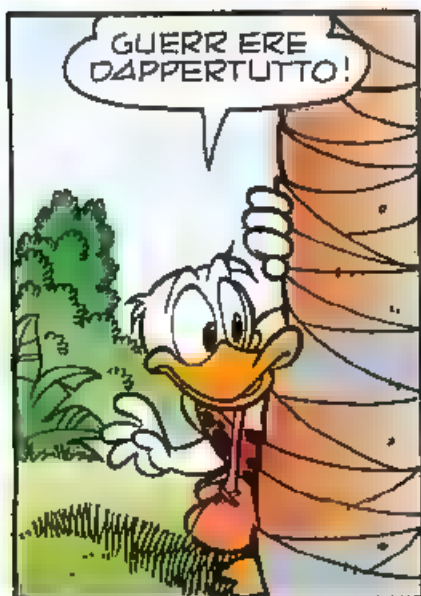
REGINA delle AMAZZONI

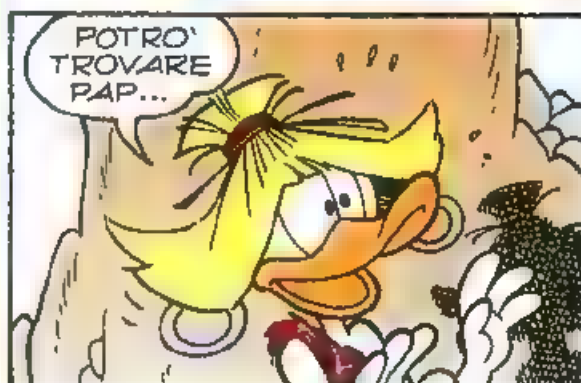
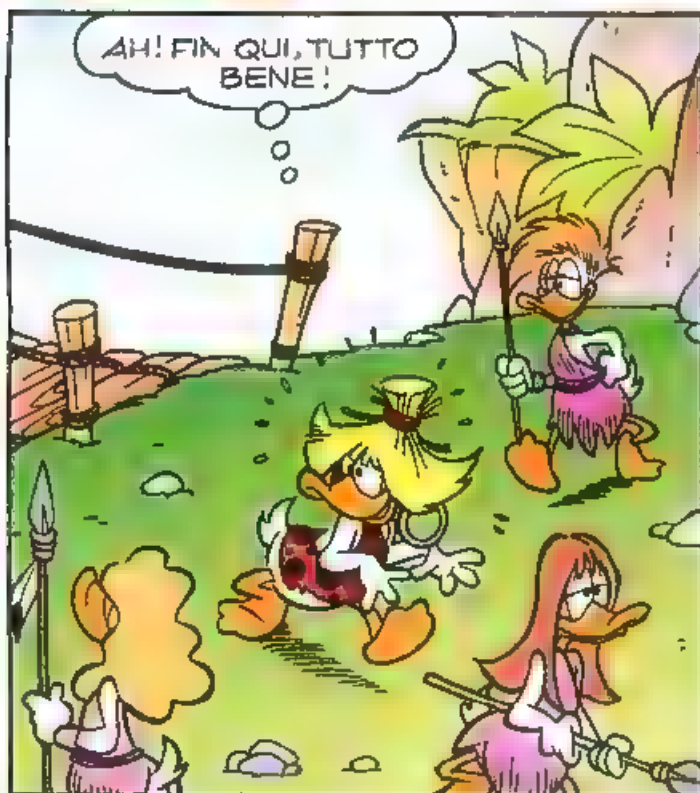
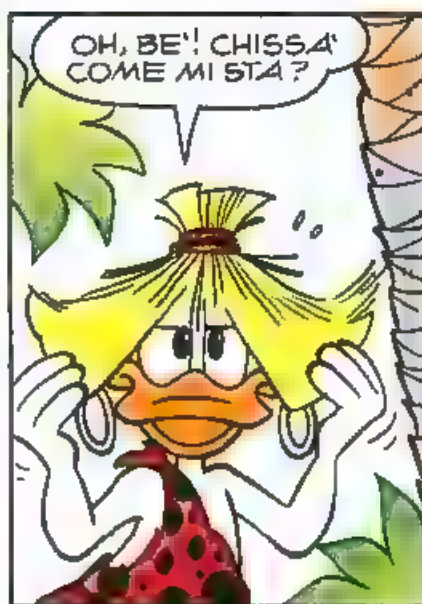
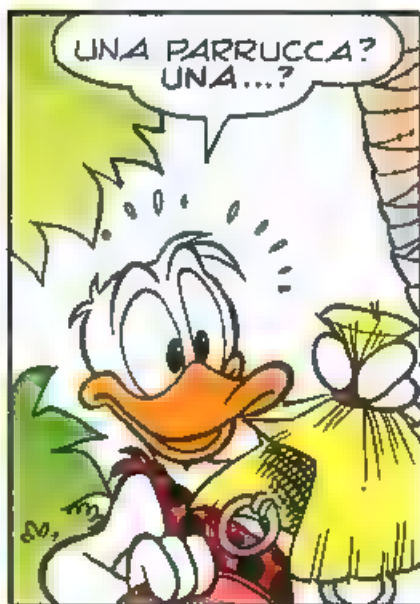


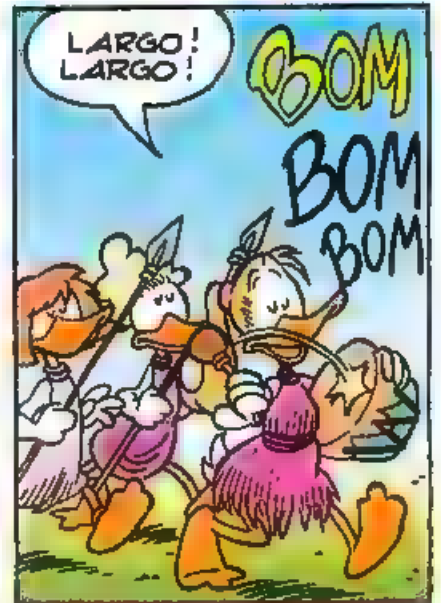
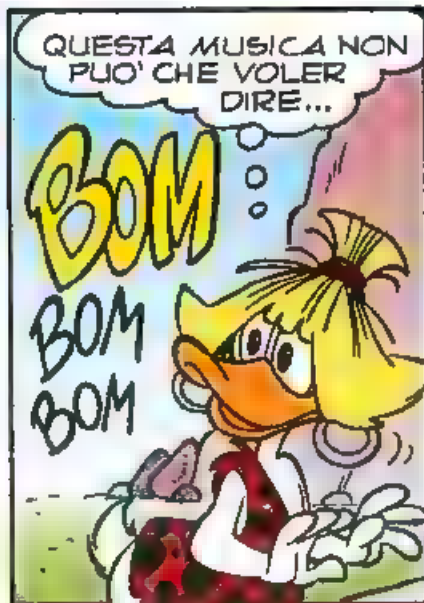
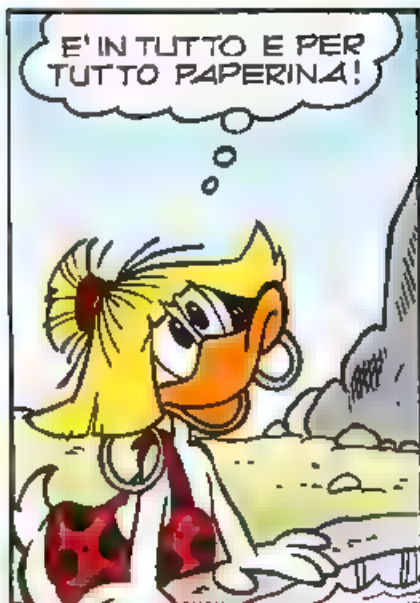


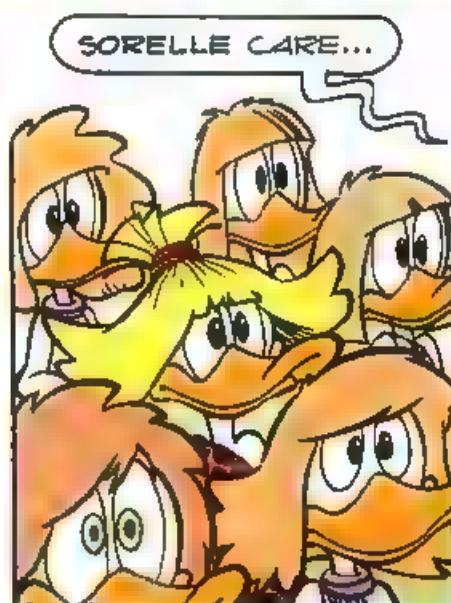




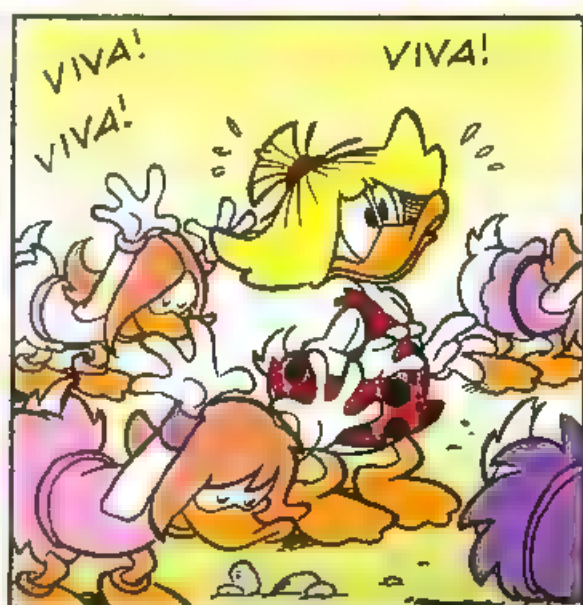
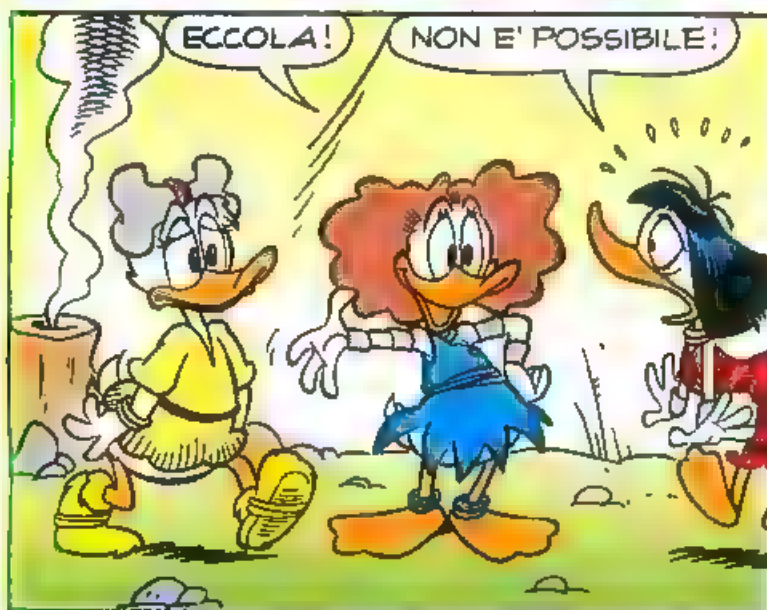


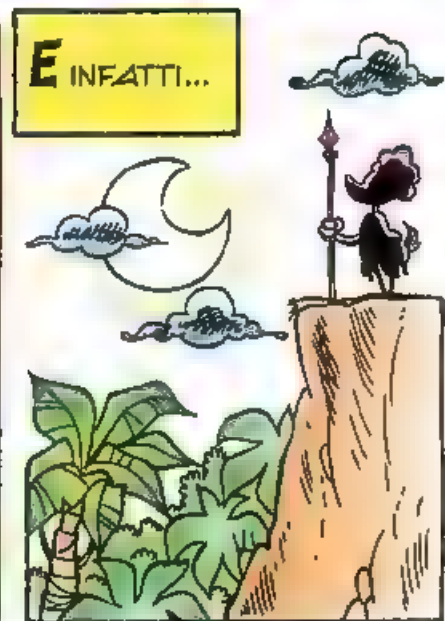
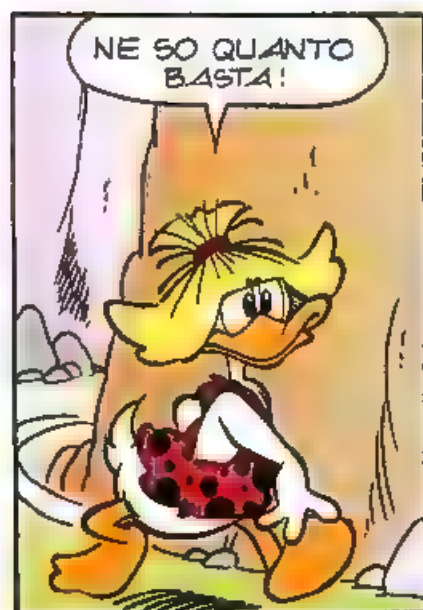


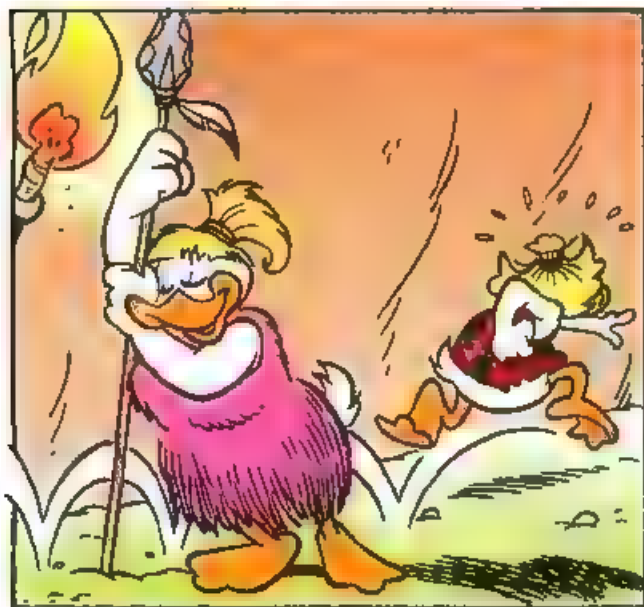
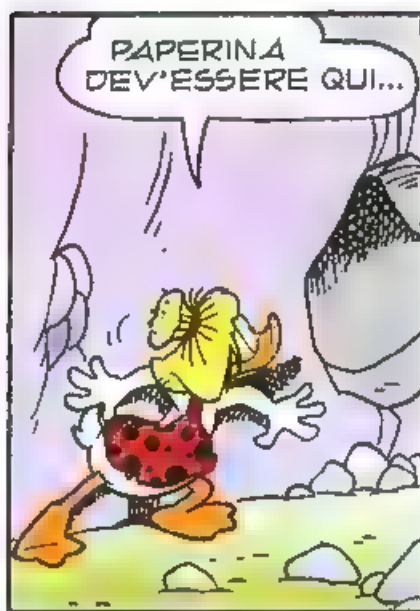
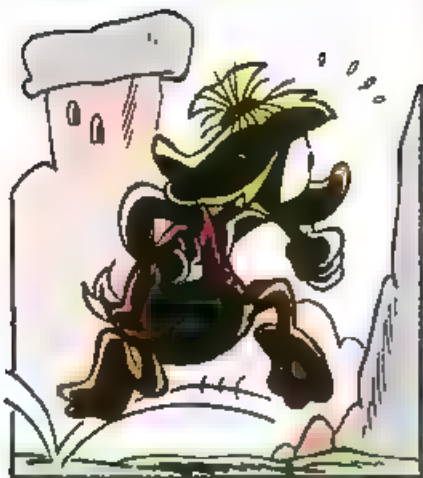


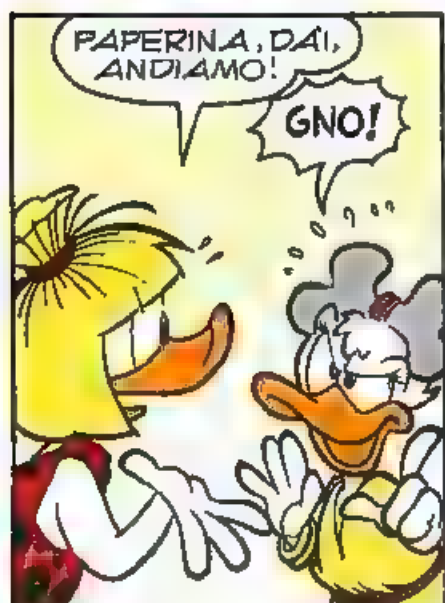




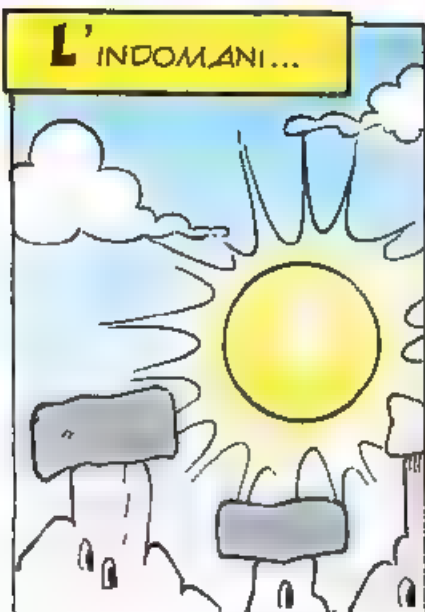
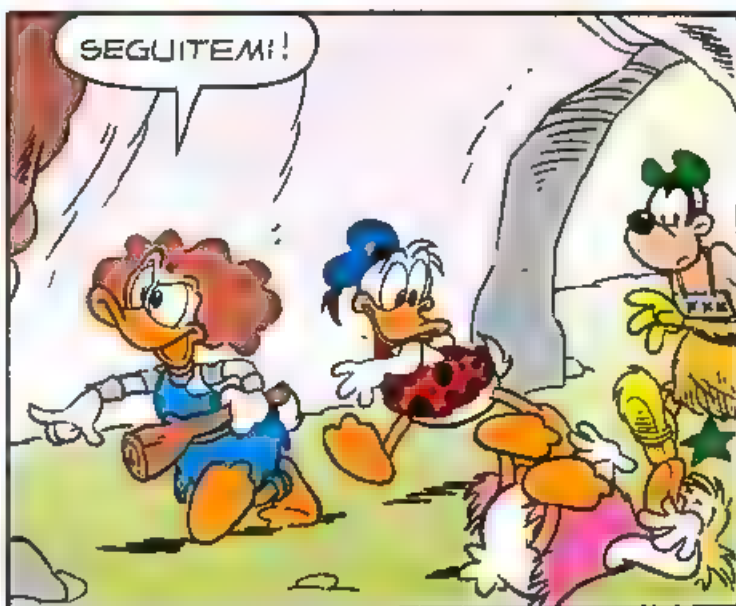


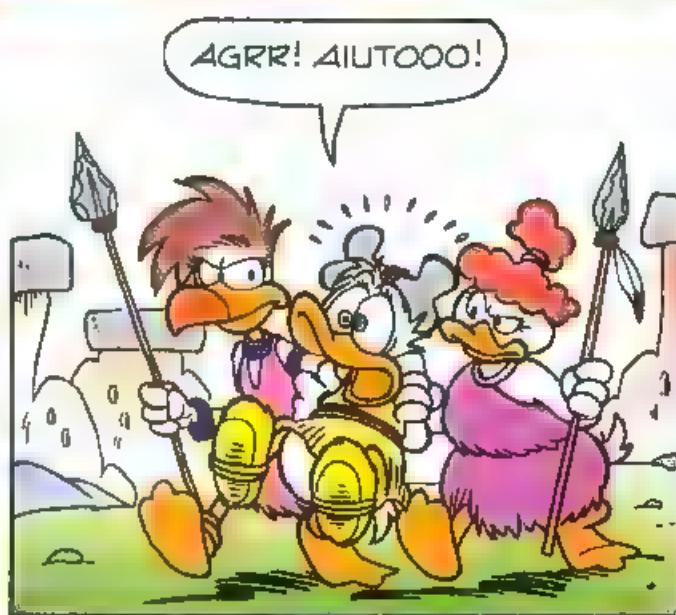
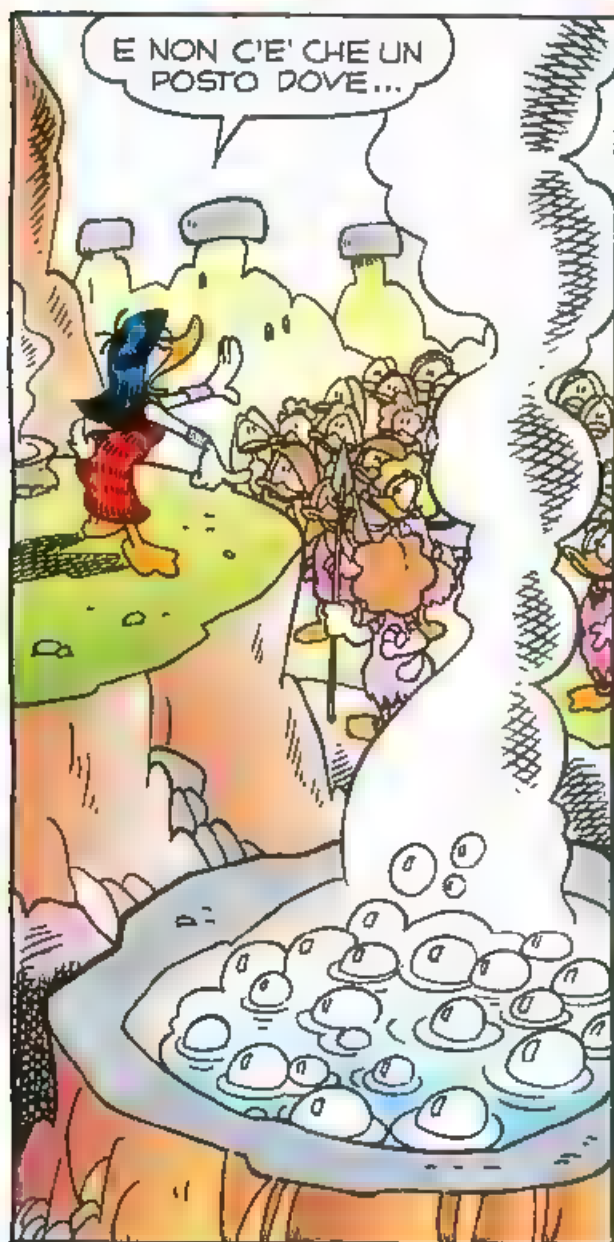


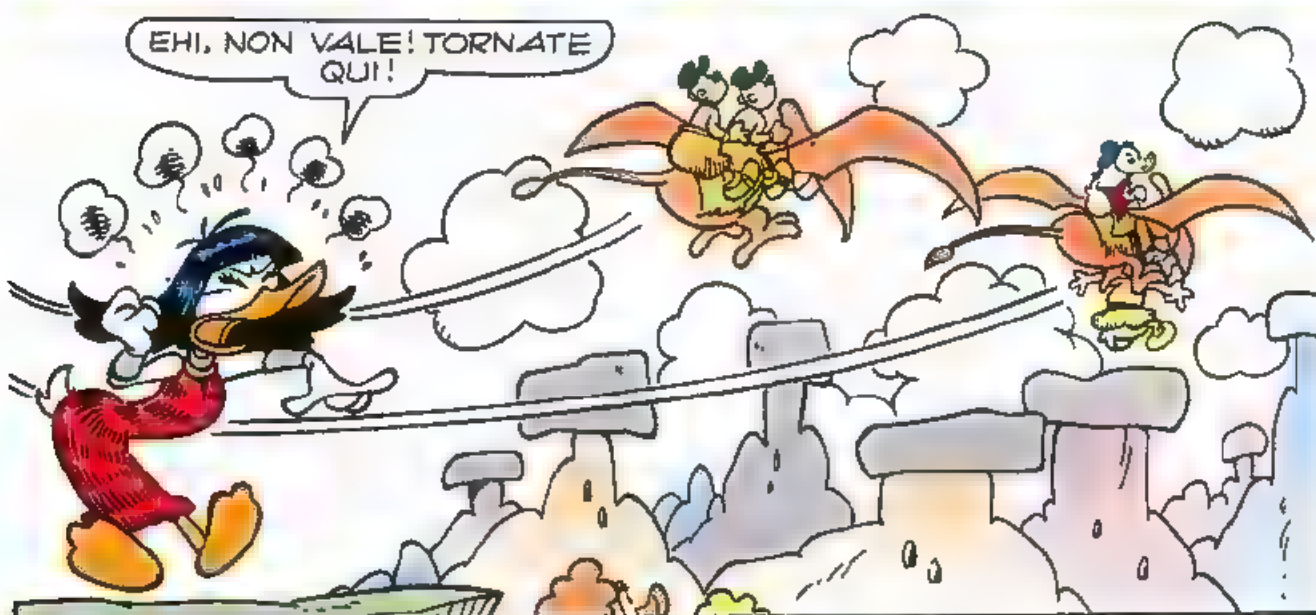
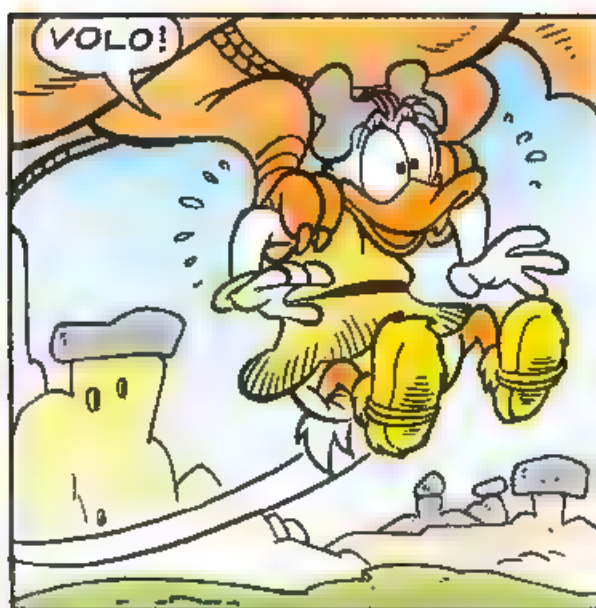
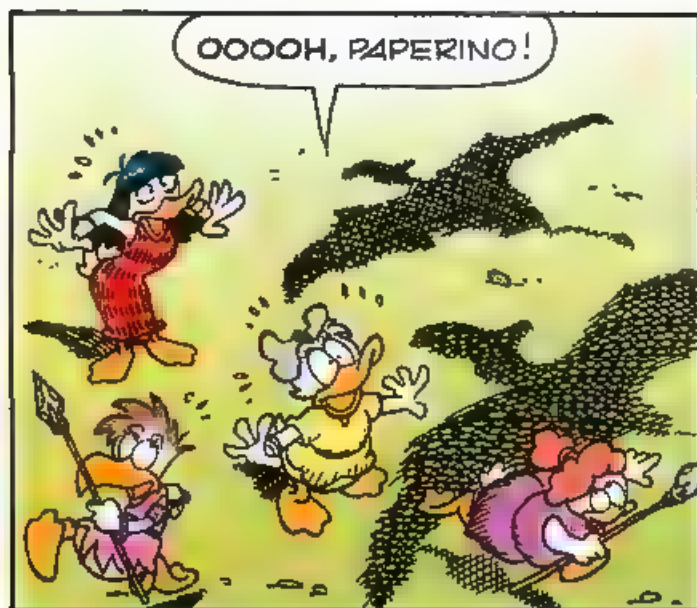


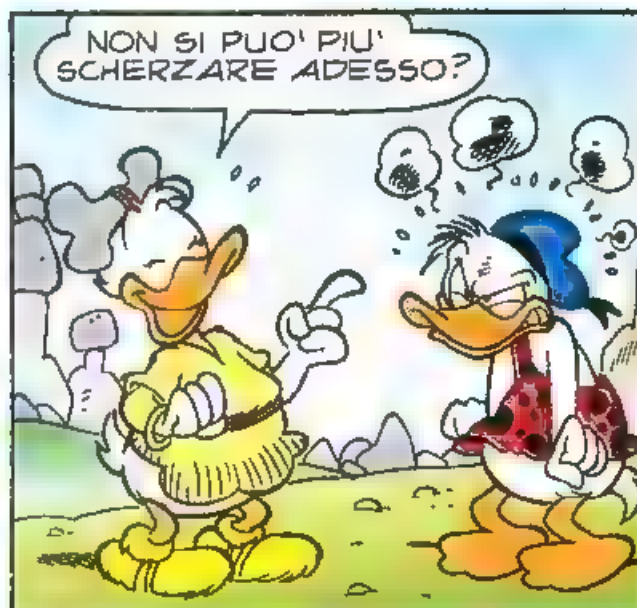
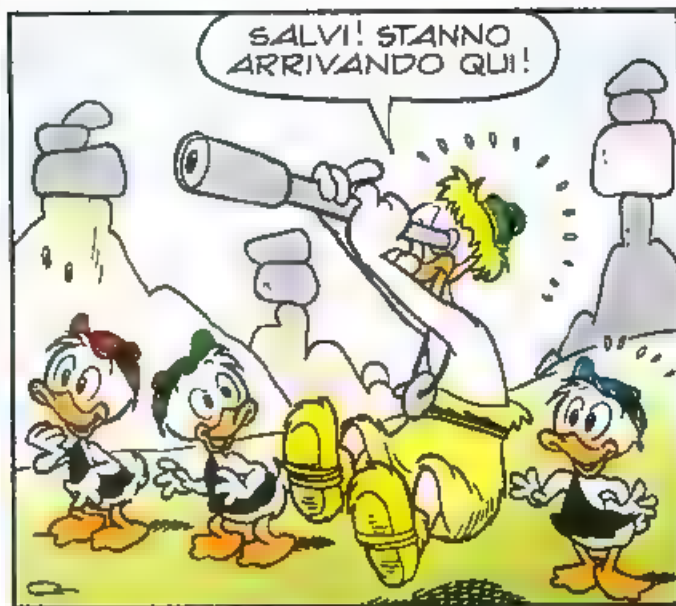












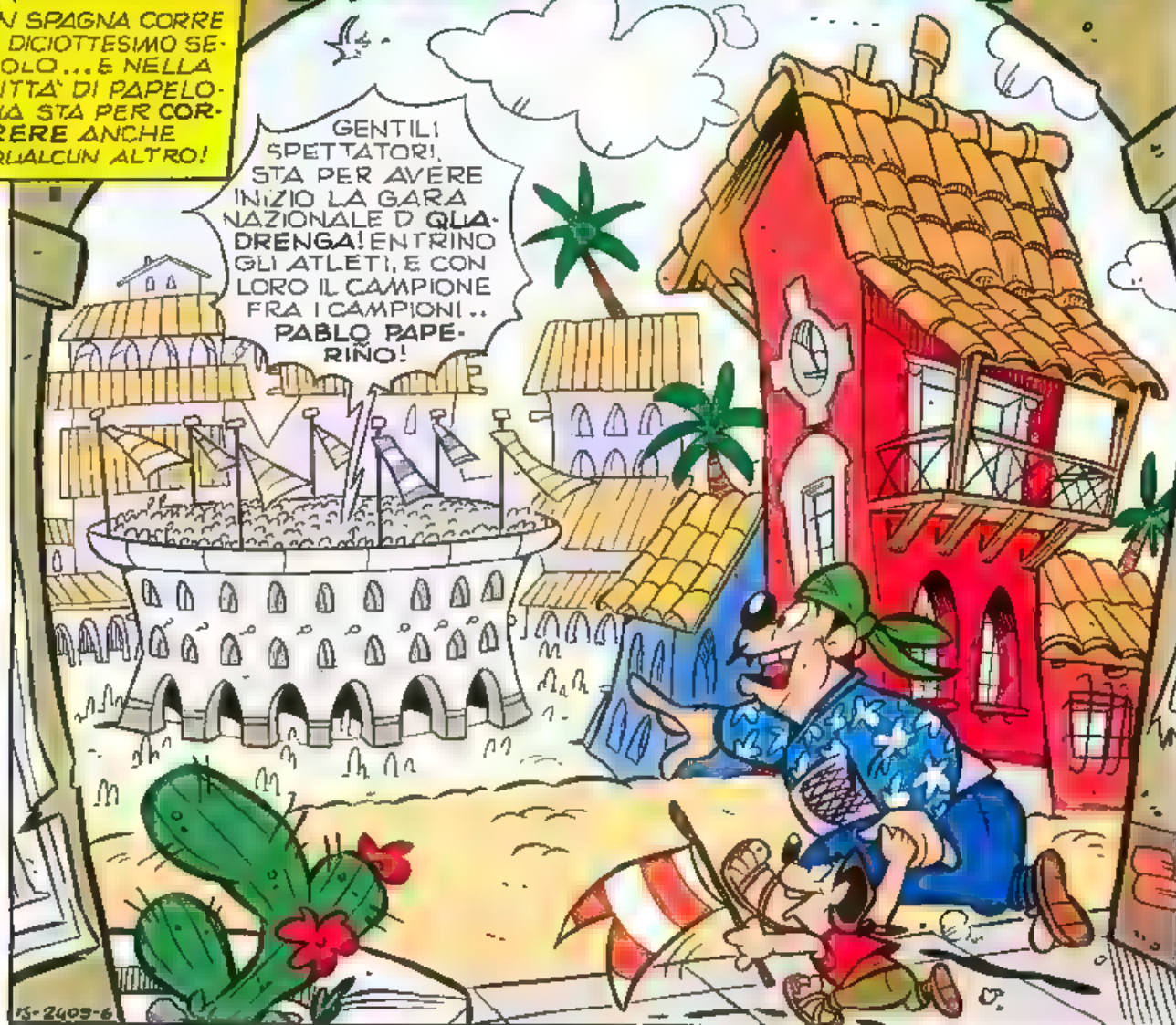


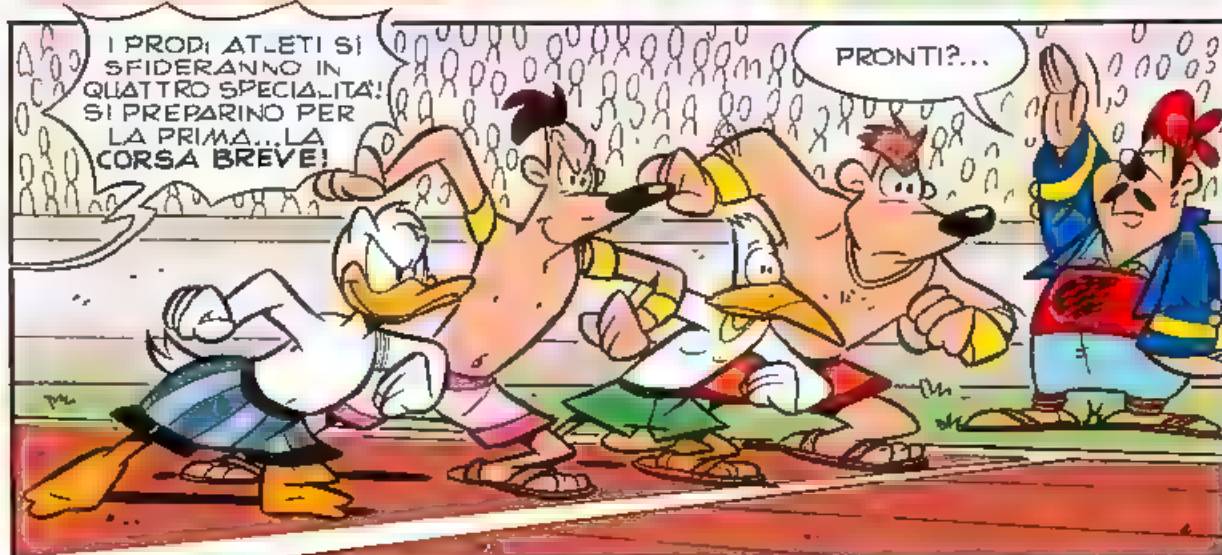
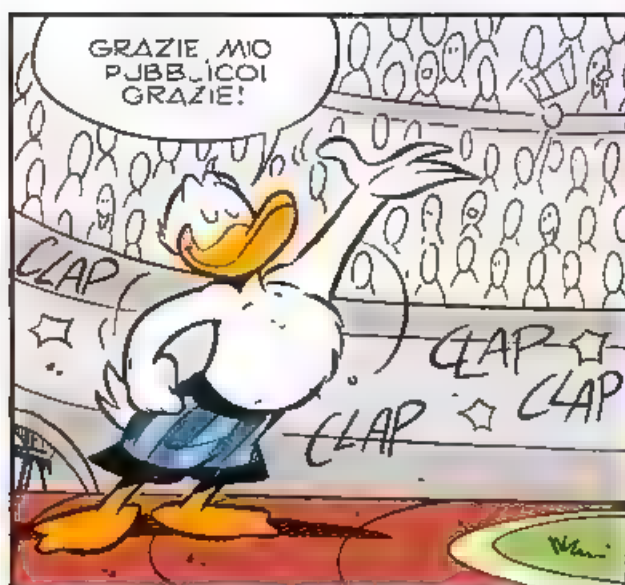
PABLO PAPERINO E L'INTRIGO della QUADRENGA

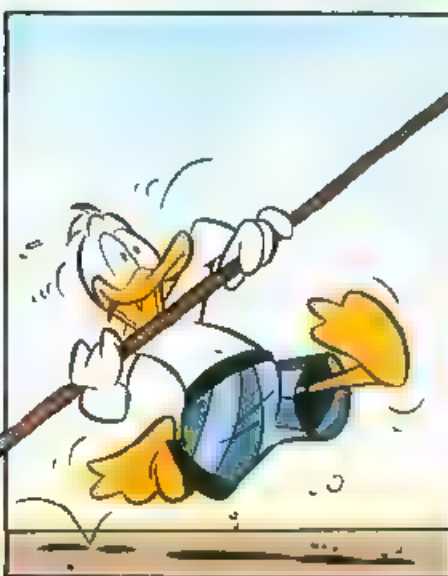
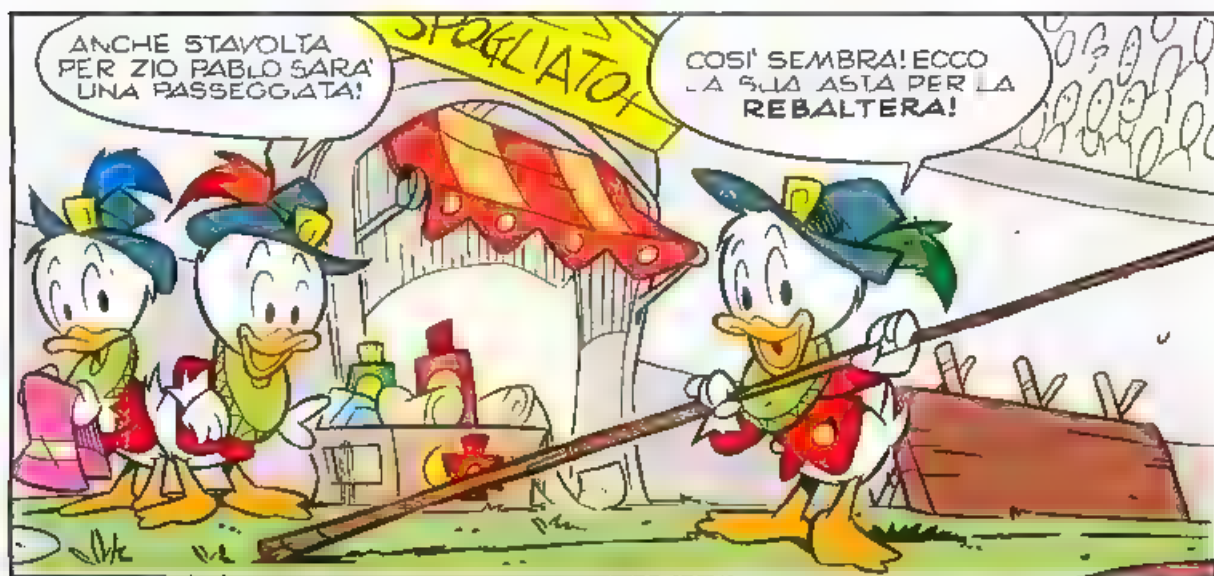
WALT
DISNEY

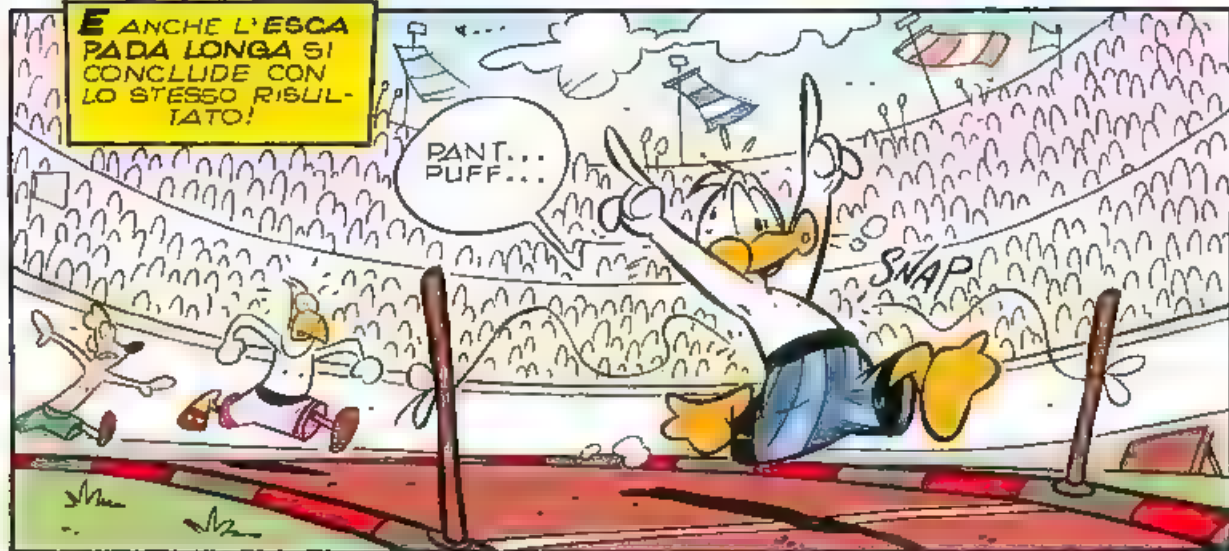
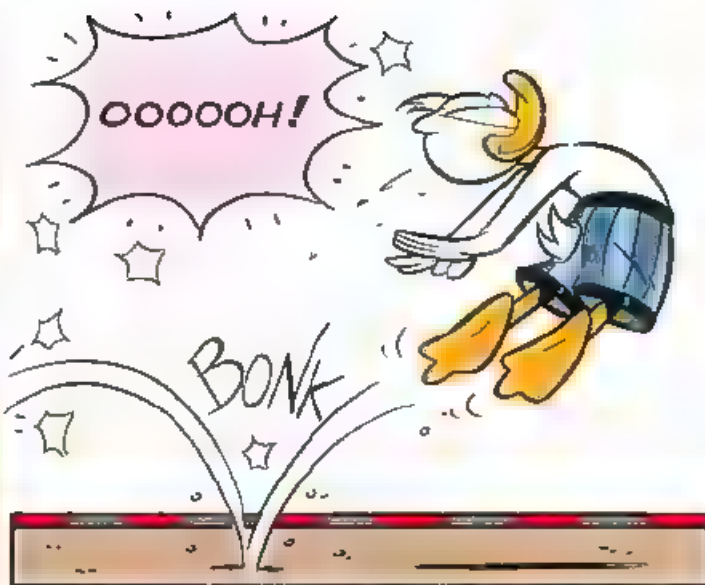
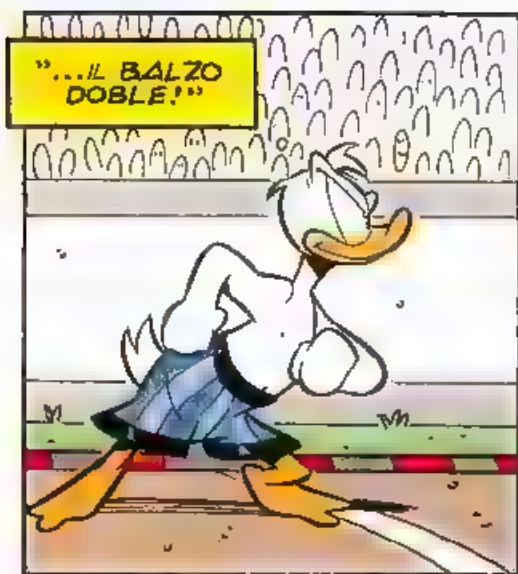
IN SPAGNA CORRE
IL DICOTTESIMO SE-
COLO... E NELLA
CITTÀ DI PAPELO-
NA STA PER COR-
RERE ANCHE
QUALCUN ALTRO!

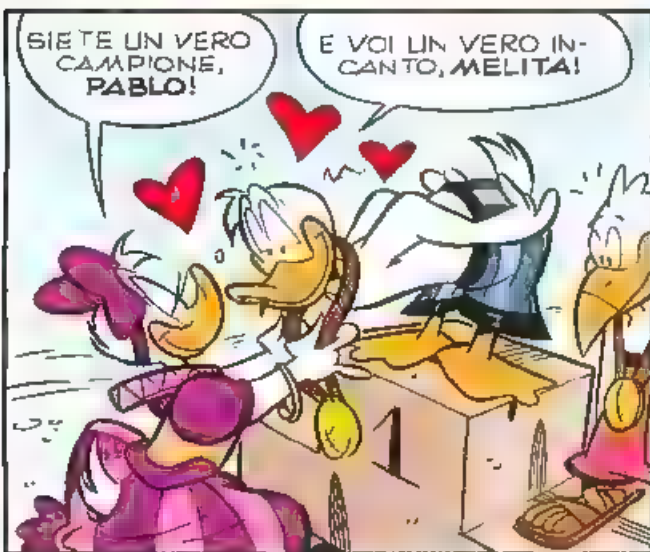
GENTILI
SPETTATORI!
STA PER AVERE
INIZIO LA GARA
NAZIONALE D'QUA-
DRENGA! ENTRINO
GLI ATLETI, E CON
LORO IL CAMPIONE
FRA I CAMPIONI...
PABLO PAPE-
RINO!







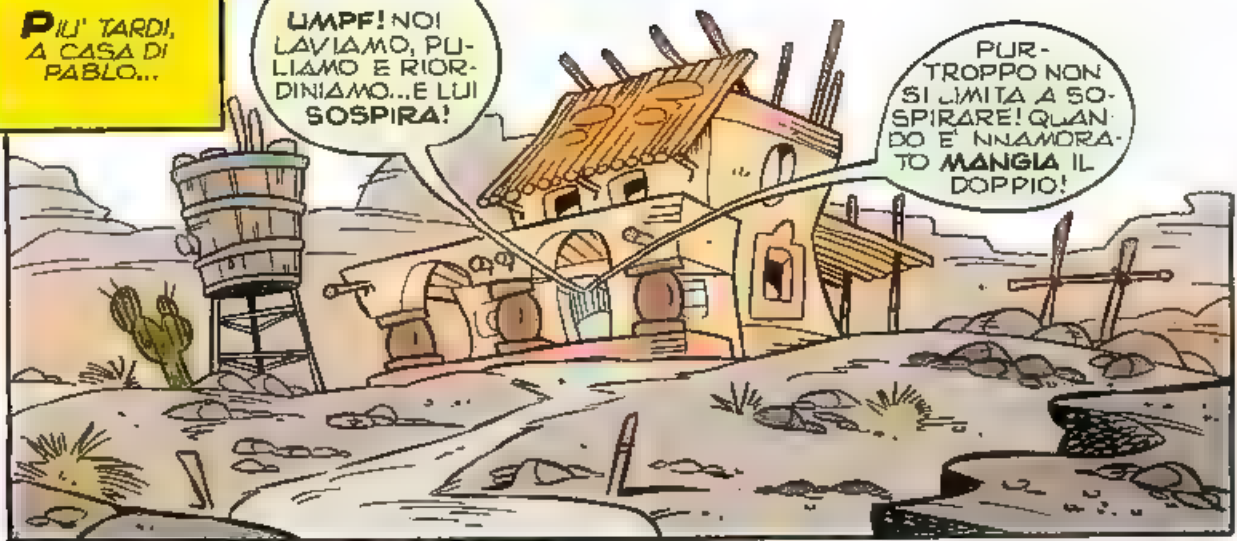




PILU' TARDI,
A CASA DI
PABLO...

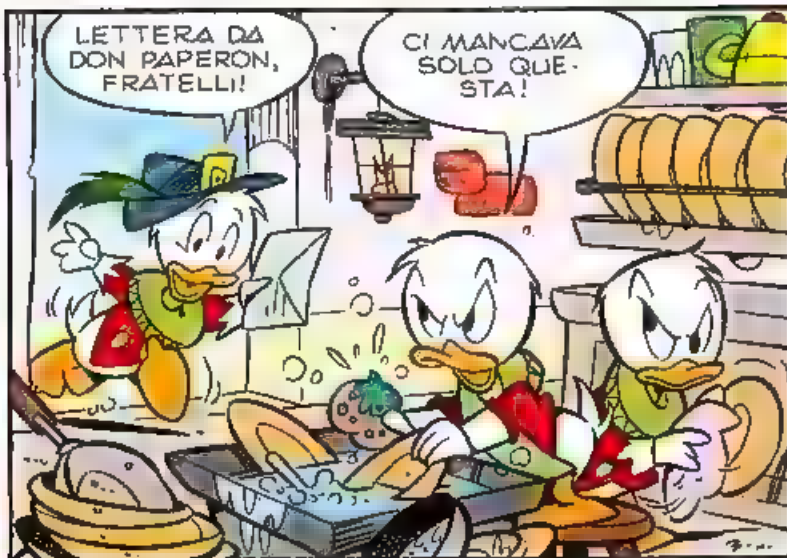
UMPF! NOI
LAVIAMO, PU-
LIAMO E RIOR-
DINIAMO...E LUI
SOSPIRA!

PUR-
TROPPO NON
SI LIMITA A SO-
SPIRARE! QUAN-
DO E' INNAMORA-
TO MANGIA IL
DOPPIO!



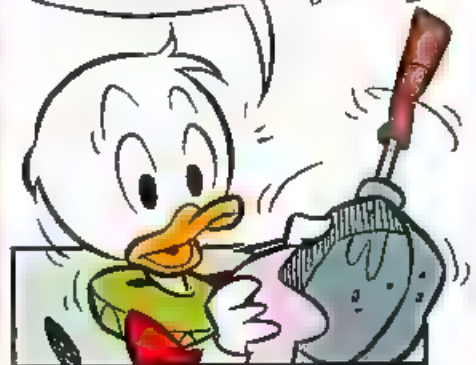
LETTERA DA
DON PAPERON,
FRATELLI!

CI MANCAVA
SOLO QUE-
STA!



YU-UUUH!

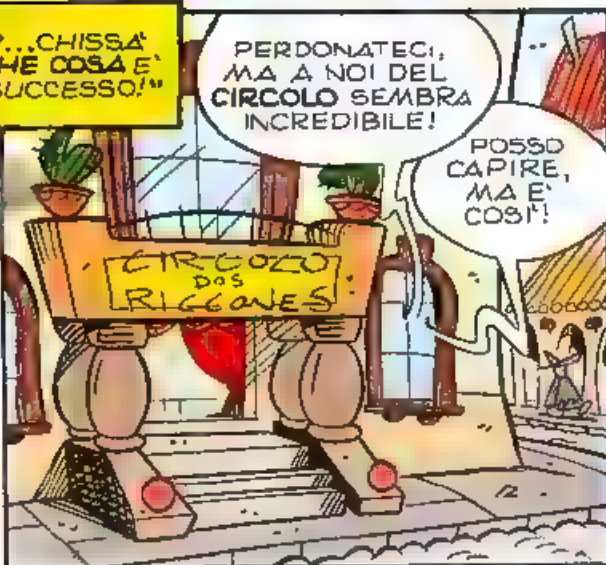
EH! QUESTO
NON E' IL SOLI-
TO URLO...



"...CHISSA'
CHE COSA E'
SUCCESSO!"

PERDONATECI,
MA A NOI DEL
CIRCOLO SEMBRA
INCREDIBILE!

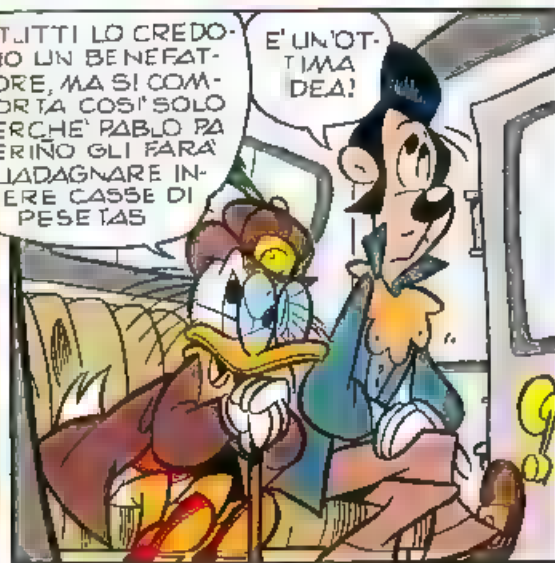
POSSO
CAPIRE,
MA E'
COSI'!

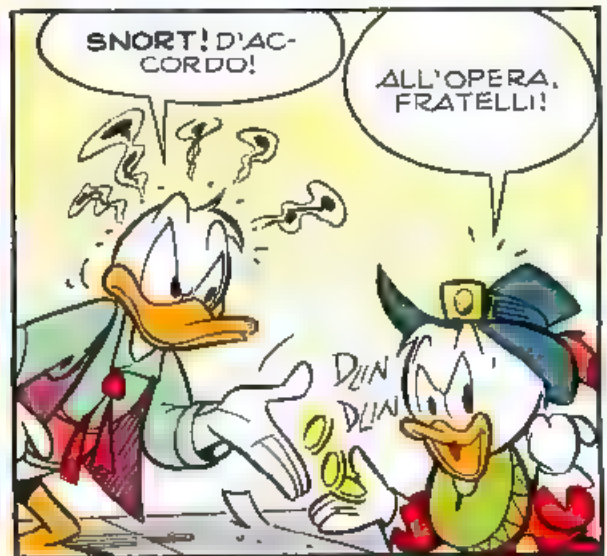
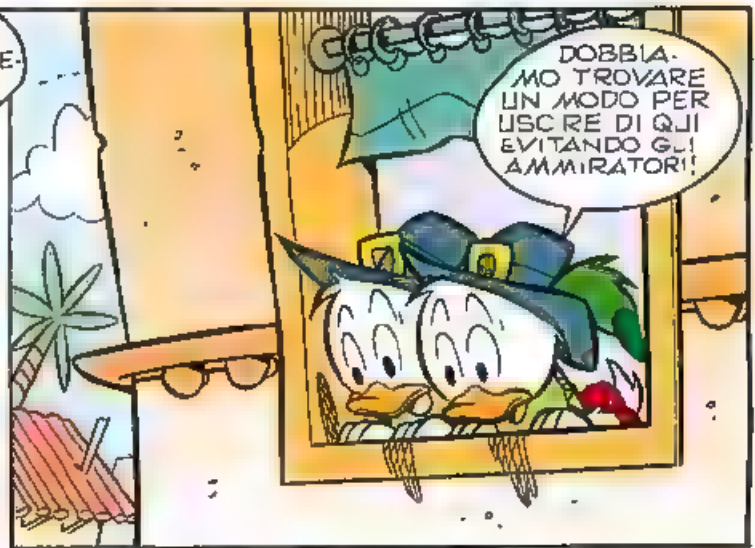
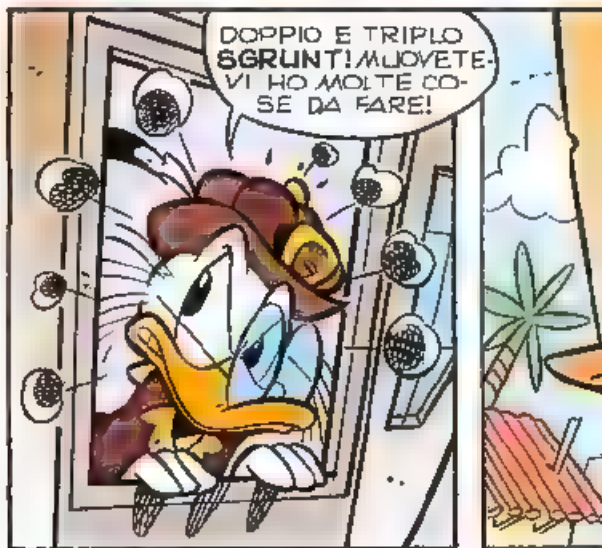
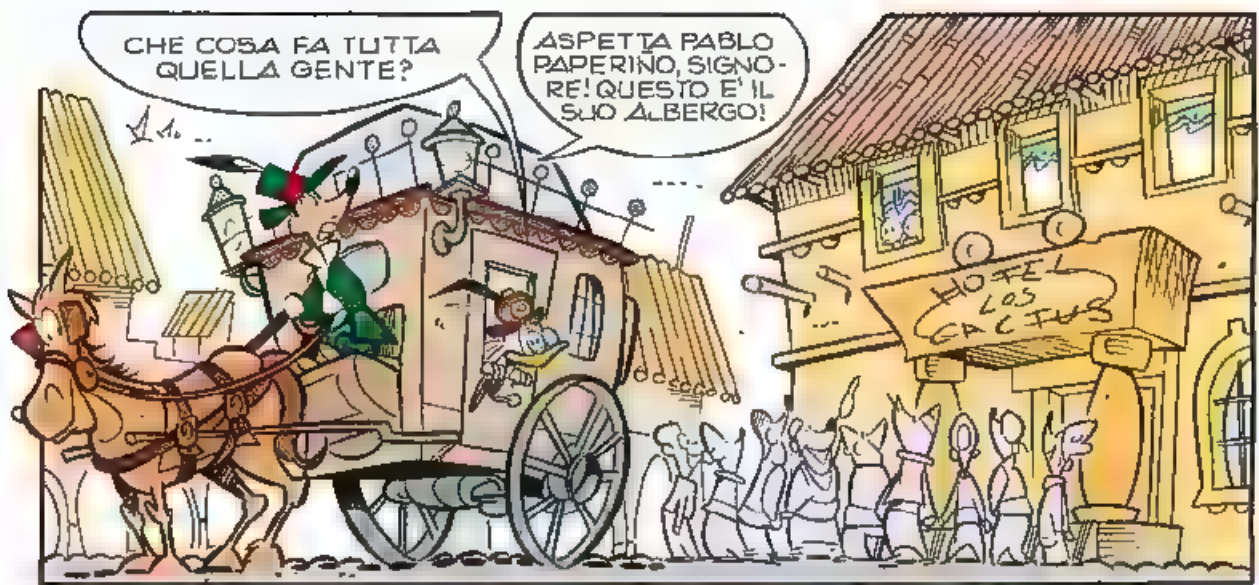


OSPITERO' IL
GRANDE PABLO
A MIE SPESE
PER FARLO GARE-
GIARE ANCORA QUI
A PAPELONA!

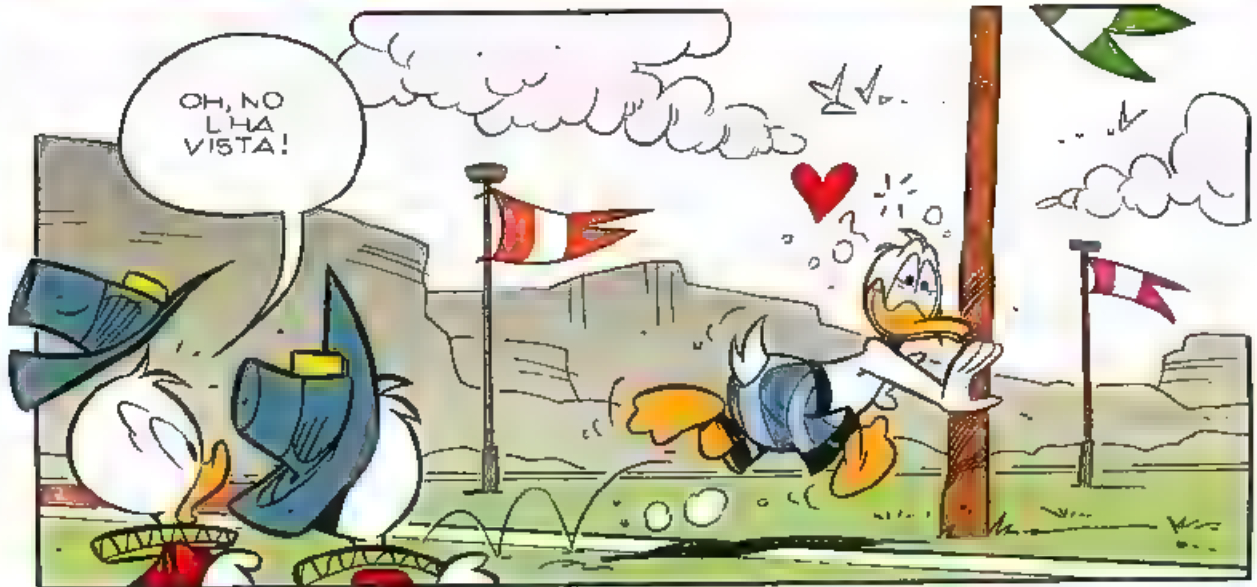
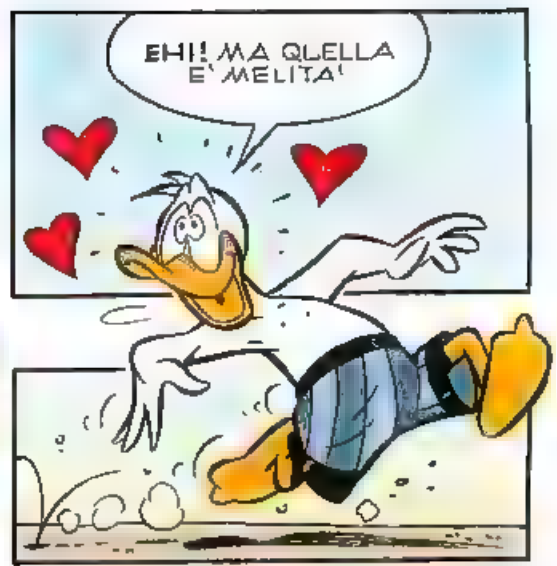
QUESTA GENEROSI-
TA' VI FA ONORE,
DON PAPERON!

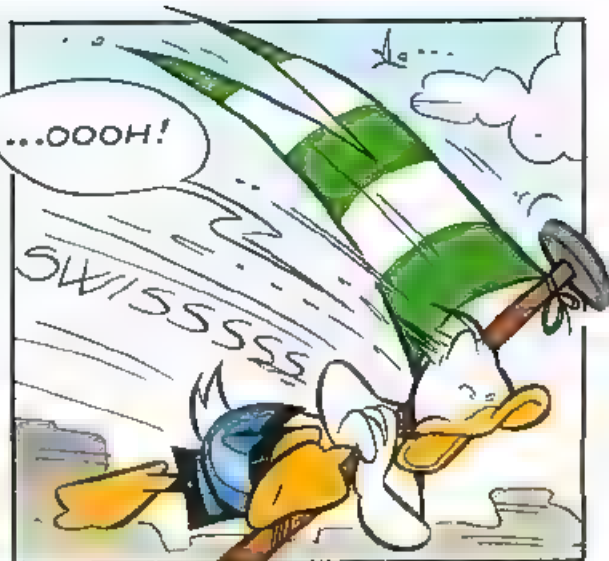
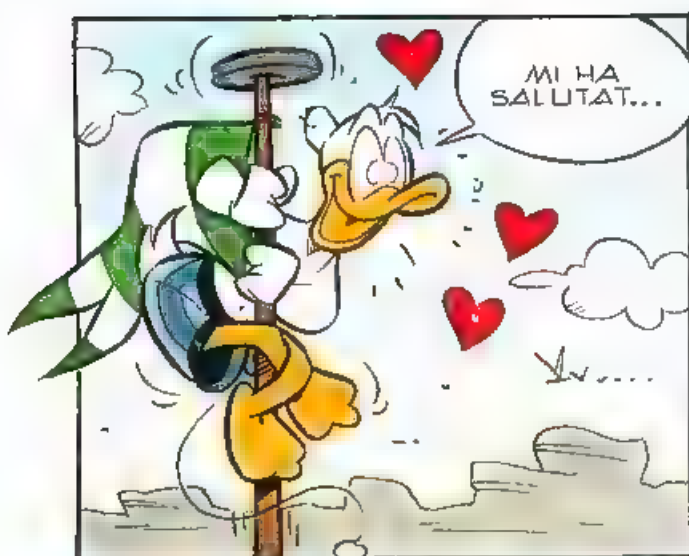


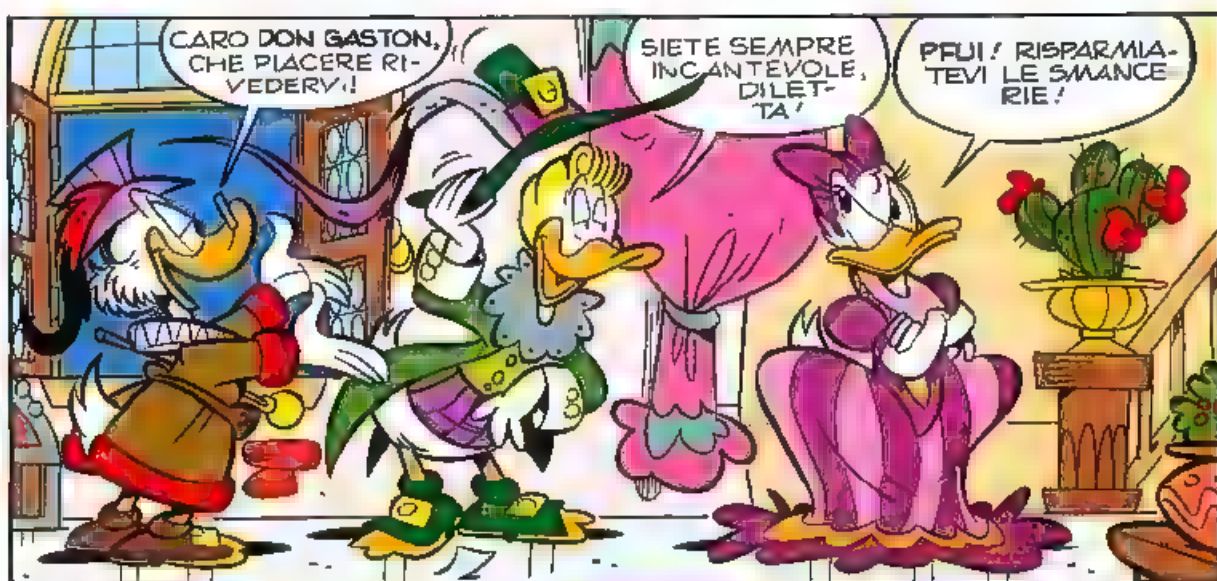




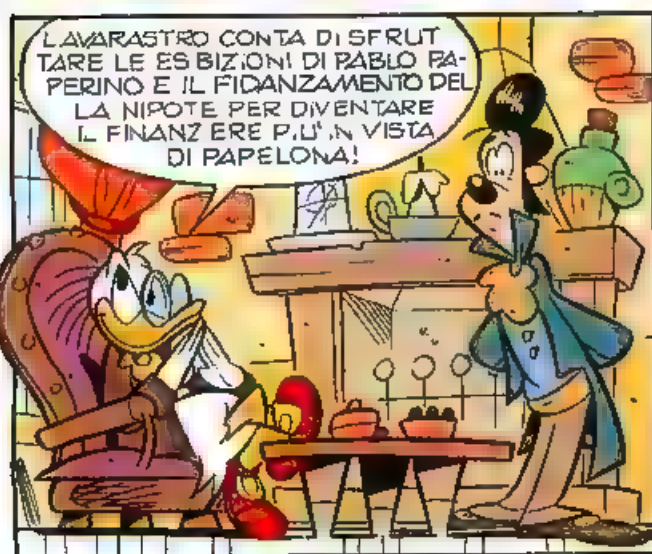








INTANTO...



**NEL FRAT-
TEMPO, NEL
L'ALBERGO
DEL CAM-
PIONE.**

COME POSSO
FARE A DICHIARARMI?

NOI
ABBIAMO
QUALCHE IDEA,
Z O PABLO!

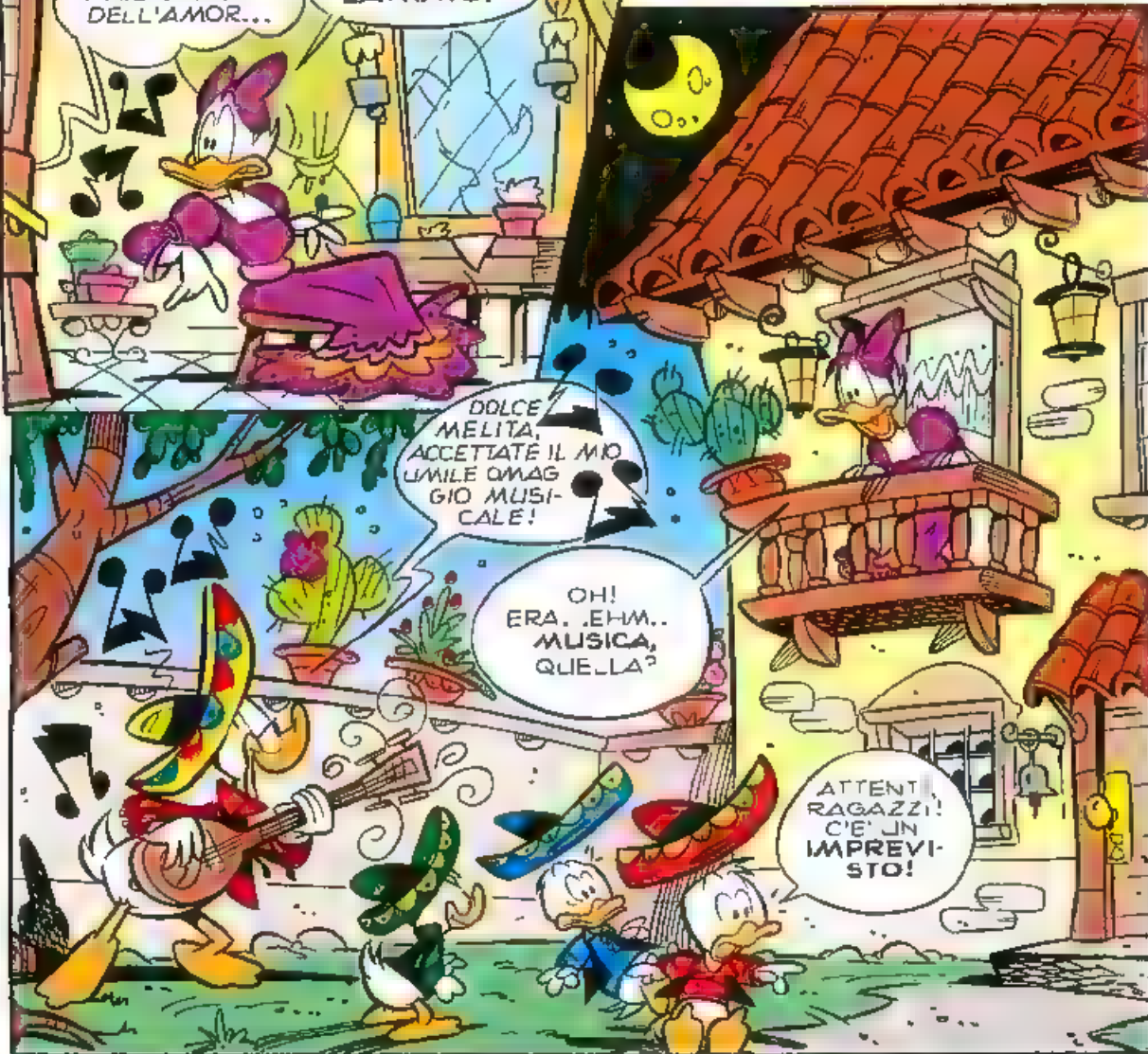
NATURAL-
MENTE,
PERO'...

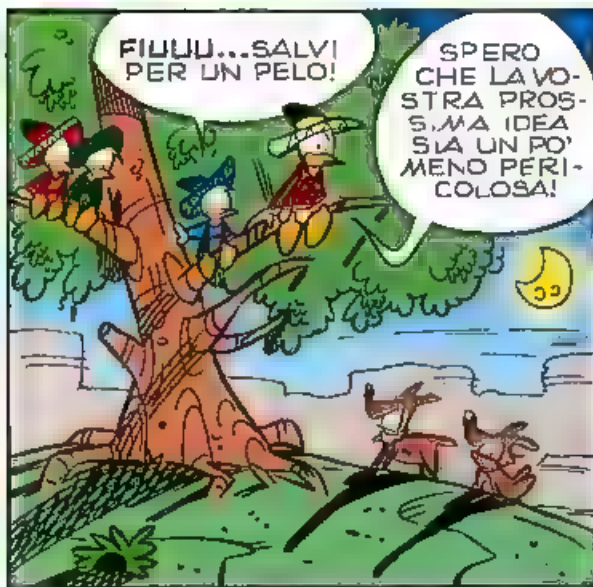
...MI COSTE-
RA' QUALCHE
PESETA,
COME AL
SOL, TO!

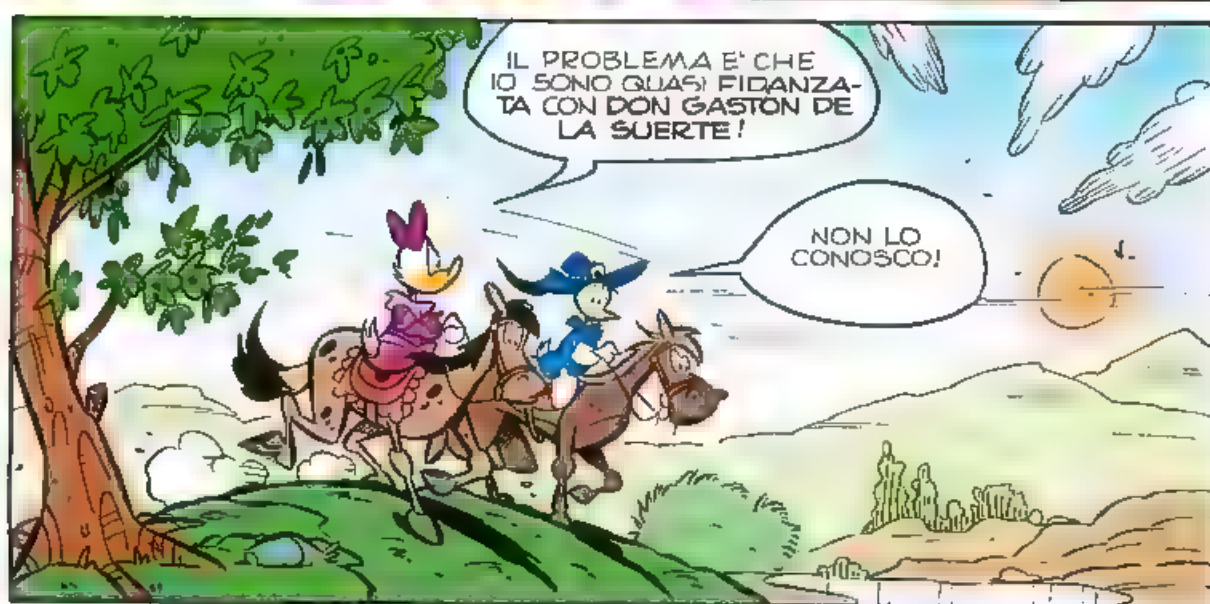
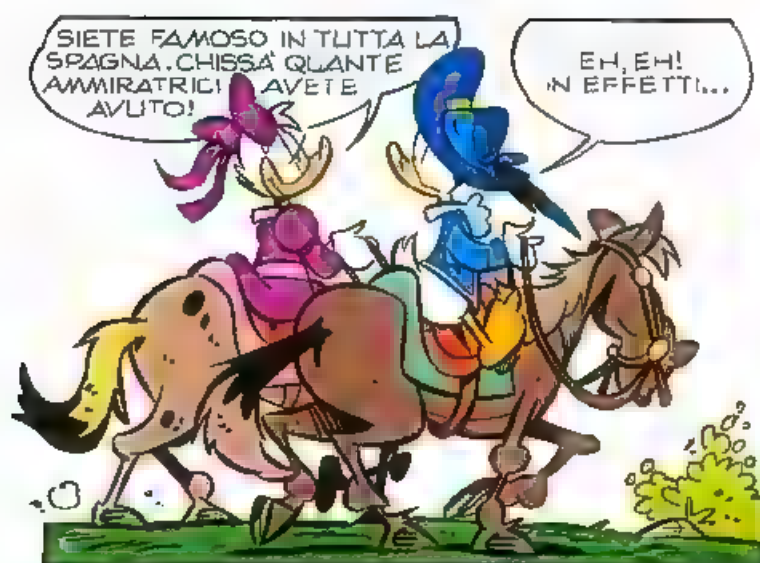
**QUELLA
SERA...**

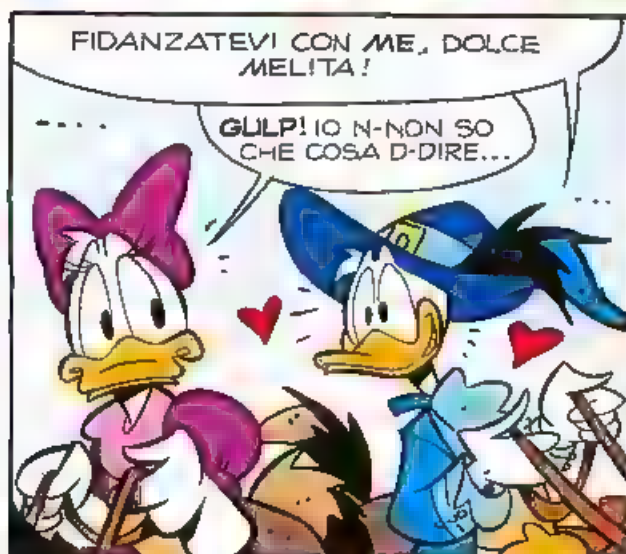
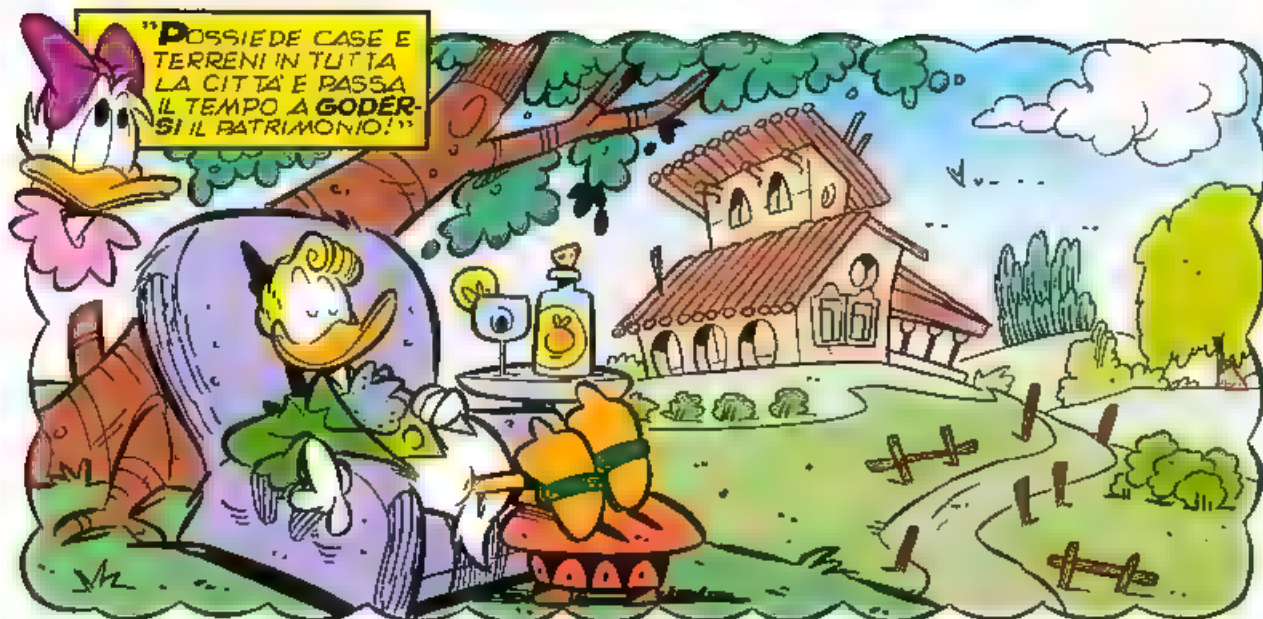
RAPITO
M HA! IL COR...
PRIGIONIERO
DELL'AMOR...

GLAB! CHE
COS'E QUESTO
LATRATO?



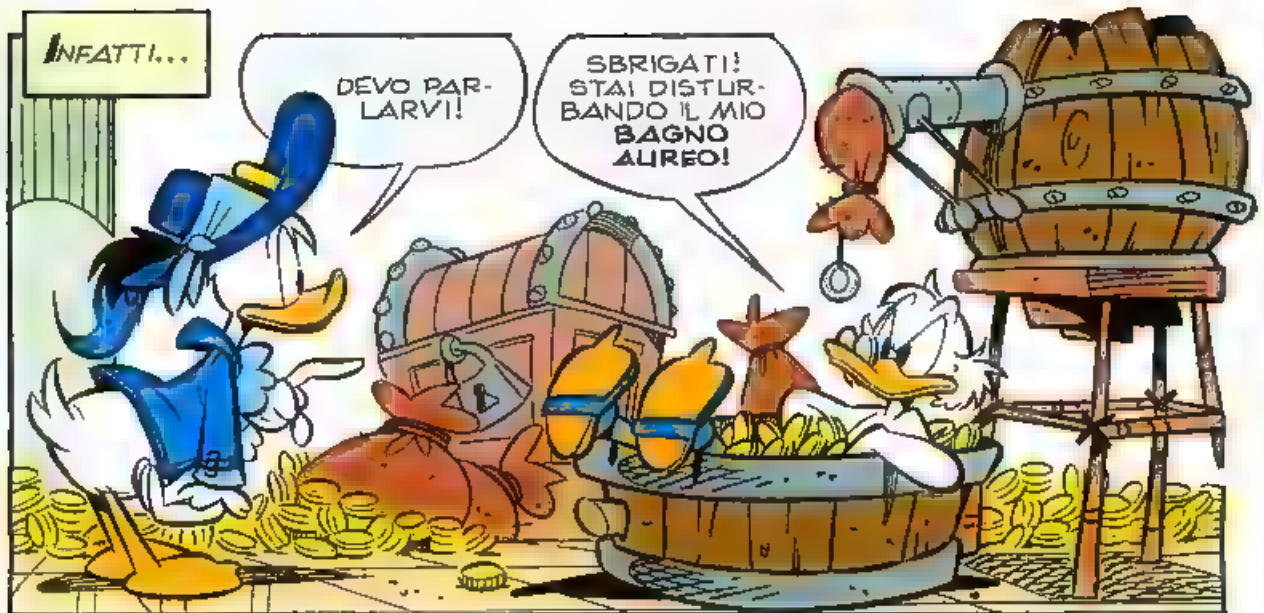


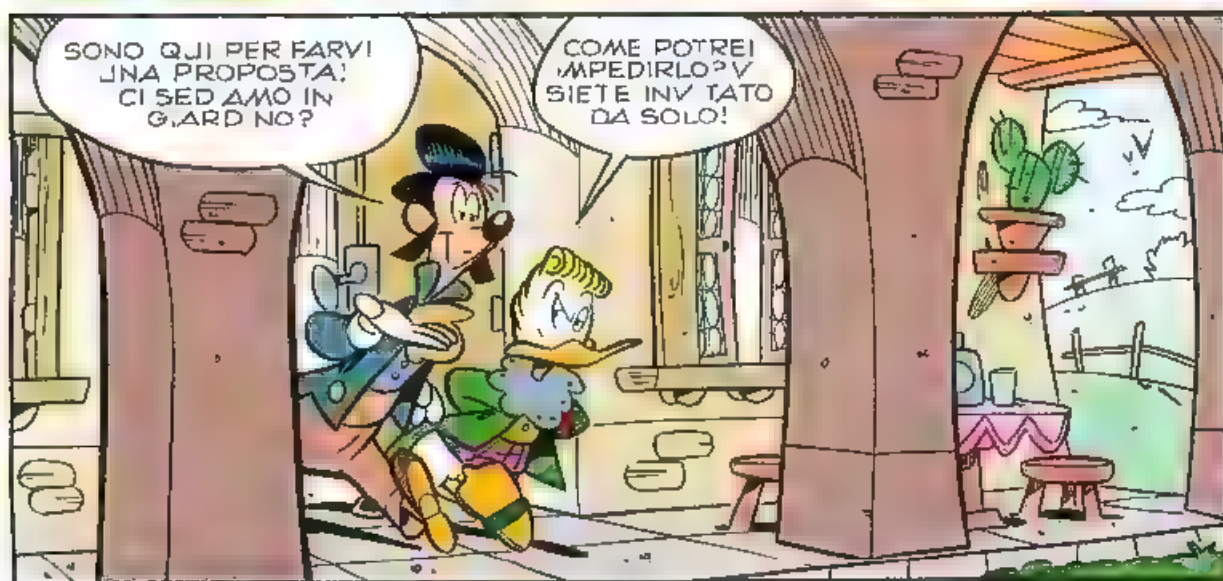
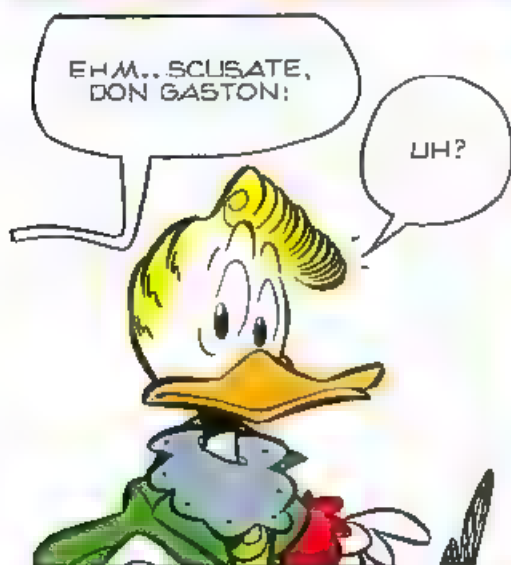




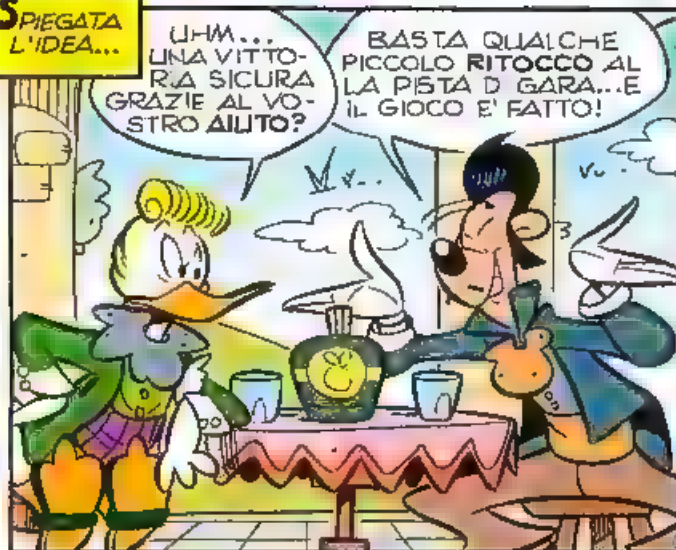
E COSÌ...







**SPIEGATA
L'IDEA...**

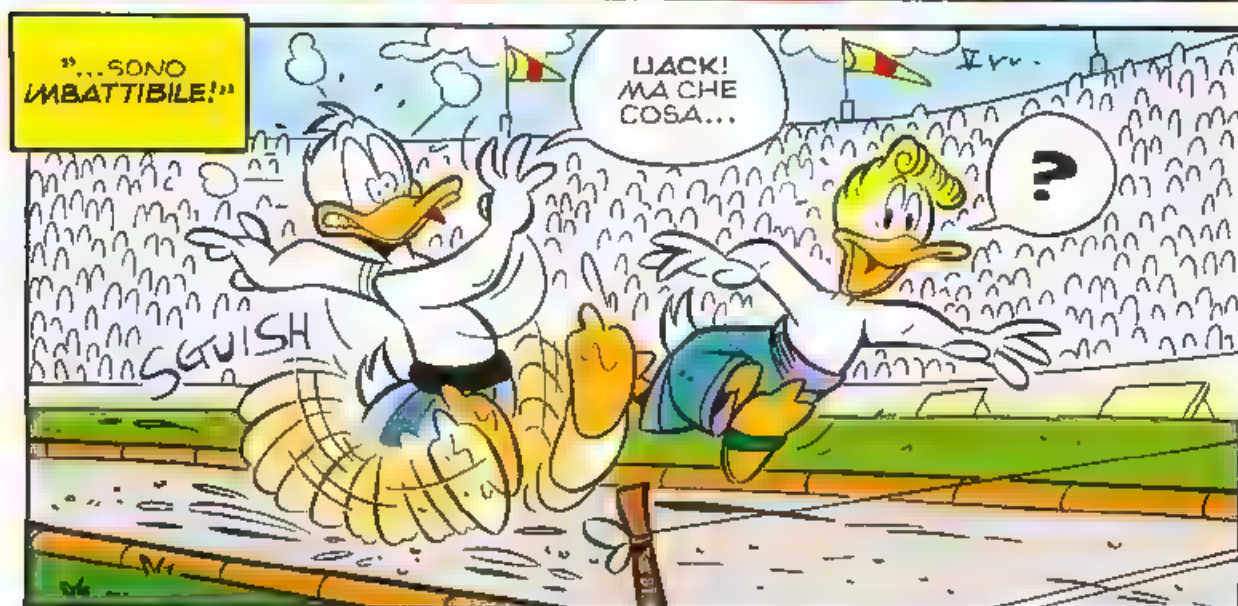


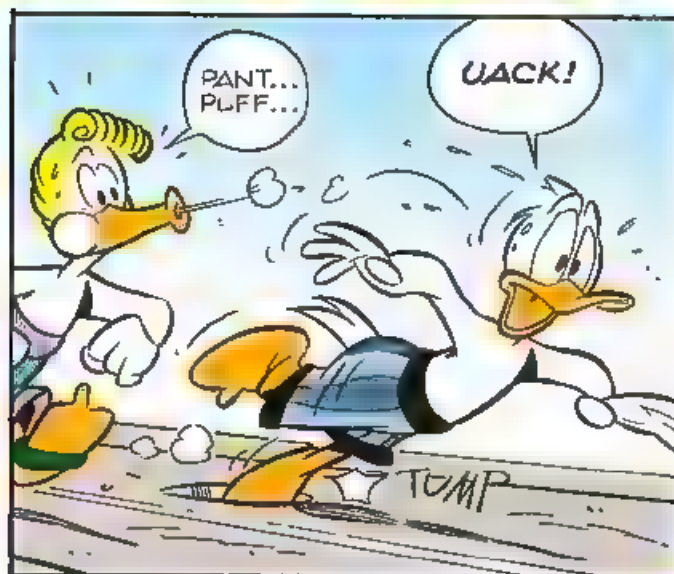
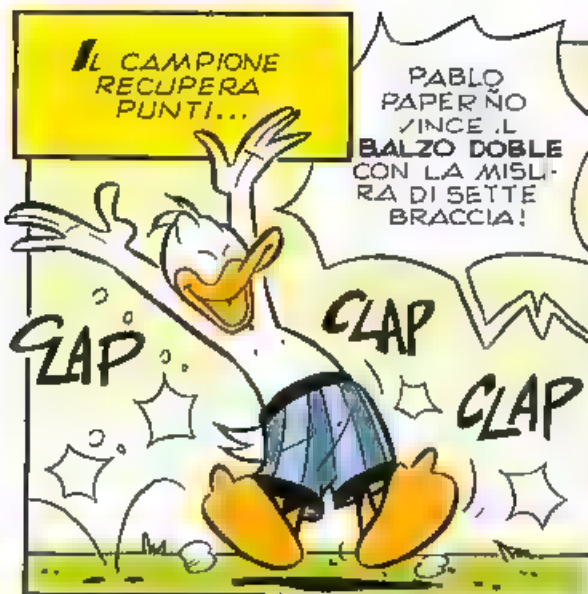
**QUELLA
NOTTE...**



**FINALMENTE
ARRIVA IL GRAN
GIORNO!**

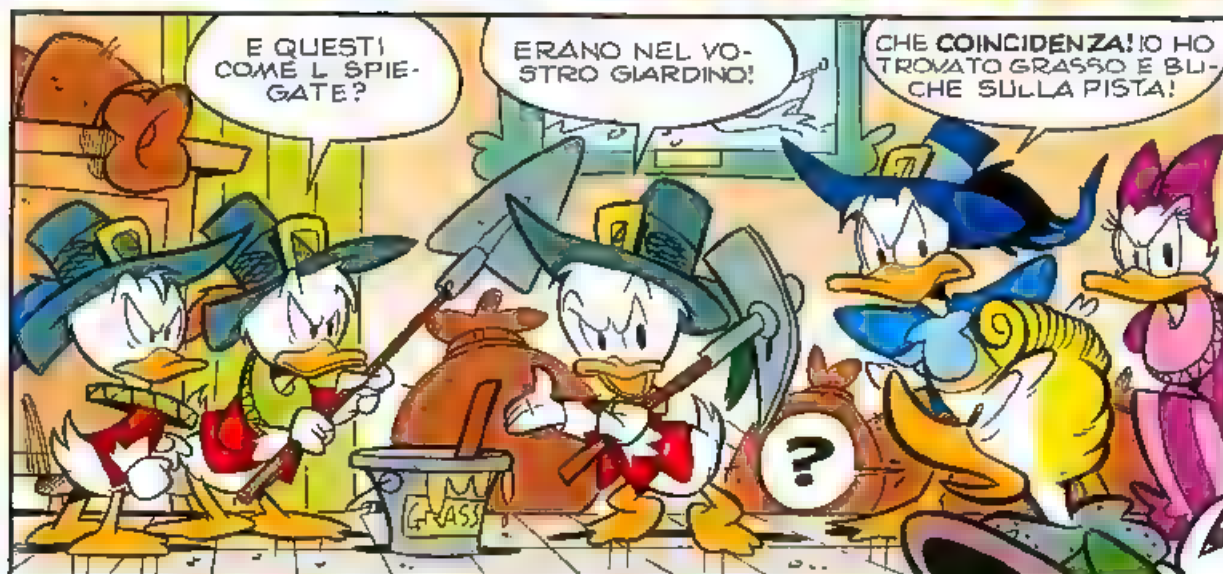


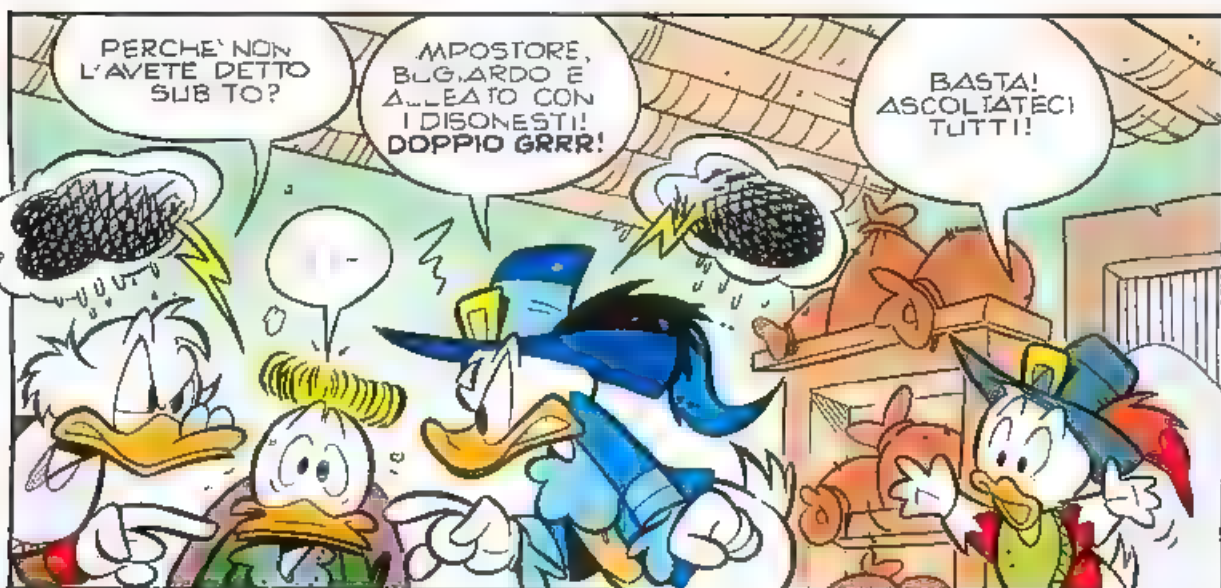


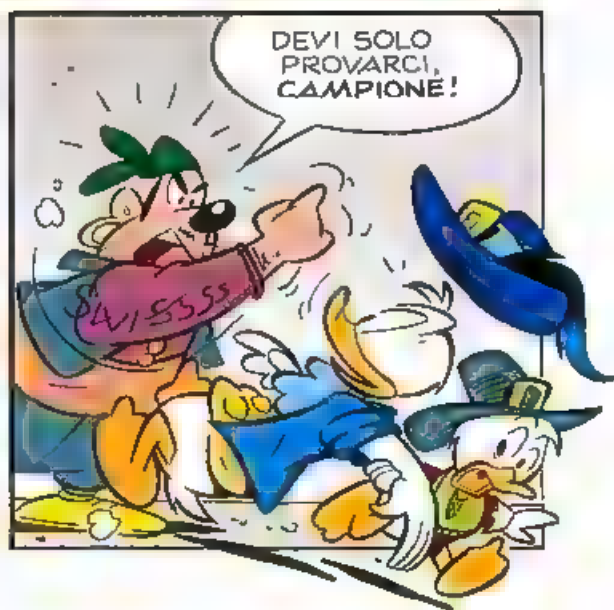
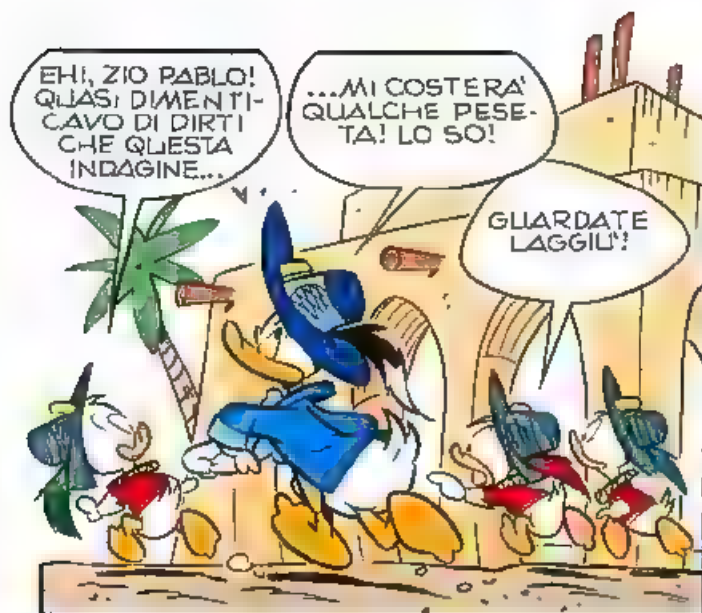


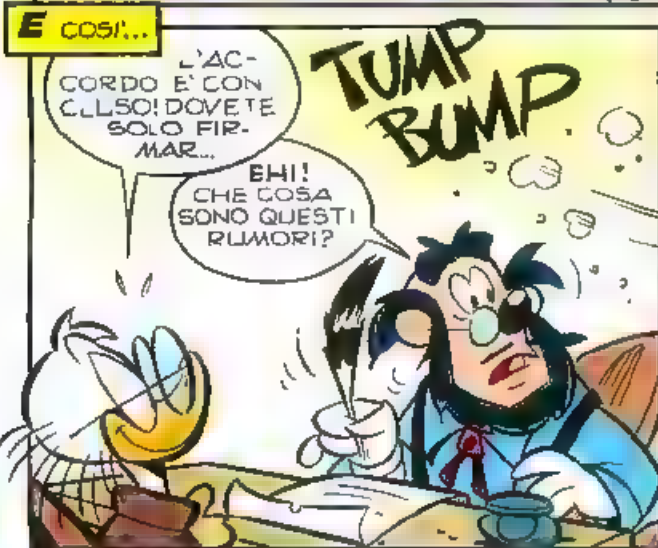
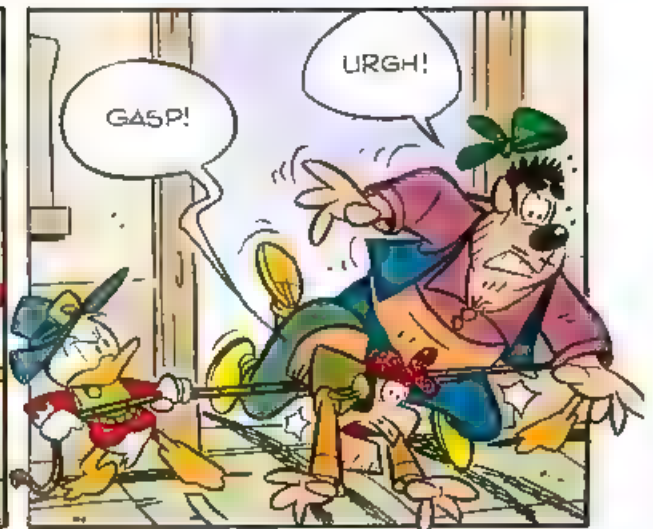
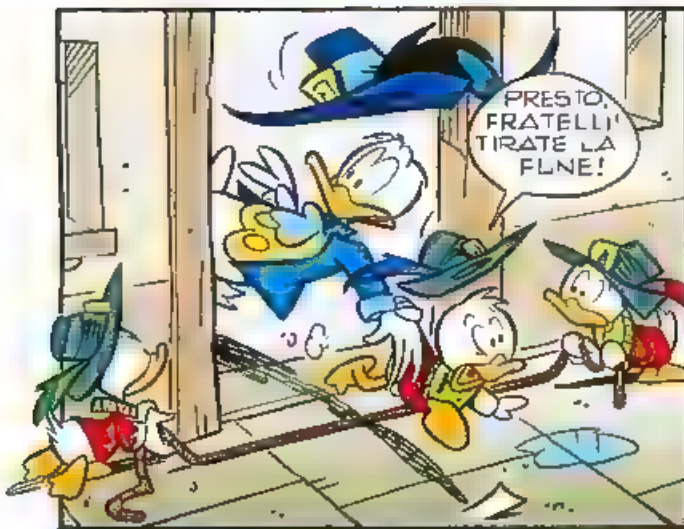


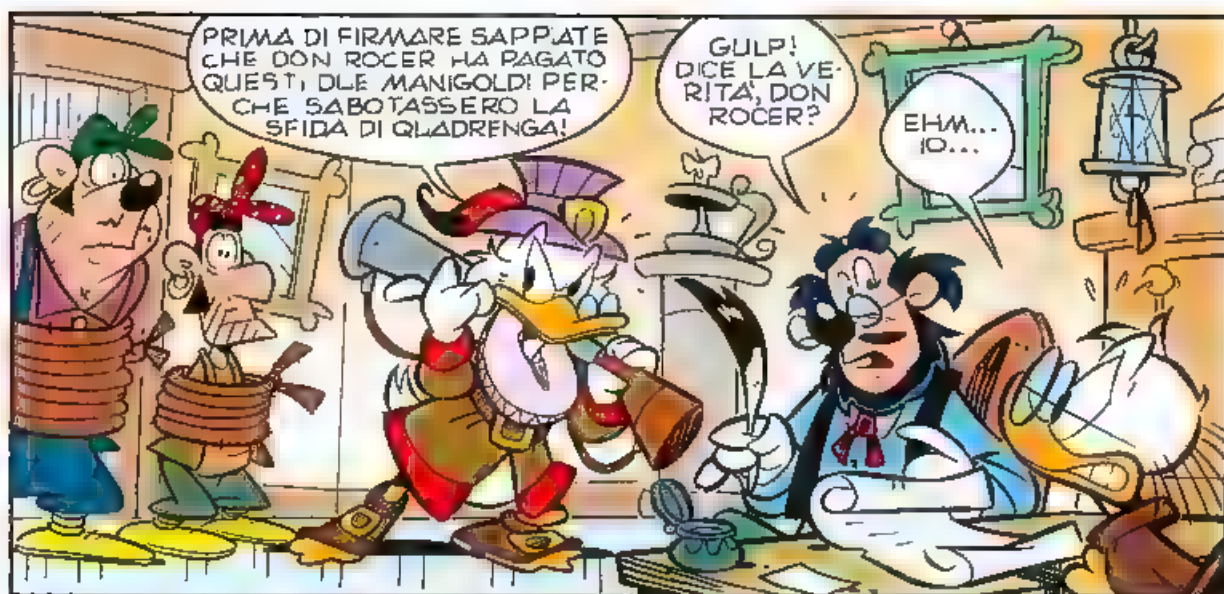
**POCO
DOPO...**

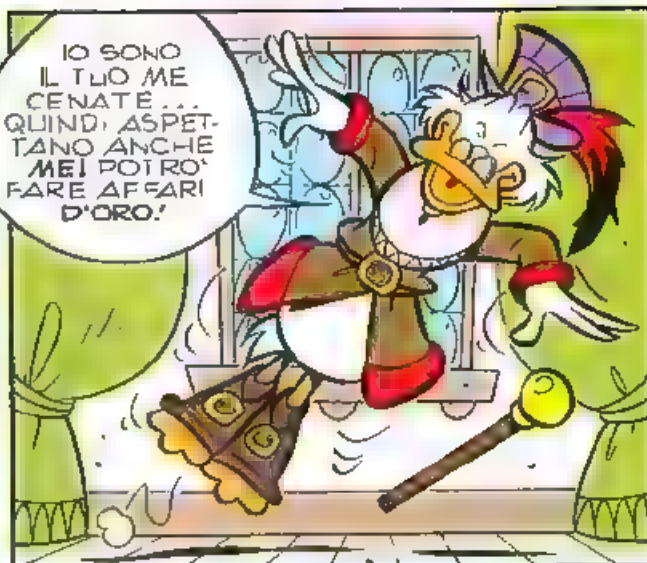




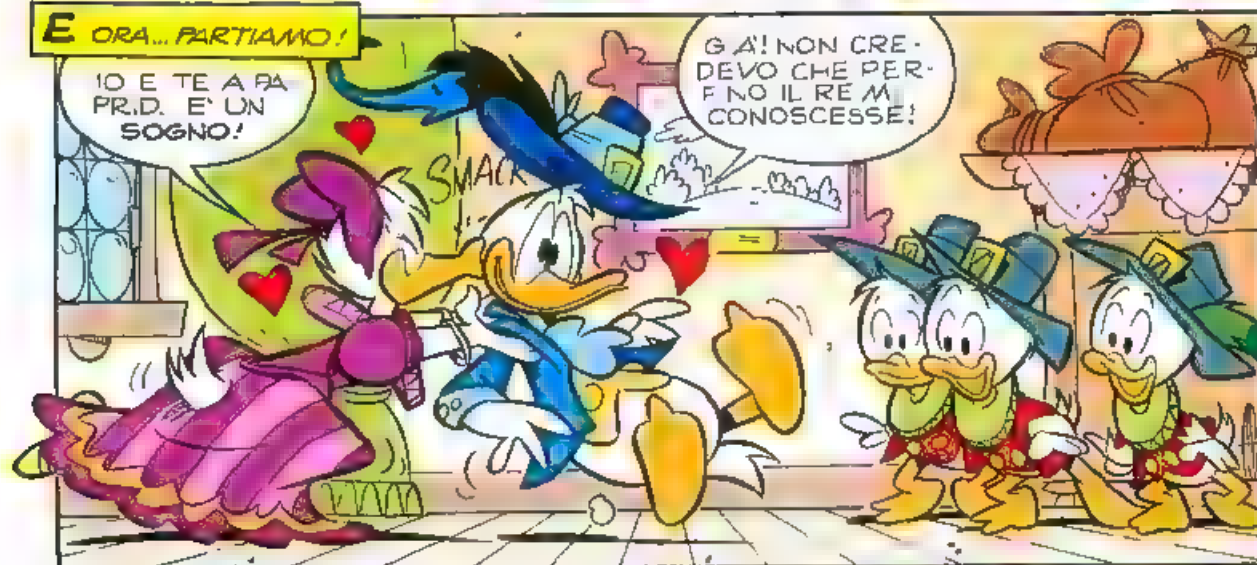


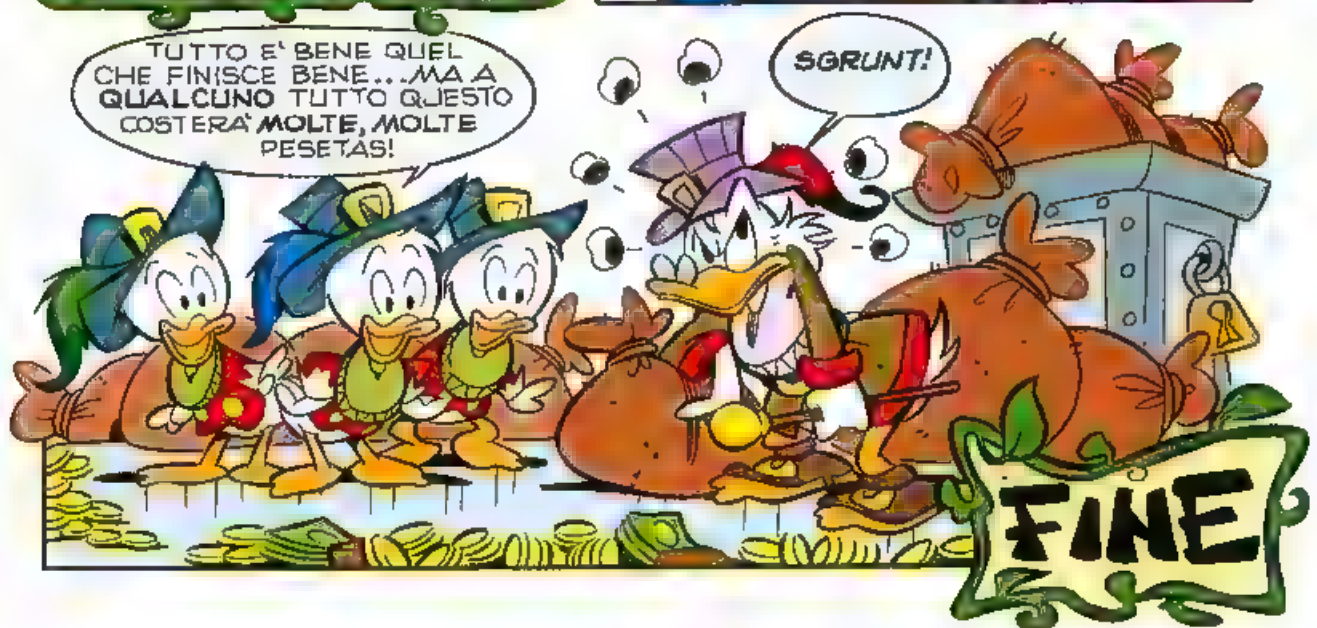
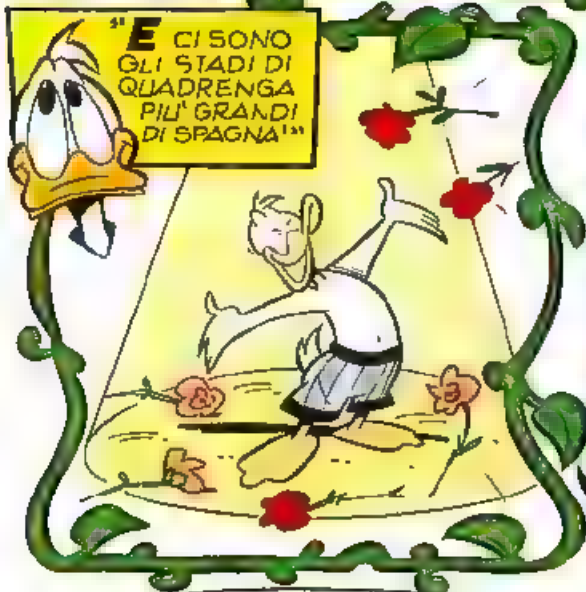
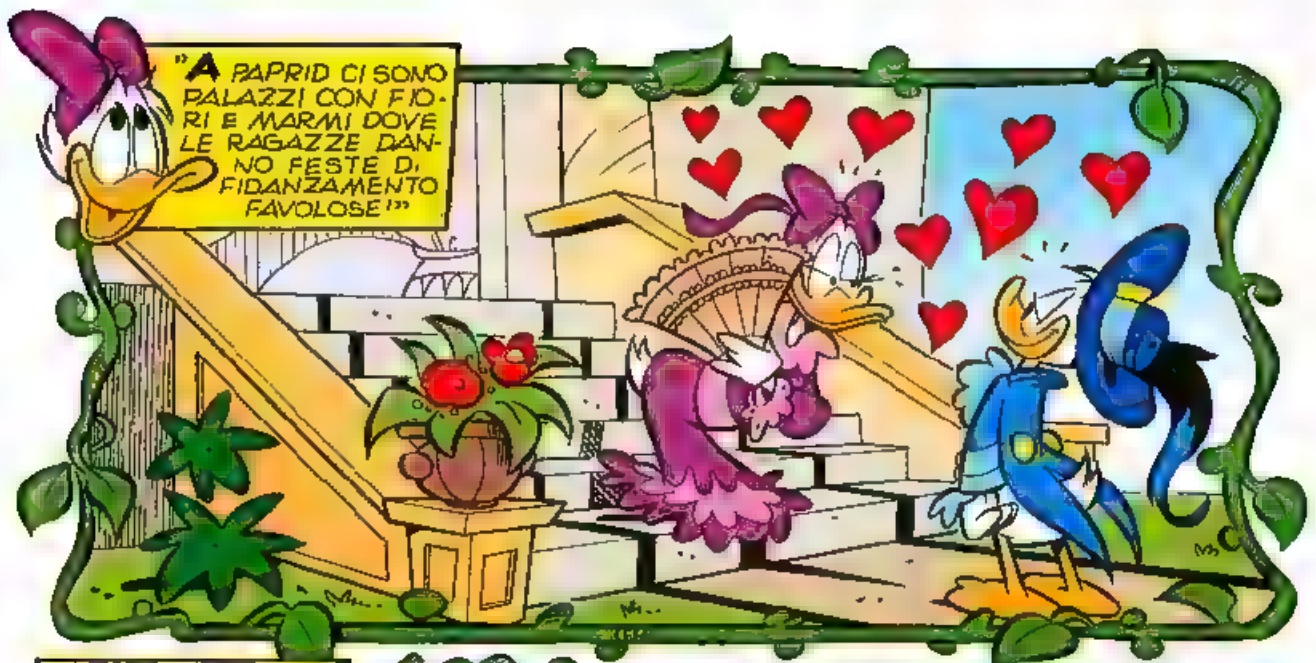






E ORA... PARTIAMO!





WALT DISNEY

PAPERINO

UN PAPERO MEDIO...
NEL MEDIOEVO



PAPERINO E IL TESORO DI PAPERINO MAGNO

LUCIANO BOTTARO Testi e disegni

PAOLINO POCATESTA E LA BELLA FRANCESCHINA

GUIDO MARTINA Testi

GIOVAN BATTISTA CARPI Disegni

L'EROICA BRIGITTA E IL PAPERINO NELLA TORRE

ROBERTO GAGNOR Testi

OTTAVIO PANARO Disegni



I Medioevo è un periodo storico affascinante e da sempre fra i più frequentati dagli autori Disney italiani. In questo volume c'è un classico di Luciano Bottaro, *Paperino e il tesoro di Papero Magno*, pubblicato la prima volta nel 1972 sui nn. 873 e 874 di Topolino. La parodia *Paolino Pocatesta e la bella Franceschina* è apparsa su Topolino n. 1261 nel 1980, con la firma di Guido Martina e Giovan Battista Carpi. Più recente è, invece, *L'eroica Brigitta e il papero nella torre*, storia pubblicata su Topolino n. 2602 nel 2005.

LUCIANO BOTTARO Nato a Rapallo nel 1931, Luciano Bottaro è uno dei grandi autori del fumetto italiano, molto conosciuto anche a livello internazionale. Come disegnatore disneyano debutta nel 1952 con la storia *Paperino e le onorificenze*, scritta da Alberto Testa, ma già due anni dopo diventa autore completo con *Paperino e l'arte moderna*. Tra i suoi numerosi capolavori vanno ricordati *Il Dottor Paperus* (1958), *Paperino e l'isola del tesoro* (1959), *Paperino e il razzo interplanetario* (1960), *Pippo e la Fattucchiera* (1960), *Paperin Babà* (1961) e *Paperin Furioso* (1966). Luciano Bottaro muore nella "sua" Rapallo il 25 novembre 2006.



GIOVAN BATTISTA CARPI Nato a Genova nel 1927, è considerato uno dei Maestri del Disney made in Italy. Debutta in campo fumettistico nel 1945 collaborando al quindicinale *Faville*. Nel 1953 disegna la sua prima storia disneyana, *Paperino e il suo fantasma*, su testi di Guido Martina. Nel 1979 è il creatore grafico di Paperinik, mentre nel 1962 illustra la sua prima sceneggiatura disneyana, *Topolino e lo stimolatore cerebrale*, scritta in collaborazione con Martina. Al di fuori dell'ambito disneyano crea vari personaggi umoristici, fra i quali i più popolari sono Nonna Abelarda, Soldino, Geppo e Dodo, testimonial della rivista scientifica per ragazzi *Airone Junior*. Carpi muore a Genova l'8 marzo del 1999. Nel bollo, autoritratto di Carpi.

ROBERTO GAGNOR Nato a Torino nel 1977, debutta come sceneggiatore Disney con la storia *Eta Beta campione intergalattico* (2004), con i disegni di Silvia Ziche. Fra le sue storie più apprezzate spiccano *Zio Paperone e il temibile Fantobass* (2007), *Paperino e la notte degli insonni* (2008) e i due episodi con Paperoga catapultato nell'antica Paperopolis con il nome di Paperògate di Creta, *La filosofia tranquillista* (2007) e *La disfida letteraria* (2009). Nel bollo, autoritratto di Gagnor.



OTTAVIO PANARO È nato ad Acqui Terme nel 1965, ma ha sempre vissuto in Liguria. Dopo aver lavorato in campo pubblicitario, disegna per *Tiramolla*. A metà degli anni Novanta realizza quattro numeri di *Demon Hunter*. Nel 1994 pubblica la sua prima storia disneyana, *Zio Paperone principe da 1 cent*, scritta da Fabio Michelini. Da allora ha disegnato oltre un centinaio di storie quasi tutte interpretate dai personaggi della famiglia dei Paperi. Nel bollo, autoritratto di Panaro. ●

Claudio Riva

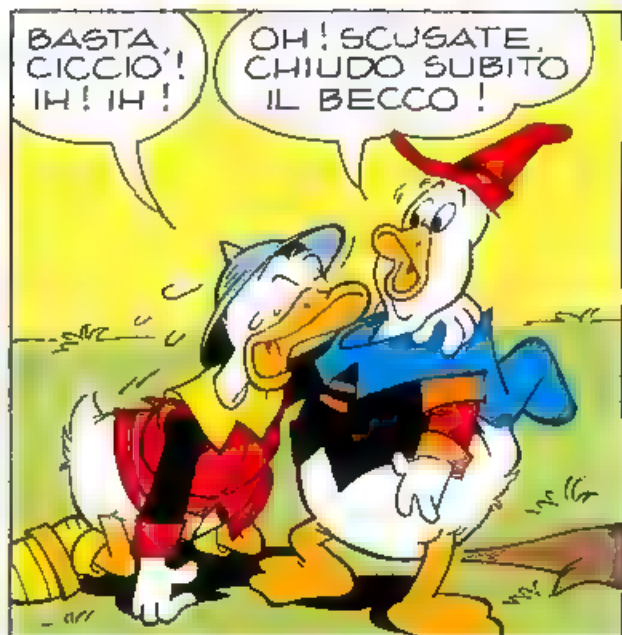
WALT DISNEY

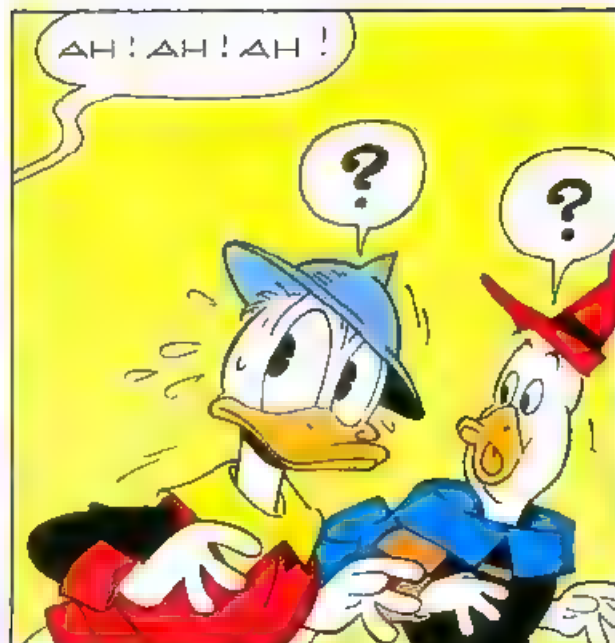
PAPERINO

E IL

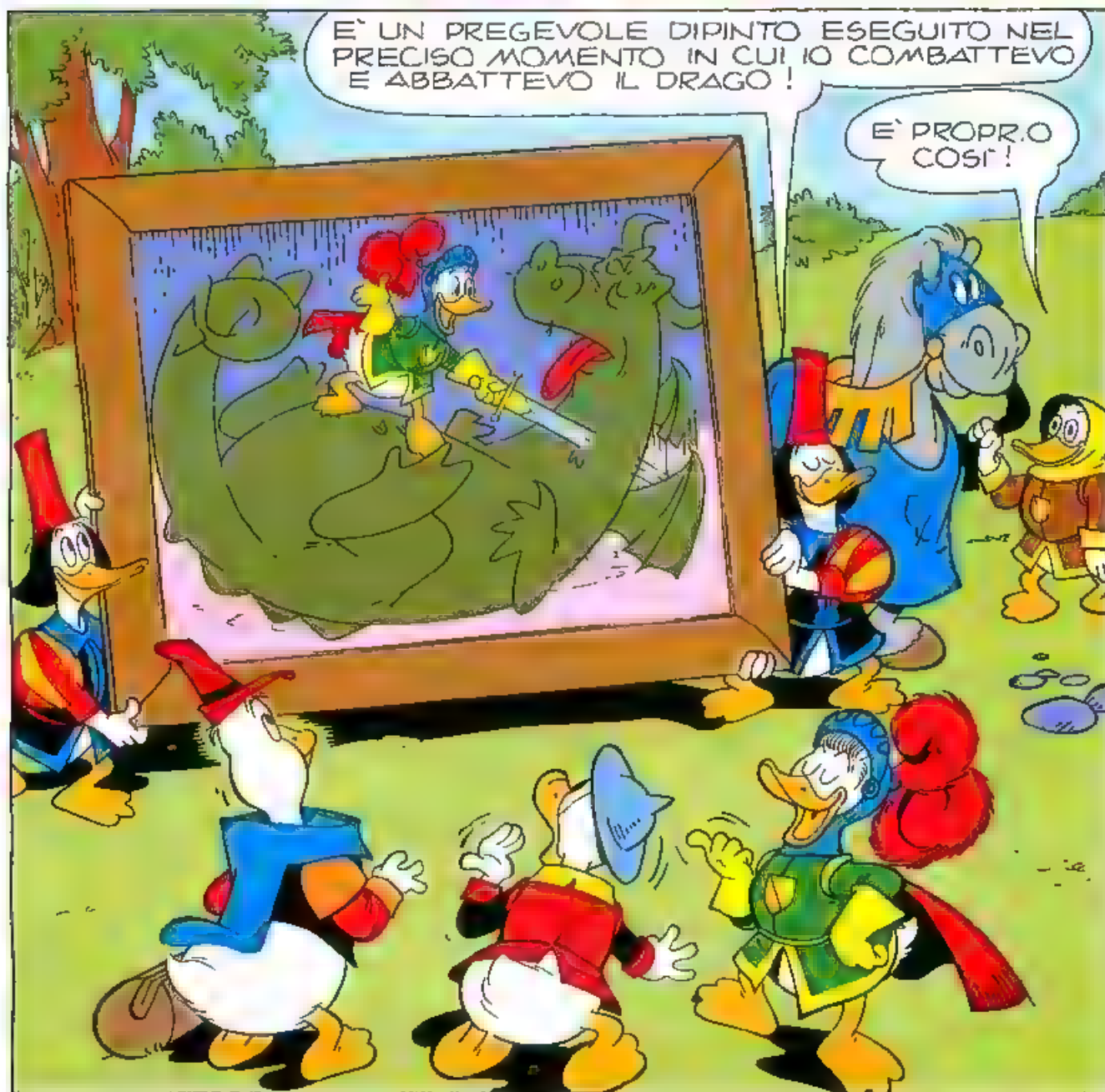
TESORO DI PAPERO MAGNO



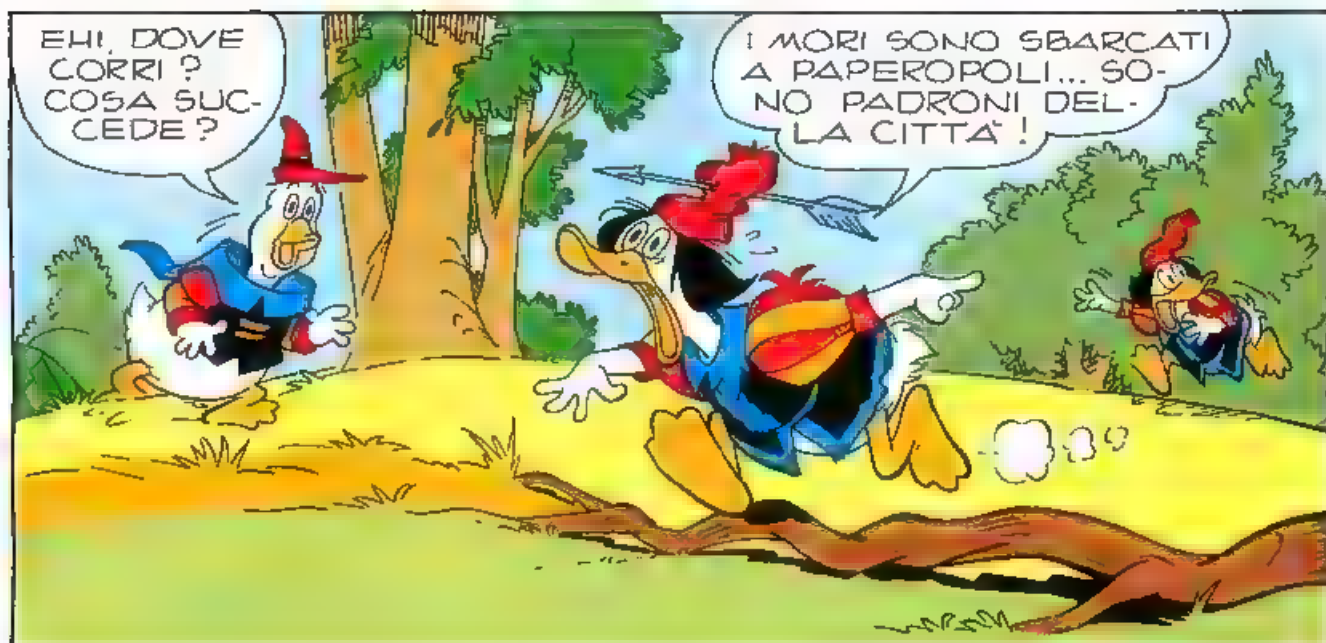
















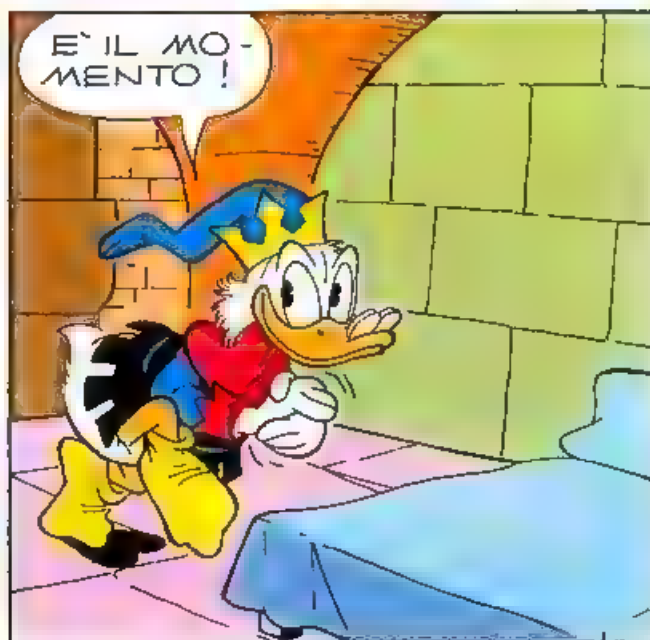






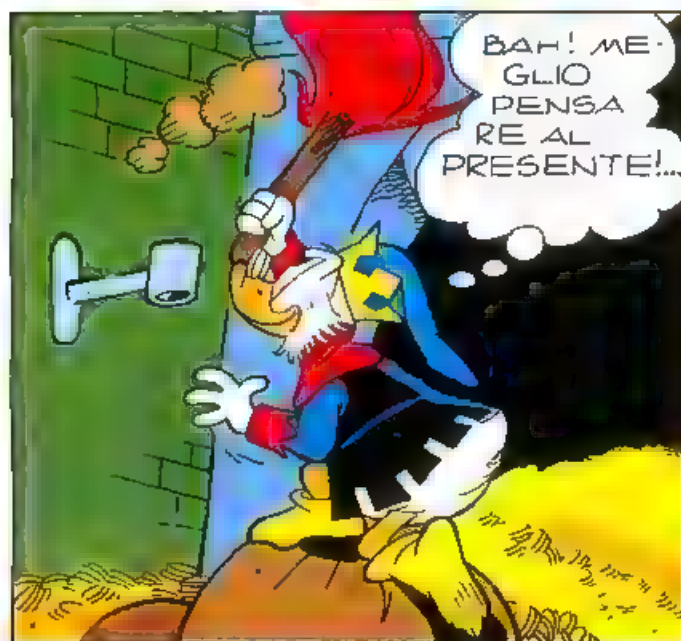
FRATTANTO,
IN UNA CELLA
DEL CASTELLO
DI PAPEROPOLI.











IL MATTINO DOPO, DUE NOSTRE CONOSCENZE
ENTRANO IN PAPEROPOLI ...



..HAI UDITO? SEMBRA
CHE PAPERINO CON
UN GROSSO ESERCITO
SI STIA AVVICINANDO
ALLA CITTA' E...

PARLANO
DI ME!

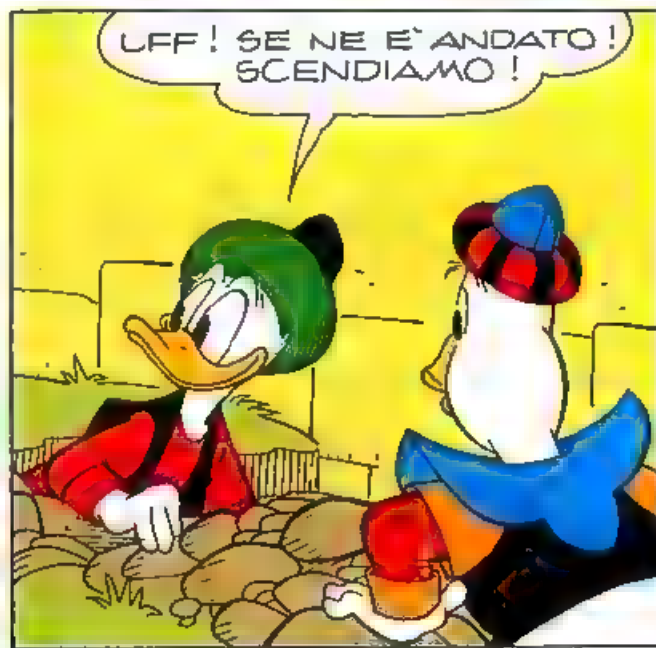


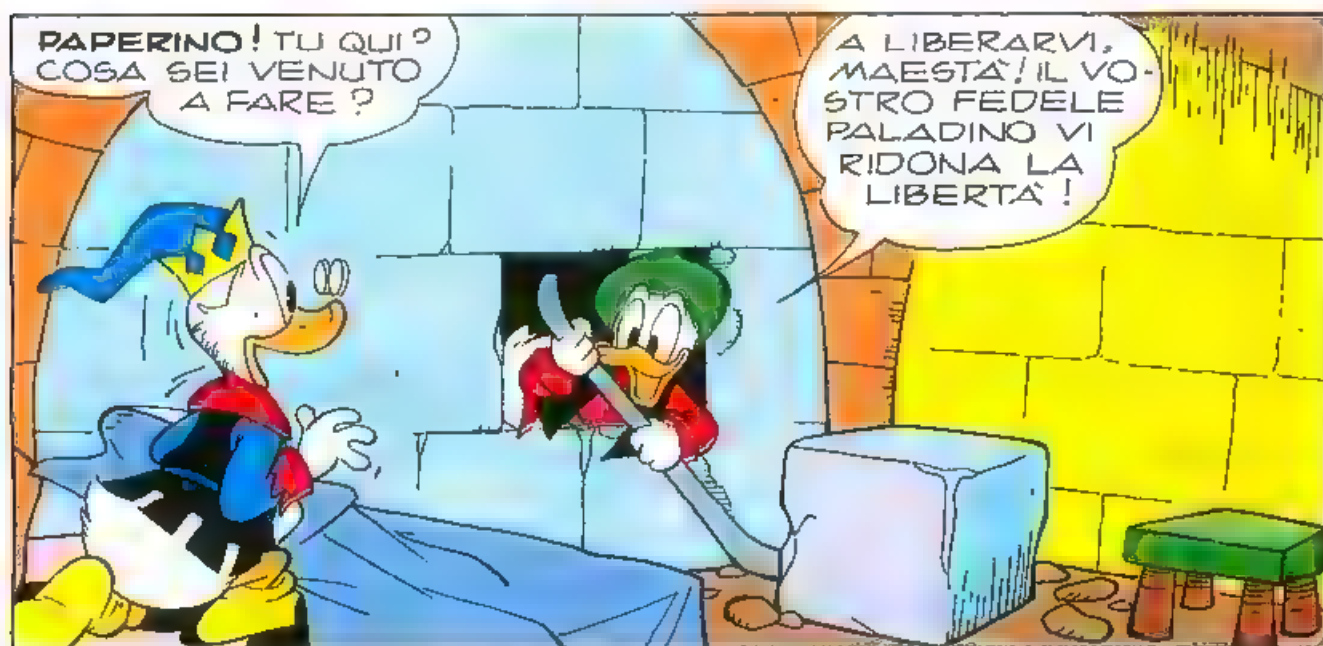
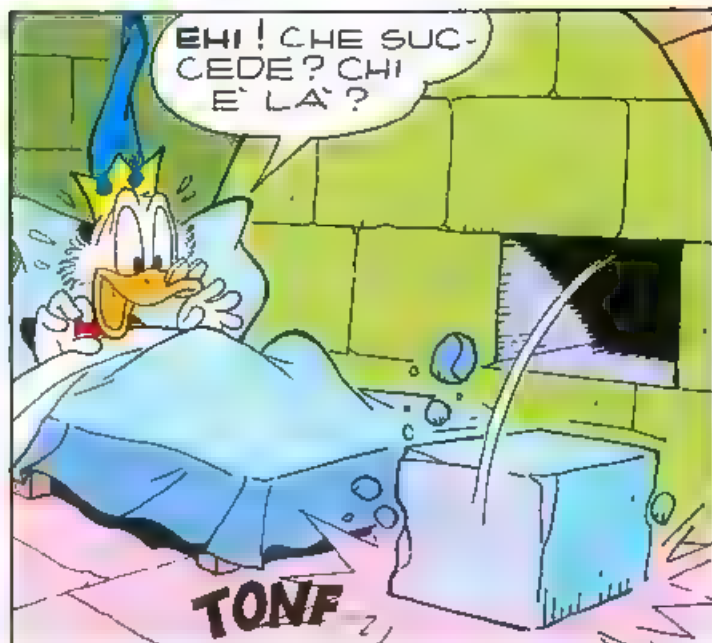
..DICONO CHE LUI STESSO
VERRA' SOTTO LE MURA A
SFIDARE IL GRAN VISIR
DEI MORI!

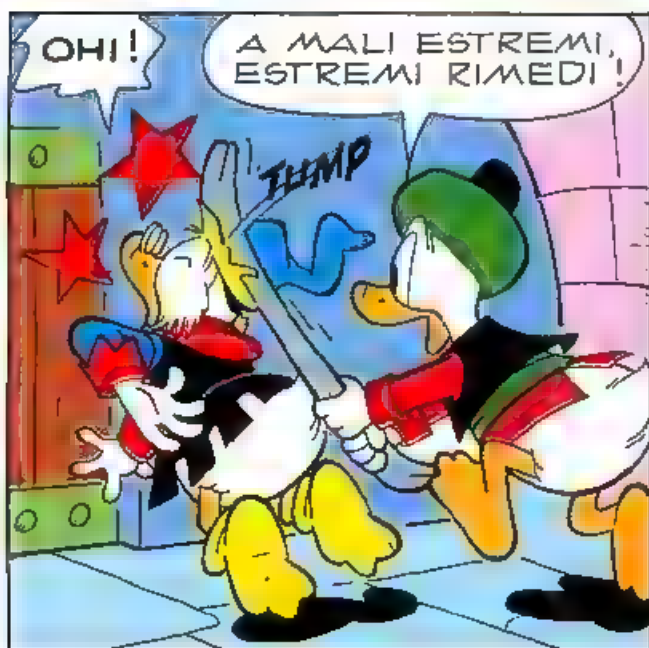
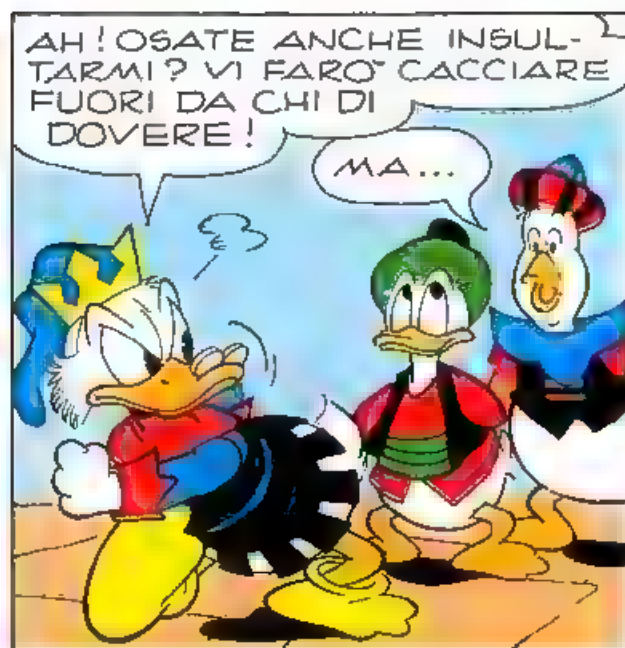
OH!

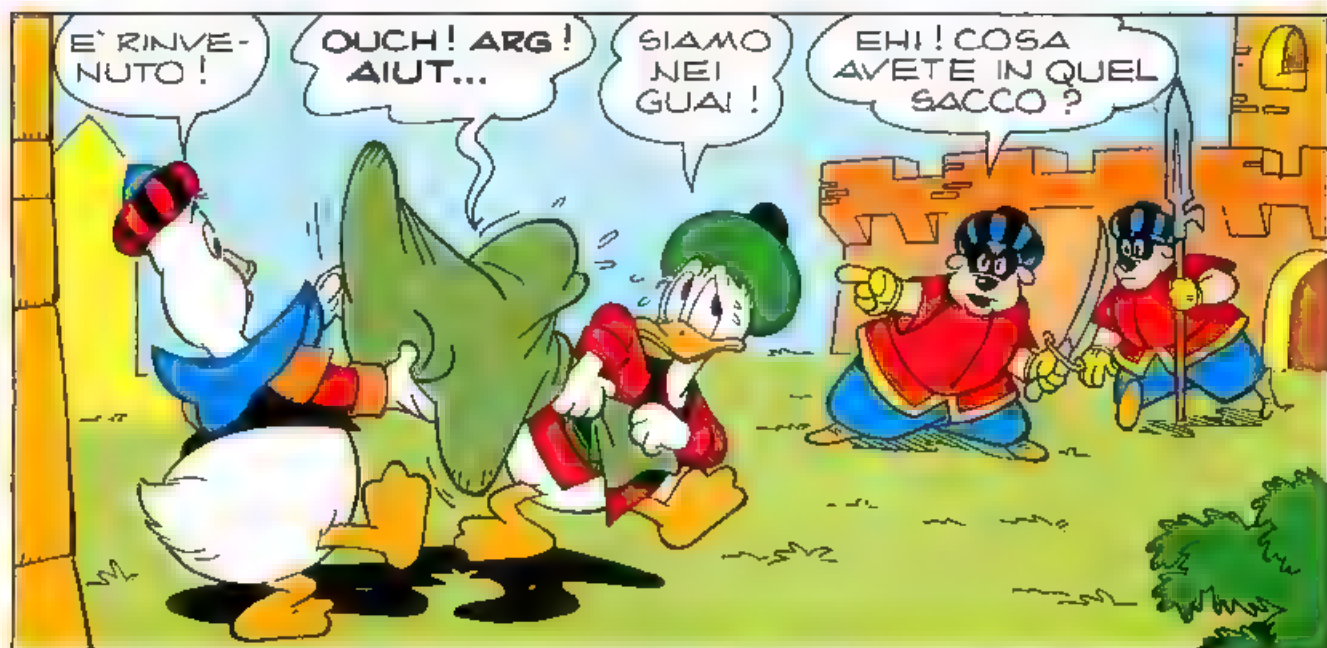








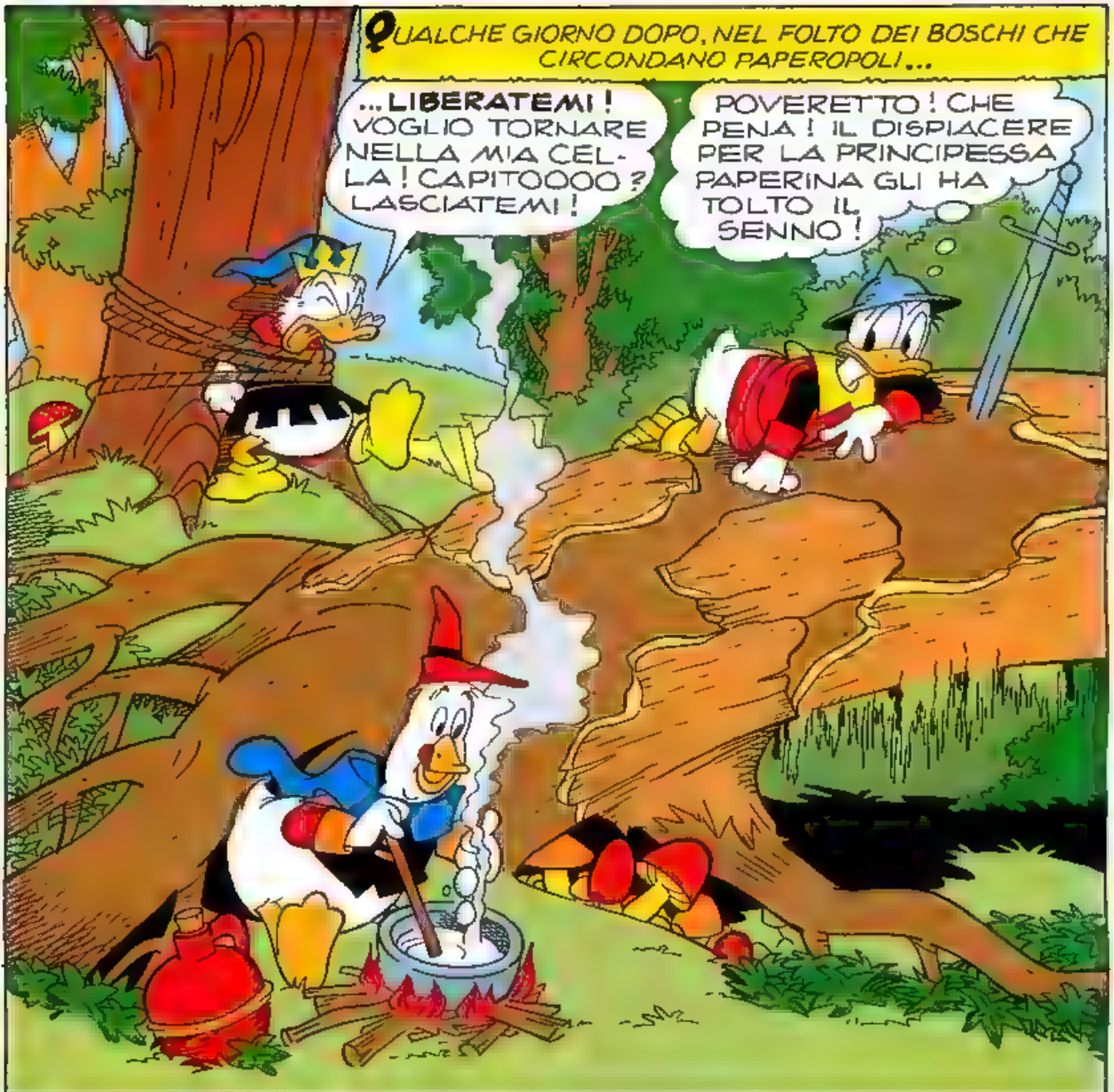




QUALCHE GIORNO DOPO, NEL FOLTO DEI BOSCHI CHE CIRCONDANO PAPEROPOLI...

...LIBERATEMI!
VOGLIO TORNARE
NELLA MIA CEL-
LA! CAPITOODOO?
LASCIATEMI!

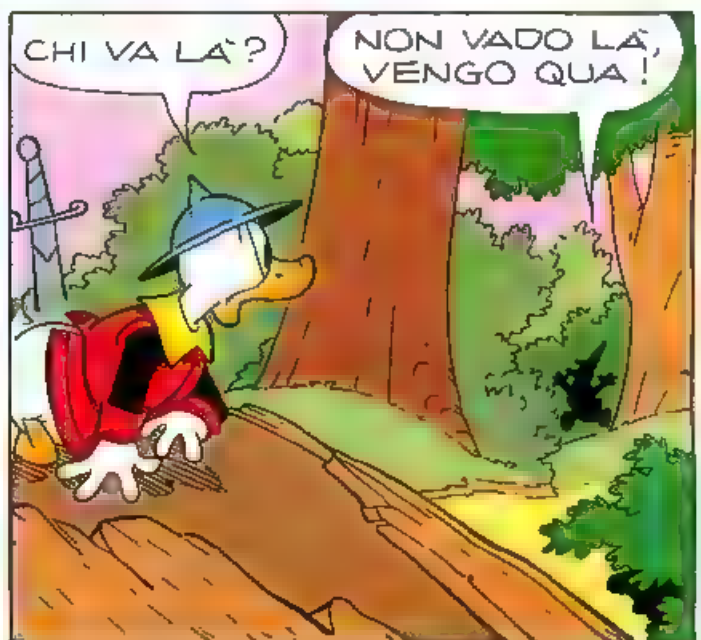
POVERETTO! CHE
PENA! IL DISPIACERE
PER LA PRINCIPESSA
PAPERINA GLI HA
TOLTO IL
SENNO!



DEVO ESCOGITARE UN
PIANO PER LIBERARE
LA PRINCIPESSA...



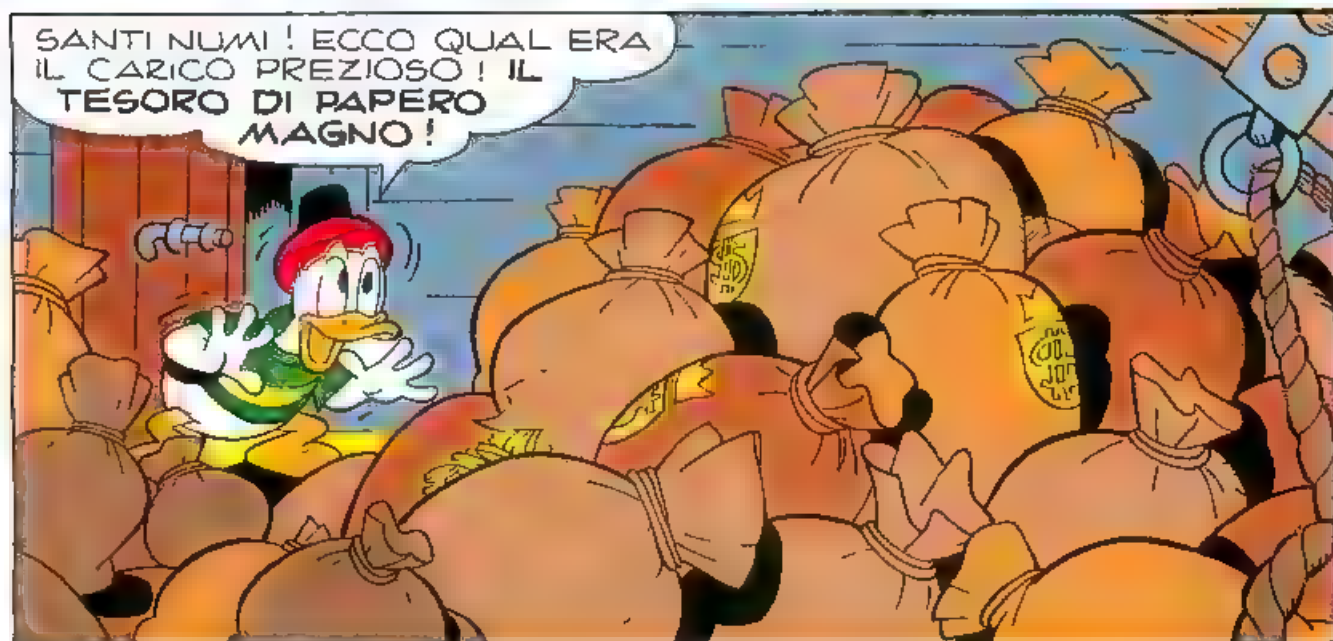
CHI VA LÀ?

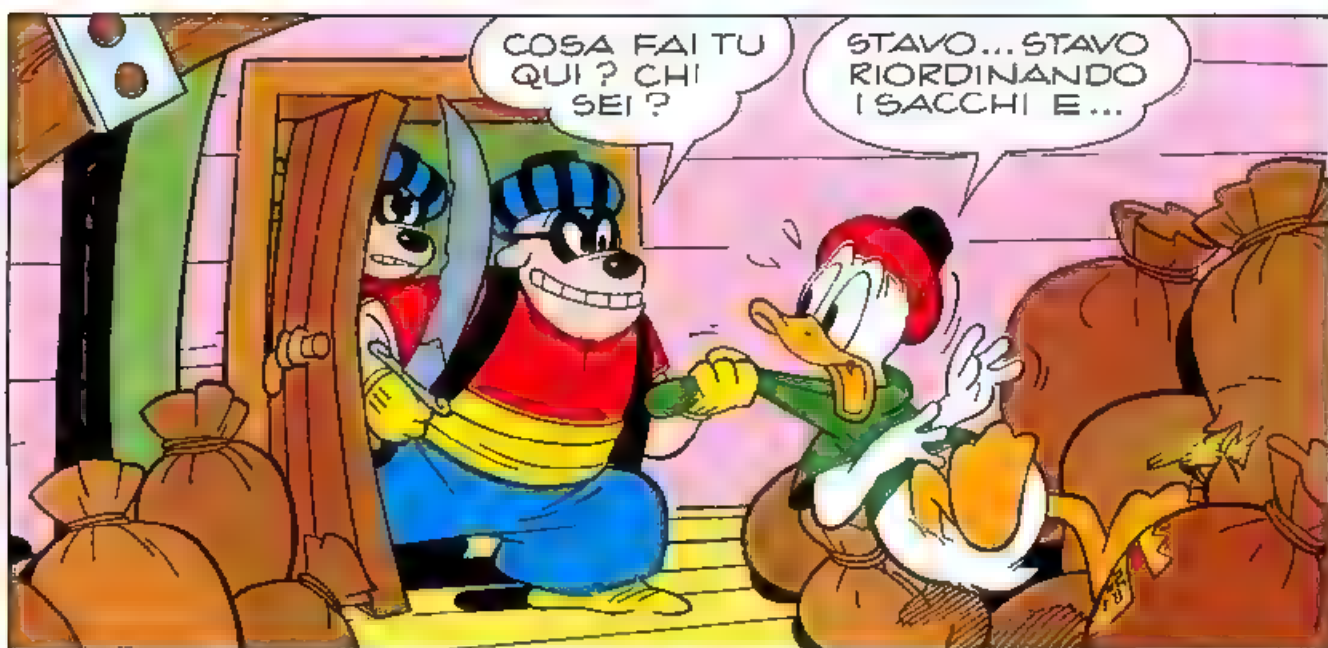
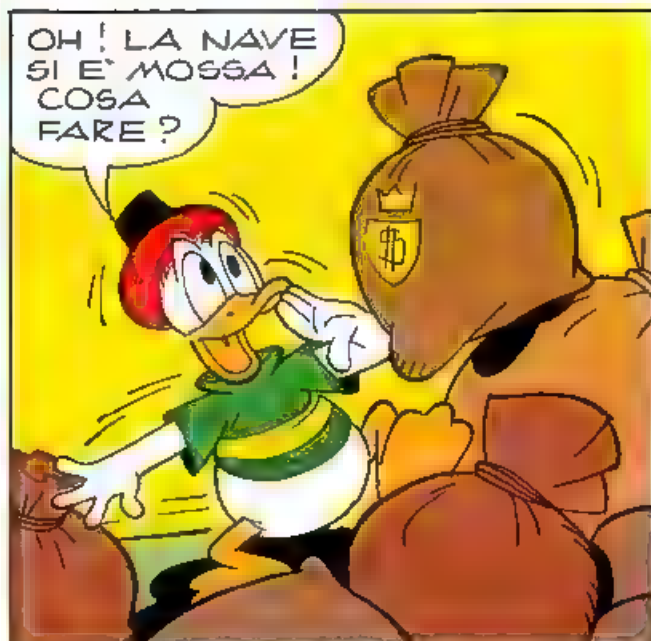


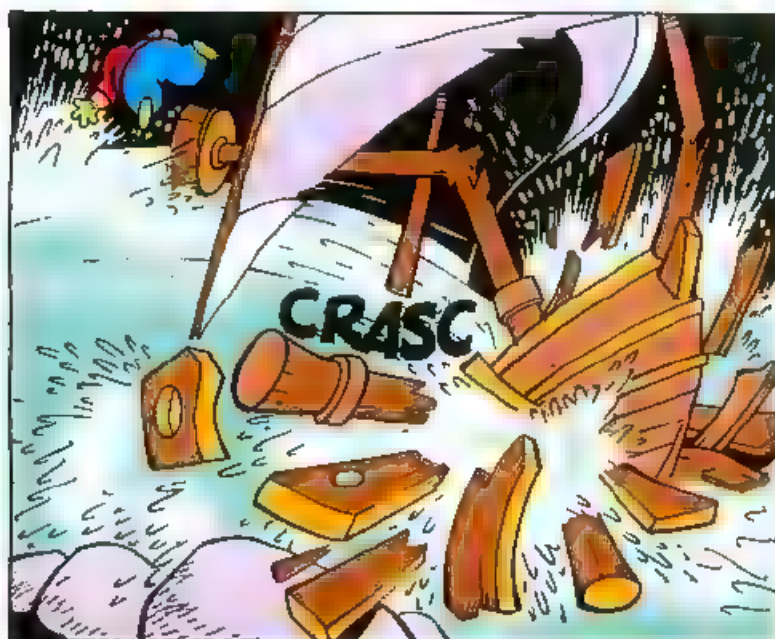
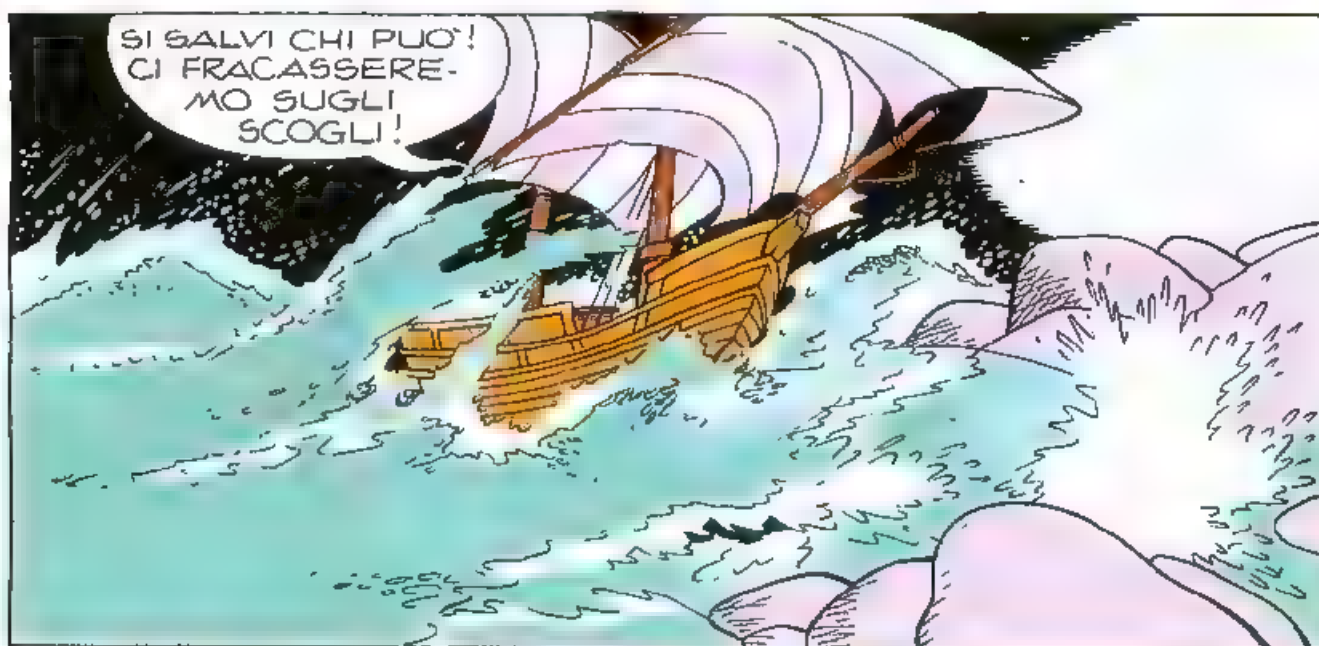
NON VADO LÀ,
VENGO QUA!







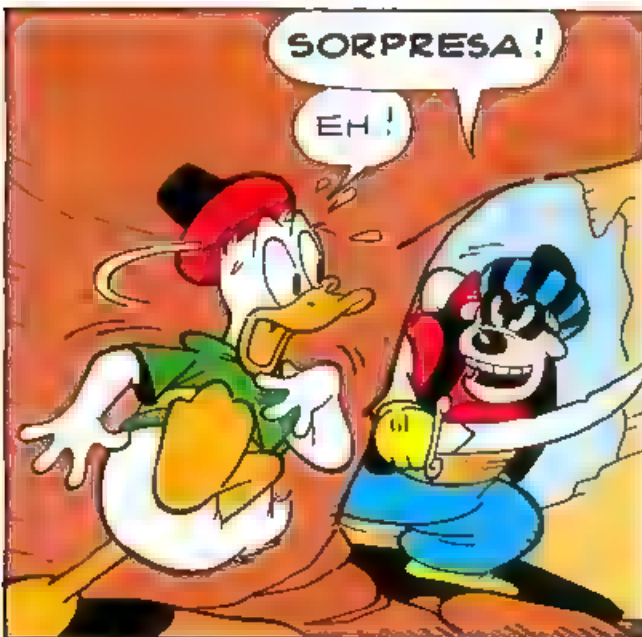
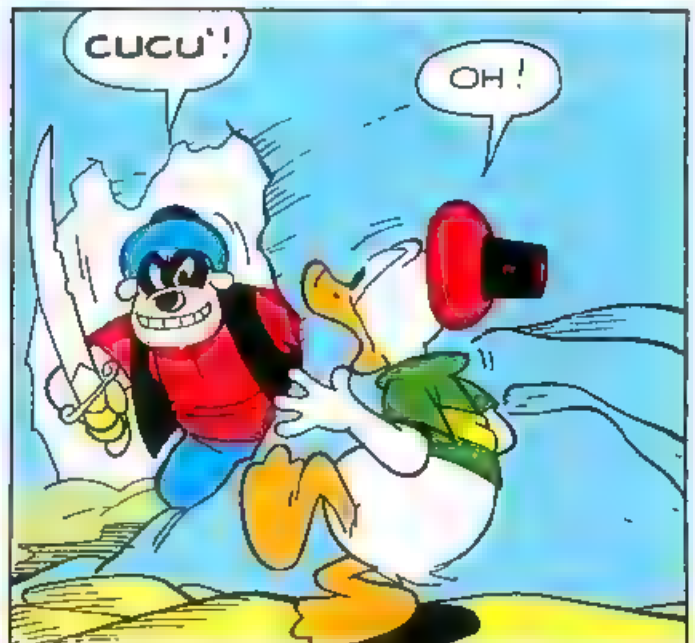




P IUSCIRA' PAPERINO A SALVARSI DALL'URAGANO, A SFUGGIRE DALLE MANI DEI MORI E RITORNARE SANO E SALVO A PAPEROPOLI? LO SAPREMO ALLA PROSSIMA PUNTATA!

FINE DELLA PRIMA PUNTATA









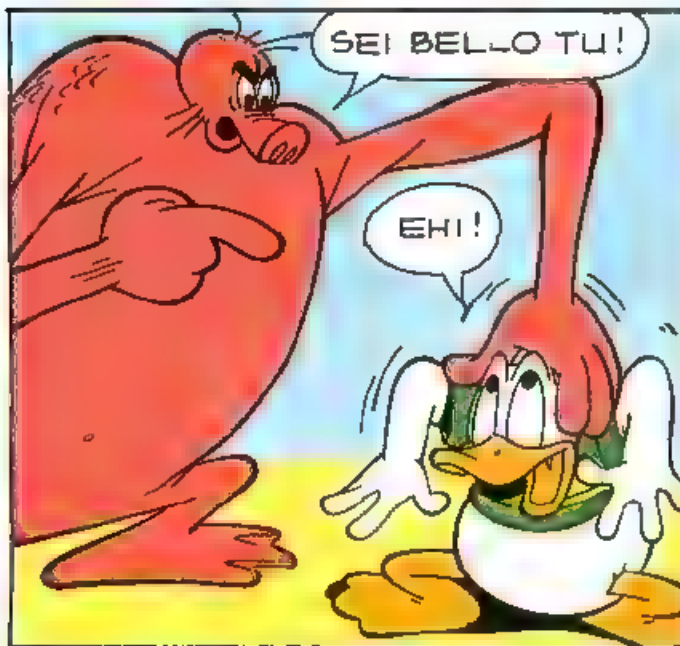


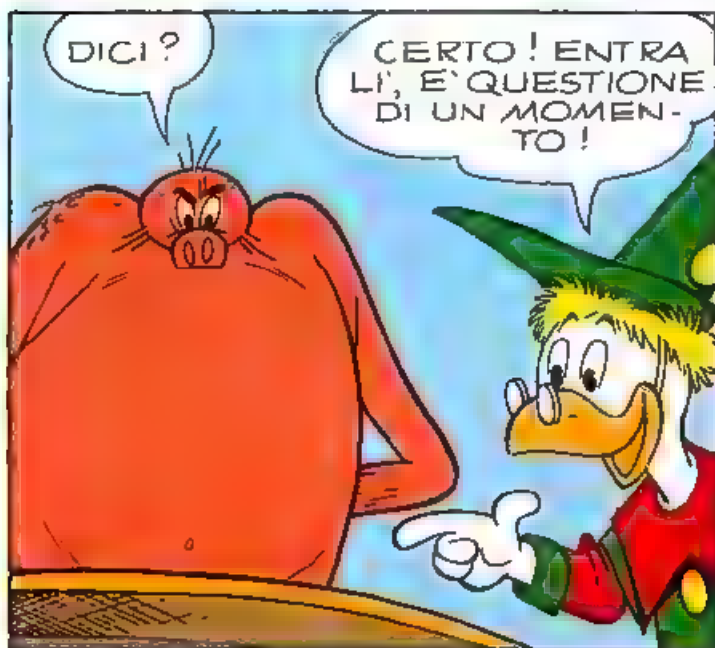


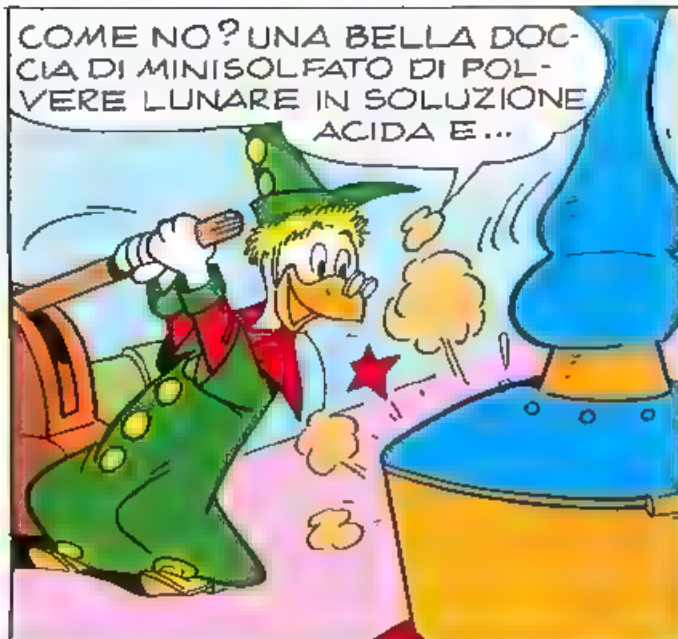


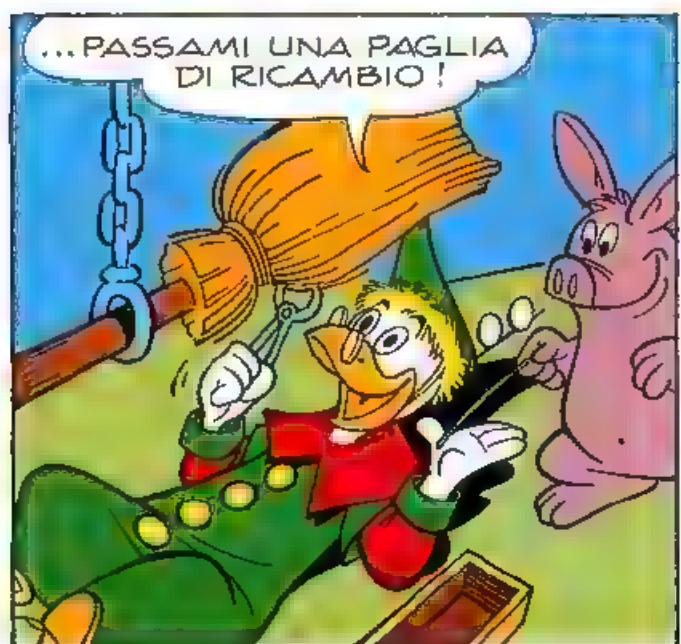


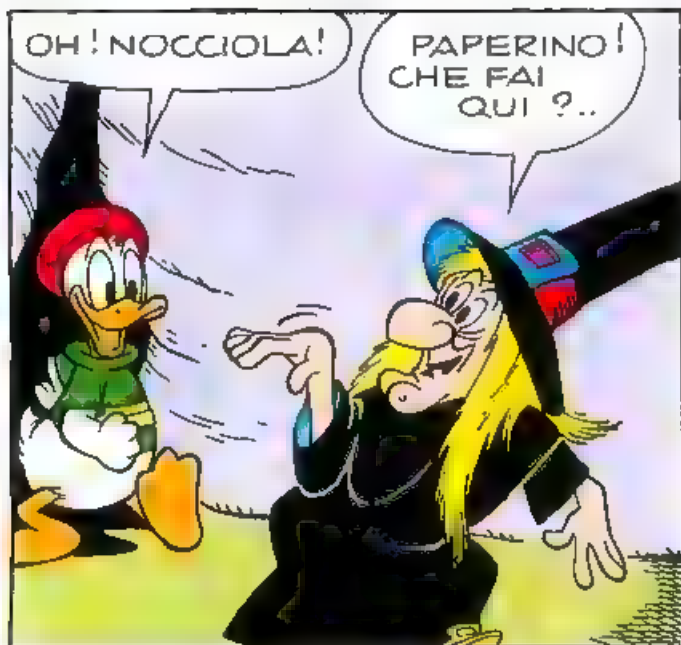








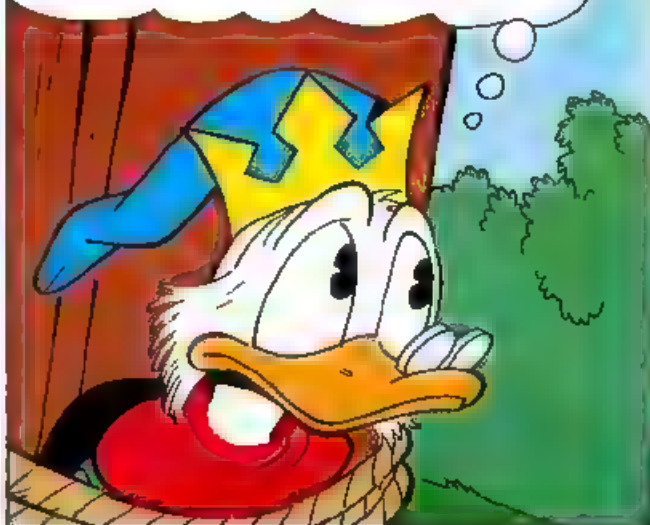




POVERO ME! NON SO QUANTO
POTRO' RESISTERE SENZA IL BA-
GNO RIGENERATORE NEI MIEI
DUCATI...



... PERO'... SE VOGLIO TORNARE
IN PRIGIONE DEVO GIOCARE
D'ASTUZIA! VEDIAMO SE...



CICCIO, MIO BUON CICCIO, CHE
PIACERE RIVEDERTI, COSA FAI
DI BELLO DA QUESTE PARTI?

EH! COSA
FACCIO IO?
MA...



E IO... CHE
CI FACCIO
QUI LEGATO?

VI ABBIAMO LE-
GATO PER IMPE-
DIRE CHE VI
RICONSEGNASTE
AI MORI!

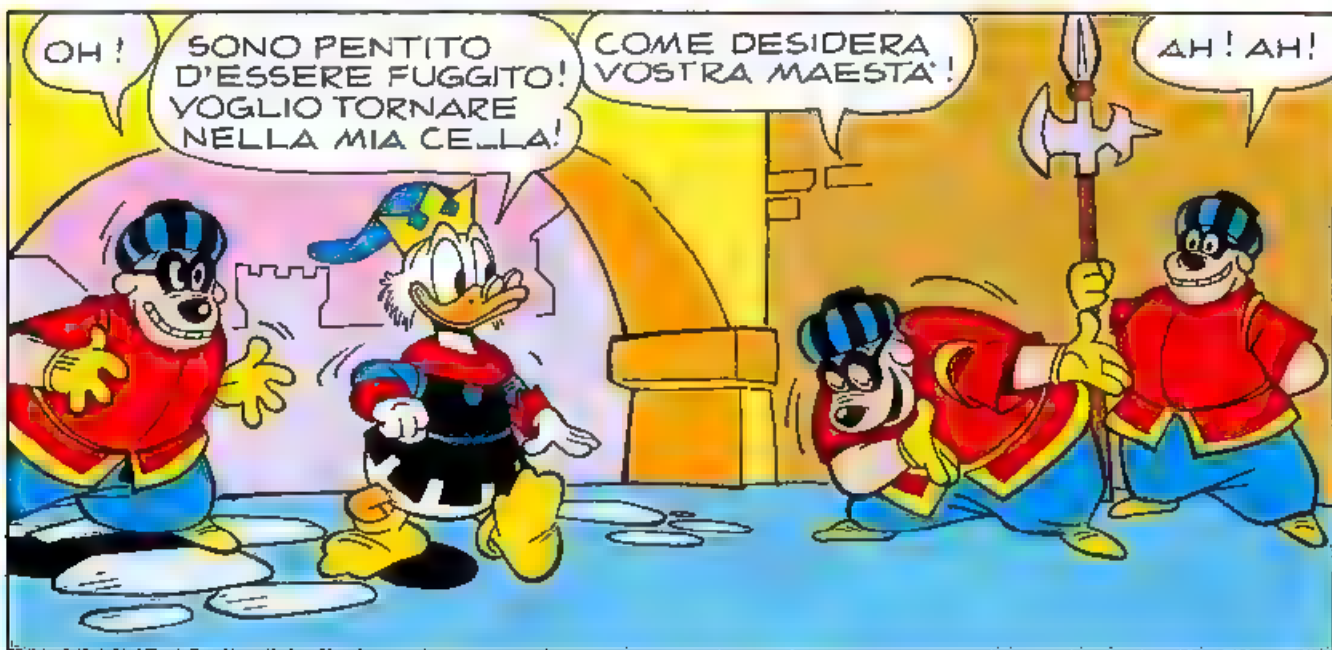


BRAVI! BEN FATTO!
ADESSO SLEGAMI!

VERAMEN-
TE NON
SO SE...









MA
...TORNIAMO DA
PAPERINO CHE,
IN COMPAGNIA
DI ARCHIMEDE
E NOCCIOLA,
PREPARA I PIANI
DI BATTAGLIA.

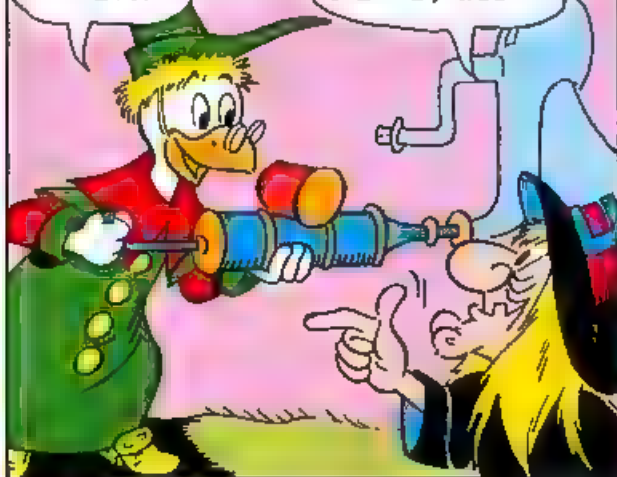
...IL GAS, COSI' CONCENTRATO,
POTRA' STARE IN UN PICCOLO
SPRUZZATORE PORTATILE
COL QUALE TU POTRAI
ATTACCARE I MORI!

LI COGLIERO DI
SORPRESA, PIOM-
BANDO SU DI LO-
RO DALL'ALTO!



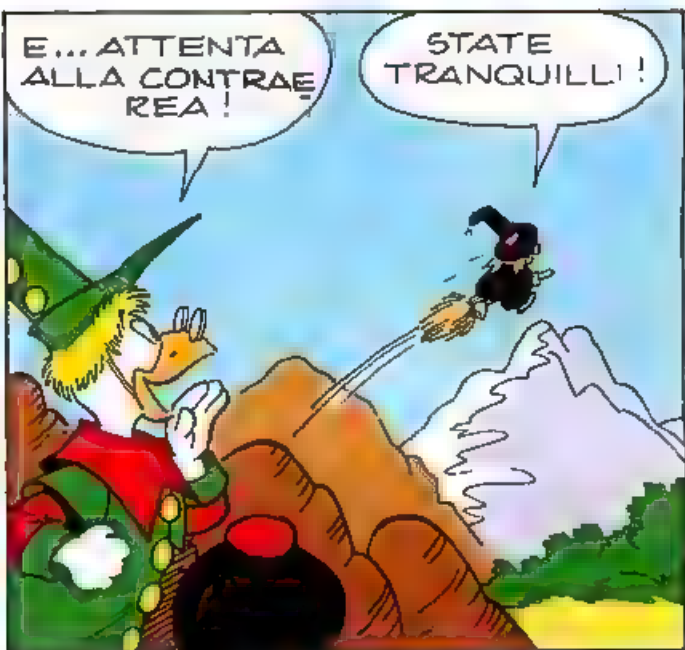
LA DOSE CONTENUTA QUI
DENTRO E' SUFFICIENTE A FAR
SCAPPARE DUE
ESERCITI DI
MORI!

MEGLIO AB-
BONDARE!



E... ATTENTA
ALLA CONTRAE
REA!

STATE
TRANQUILLI!

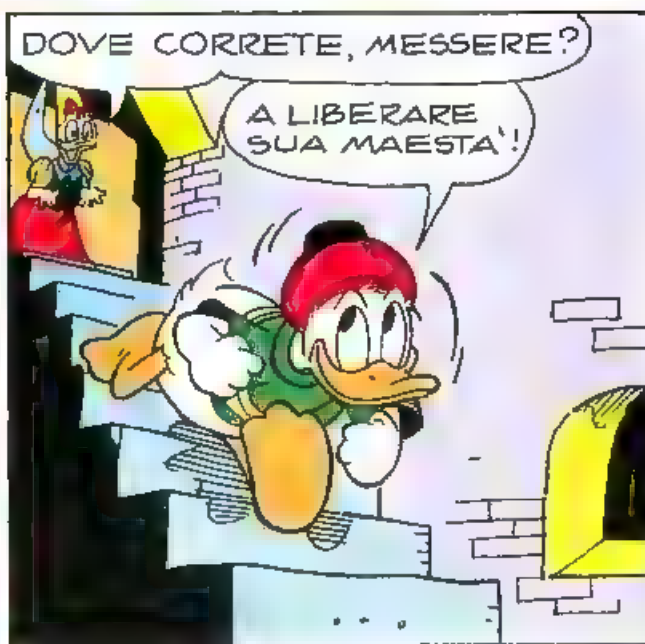


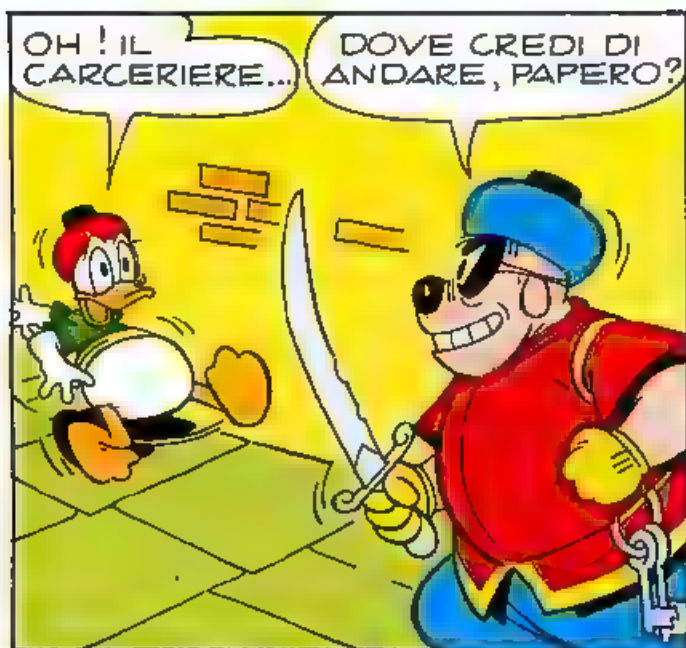
...VIA IN PICCHIATA!







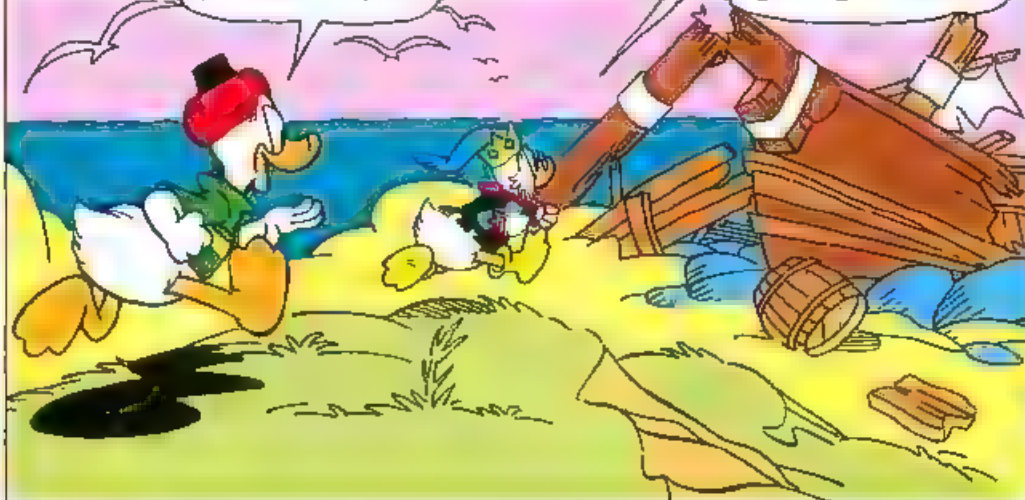




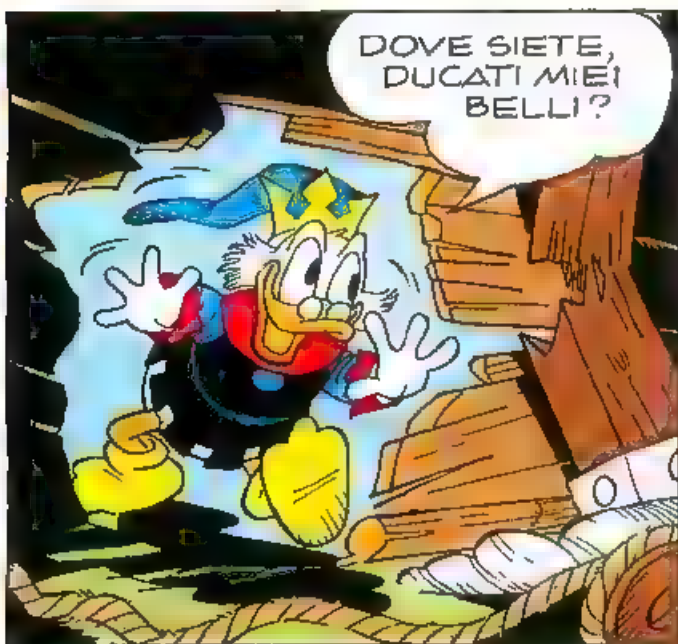
PIU'
TARDI...

...E DOPO IL NAUFRAGIO, ARCHIMEDE
E' VENUTO IN MIO SOCCORSO!
IL TESORO E' RIMASTO DENTRO
IL RELITTO!

TI FARO' CAVA-
LIERE DELL'OR-
DINE DELLA
CANOTTIERA!



DOVE SIETE,
DUCATI MIEI
BELLI?



MI MANGO IL
CAPPELLO SE QUE-
STA VOLTA NON
DIVENTO EREDE
AL TRONO DI
PAPEROPOLI!



CHE STORIA E' QUESTA? LA'
DENTRO NON C'E' TESORO, MA
SOLTANTO QUESTA MONETA,
E PER GIUNTA FALSA!



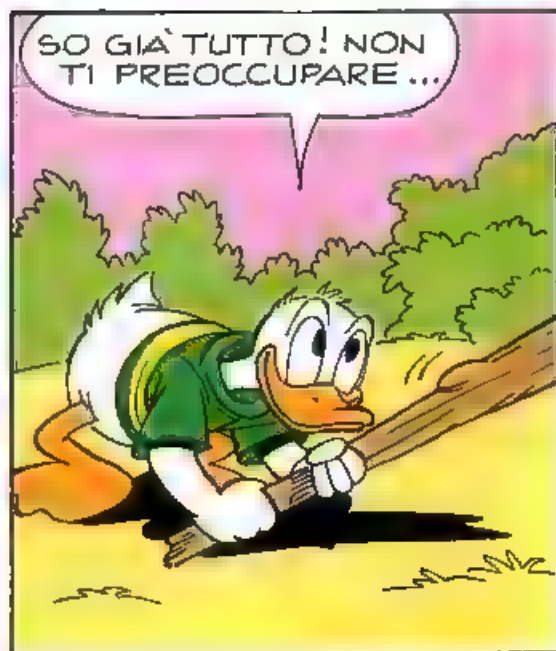
LA SPIEGAZIONE E'
SEMPLICE, MAESTA'!...

COME?









Paolino Pocatesta e la **BELLA** Franceschina

WALT DISNEY

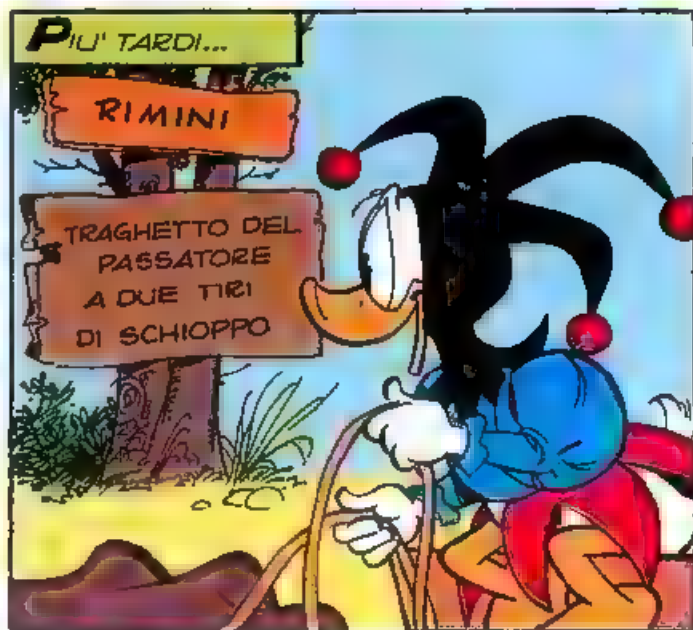
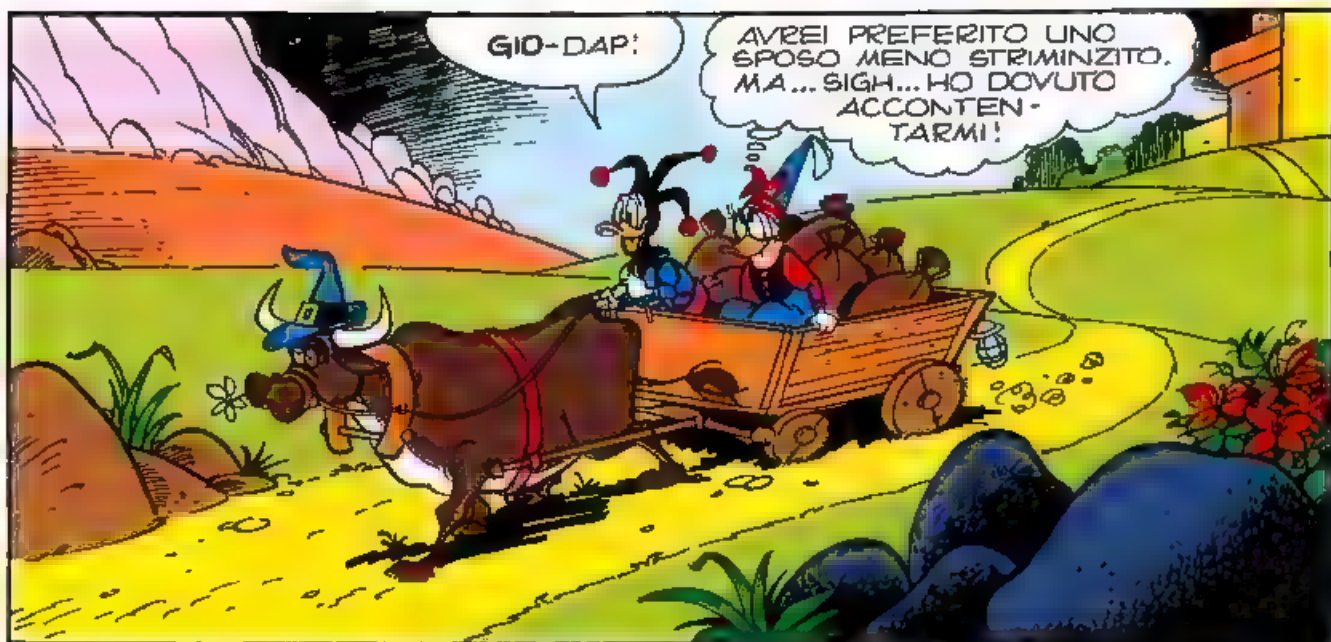
L'AZIONE HA LUOGO NEL SECOLO XIII:
GRAN BANCHETTO, OGGI, IN CASA DI
GUIDO NOVELLO DA POLENTA. SI FE-
STEGGIANO LE NOZZE DI SUA FI-
GLIA FRANCESCHINA CON PAOLINO
POCATESTA!

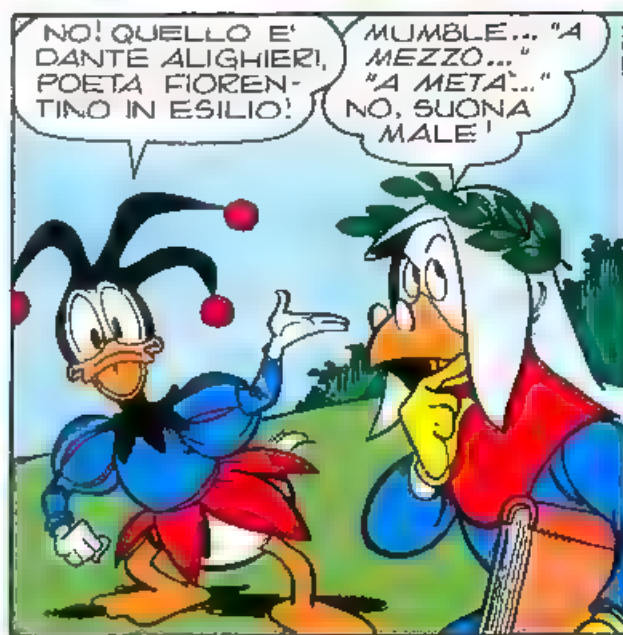
SERVITEVI SEN-
ZA COMPLIMENTI!
POLENTA E LAM-
BRUSCO PER
TUTTI!

SARA' ME-
GLIO PARTIRE
SUBITO: IL
VIAGGIO E'
LUNGO!

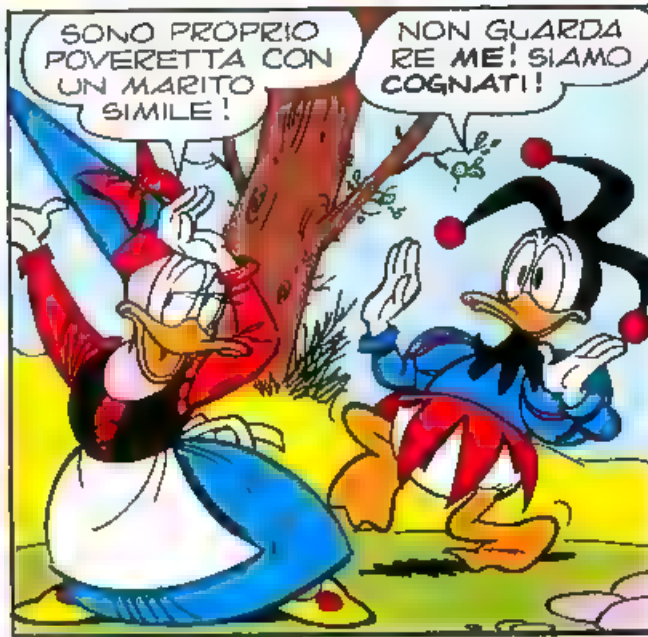
O.K.!

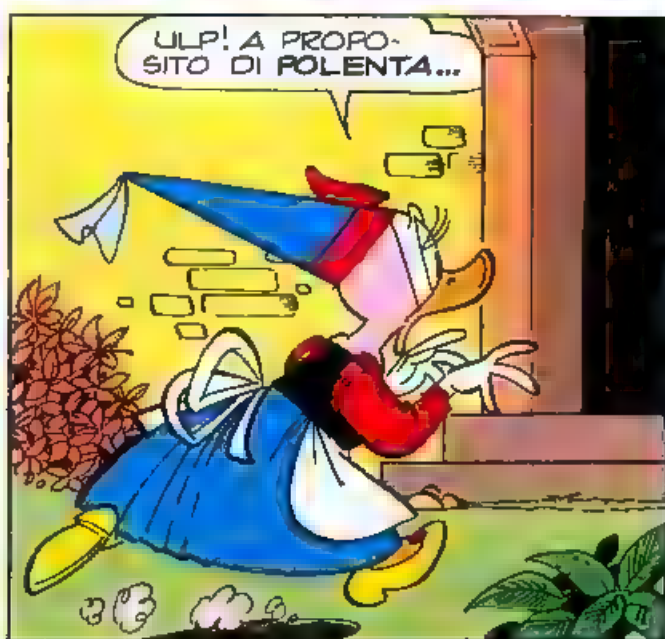
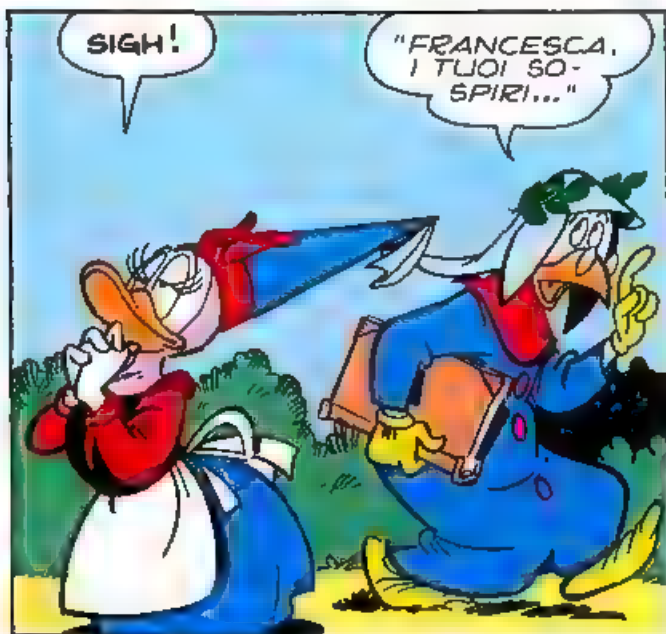




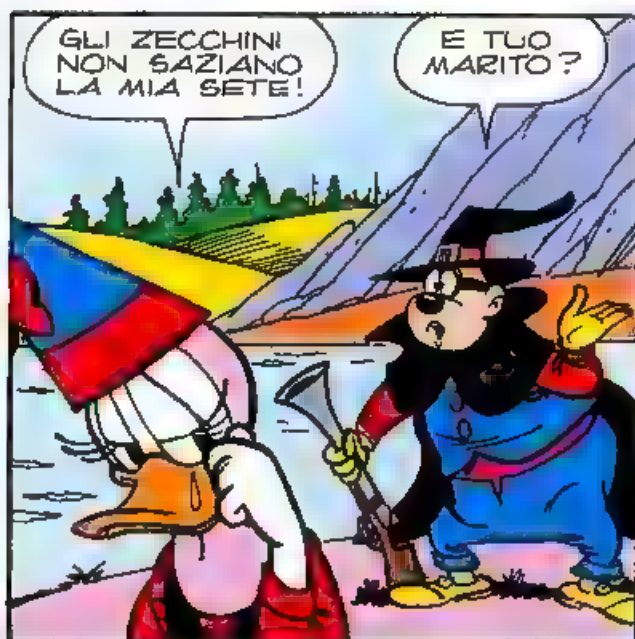
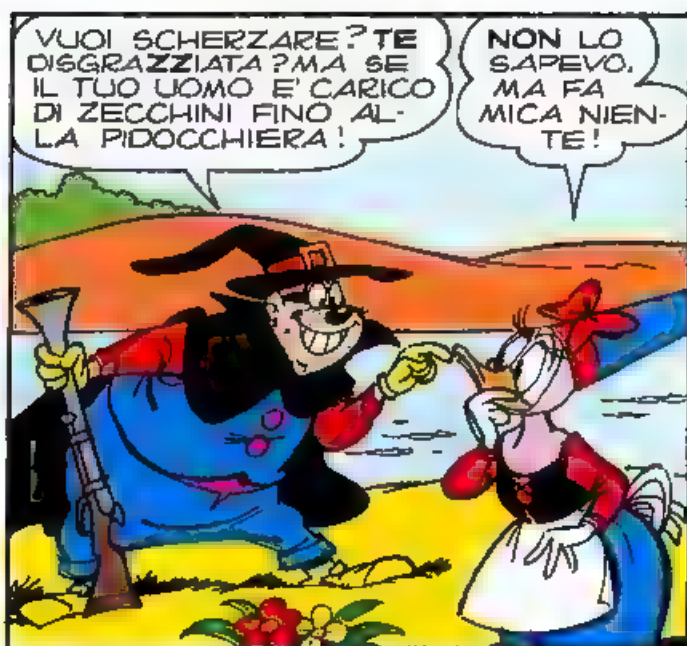


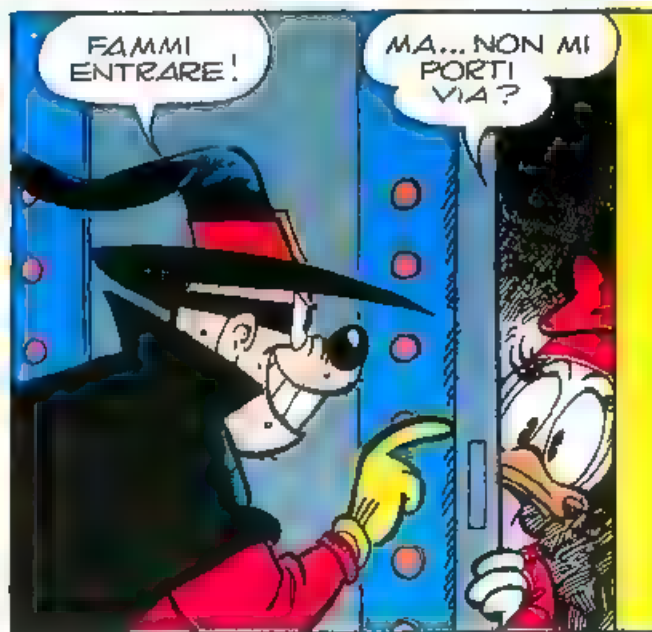
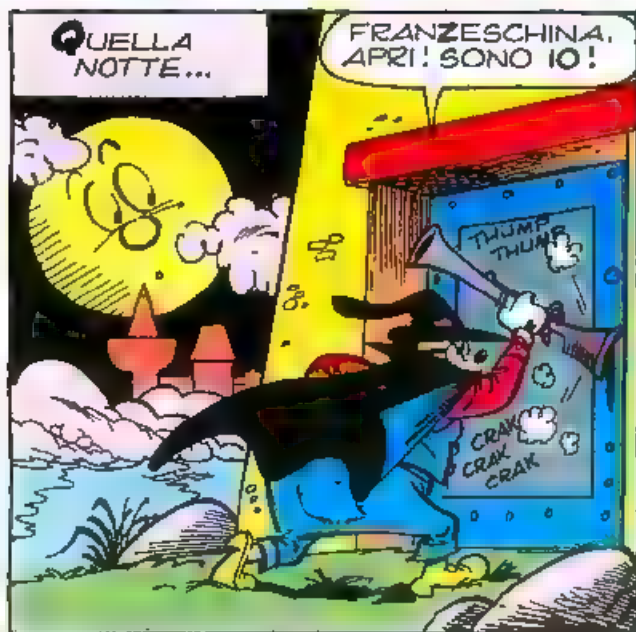


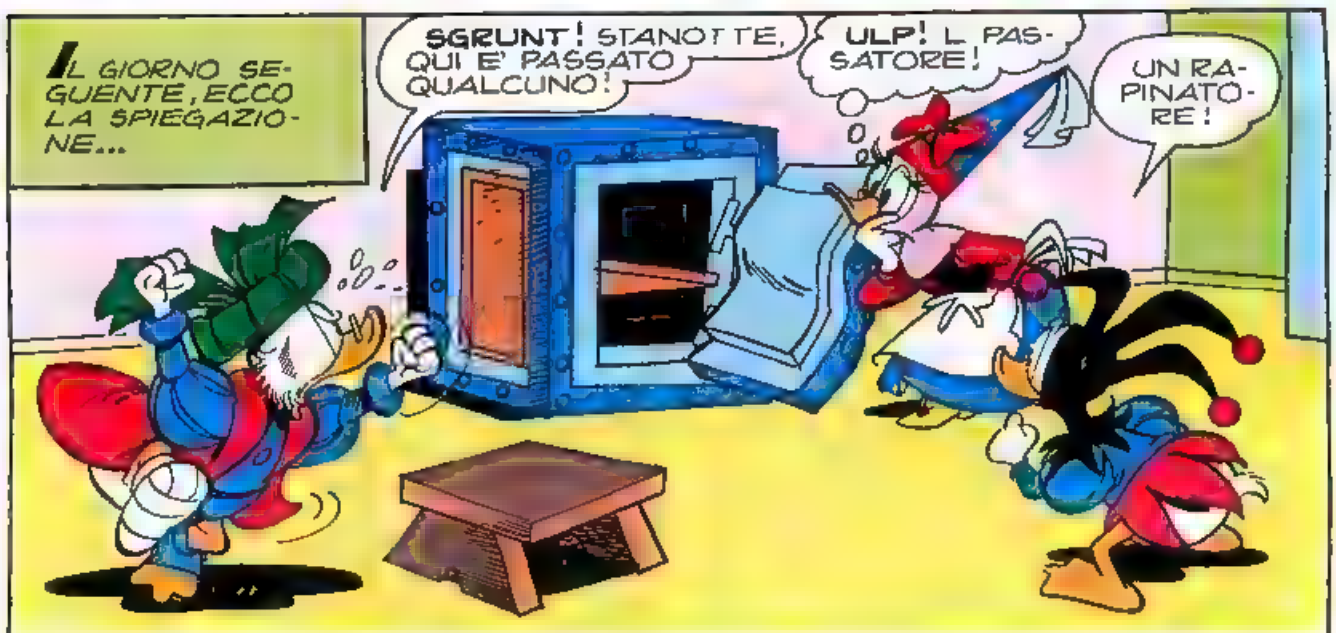
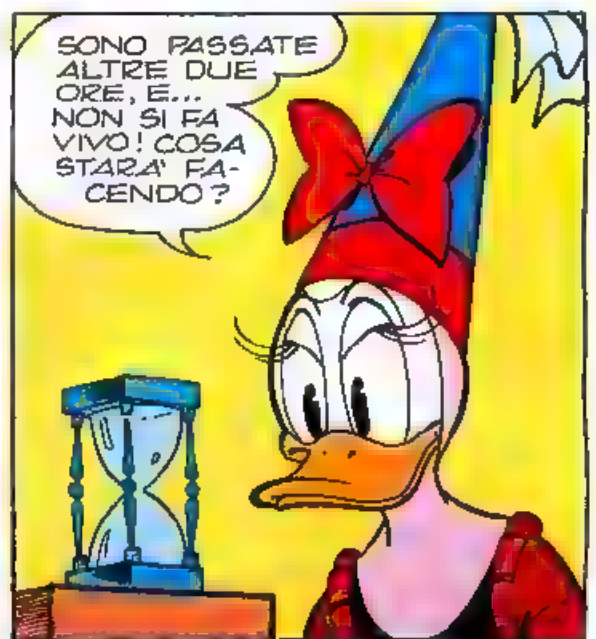
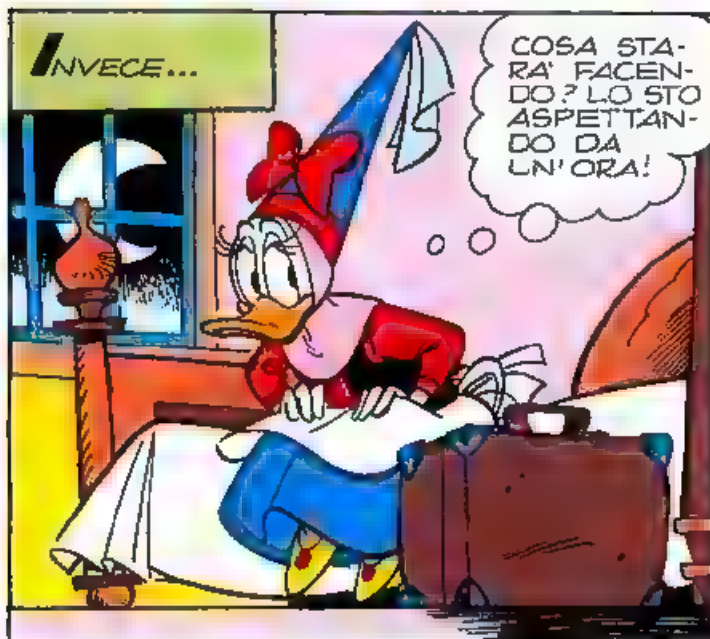


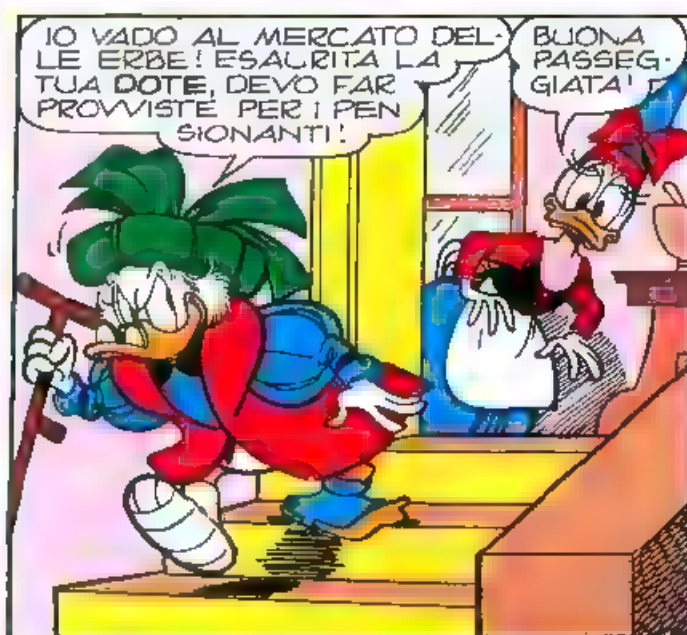
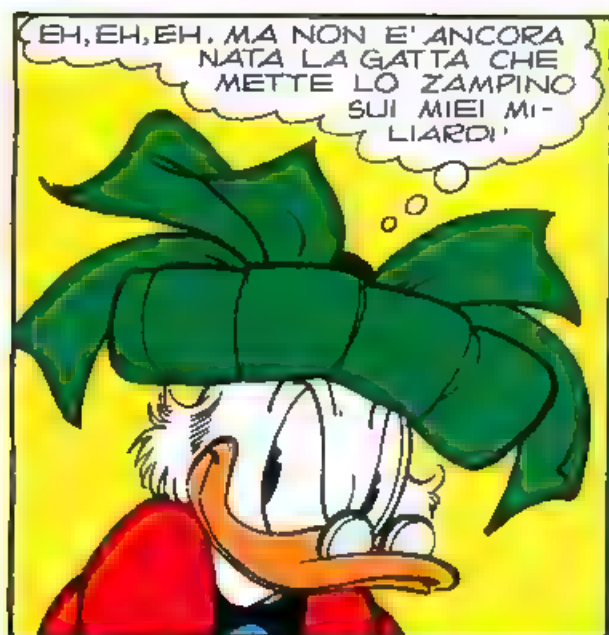
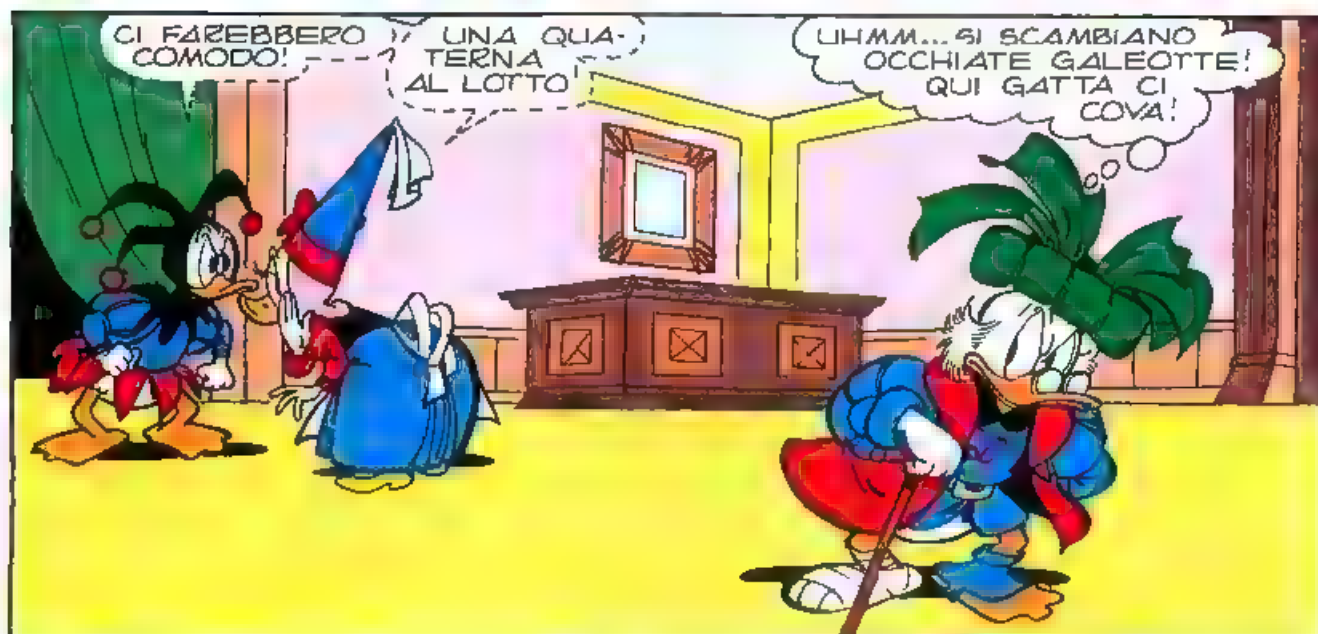
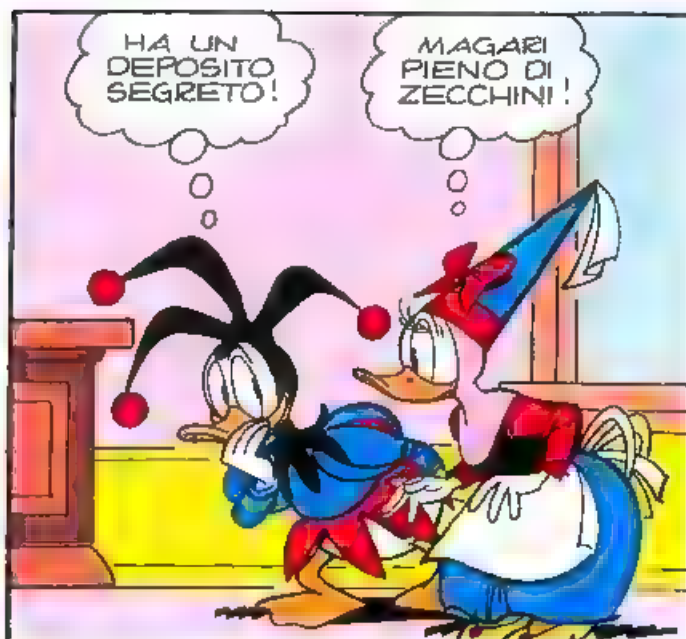


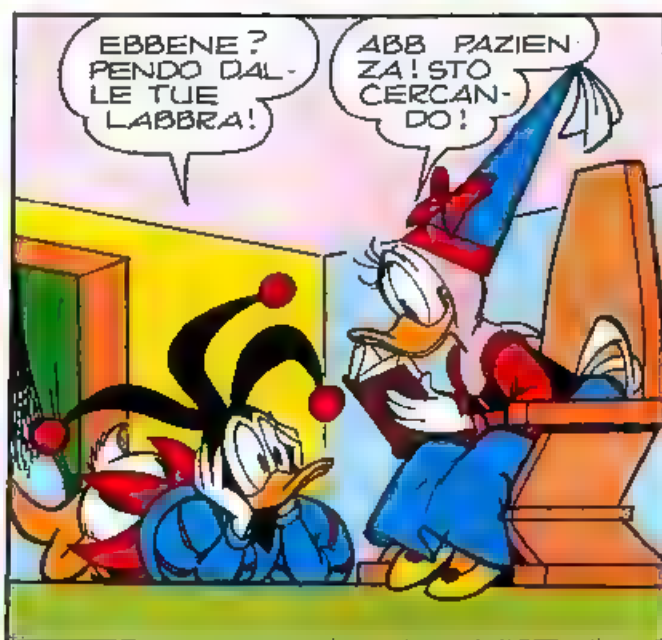
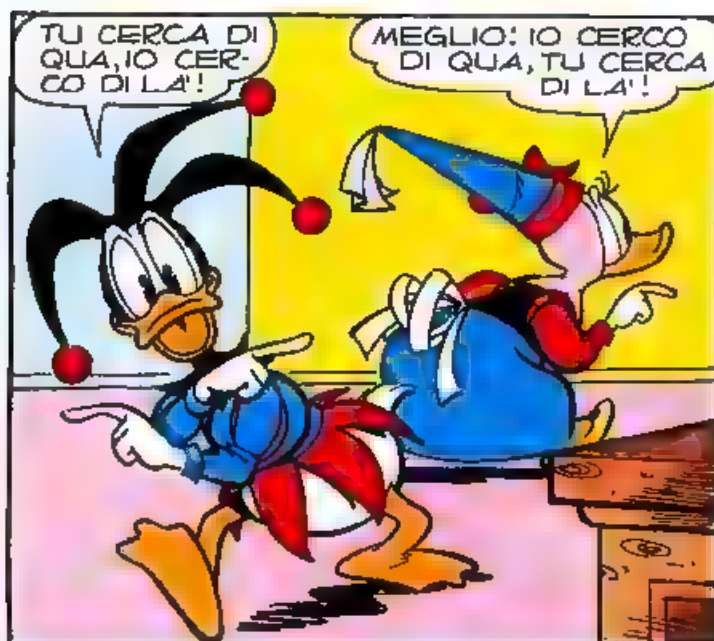


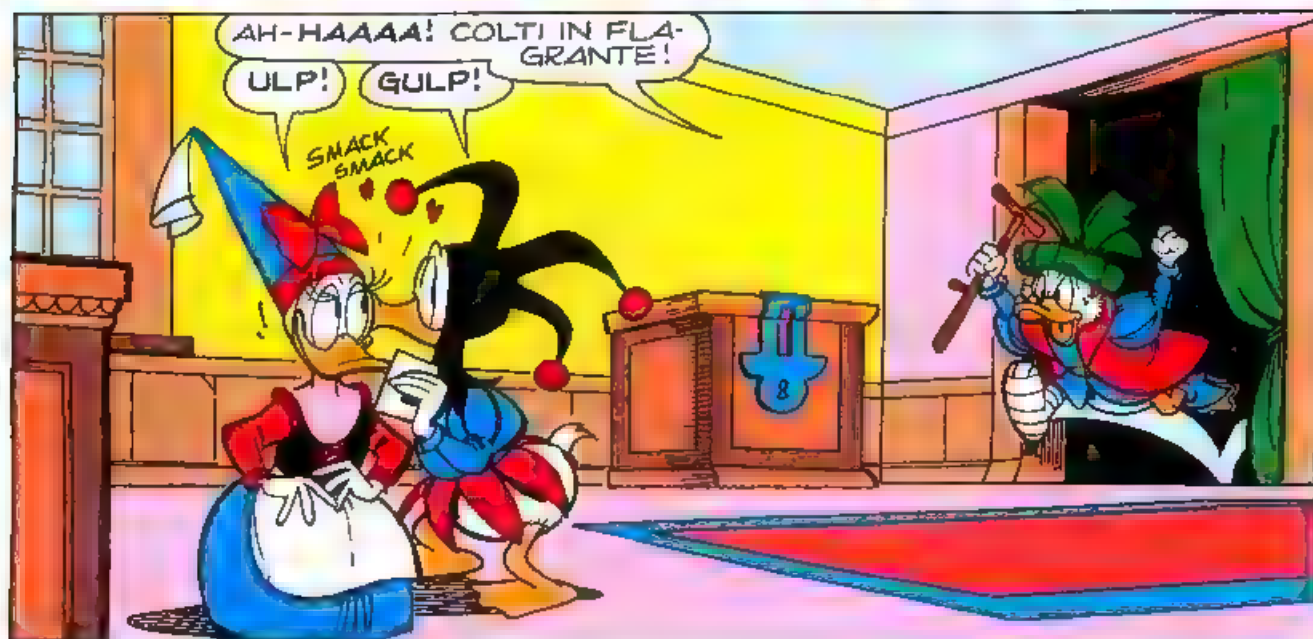


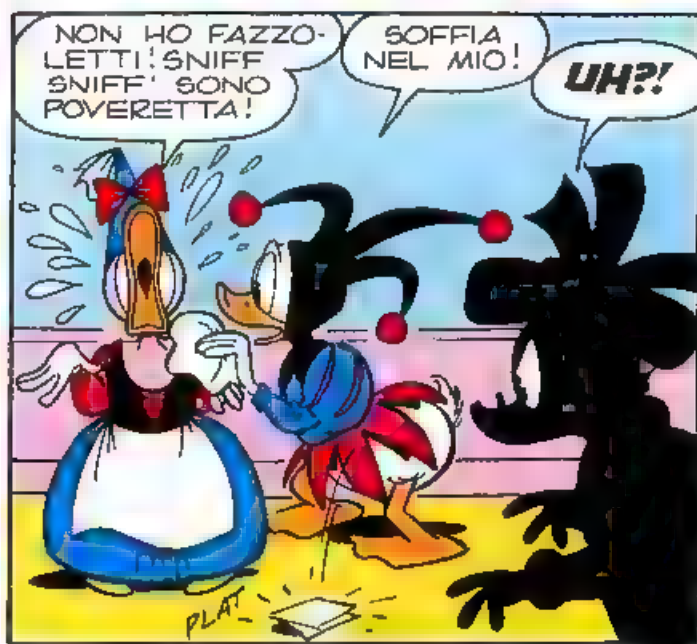
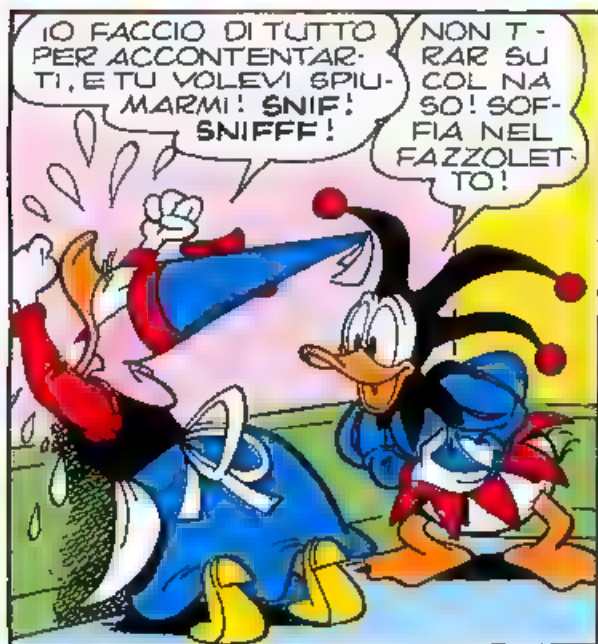


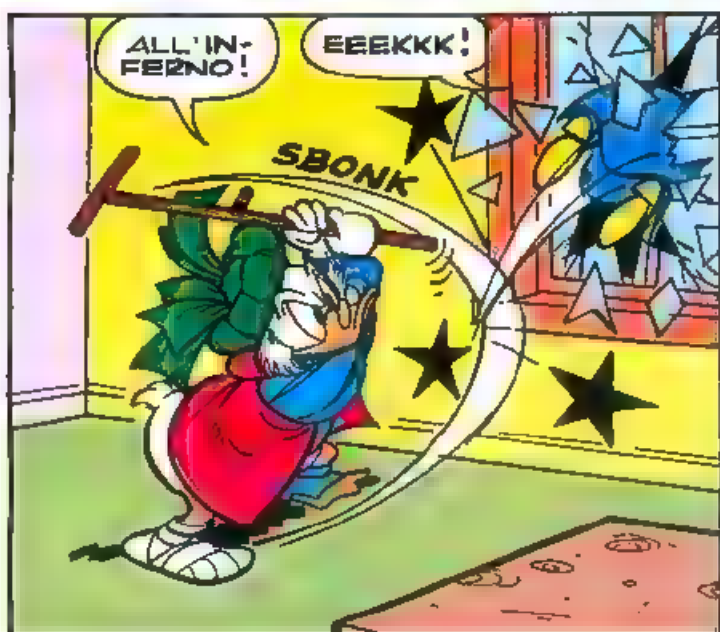


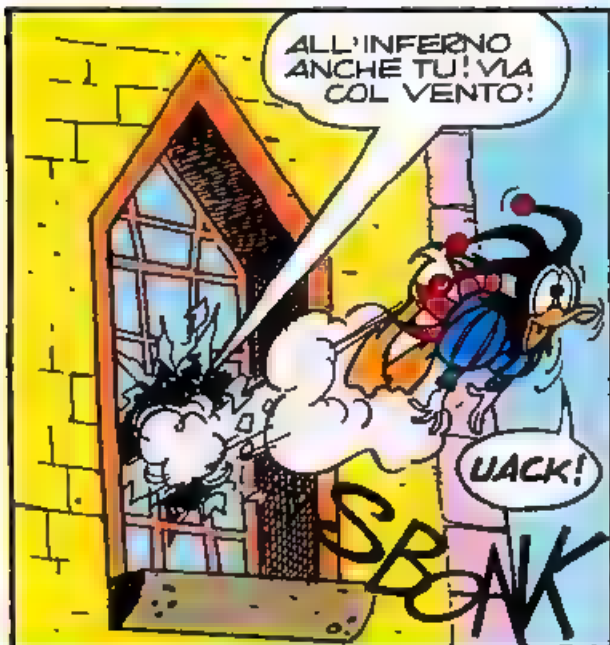












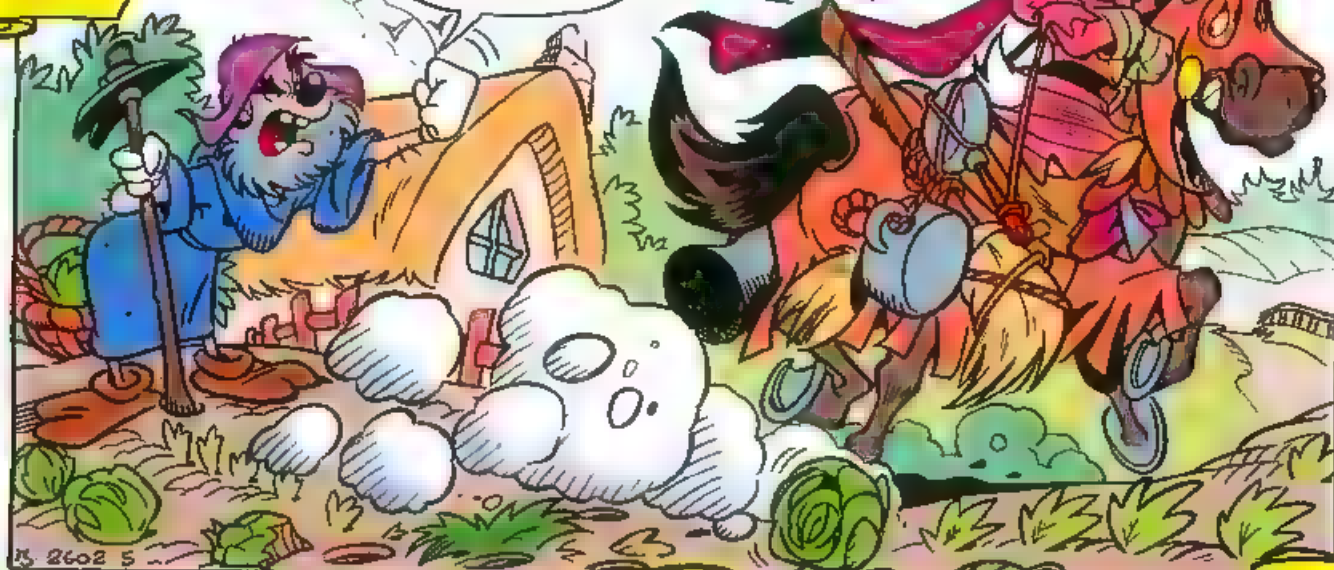
L'era BRIGITA il PAPERÒ NELLA FORRE

Walt Disney

IL MEDIOEVO!
EPOCA DI CORAG-
GIOSE IMPRESE
E VALOROSI PA-
LADINI!

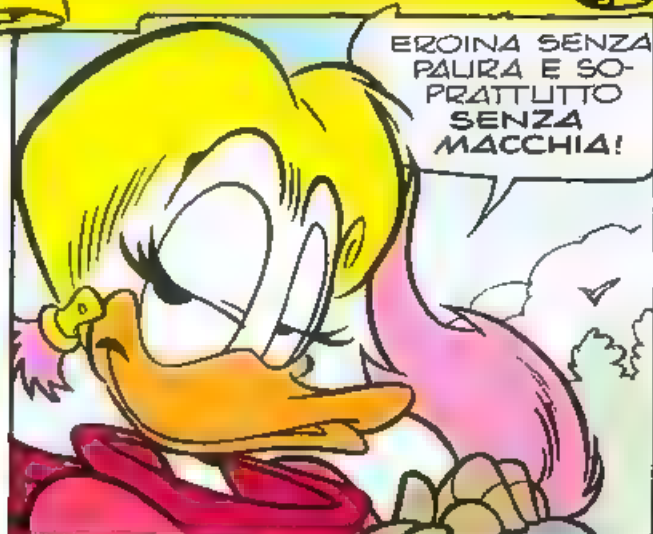
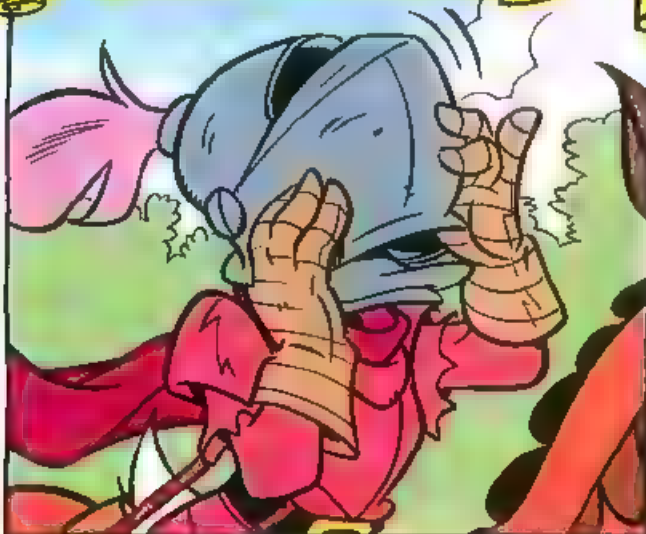
TOGLI
GLI ZOCCOL
DAL MIO ORTO,
CAVALIERE
DELLA DOME-
NICA!

OPS!
SCUSA-
TE!



E SOTTO L'ELMO PIU' LUSTRO
DELLA CONTEA SI CELA

LA SPLENDENTE BRIGITTA
DEI MAC BRIDGE, PALADI-
NA DEL PULITO!



L'EROICA PAPERA VAGA-VA DI CITTA' IN CITTA', PER ALLE-VIARE.

E' ARRI-VATA BRI-GITTA!

LA NOSTRA PALADI-NA!

E' PROPRIO LEI... AHIA!

Bank

DRAGO SARANNO SOLO UN RICORDO!

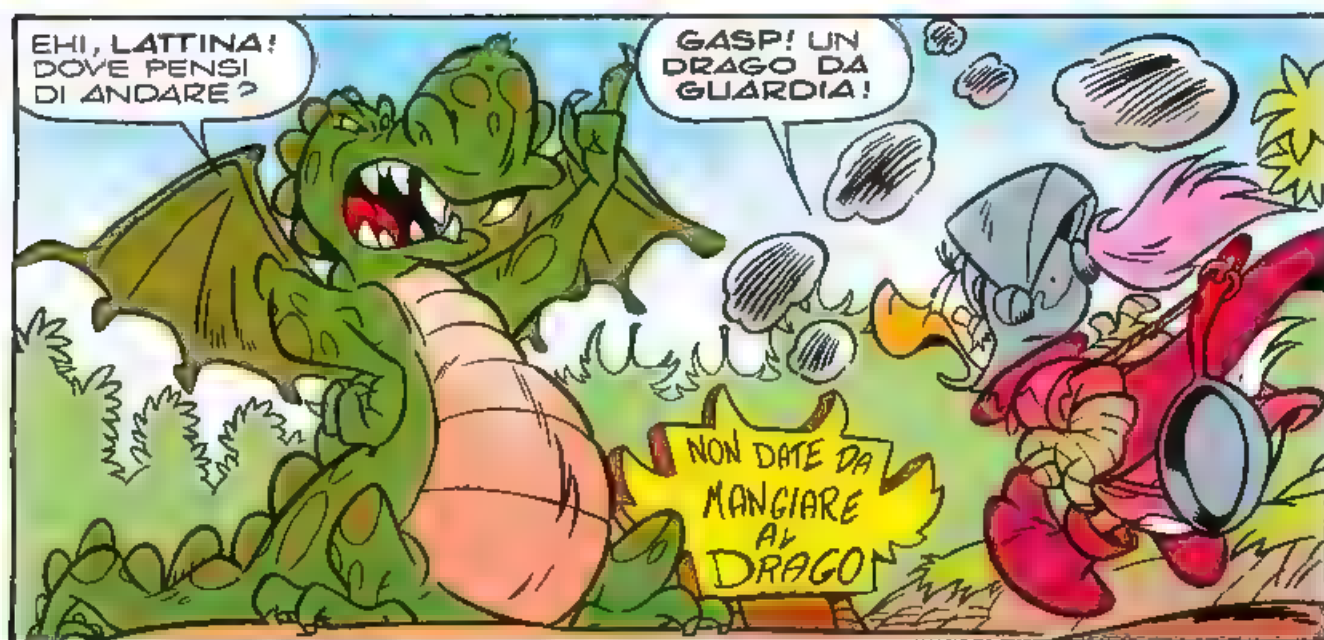
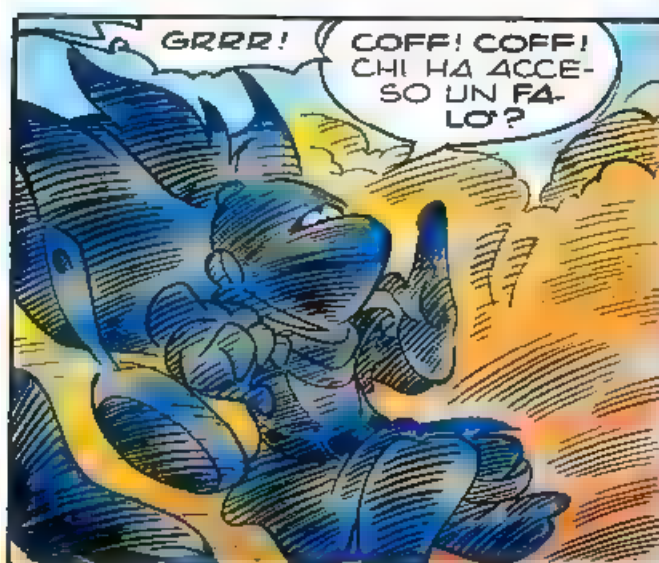
FINCHE' UN BEL GIORNO

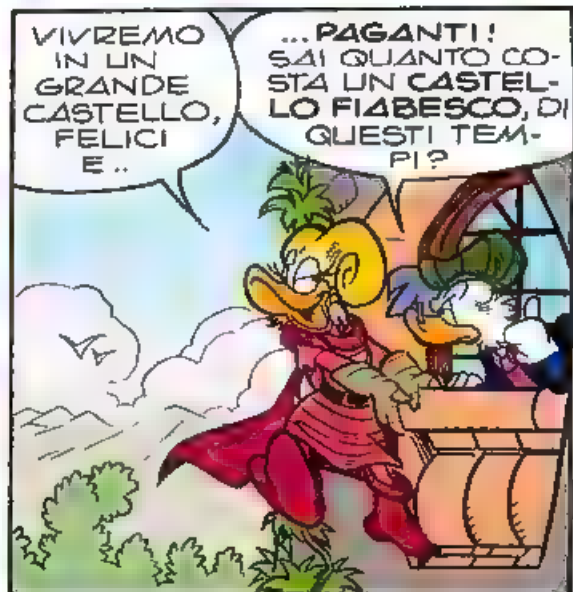
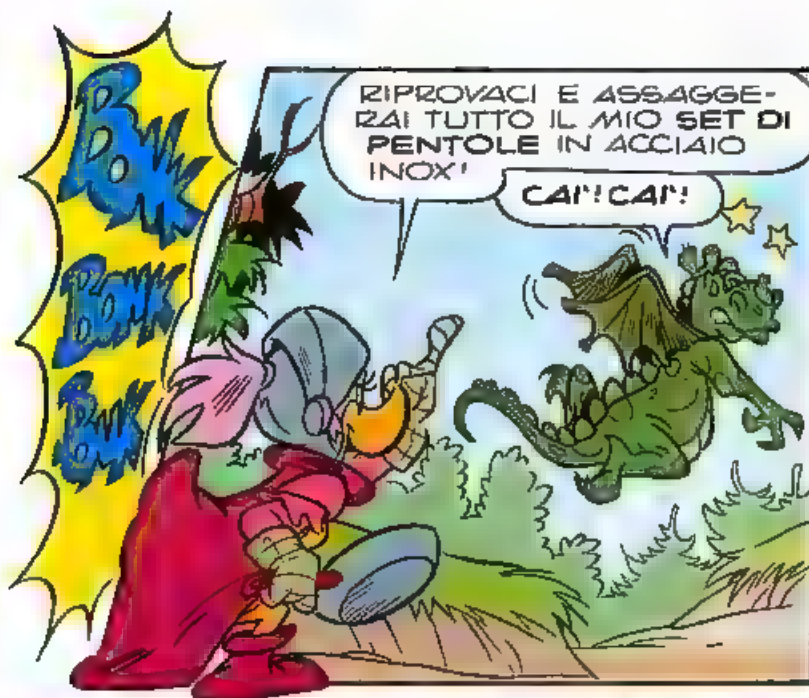
BUUUH! ME TAPINO! ME DISPERATO!

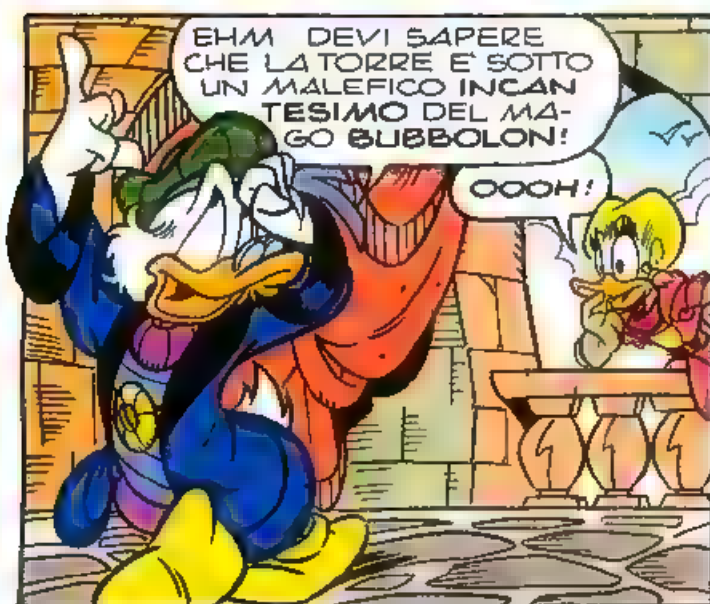
ULP! QUALCUNO E' IN PERICOLO! AL GALOPPO, STROFINACCIO!

Scio!

VA!

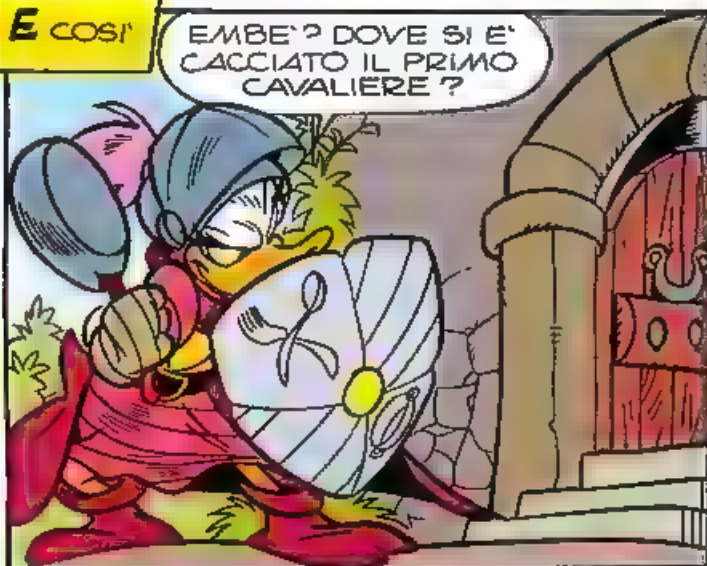




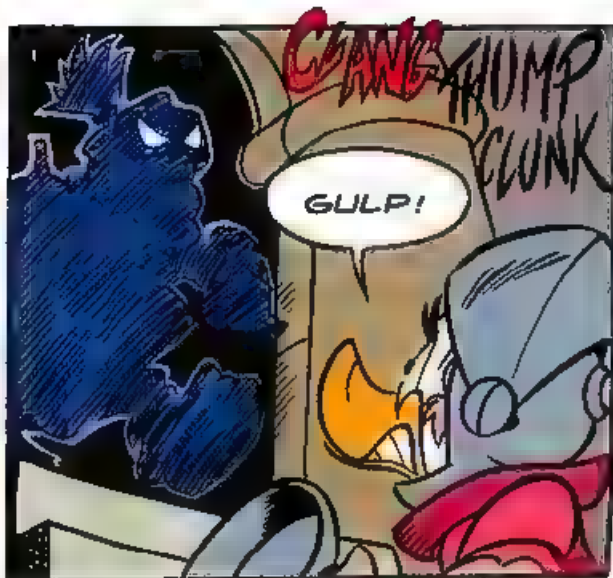


E COSÌ!

EMBE' DOVE SI E' CACCIATO IL PRIMO CAVALIERE?



GULP!



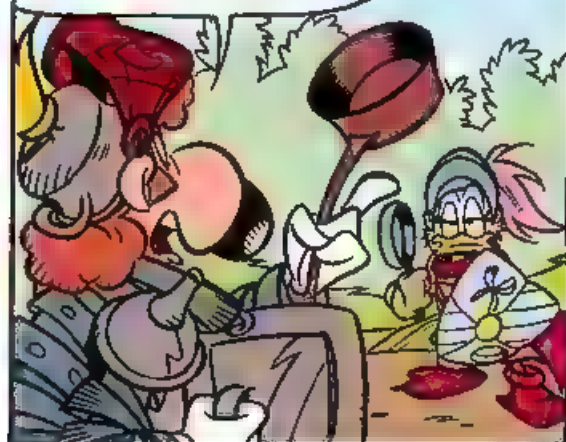
ECCOMI! SONO SER BAT-
TISTA DEL VASSOIO!

FIUUU!



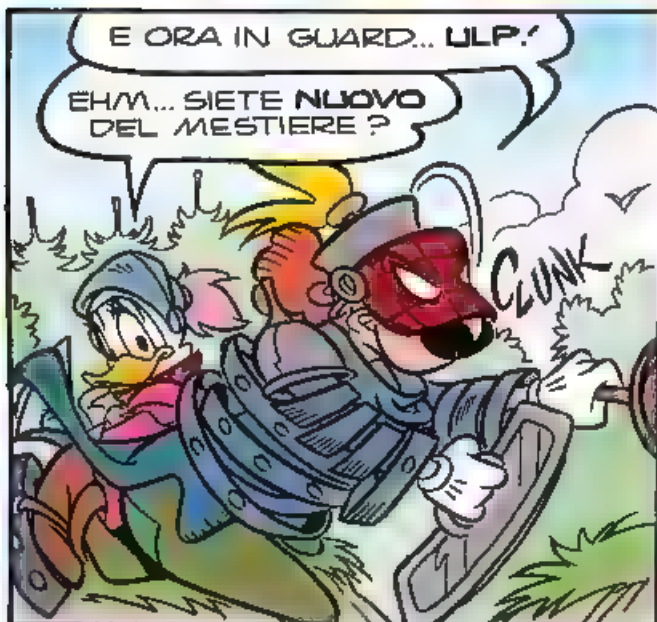
IN GUARDIA! ANCHE SE SER PAPERONIUS PASSA FONDI LIMITATI PER LE ARMATURE, NONDIMENO SONO UN CAVALIERE DI VALORE!

EHM... VEDO!



E ORA IN GUARD... ULP!

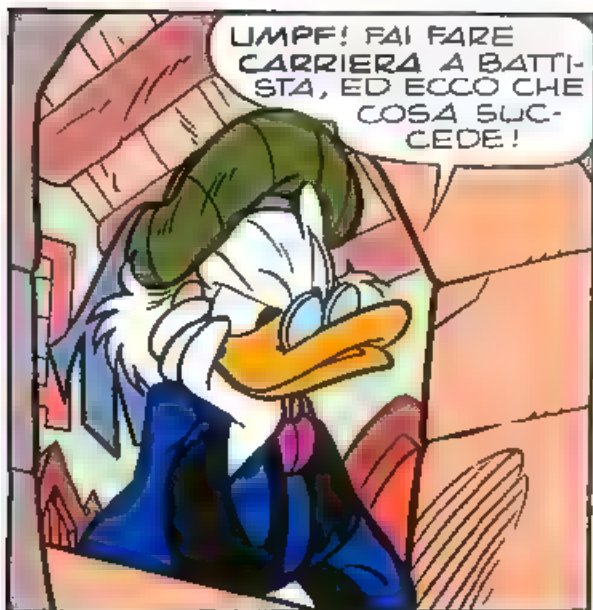
EHM... SIETE NUOVO DEL MESTIERE?



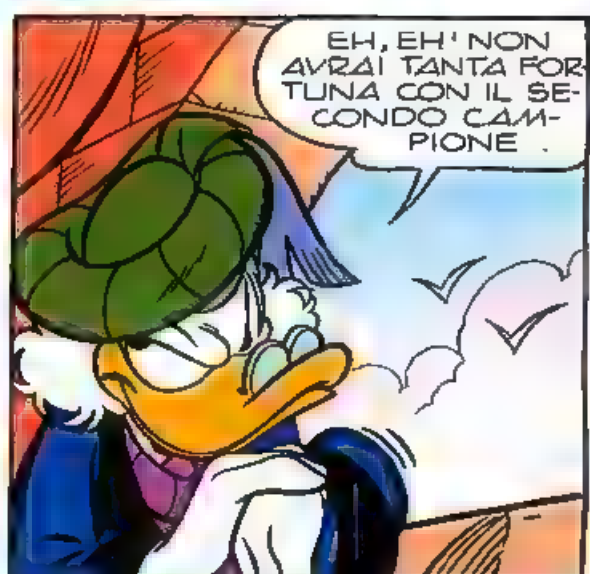
SONO STATO PROMOSSO IE-
RI DA MAGGIOR-
DOMO A PALA-
DINO! COME
FATE A...
OUCH!

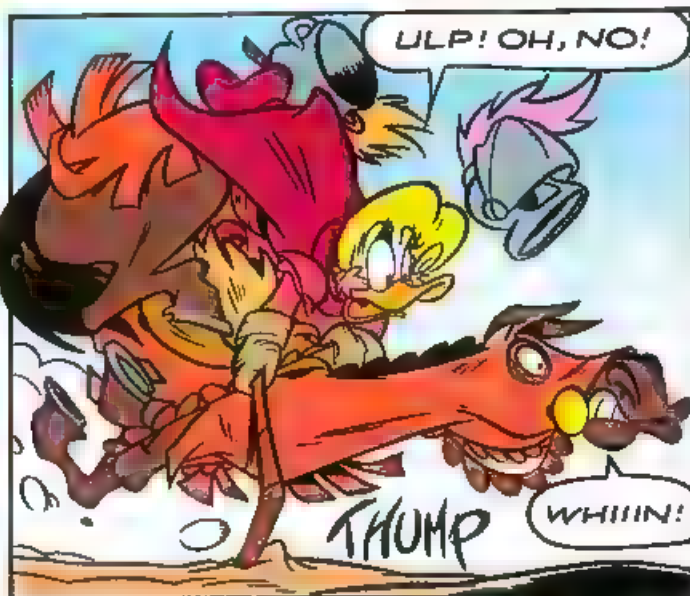
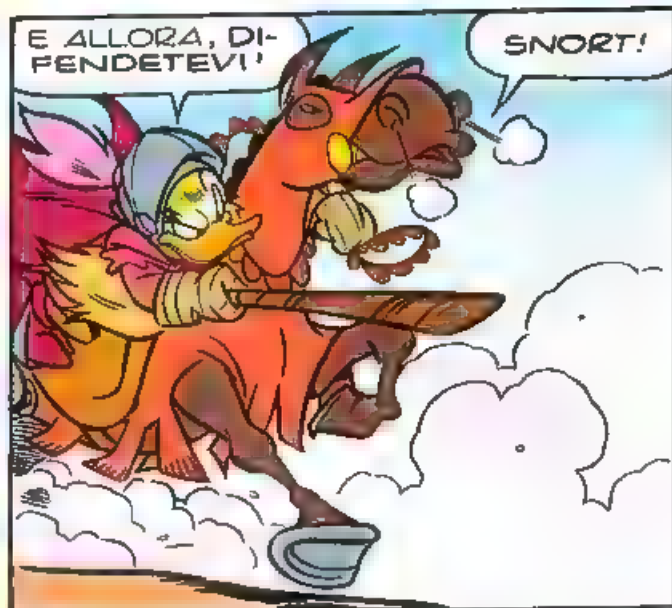
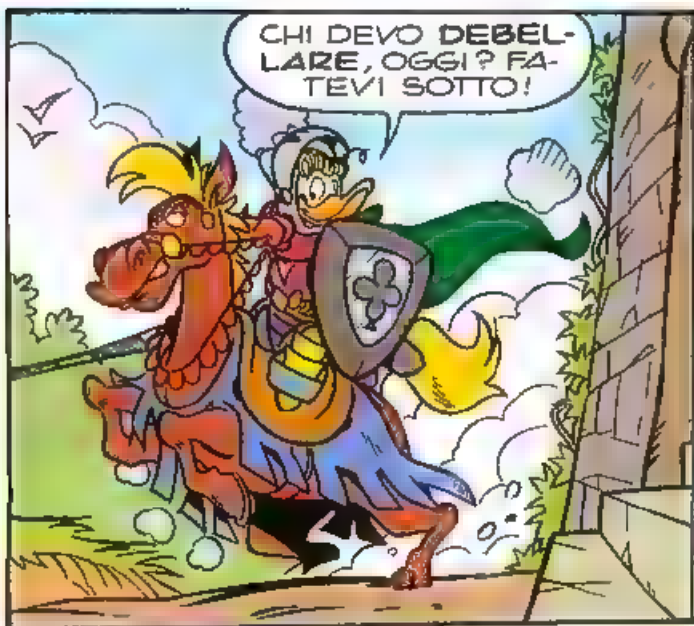
INTUITO FEMMINI-
LE!

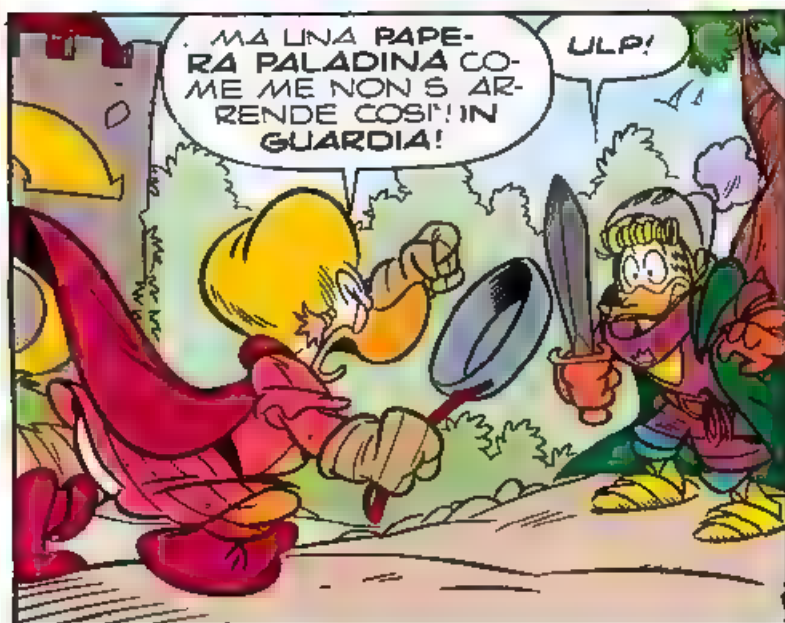
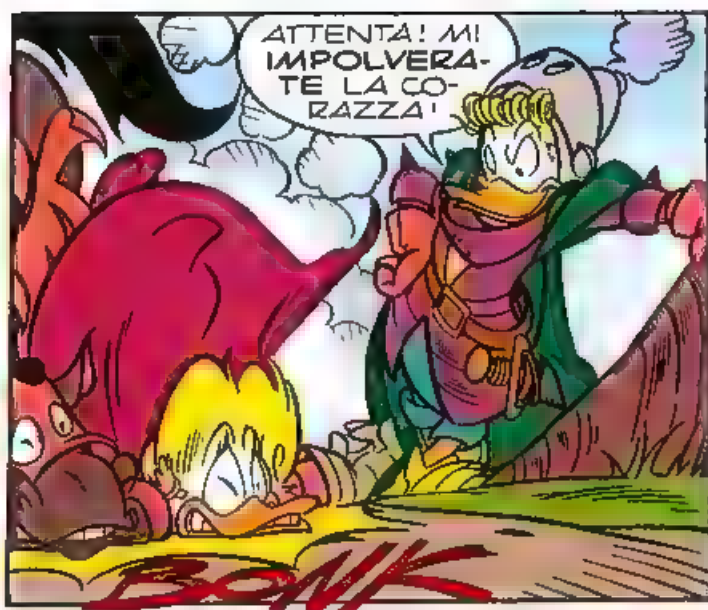
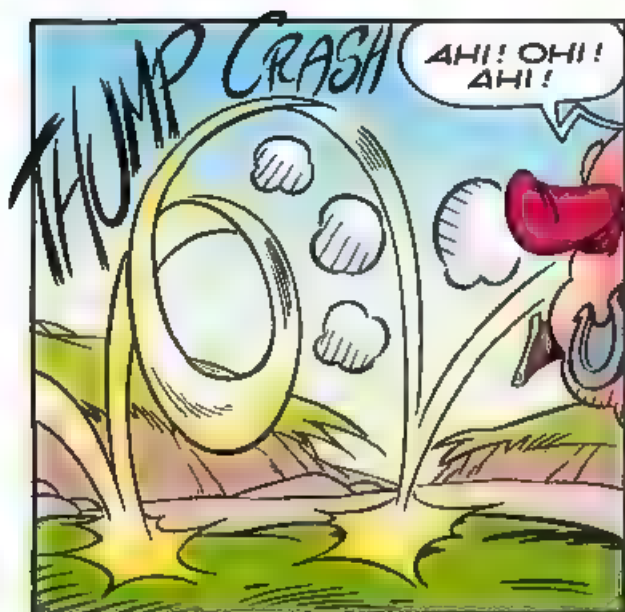


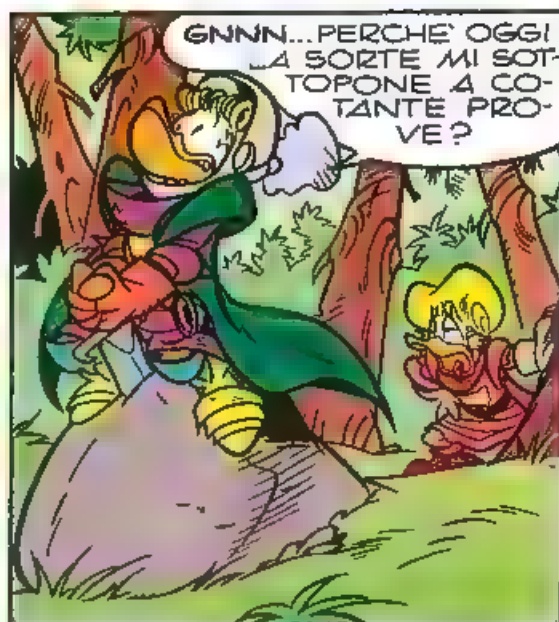
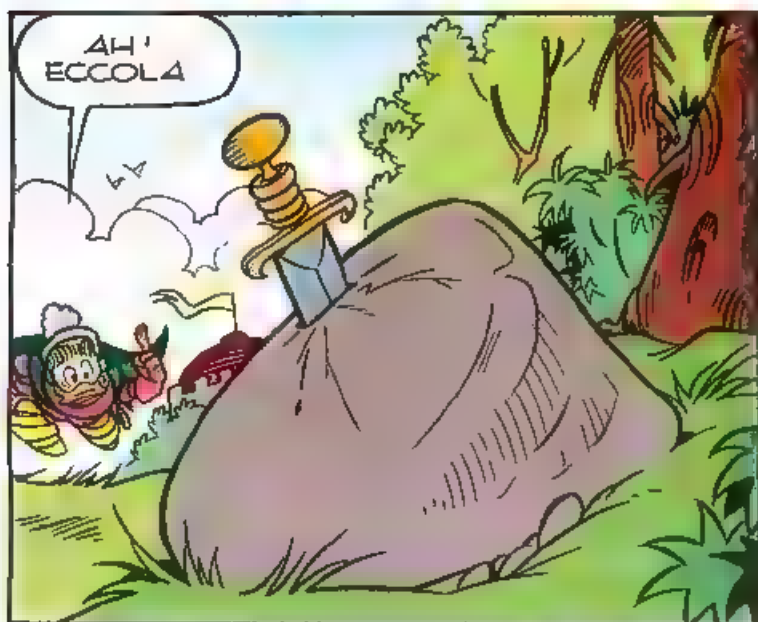
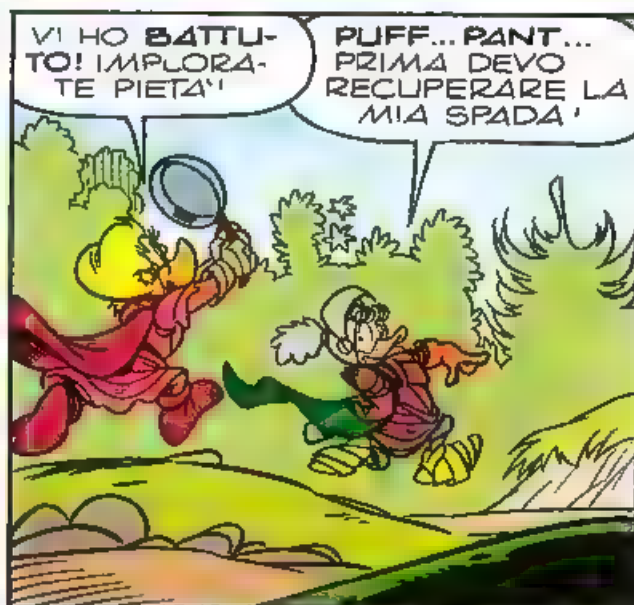
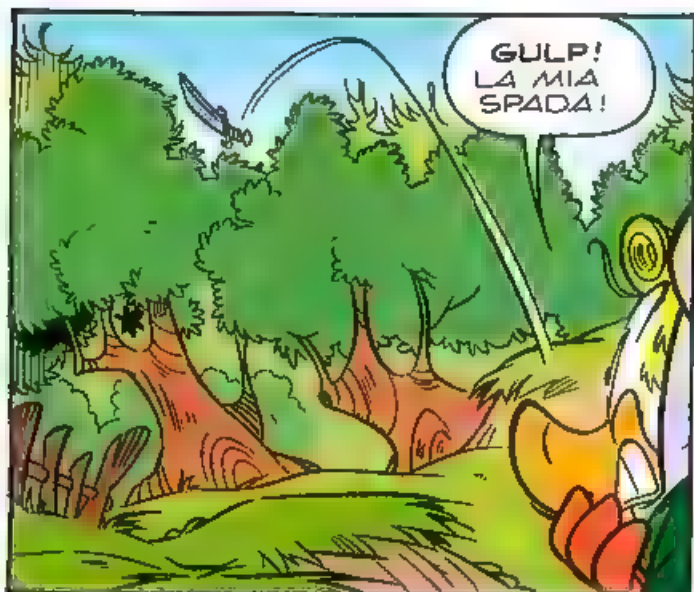


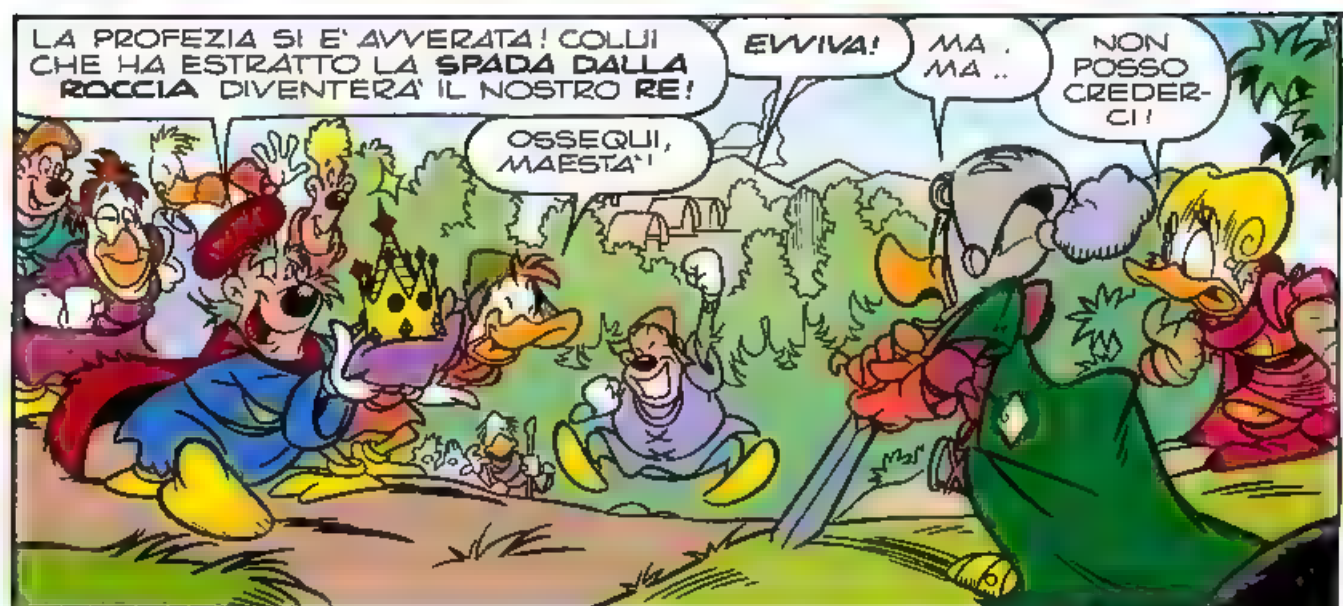
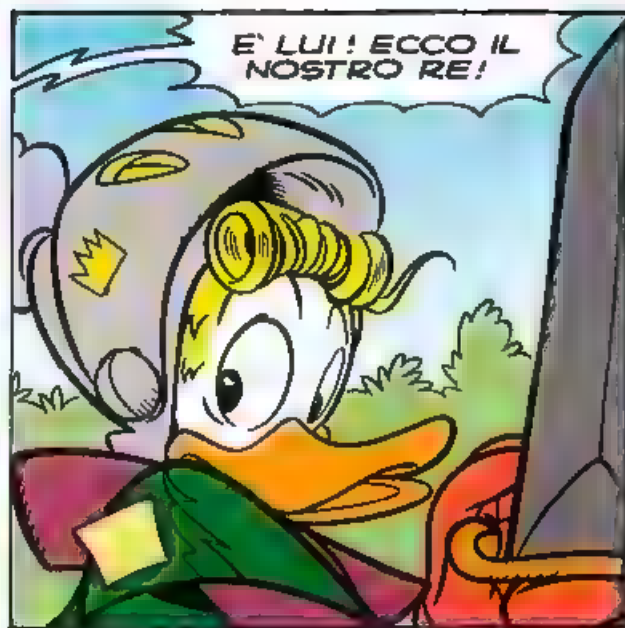
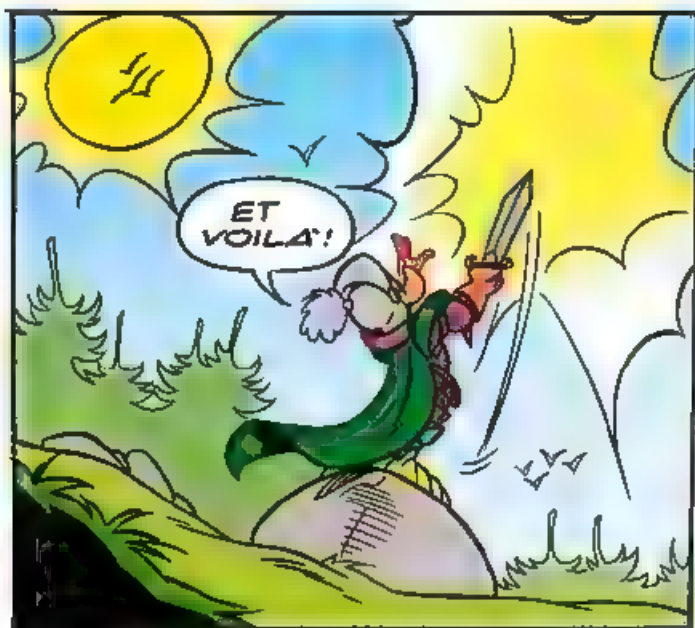
E COSÌ...

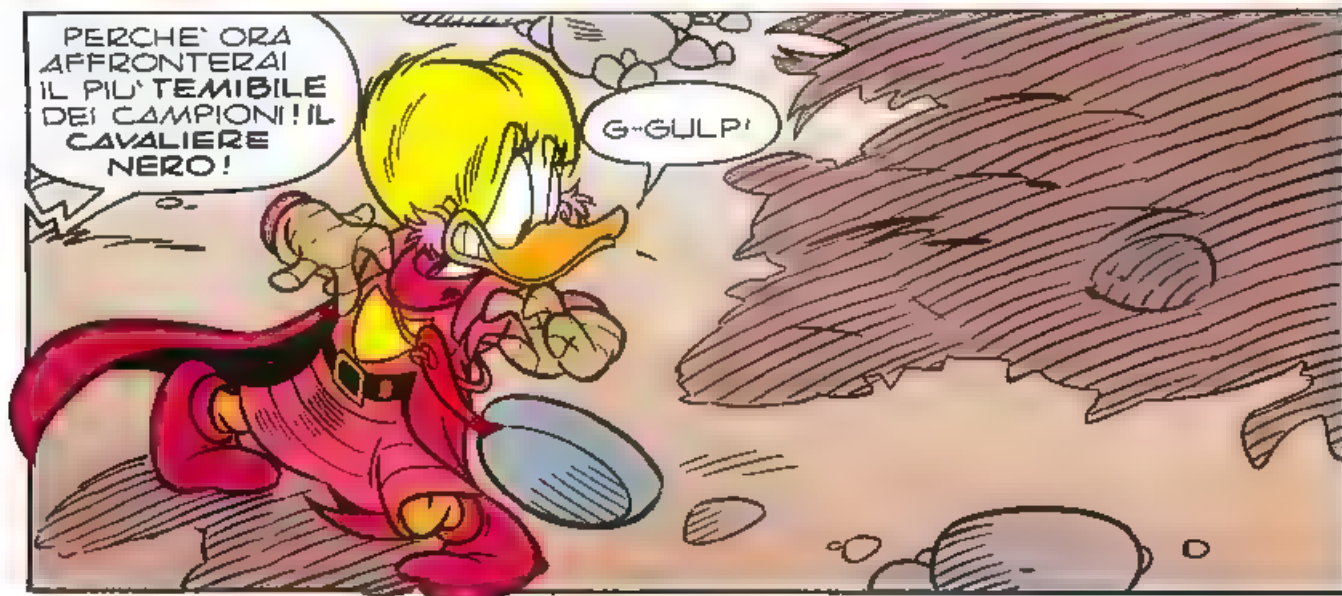
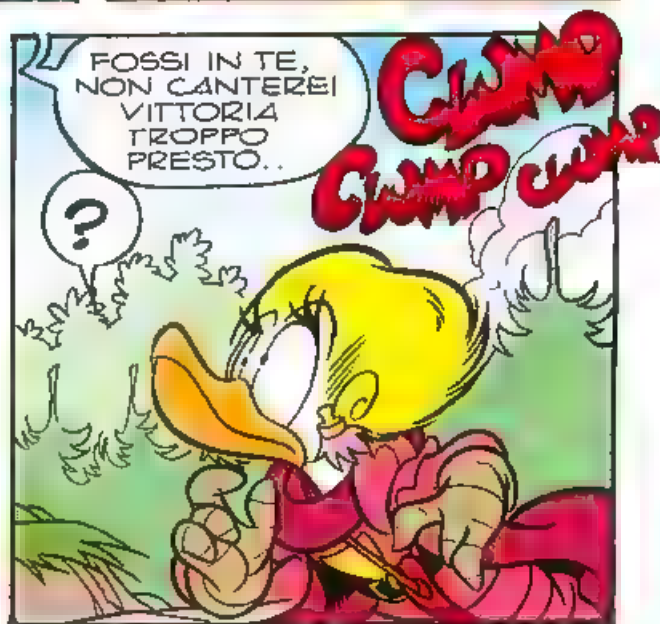
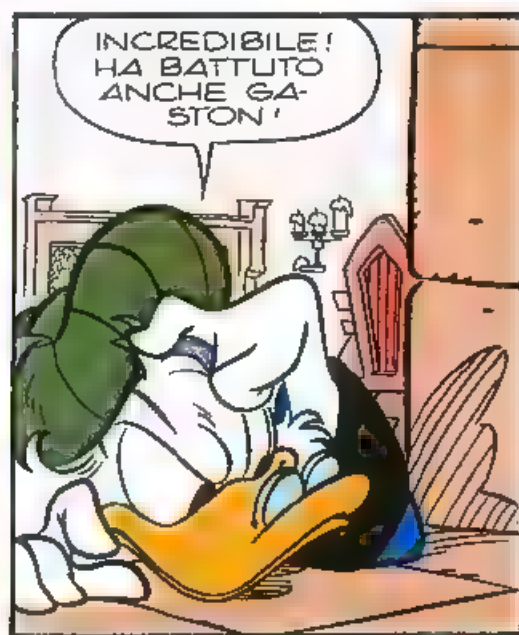


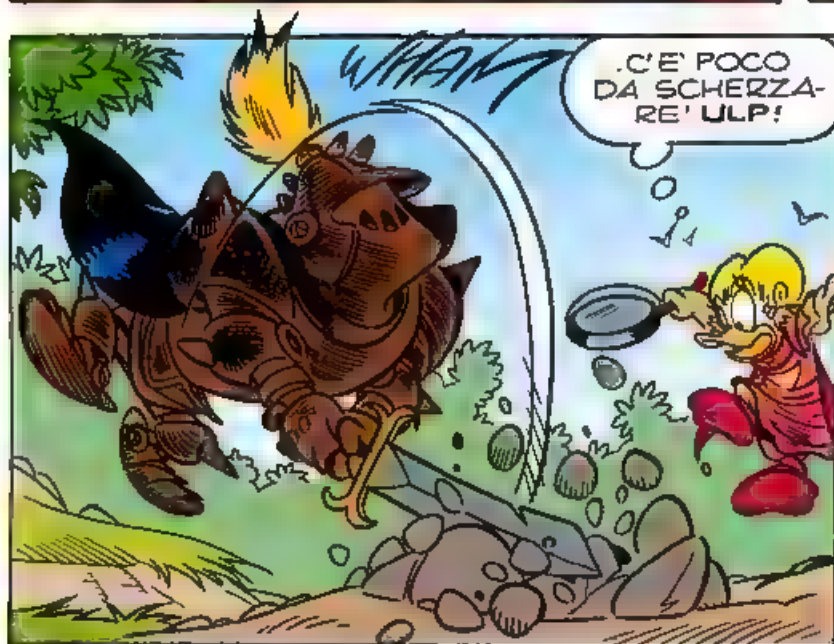


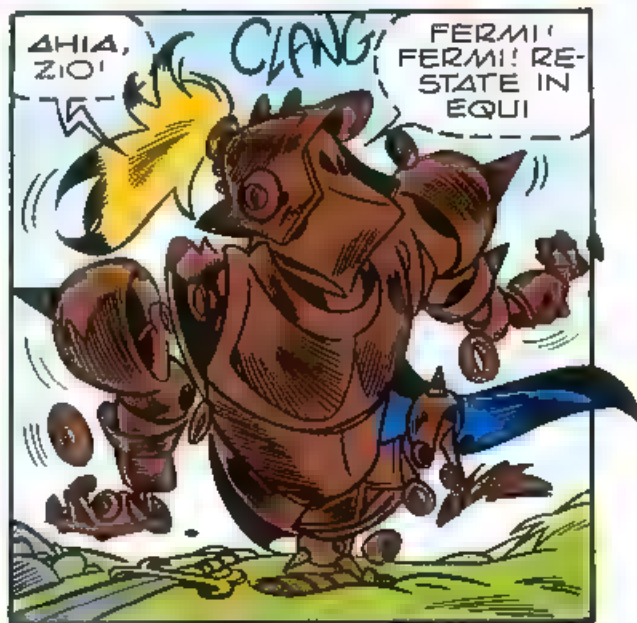
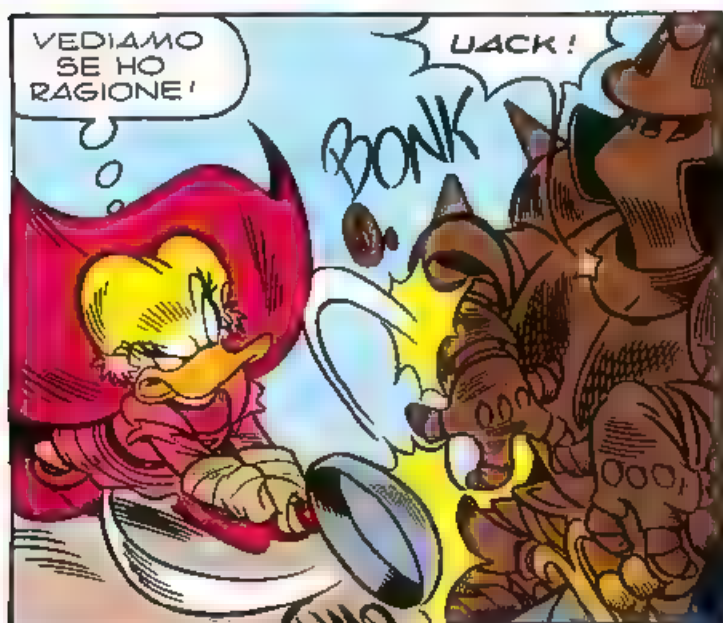
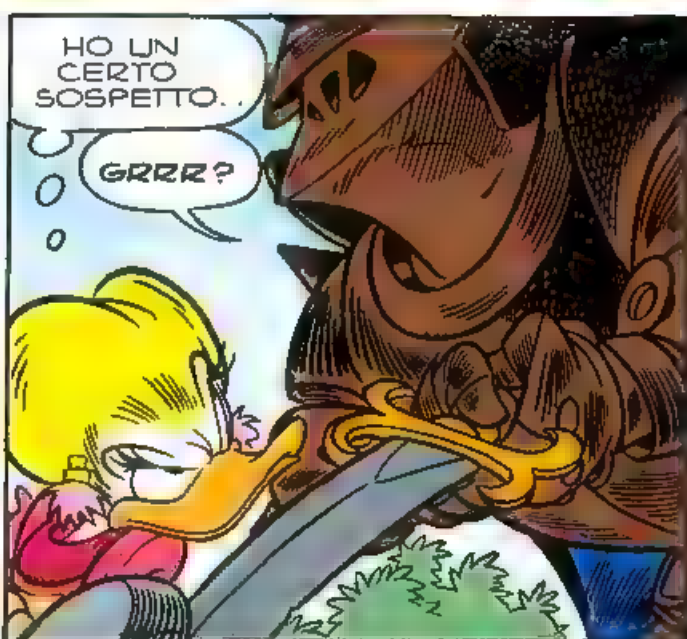
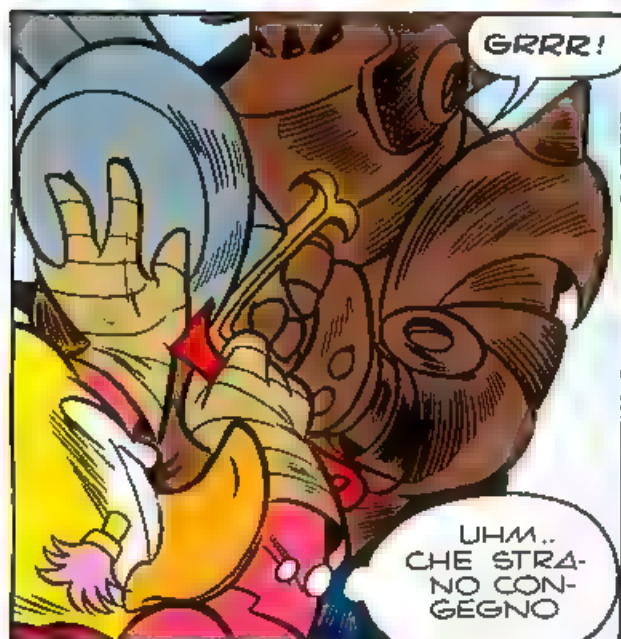


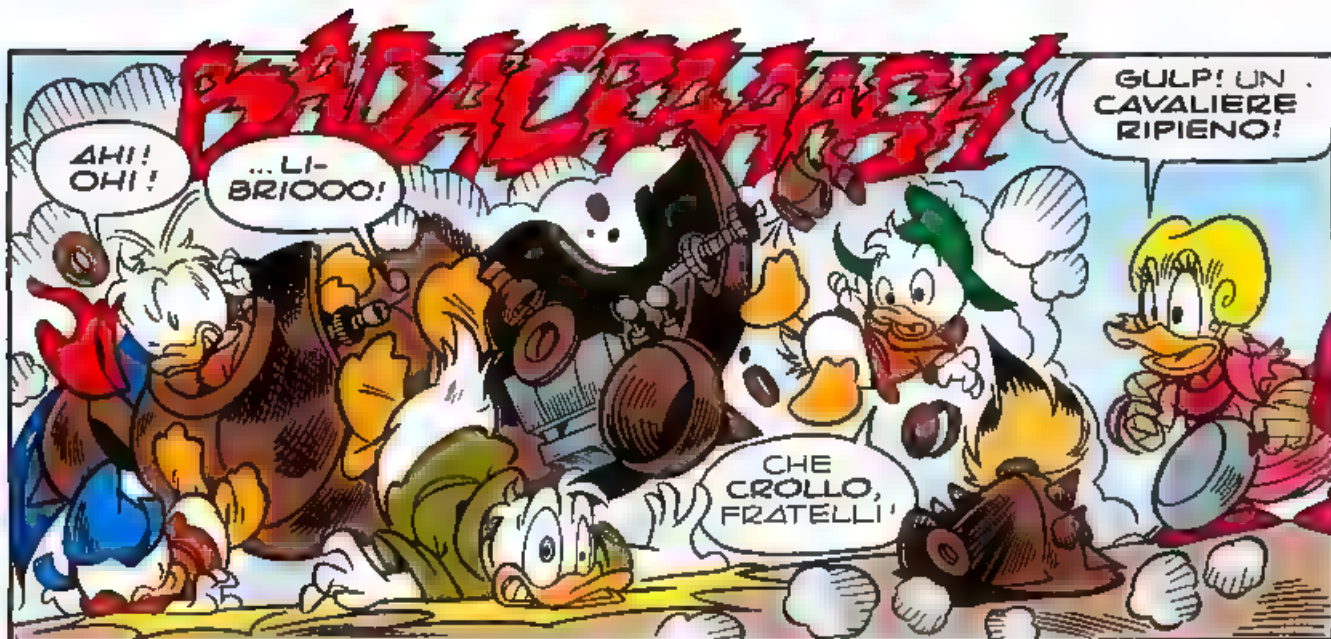


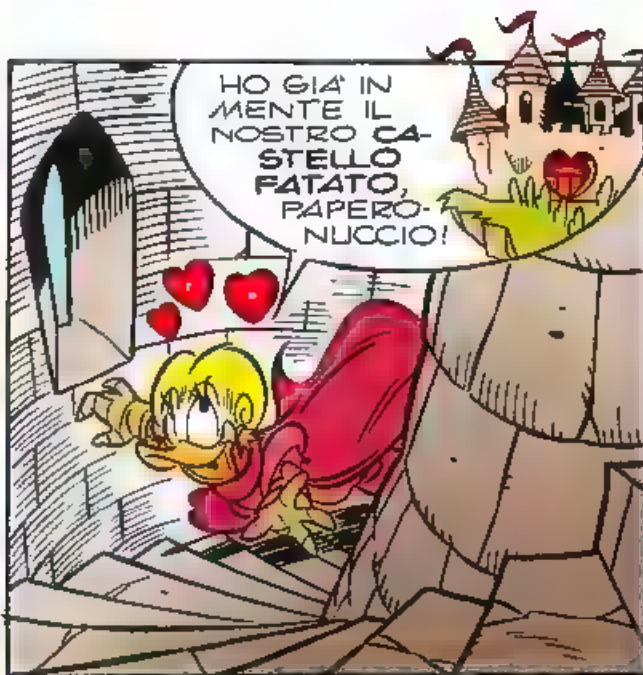


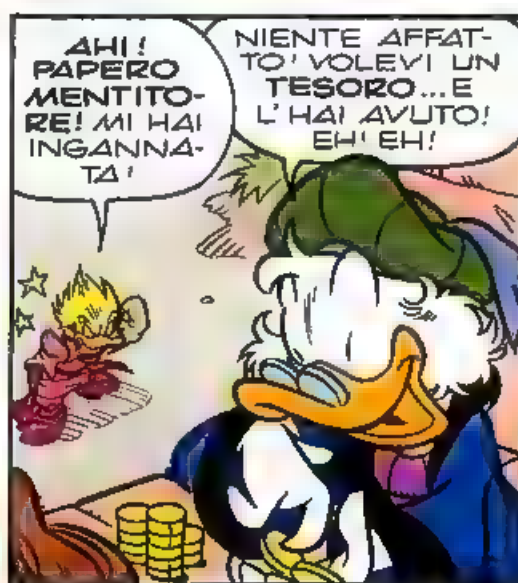
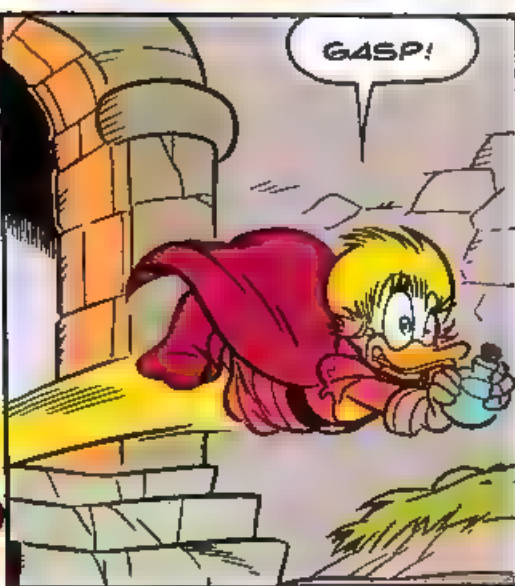


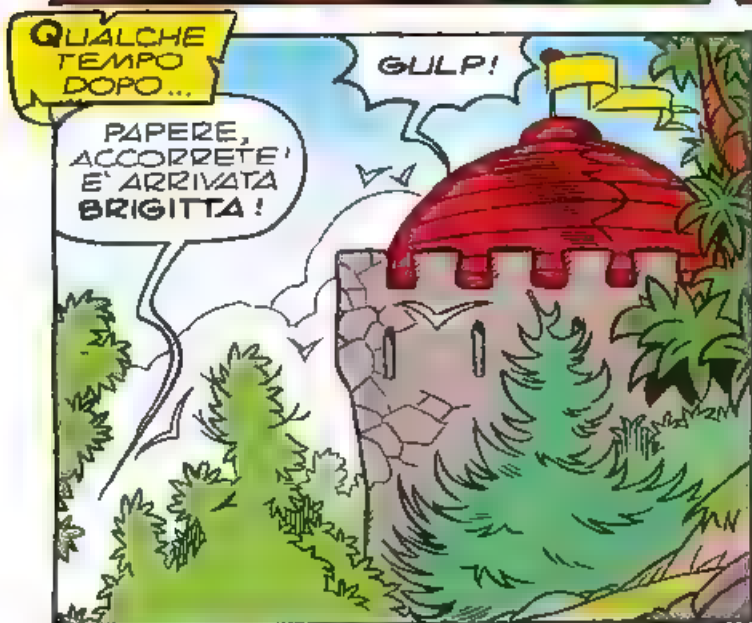
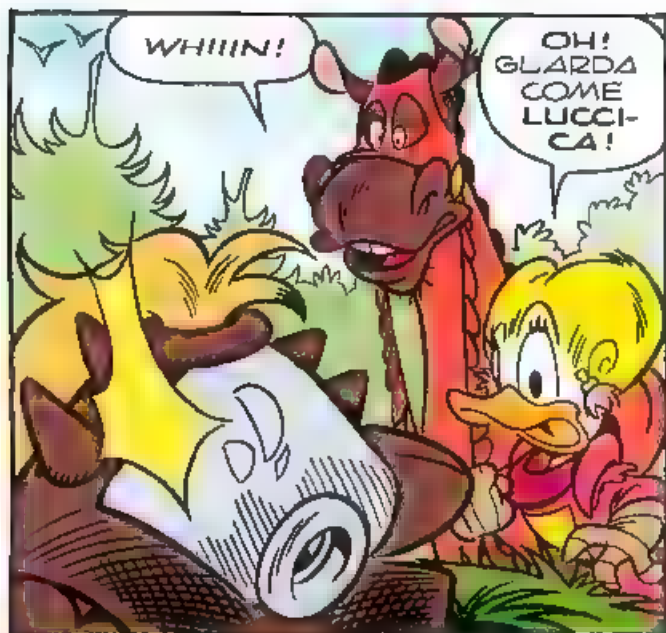


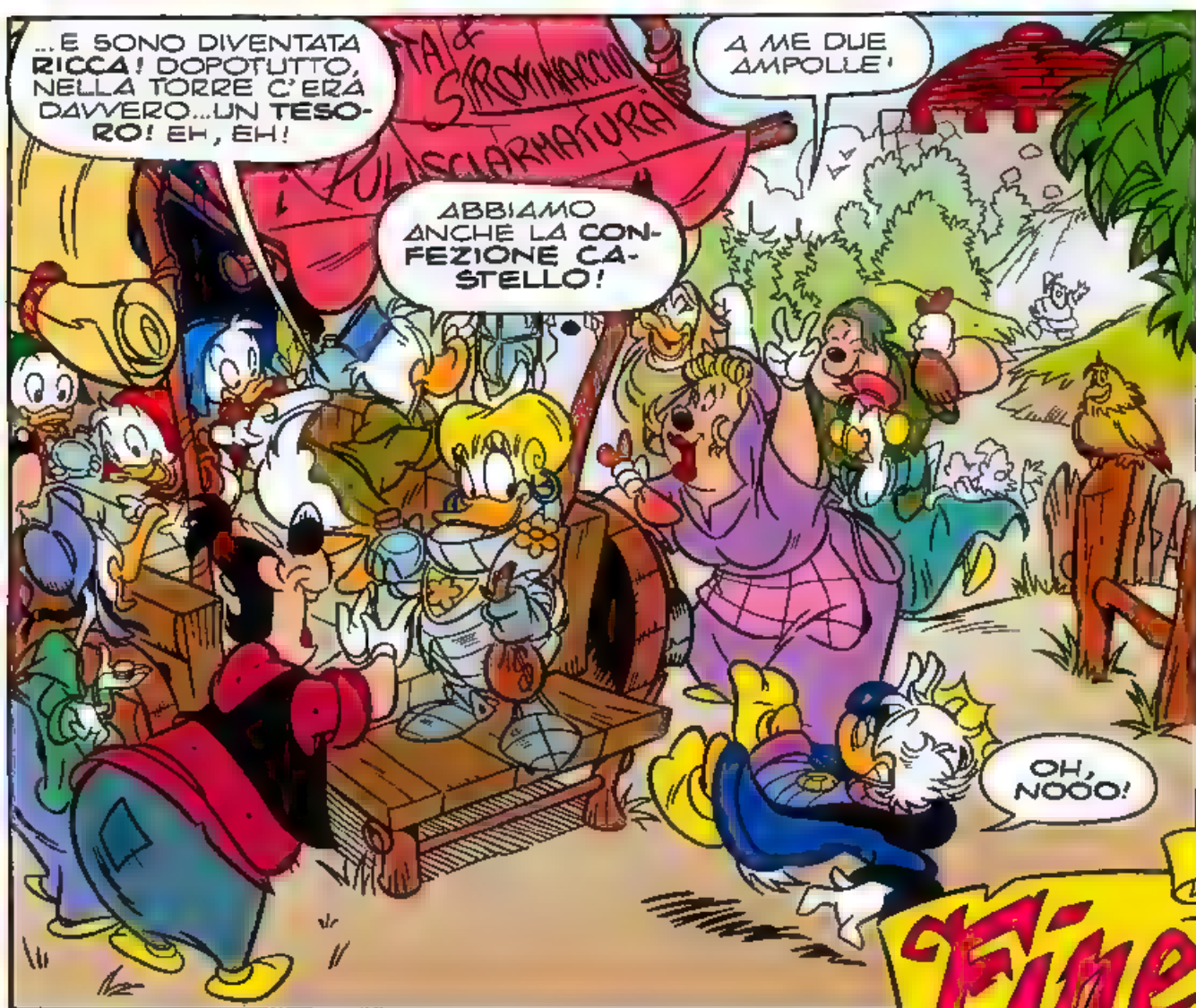
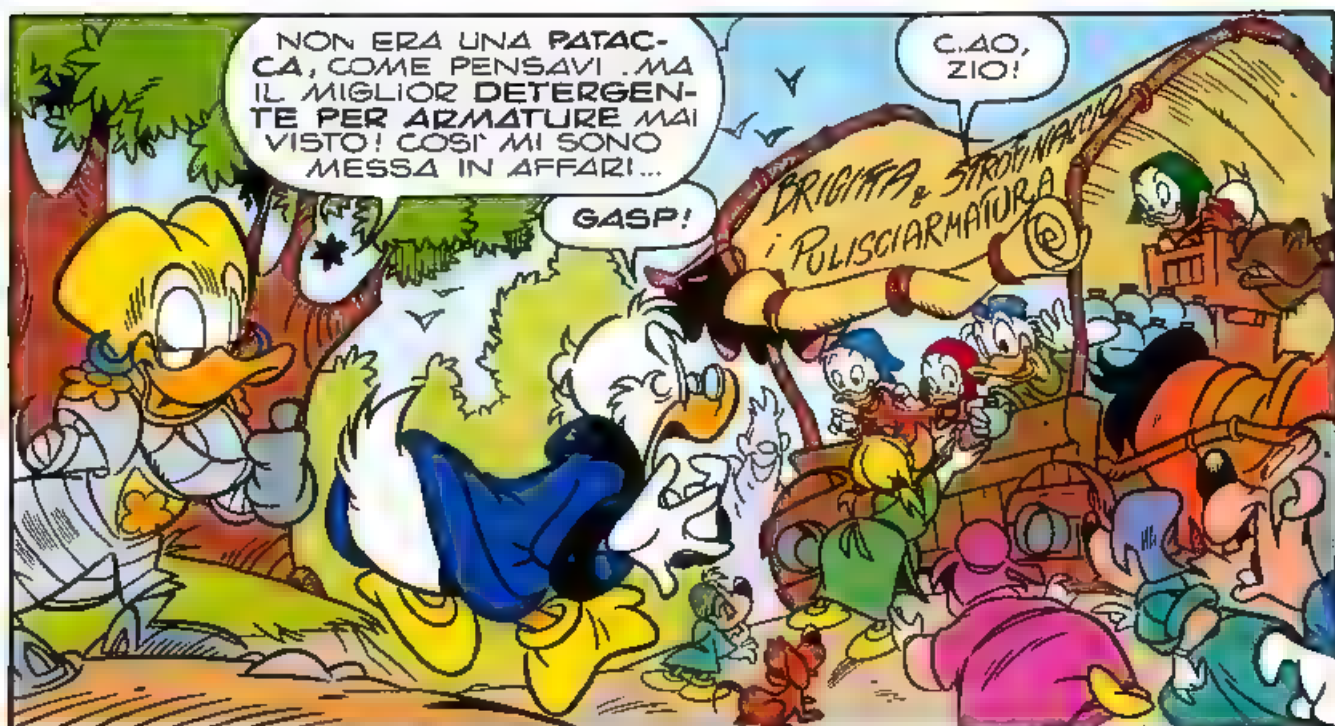










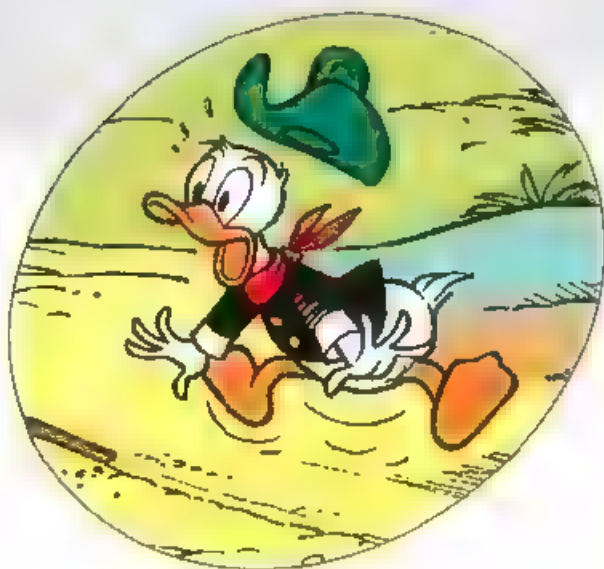


Fine

WALT DISNEY

PAPERINO

C'ERA UNA VOLTA
NEL WEST



ZIO PAPERONE E IL POMO DELLA DISCORDIA

GUIDO MARTINA Testi

GUIDO SCALA Disegni

PAPERINO E LA LINEA DELLA FORTUNA

GUIDO MARTINA Testi

ROMANO SCARPA Matite

ALESSANDRO DEL CONTE Chine

LE STORIE



ERA UNA VOLTA NEL WEST è una serie sceneggiata da Guido Martina che per il titolo si è evidentemente ispirato a *C'era una volta il West*, il film diretto da Sergio Leone nel 1968. Gli episodi qui proposti sono gli ultimi della serie: *Zio Paperone e il pomo della discordia*, apparso per la prima volta sul n. 1317 di *Topolino* del 22 febbraio 1981, e *Paperino e la linea della fortuna* pubblicato il 21 giugno 1981 su *Topolino* n. 1334.



GUIDO MARTINA Nato il 9 febbraio 1906 a Carmagnola (Torino), dal 1938 collabora con la Mondadori, prima per la traduzione di romanzi e delle storie Disney di *Topolino* giornale, poi, dal 1948, come sceneggiatore, con la storia *Topolino e il cobra bianco*. Autore tra i più prolifici, inventa con *L'inferno di Topolino* (1949-50) le cosiddette *Grandi Parodie Disney*, che riscrivono i capolavori della letteratura in chiave disneyana. È stato anche il creatore di personaggi come Paperinik, Paperinika e Topolino Kid. Nel 1949 dà il via alla saga western di *Pecos Bill*, mentre nel 1952 scrive la serie *Oklahoma*. Muore a Roma il 6 maggio 1991. Nel bollo, Guido Martina ritratto da Carlo Limido.

GUIDO SCALA Nasce a Torino nel 1936, ma con la famiglia si trasferisce a Rapallo dove, negli anni 50, inizia la carriera di disegnatore di fumetti, collaborando con Luciano Bottaro alla realizzazione di storie umoristiche per le Edizioni Alpe e Bianconi. Nel 1963 disegna, con Giuseppe Perego, *Capodanno e la torta papera*, la prima delle quasi cinquecento storie Disney che realizzerà in oltre quarant'anni. Guido Scala è scomparso nel gennaio del 2006. Nel bollo, autoritratto di Scala.



ROMANO SCARPA Nato a Venezia nel 1927, Romano Scarpa è considerato in tutto il mondo uno dei grandi Maestri Disney. Nel 1953 disegna la sua prima storia disneyana, *Biancaneve e Verde Fiamma*, su testi di Guido Martina, mentre nel 1956 diventa autore completo con *Paperino e i gamberi in salmì*. Seguiranno numerosi capolavori come, fra i tanti, *Topolino e l'unghia di Kali* (1958), *Topolino e la collana Chirikawa* (1960), *Paperino e le lenticchie di Babilonia* (1960), *L'enigma di Brigaboom* (1989-90), *Ciao, Minnotchka!* (1992). Nella sua carriera ha creato vari personaggi, fra i quali i più importanti sono Brigitta, Trudy, Atomino Bip Bip, Filo Sganga, Paperetta Yè Yè, Gancetto. Muore il 23 aprile 2005 in Spagna. Nel bollo, autoritratto di Romano Scarpa.

ALESSANDRO DEL CONTE Nato a Genova nel 1966, realizza la sua prima storia disneyana – *Minni e le foto... proibite*, scritta da Bruno Concina – nel giugno del 1993. Nel 2007 si trasferisce a Barcellona e avvia una collaborazione con Egmont disegnando storie a quattro strisce sullo stile di Carl Barks. Ritorna poi a Cagliari, dove vive e lavora. Nel bollo, autoritratto di Del Conte. ●



Claudio Riva

C'ERA UNA VOLTA NEL WEST...

ZIO PAPERONE

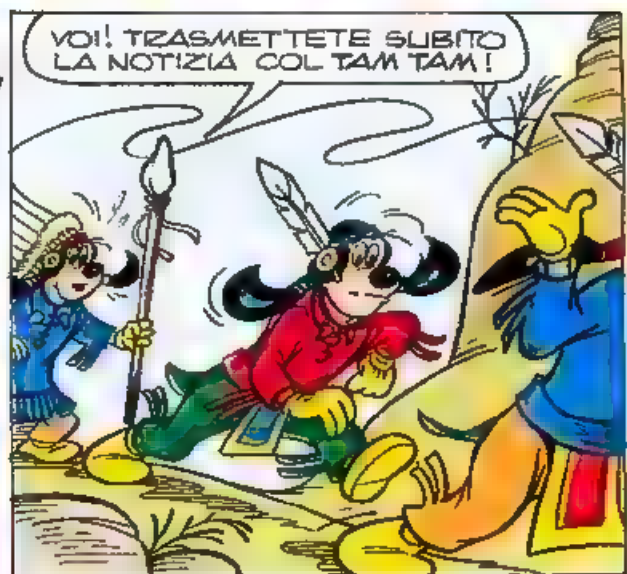
E IL **POMO** DELLA DISCORDIA

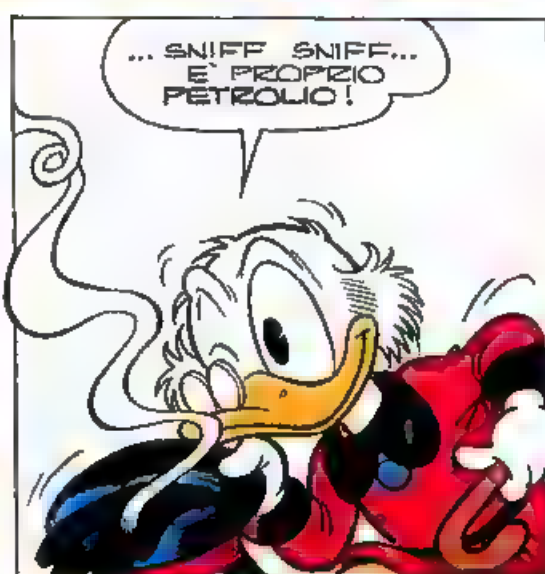
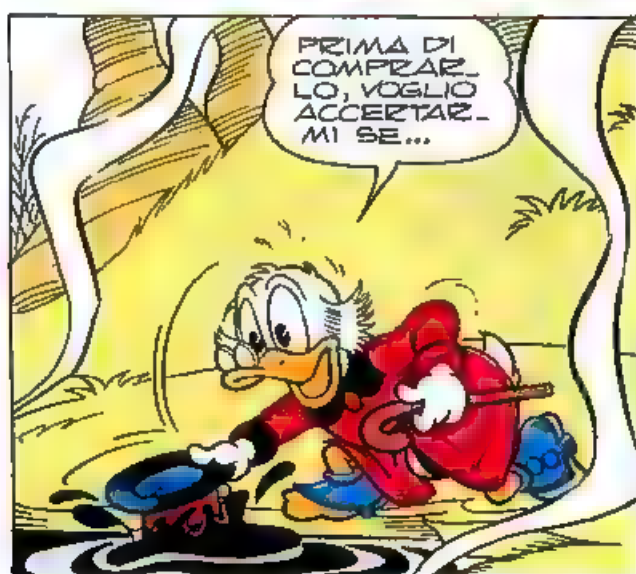
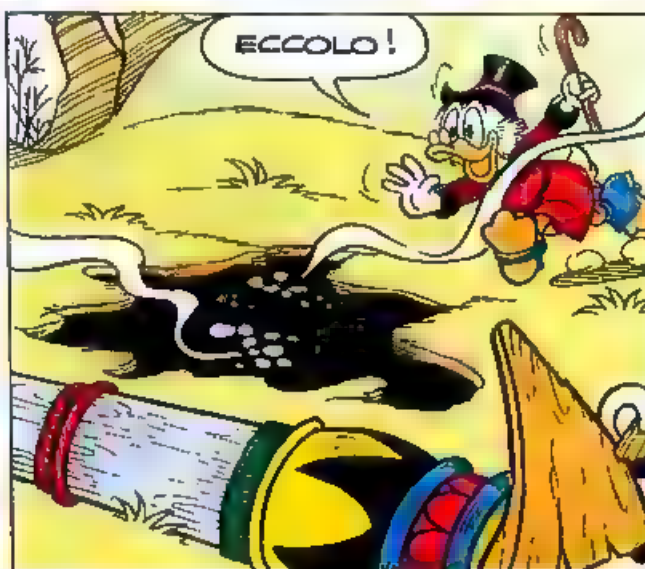
WALT DISNEY

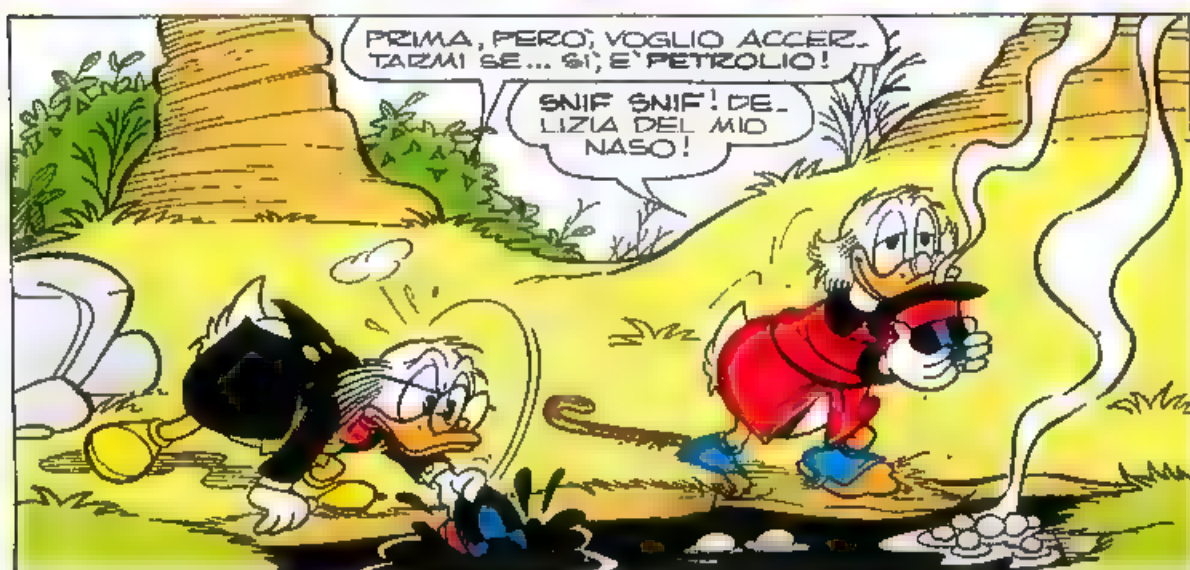
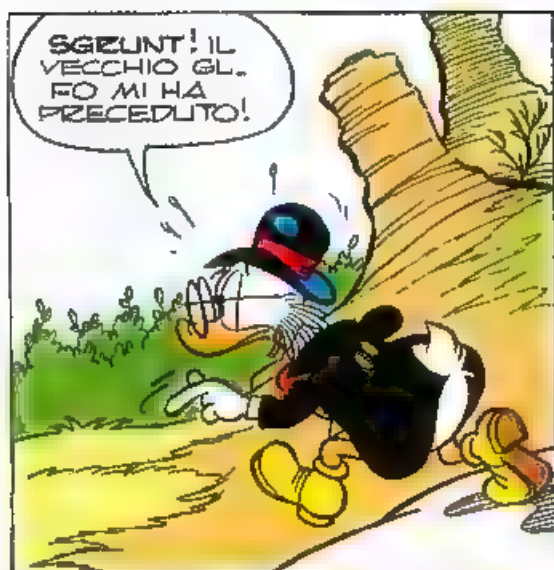
UN GIORNO, MENTRE
GLI INDIANI TONTOS
SCAVAVANO UN BUCO
PER PIANTARVI UN
SACRO TOTEM...

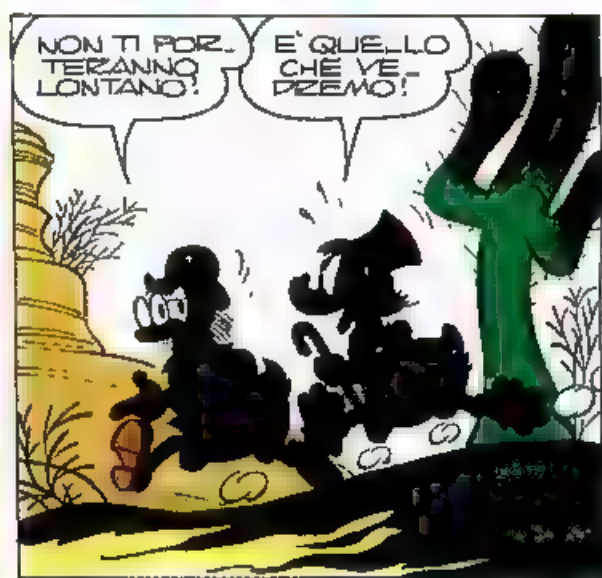
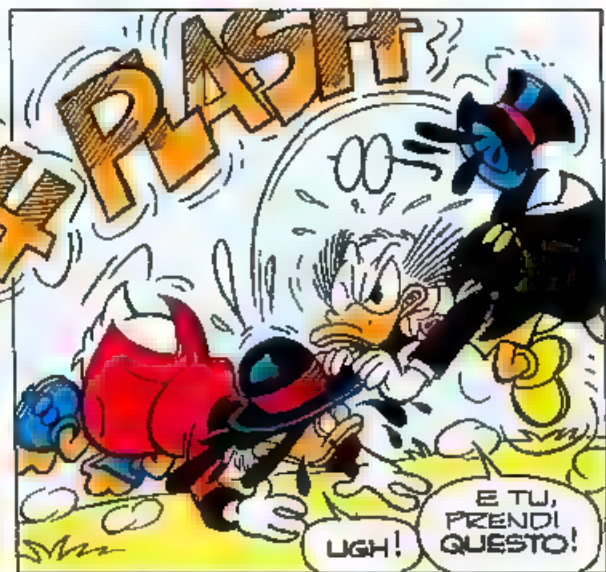
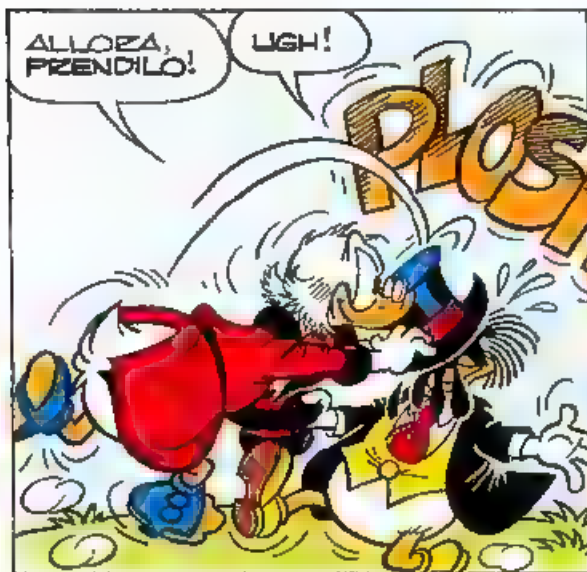
PIU' PROFONDO!
PIU' PROFONDO!
UGH!

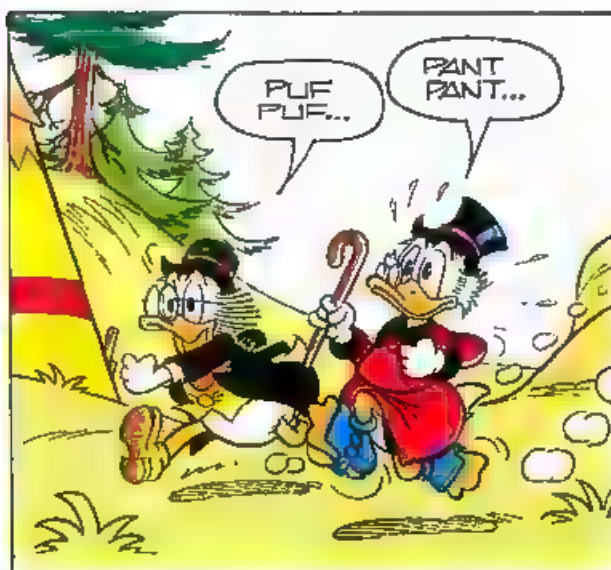


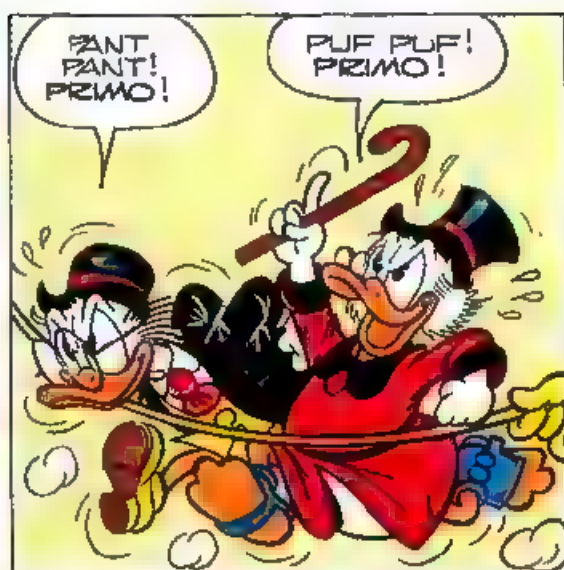
















L'ABBIAMO LETTO SUL NOSTRO
INFALLIBILE MANUALE DEI GIO.
VANI CERCATORI!

PRESTO!
PRESTO!

"ANTICAMENTE, TUTTI GLI DEI
FURONO INVITATI A UN BANCHET-
TO DI NOZZE! L'UNICA A ESSE-
RE DIMENTICATA FU LA DEA
DELLA DISCORDIA, CHE..."

"... PER VENDICARSI,
GETTO SULLA TAVOLA
UN POMO D'ORO SU
CUI ERA SCRITTO:
"ALLA PIU' BELLA..."

LULP!
COSA...

SEMBRA
UN FO-
MO!

DA DOVE
ARRIVA?

UHM... DESTINATO
ALLA PIU' BELLA...

A ME!

A ME!

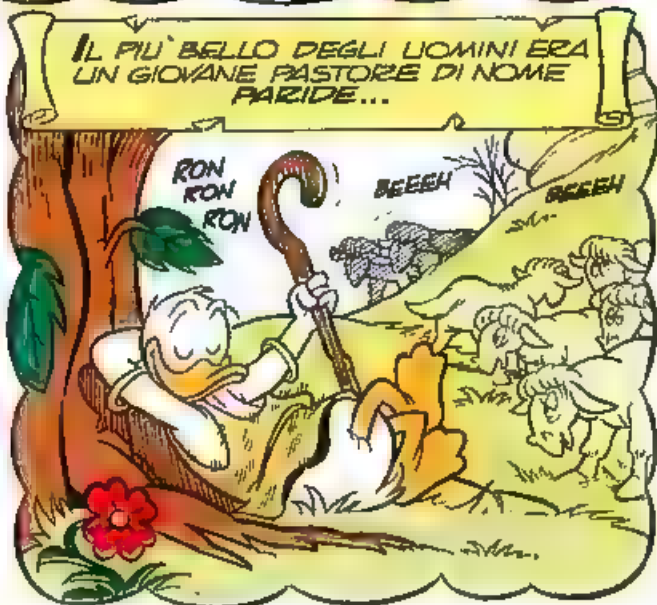
A ME!

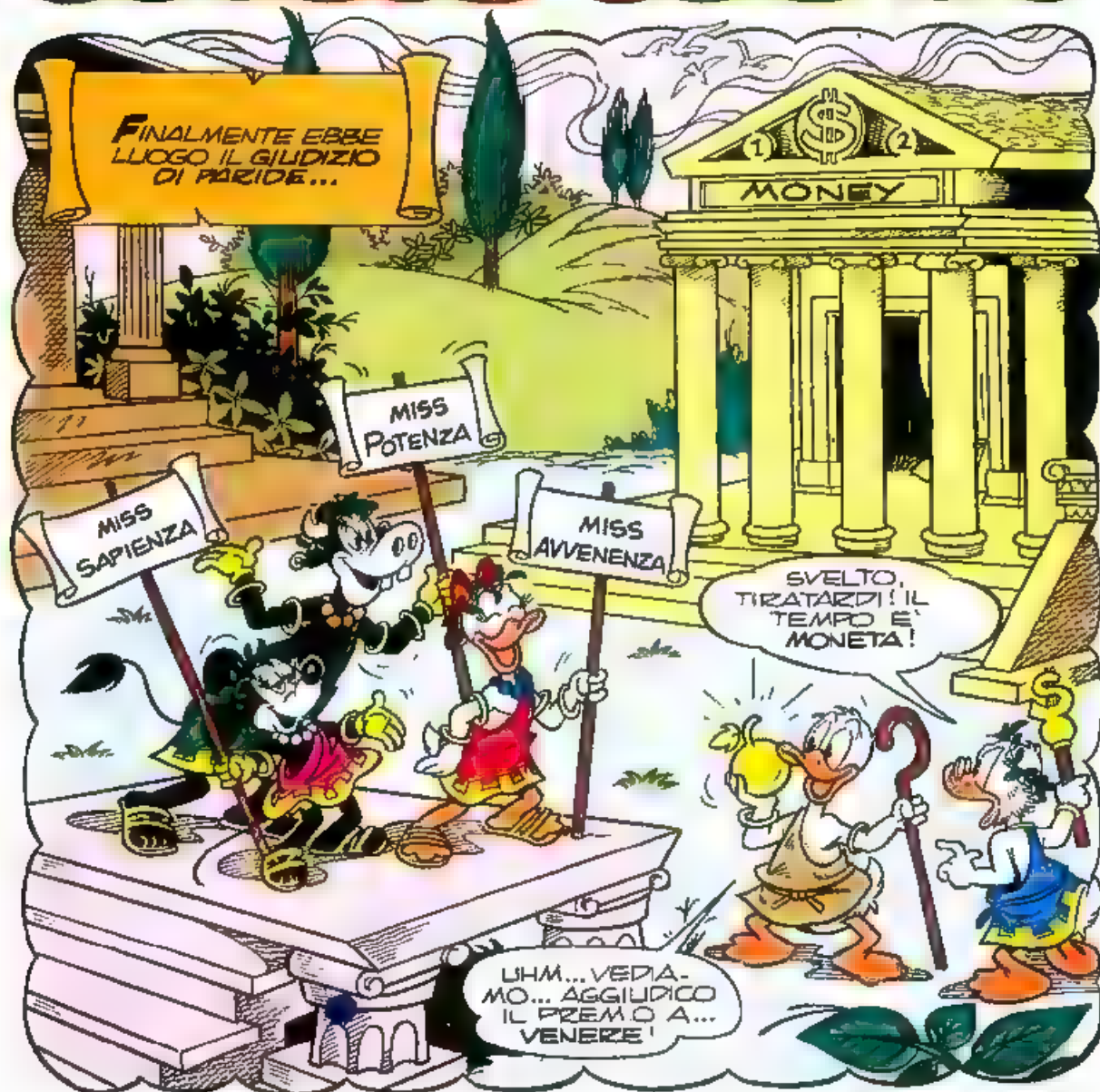
IO, GIUNONE, SONO LA PIU' BELLA!

NO! LA PIU' BEL-
LA SONO IO, M-
MINEEVA!

TUT TUT! LA
PIU' BEL-
LA SONO IO.
VENEZE!

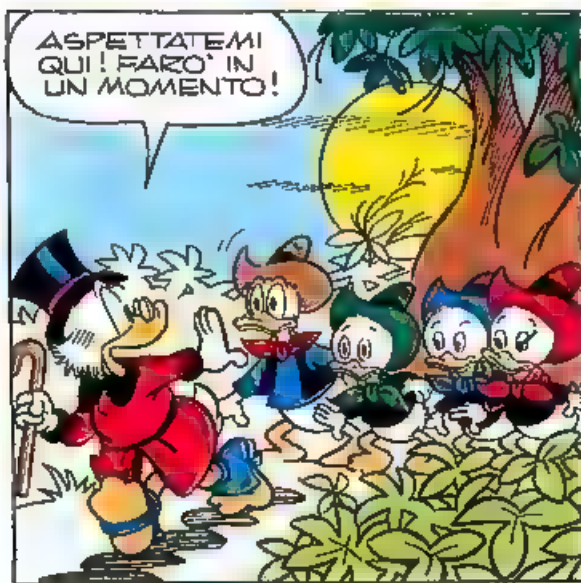
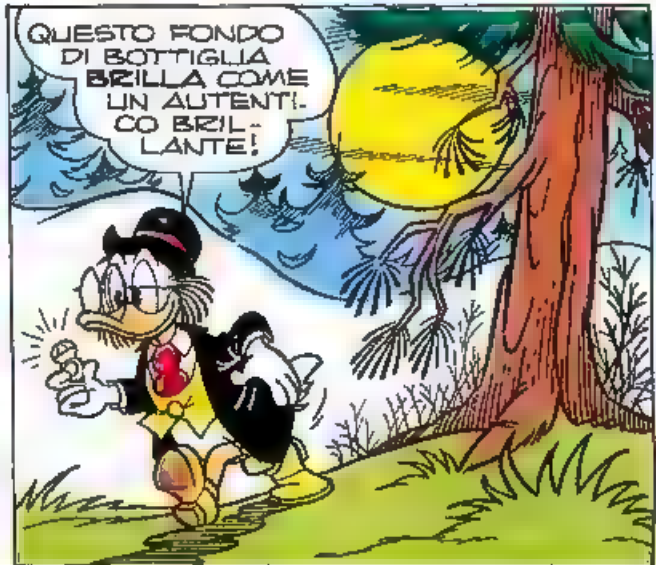
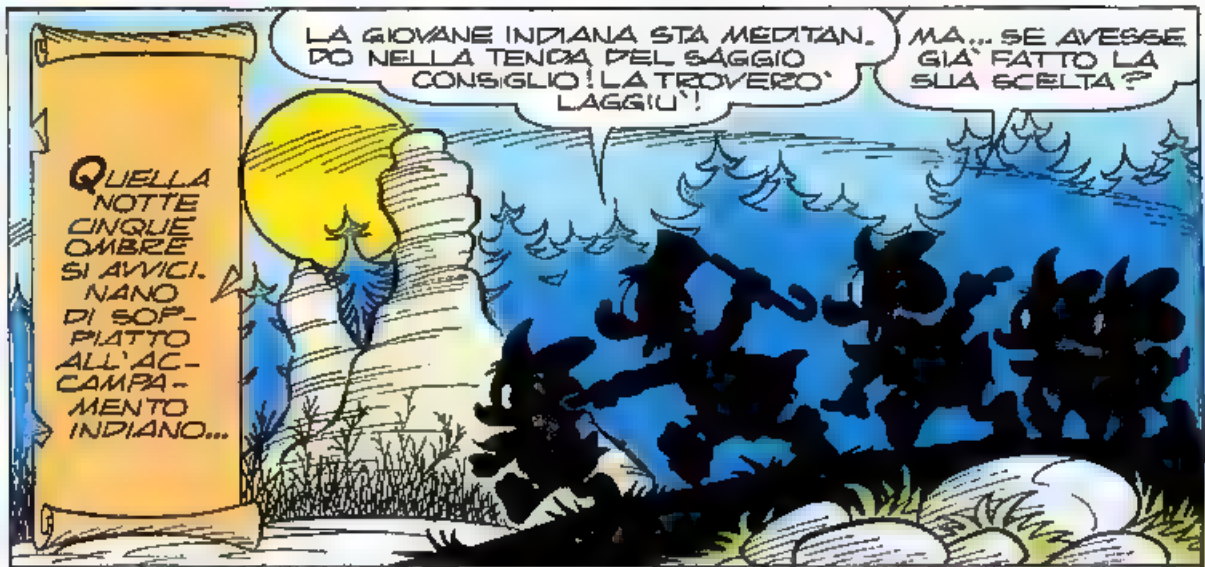
SILENZIO!

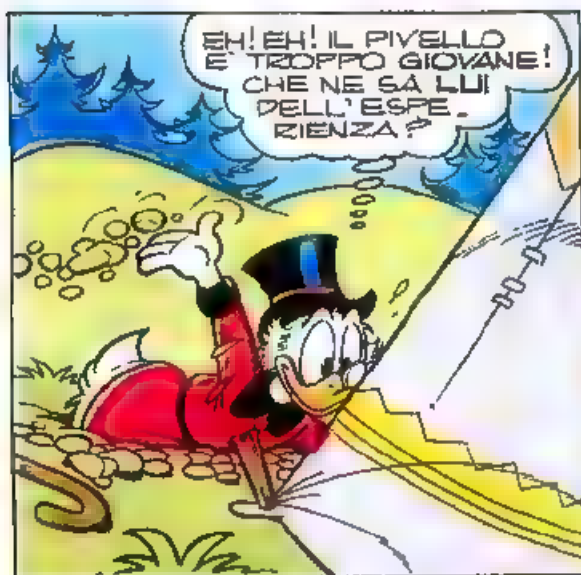
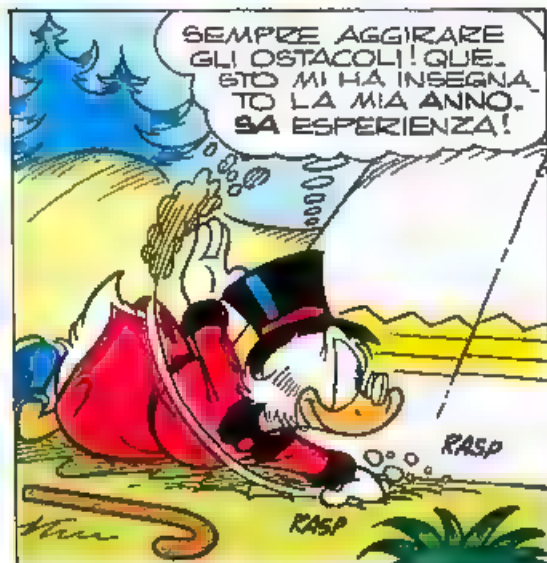
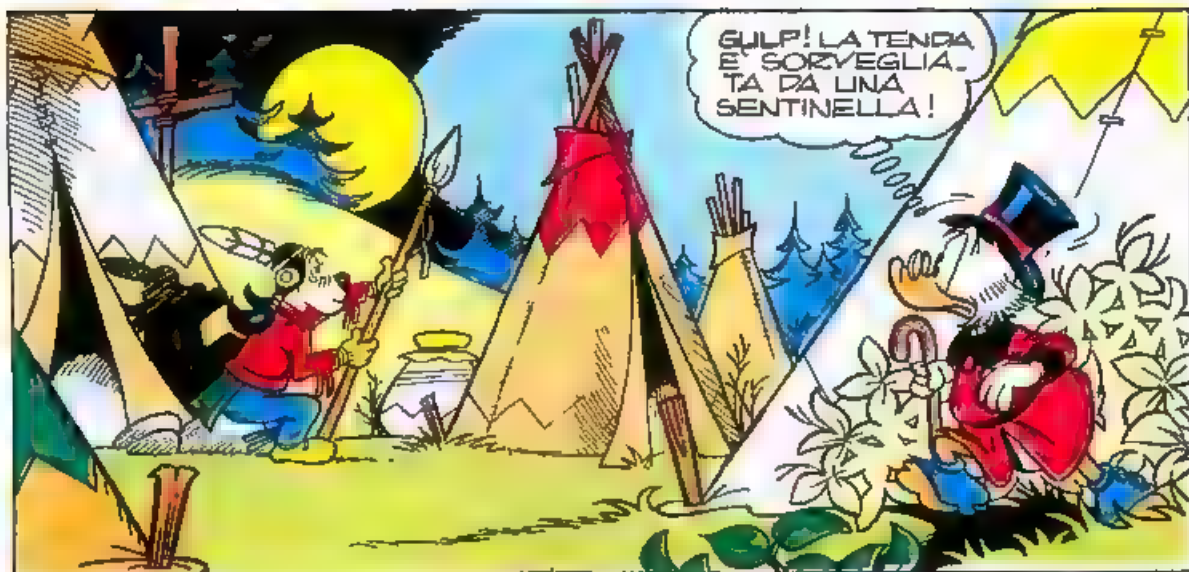


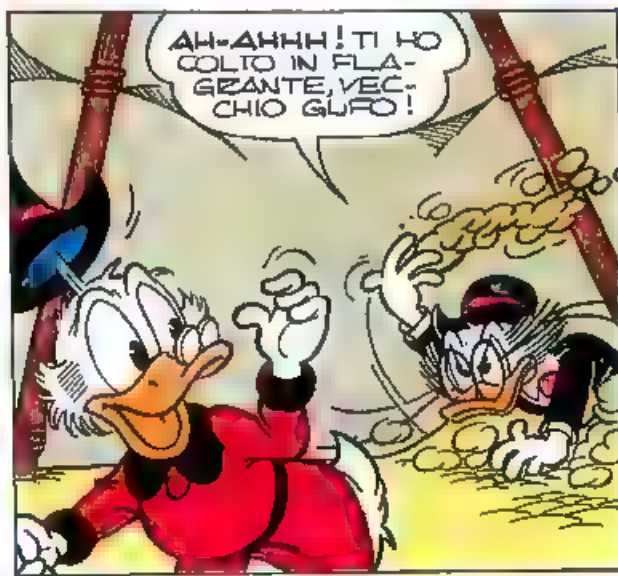


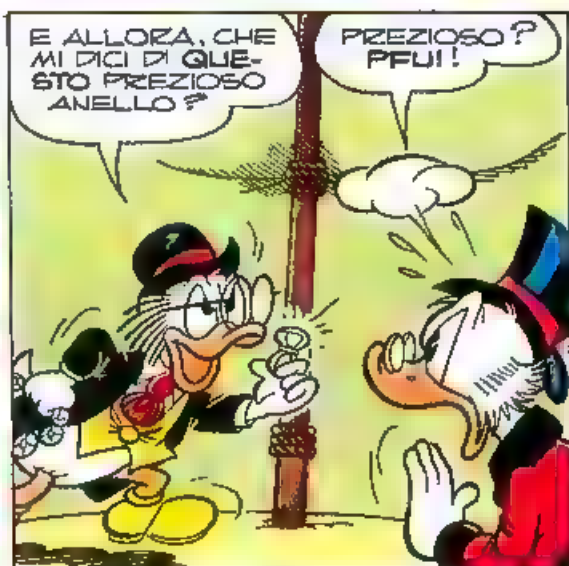


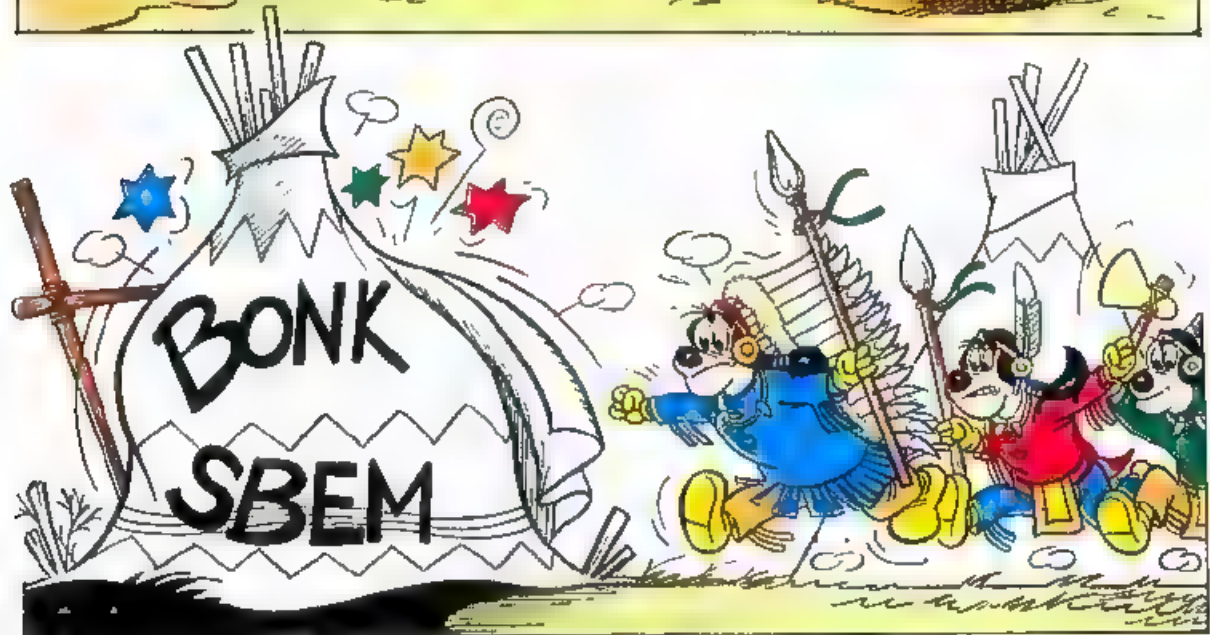


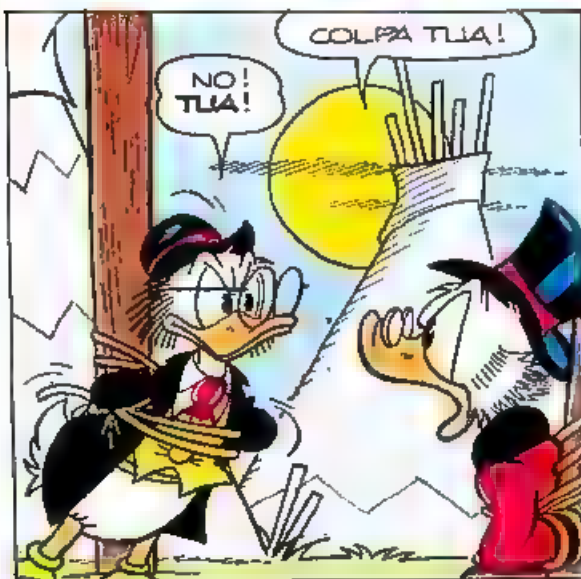
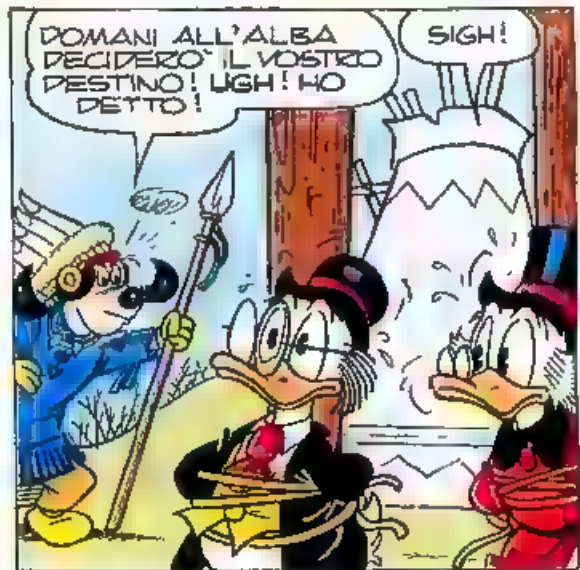
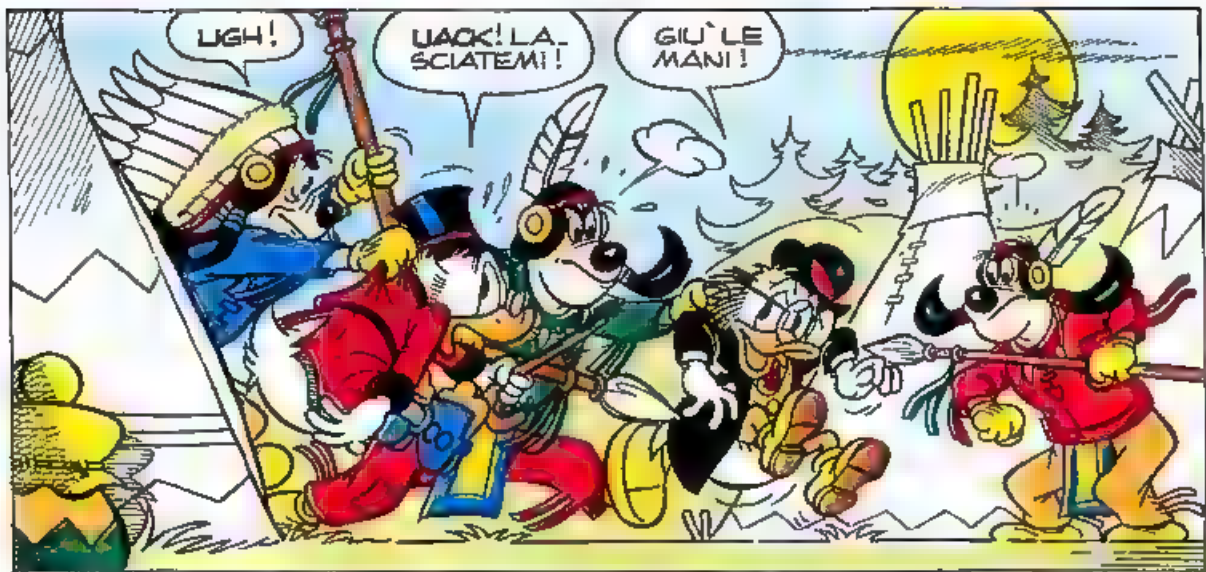




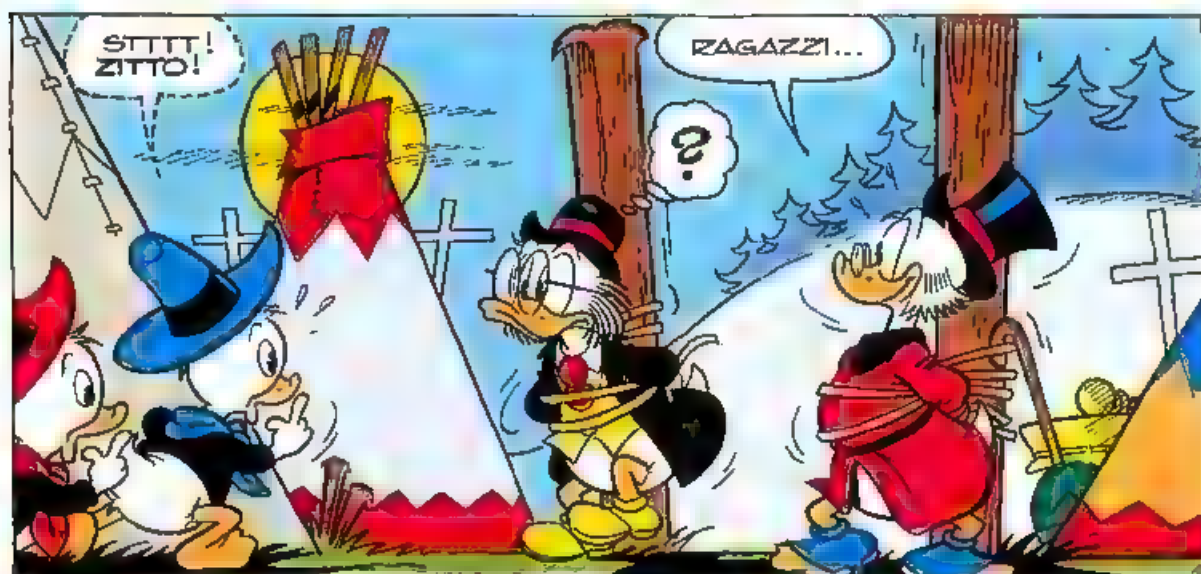


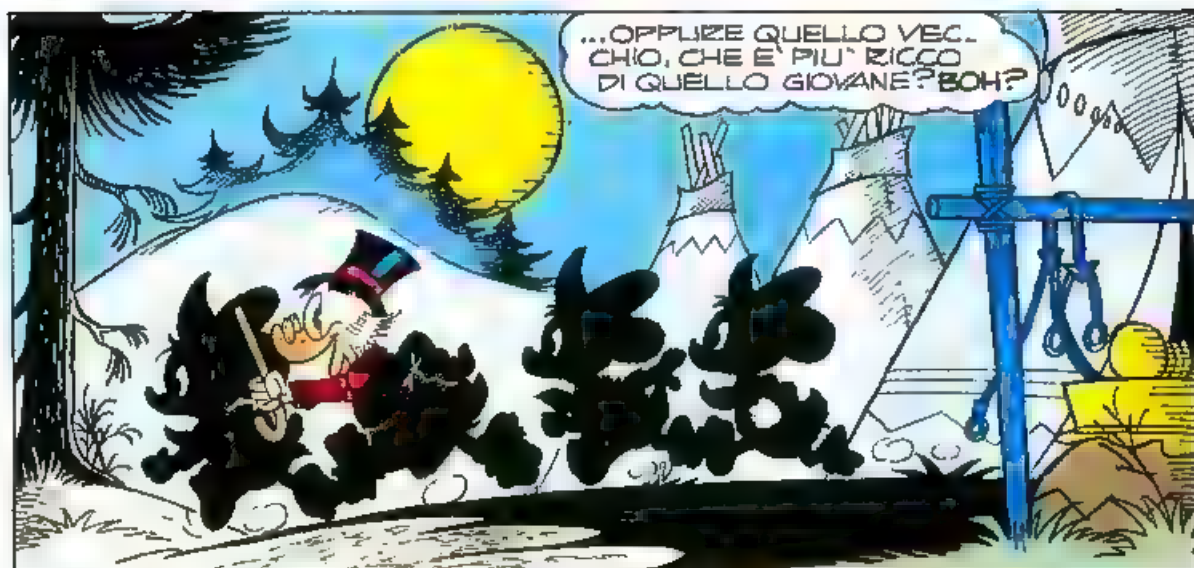


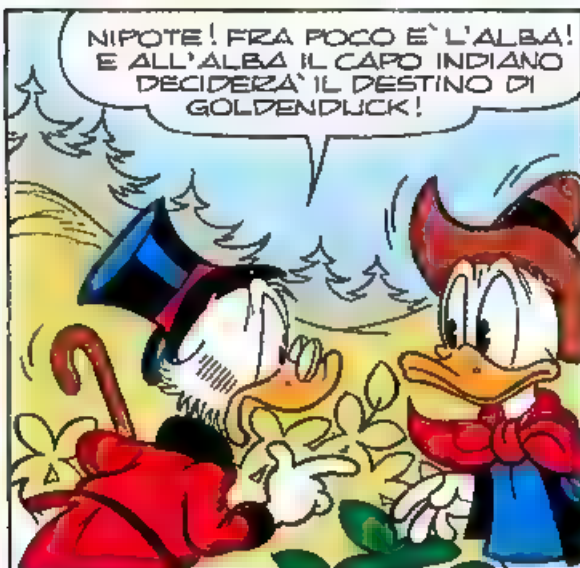
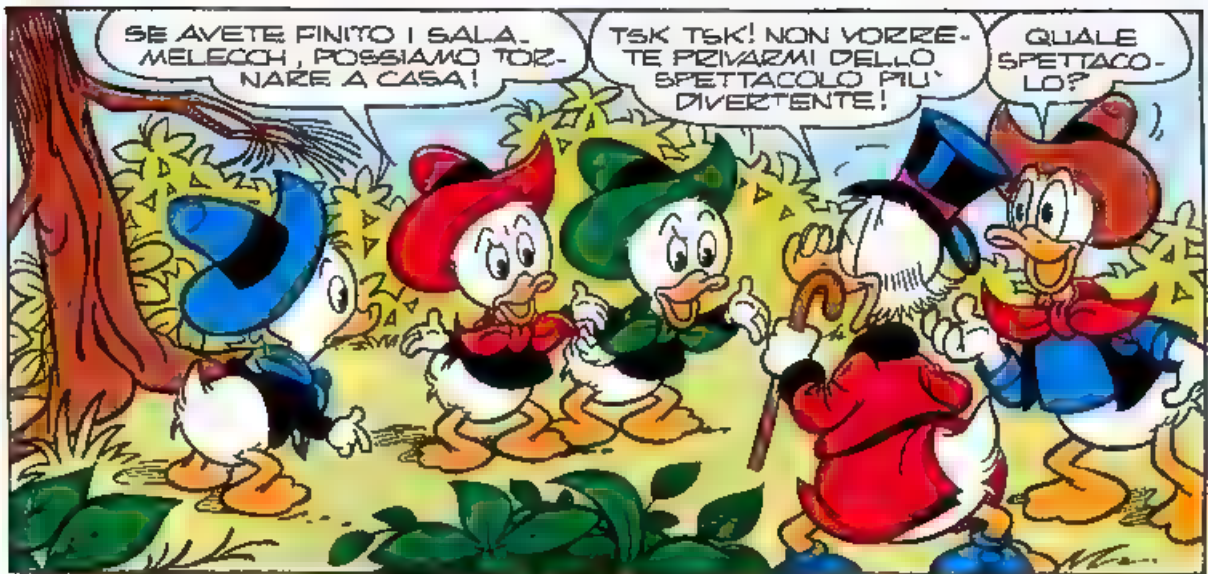






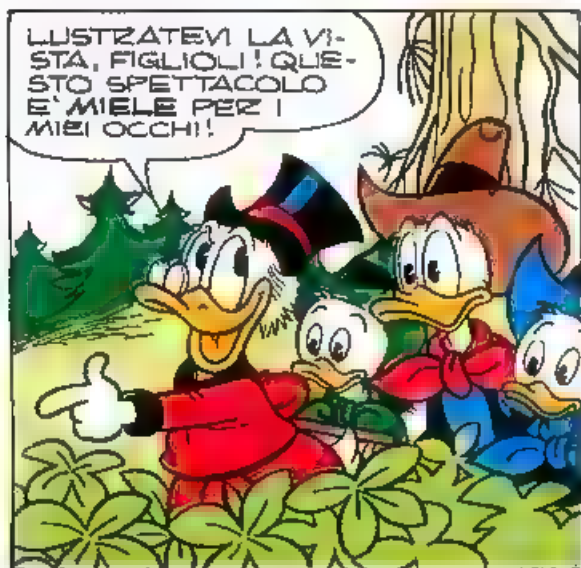


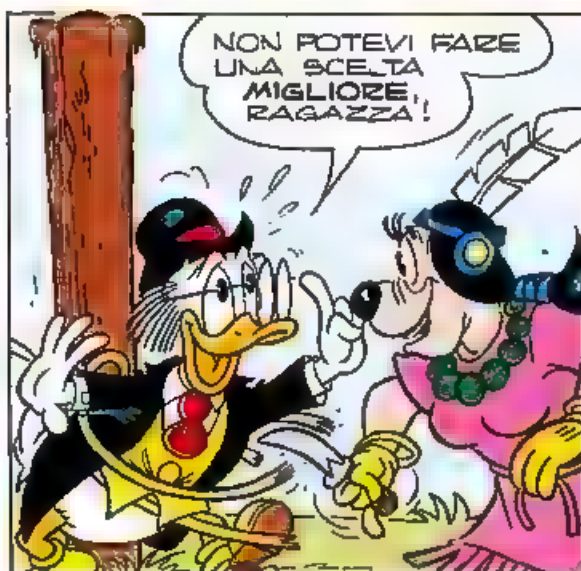
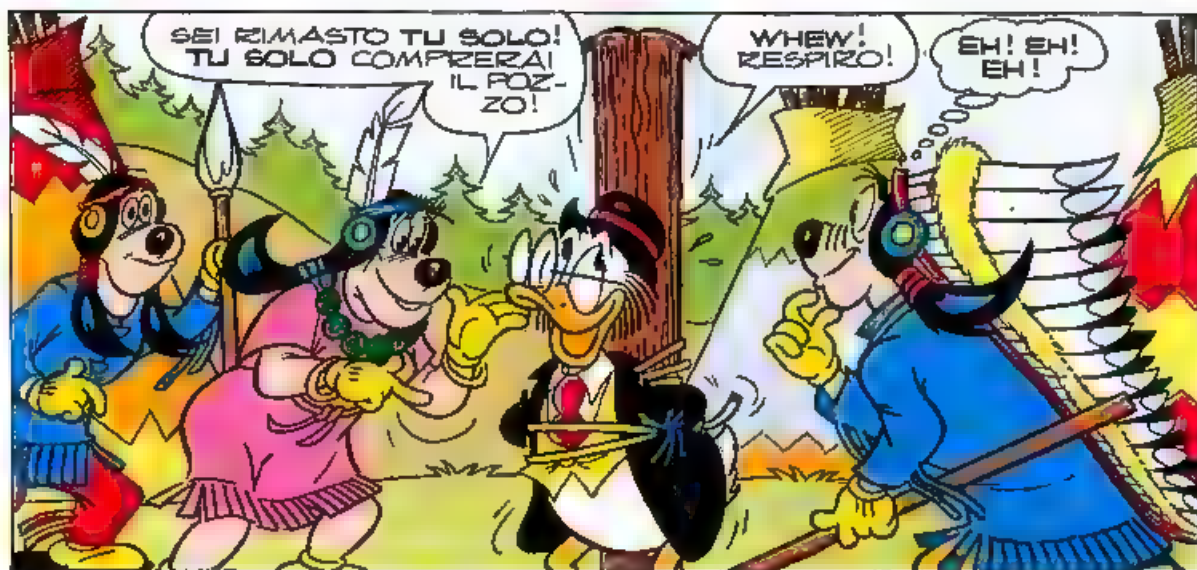


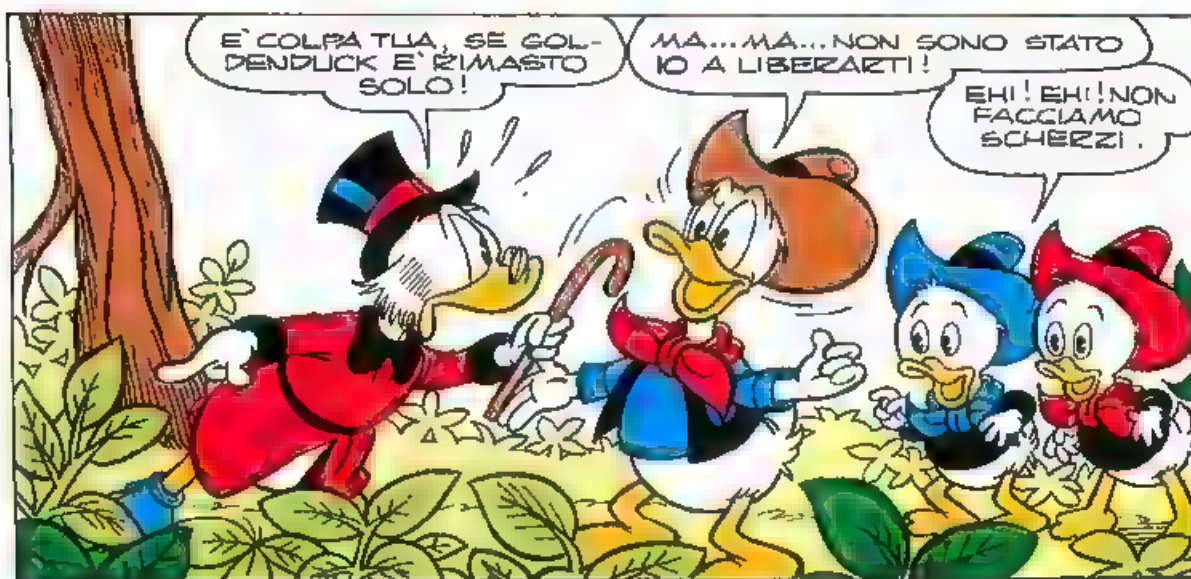
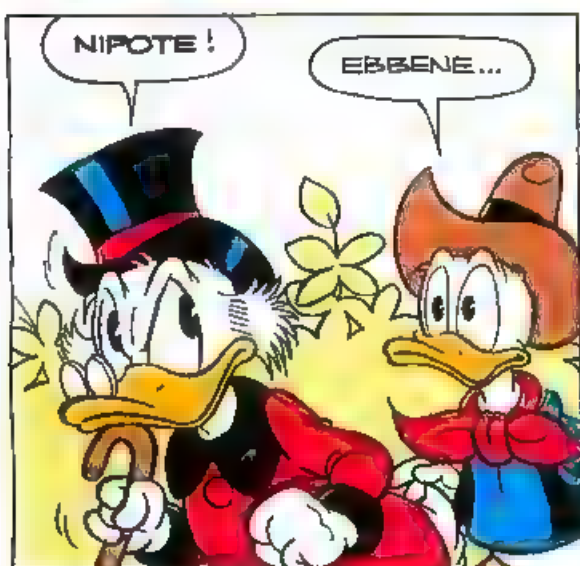


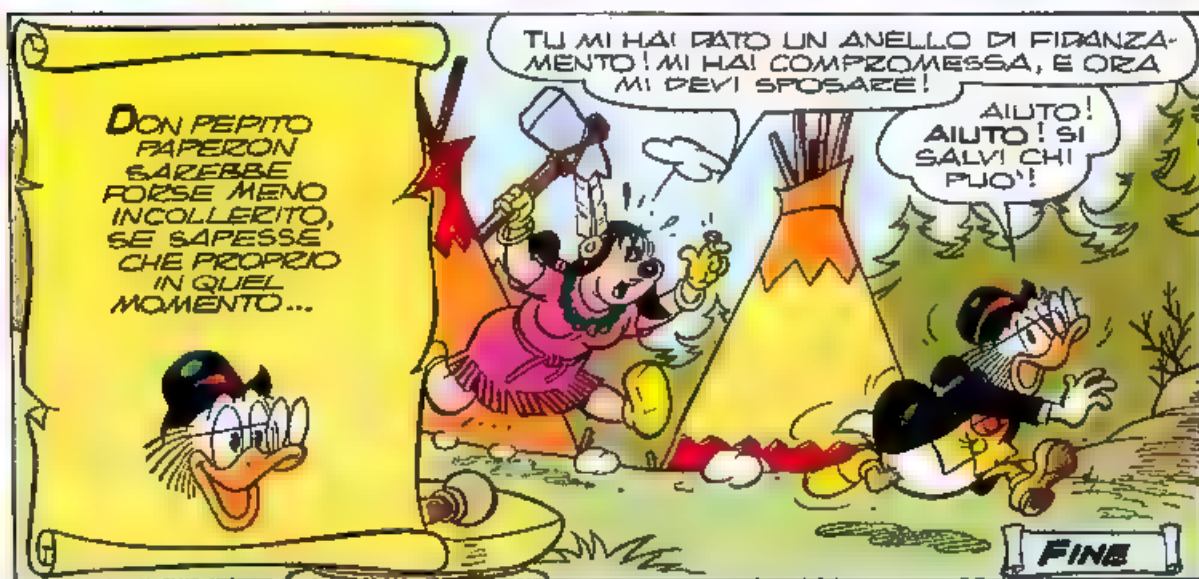












C'ERA UNA VOLTA NEL WEST...

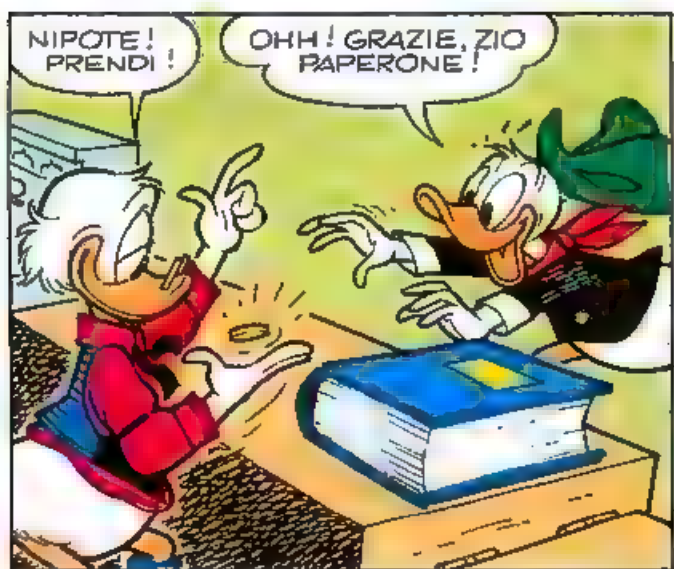
WALT
DISNEY

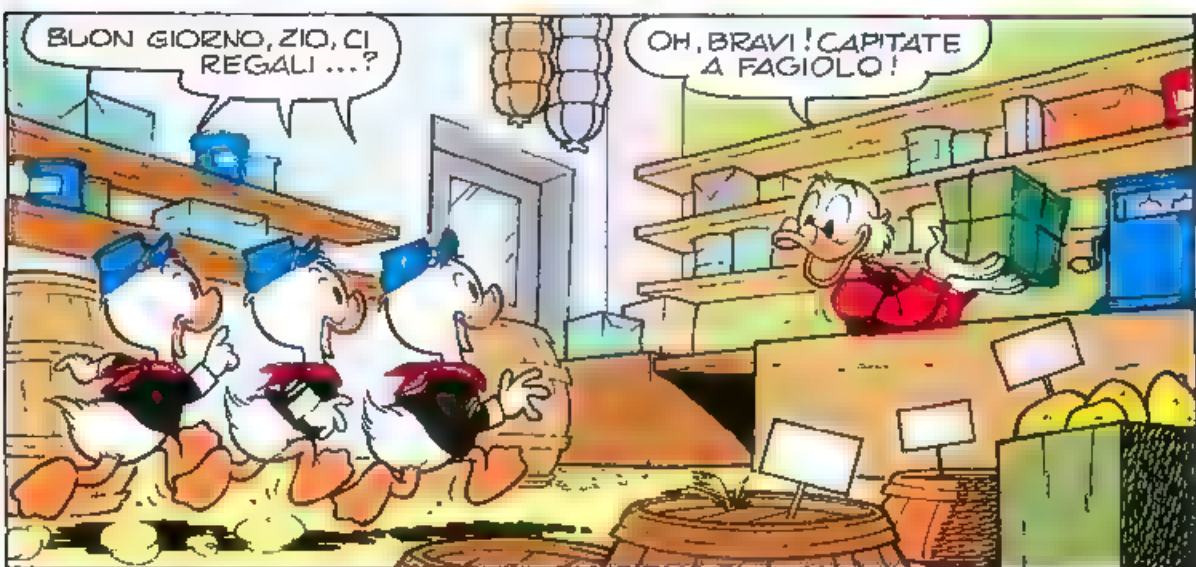
PAPERINO

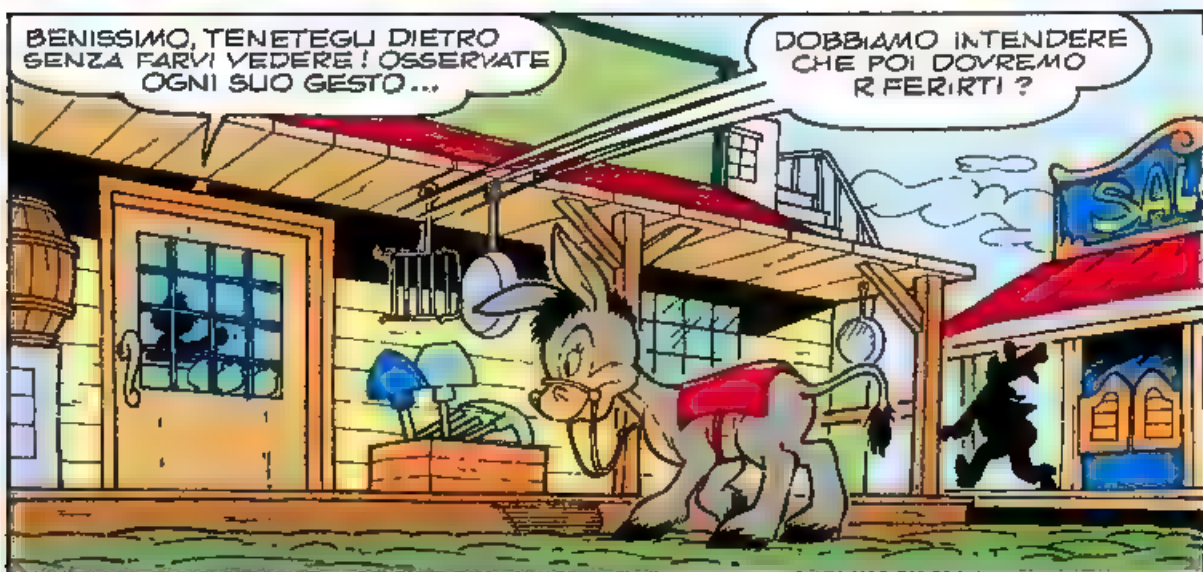
E LA *linea*

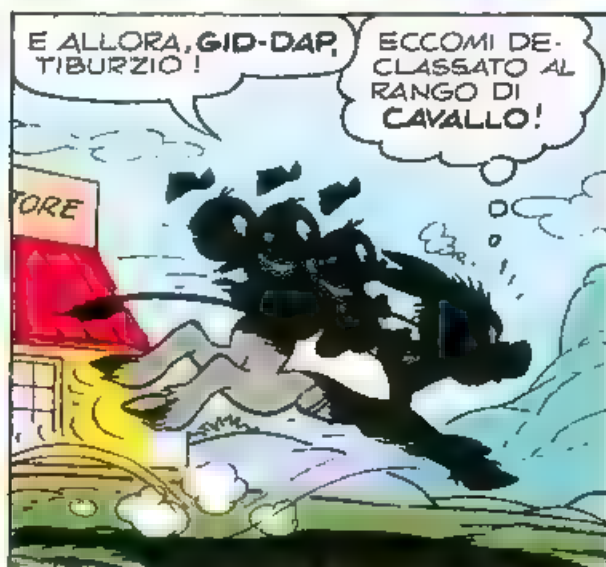
DELLA FORTUNA

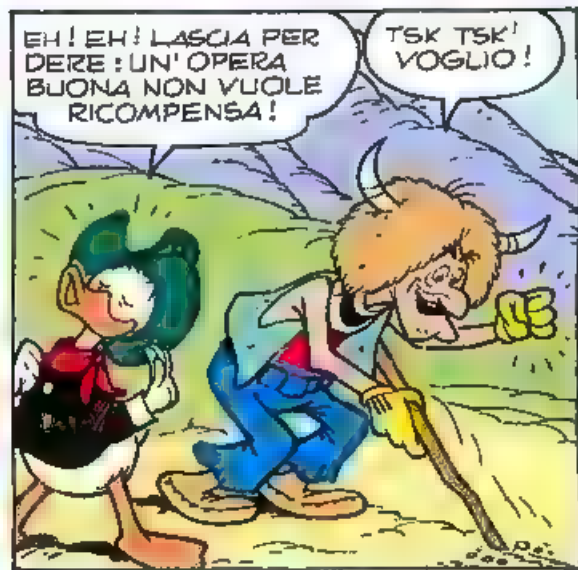
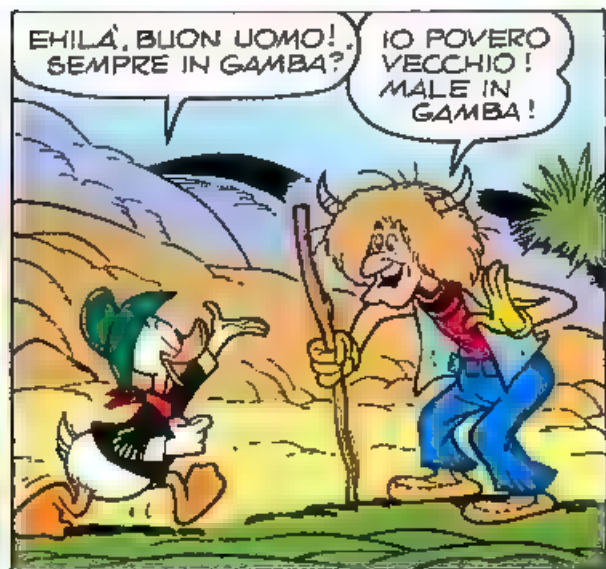


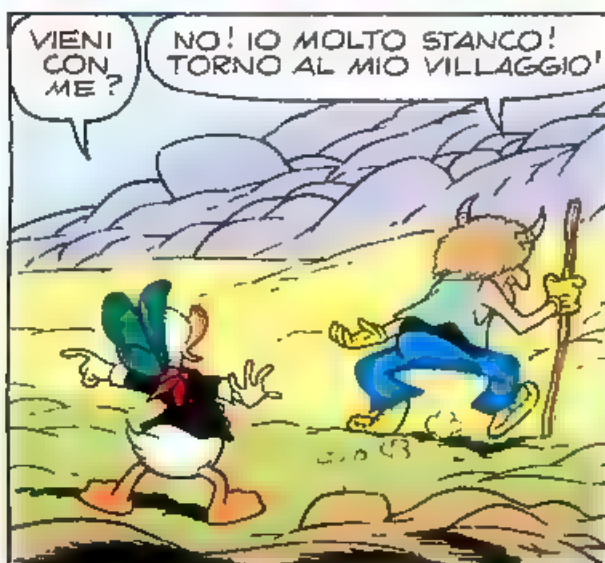
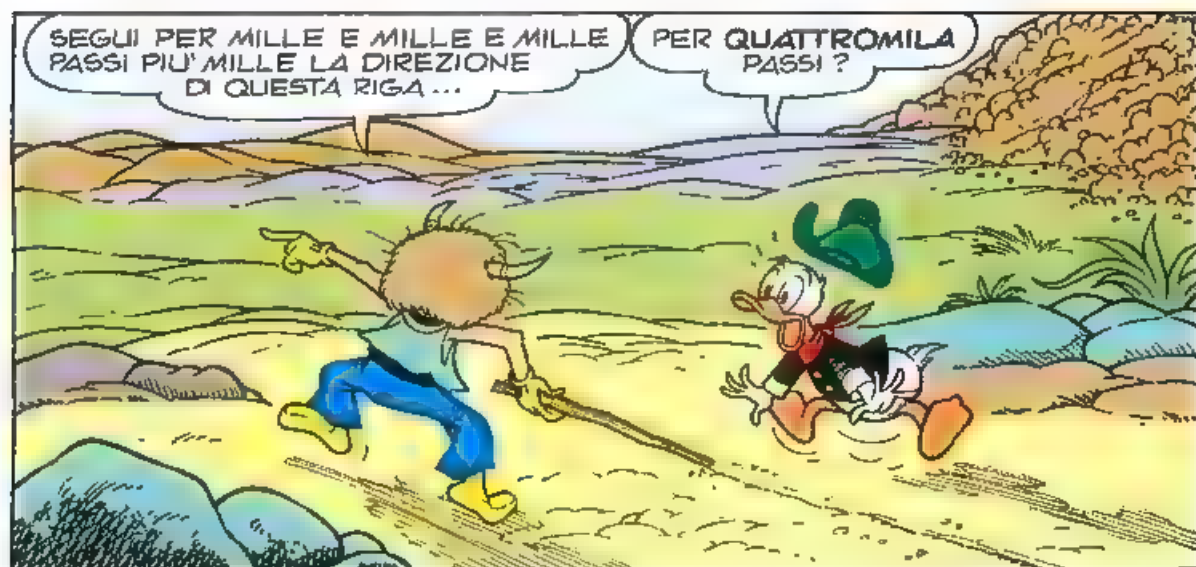




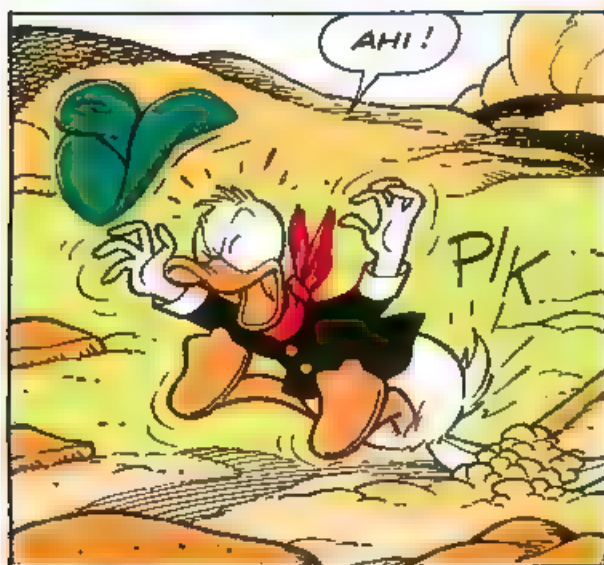
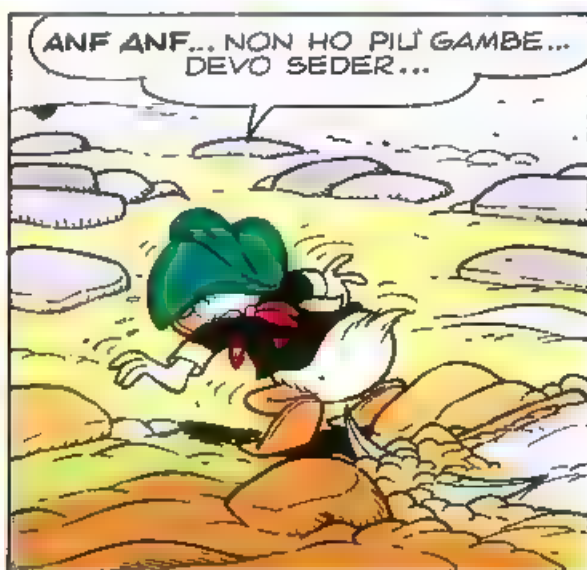
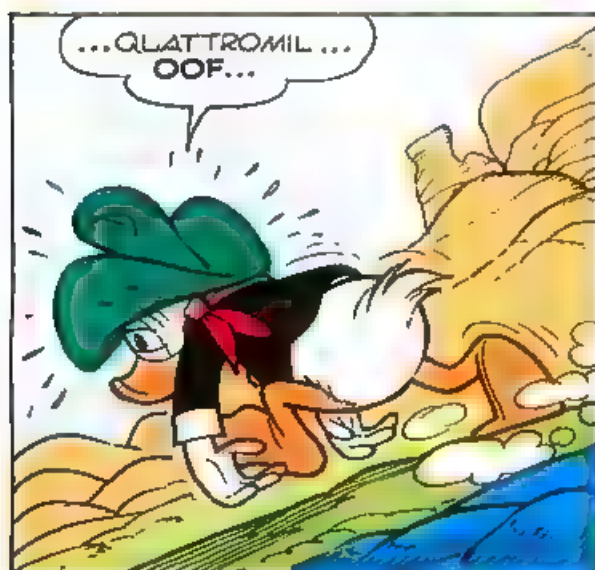
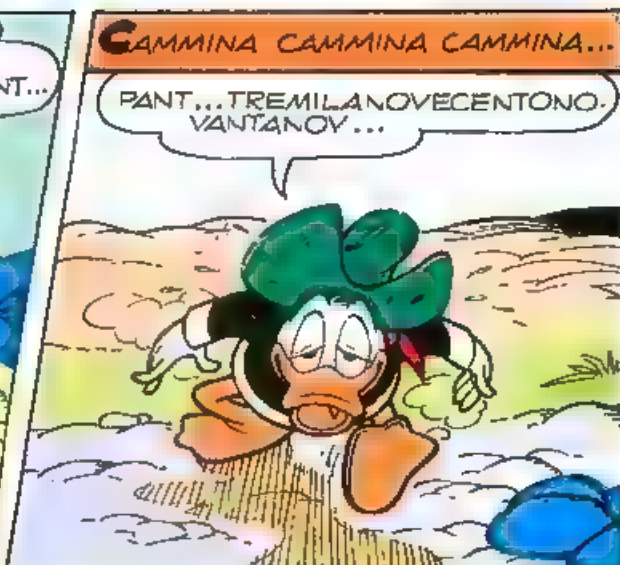
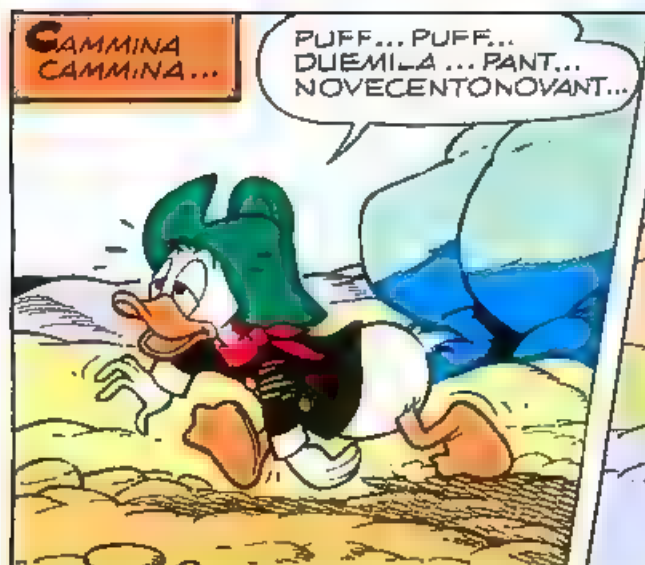


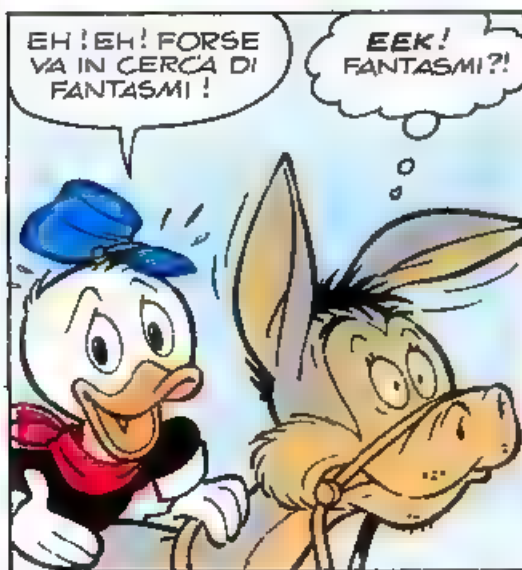
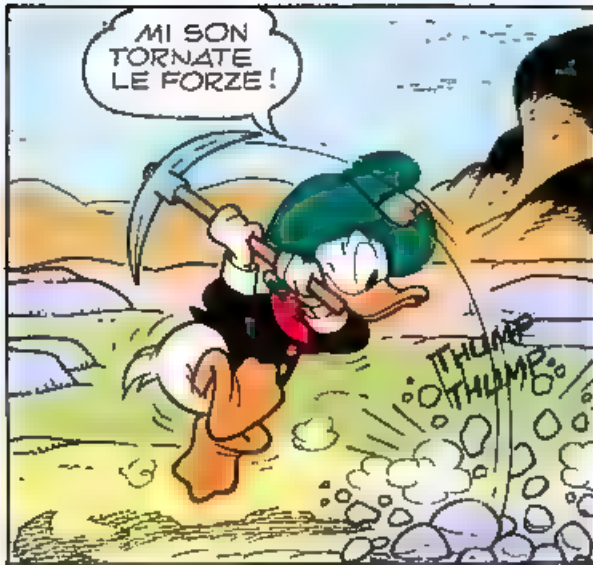




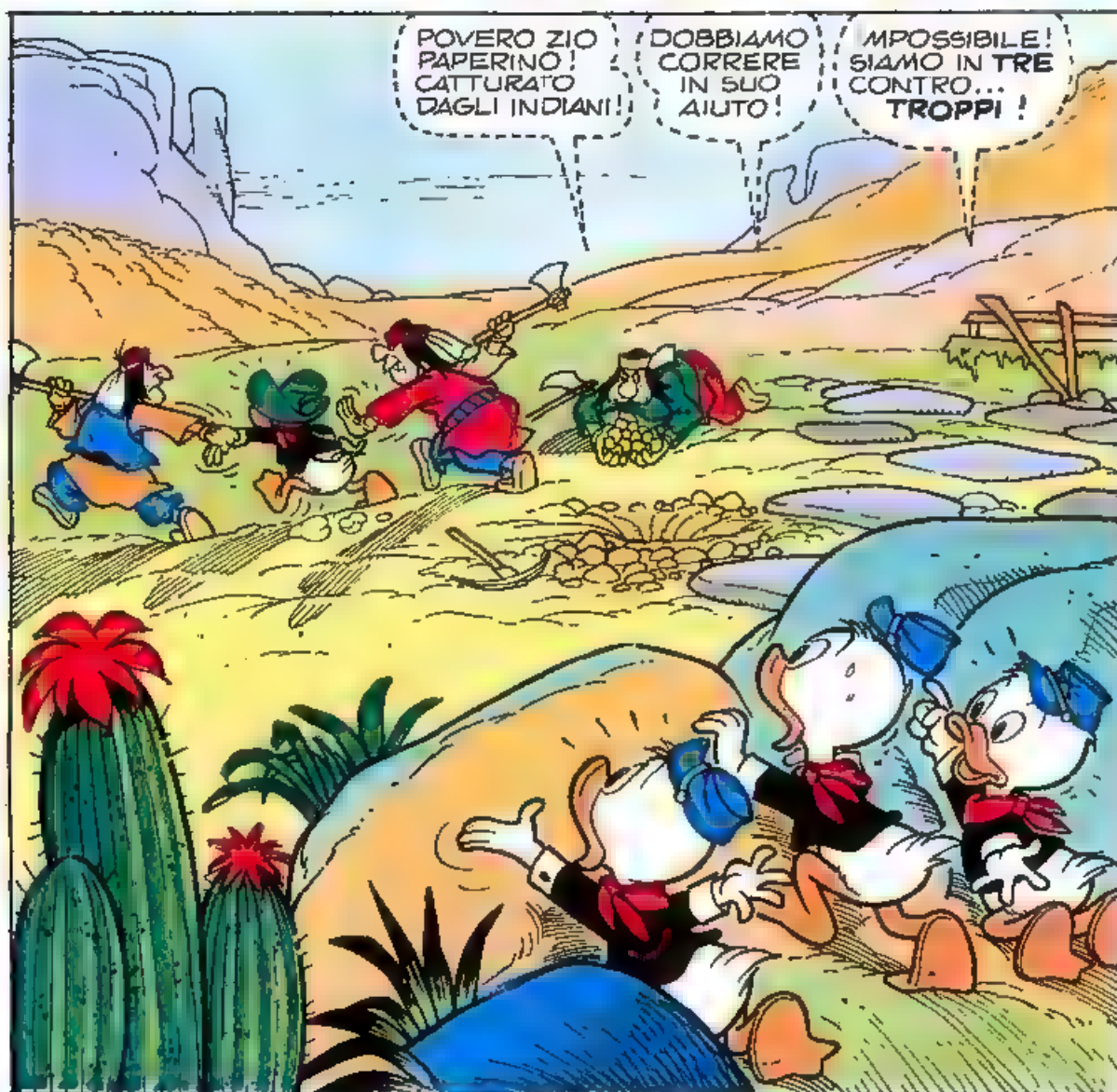
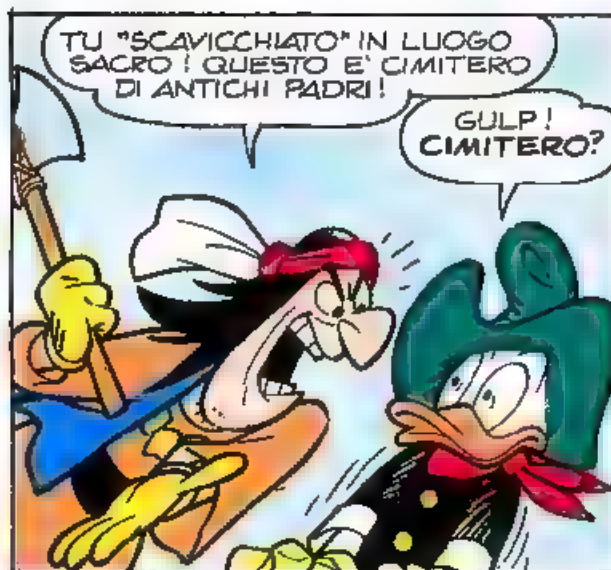


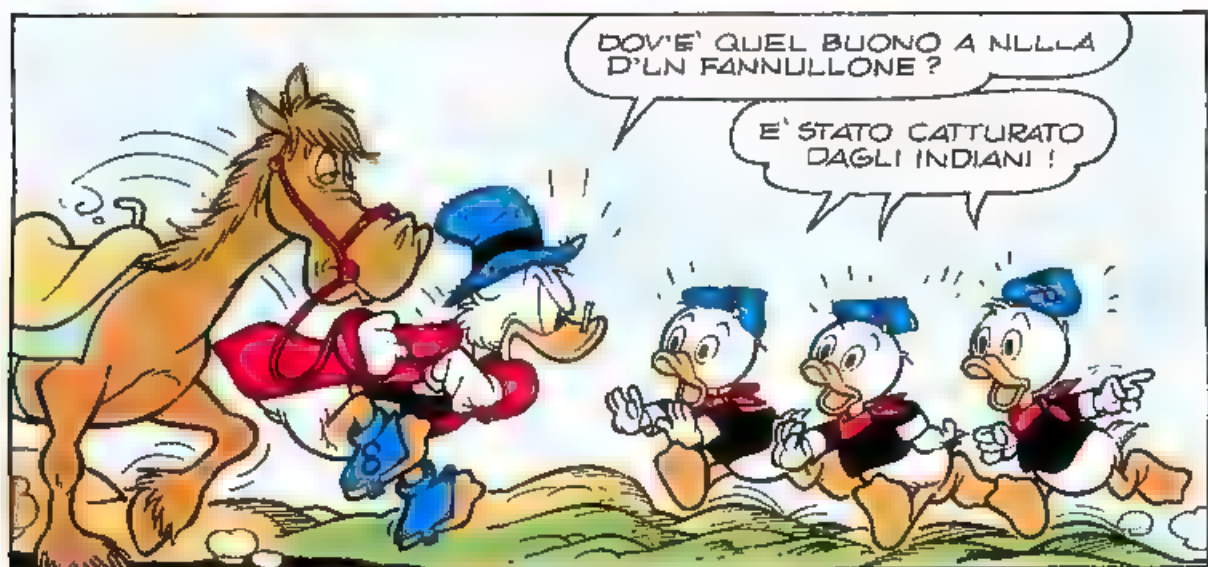
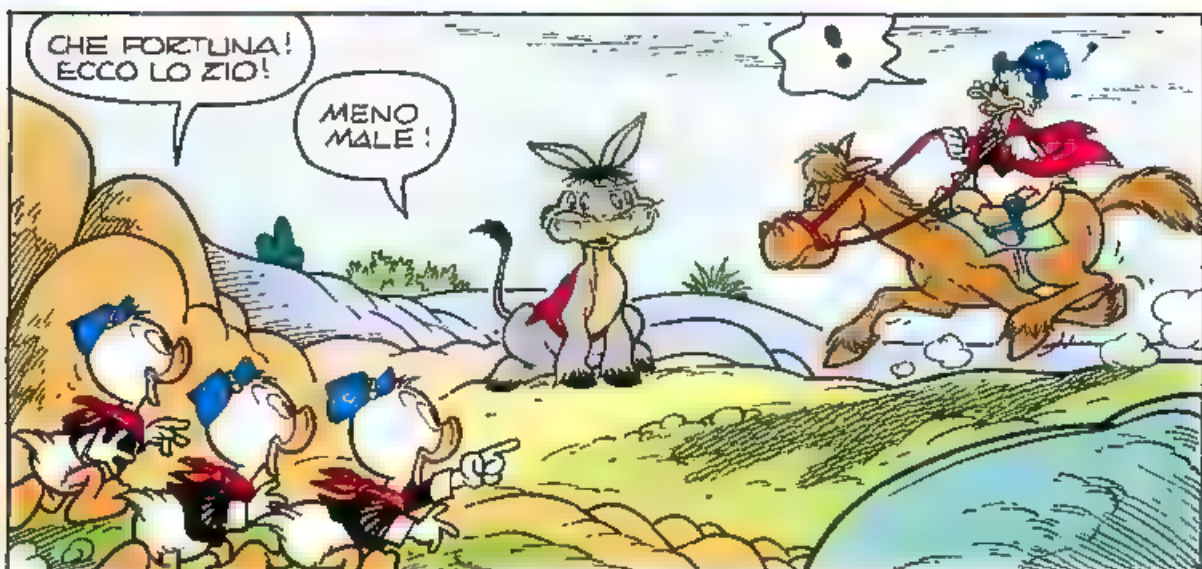
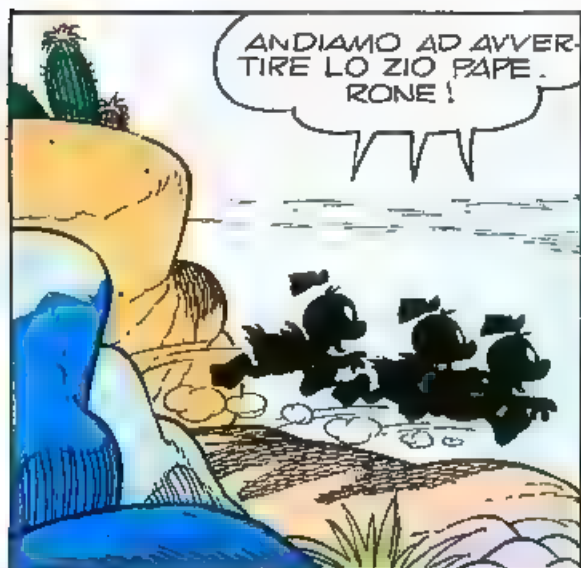


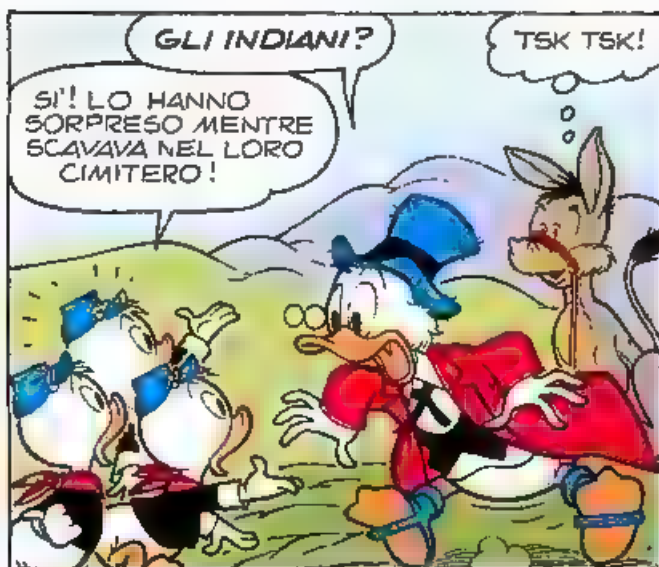


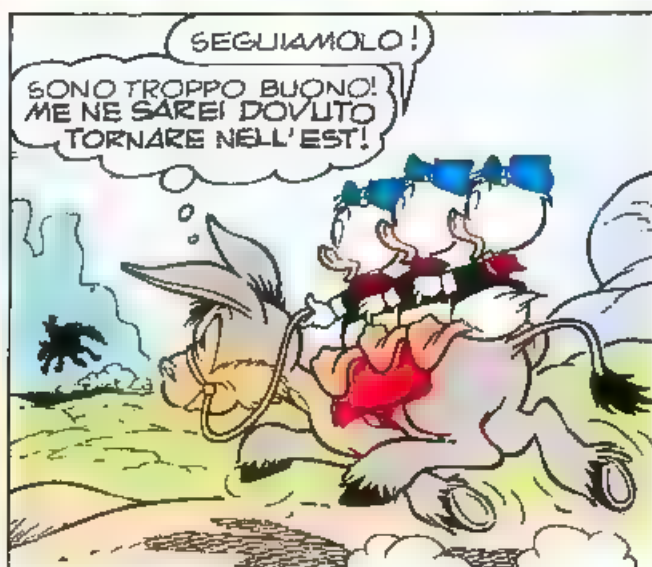




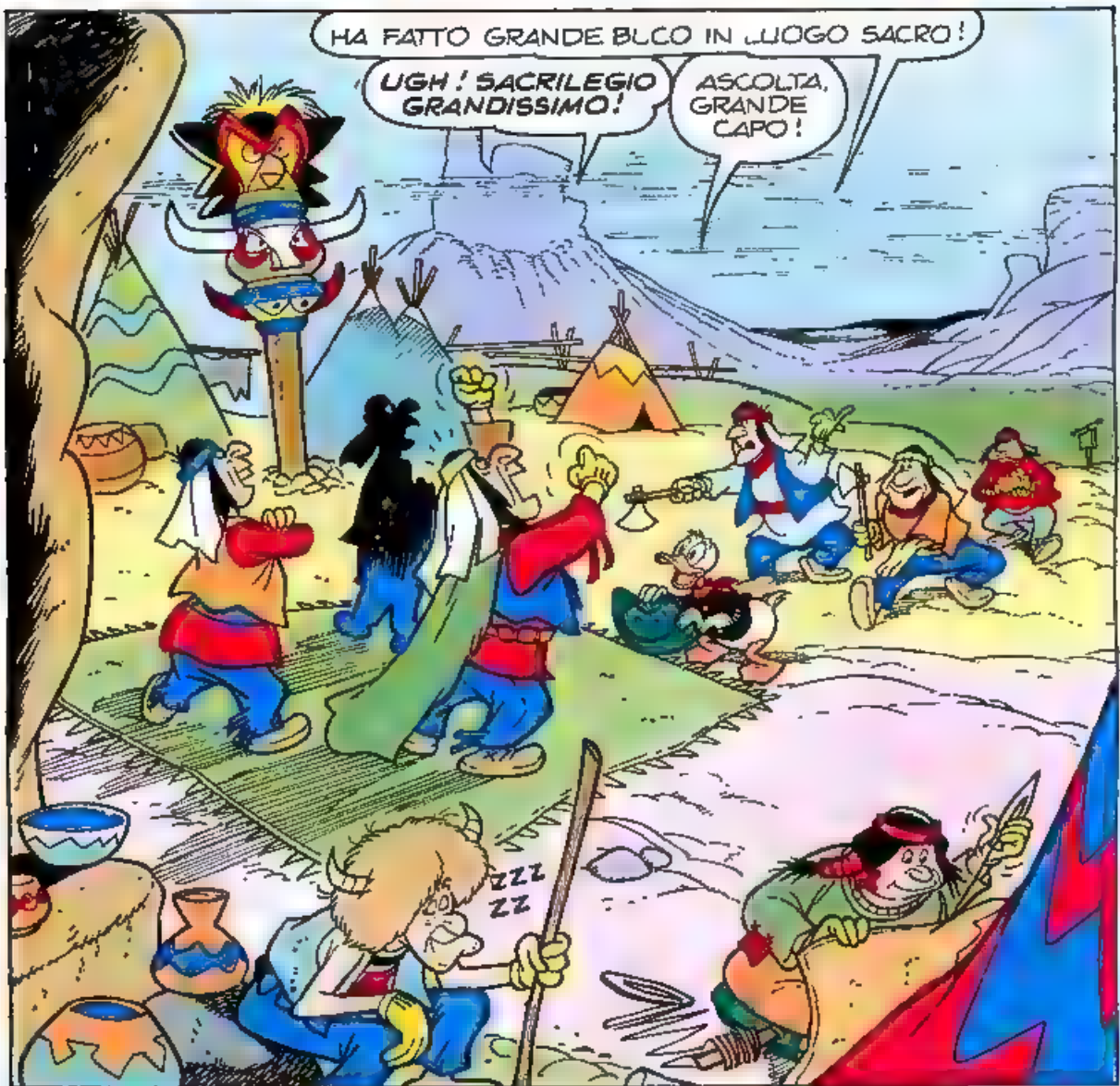




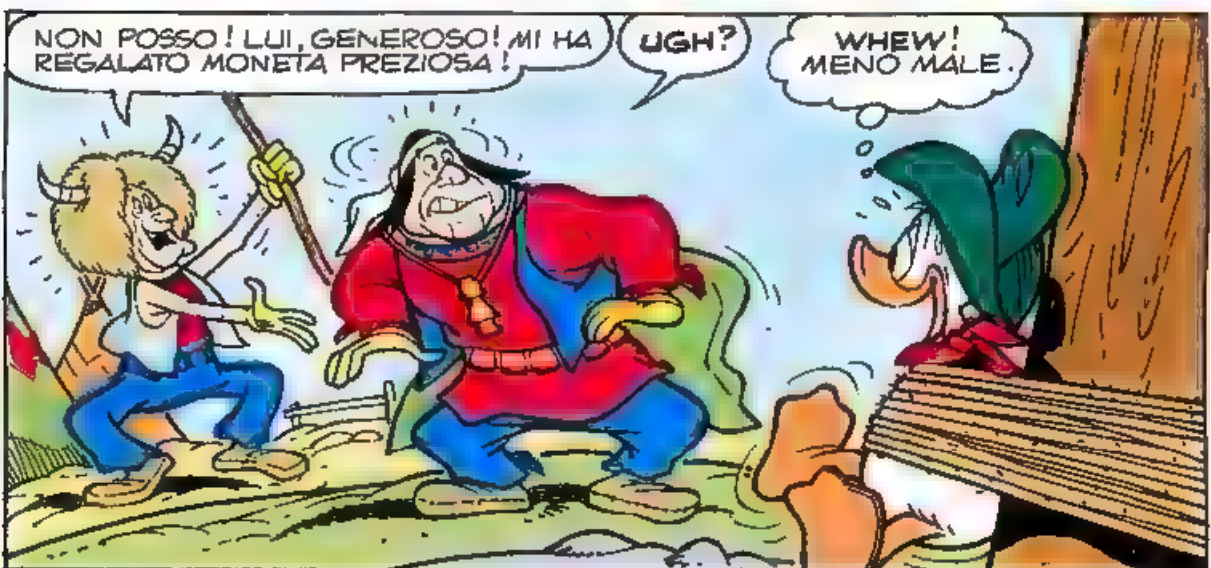
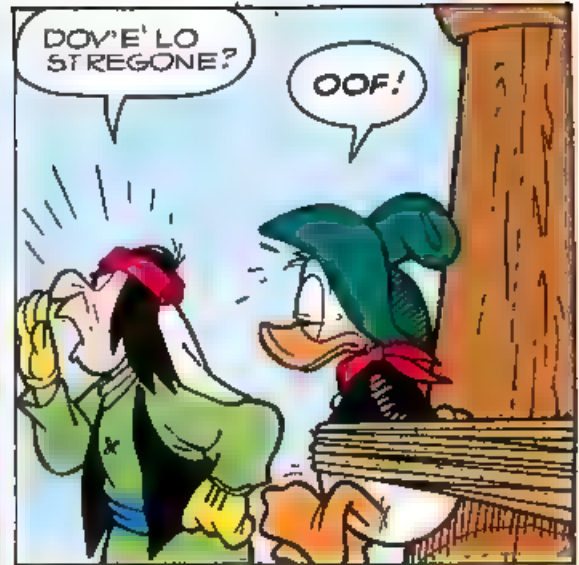
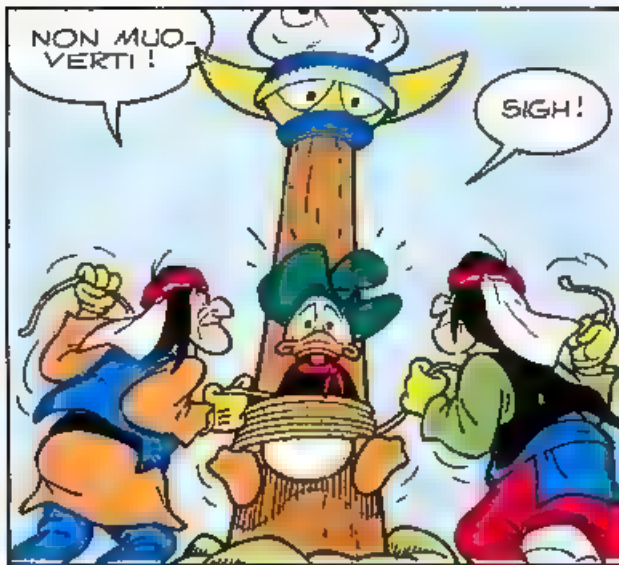


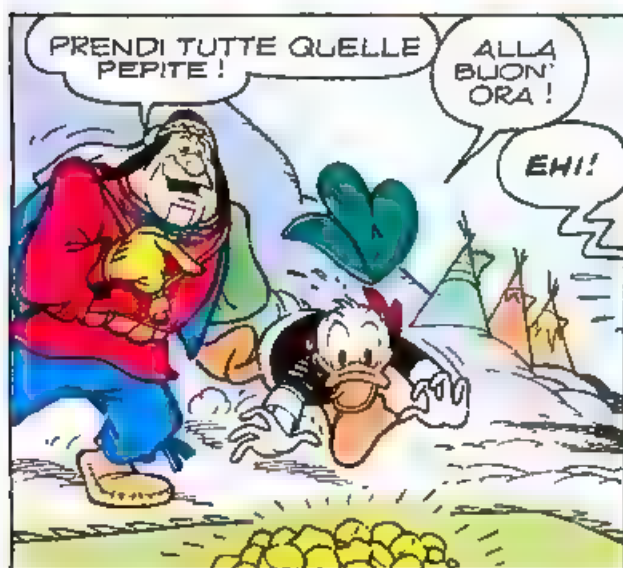


NEL
FRATTEMPO...

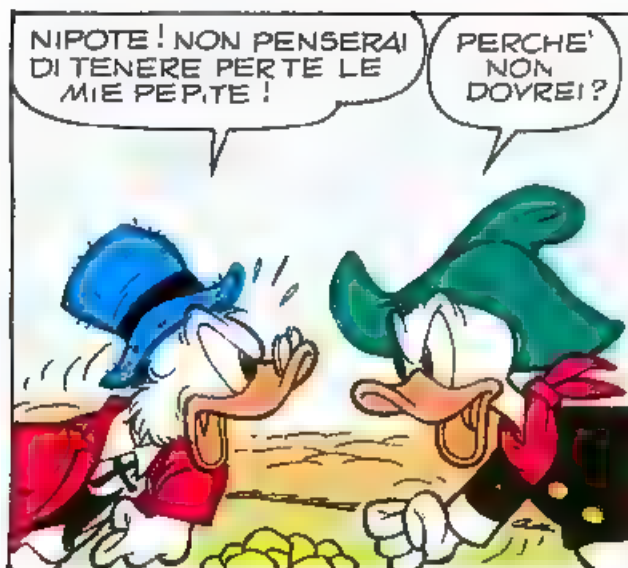


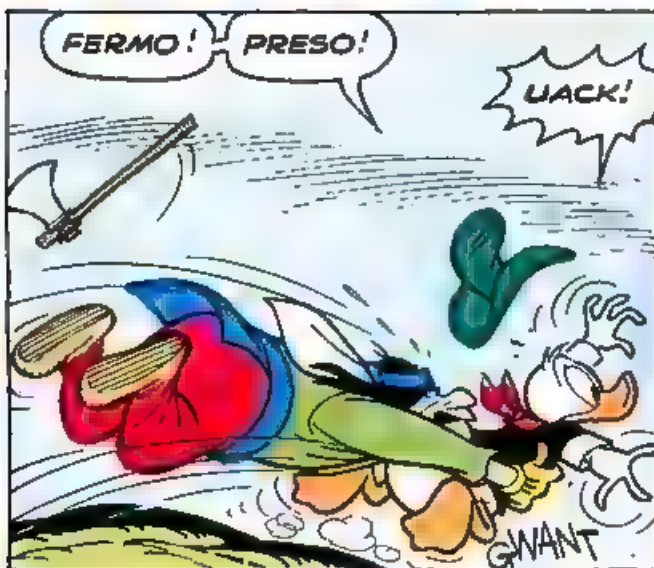
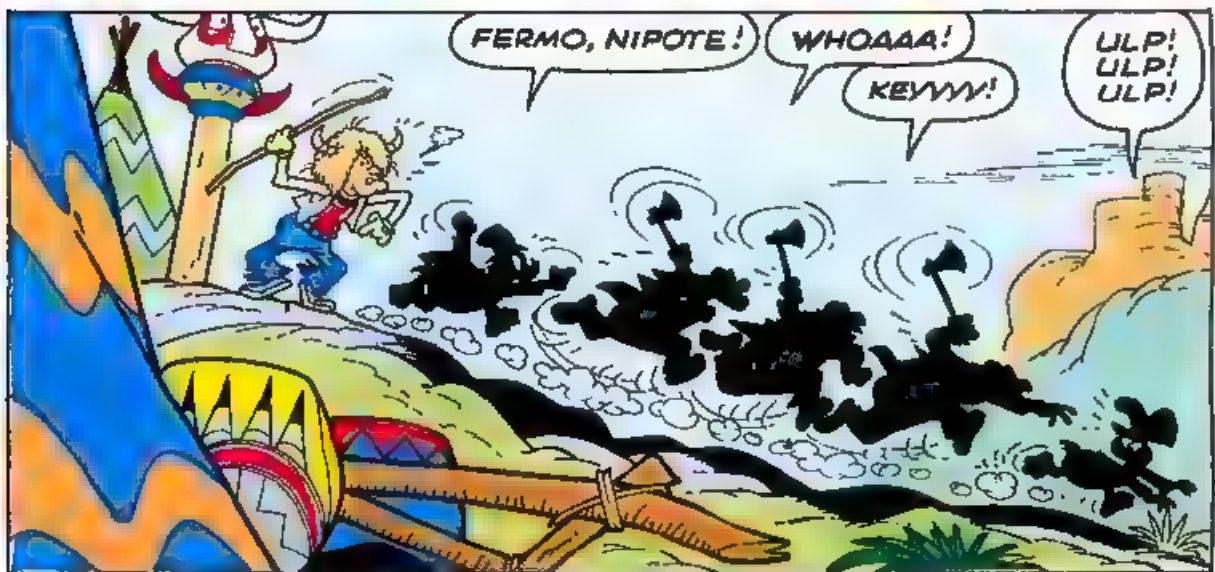




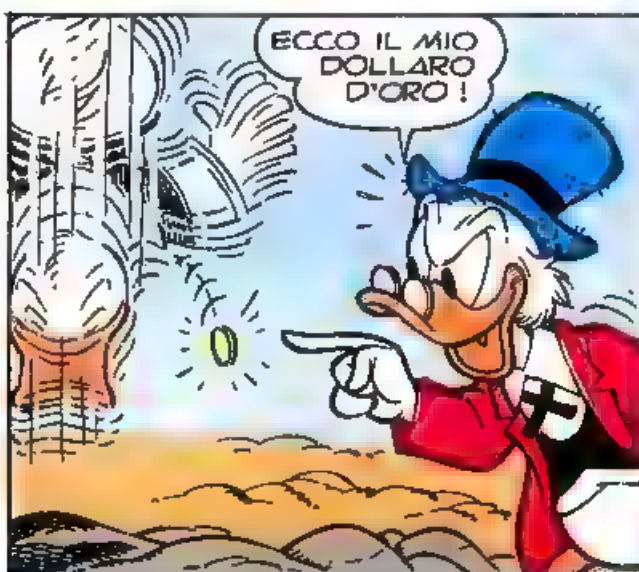
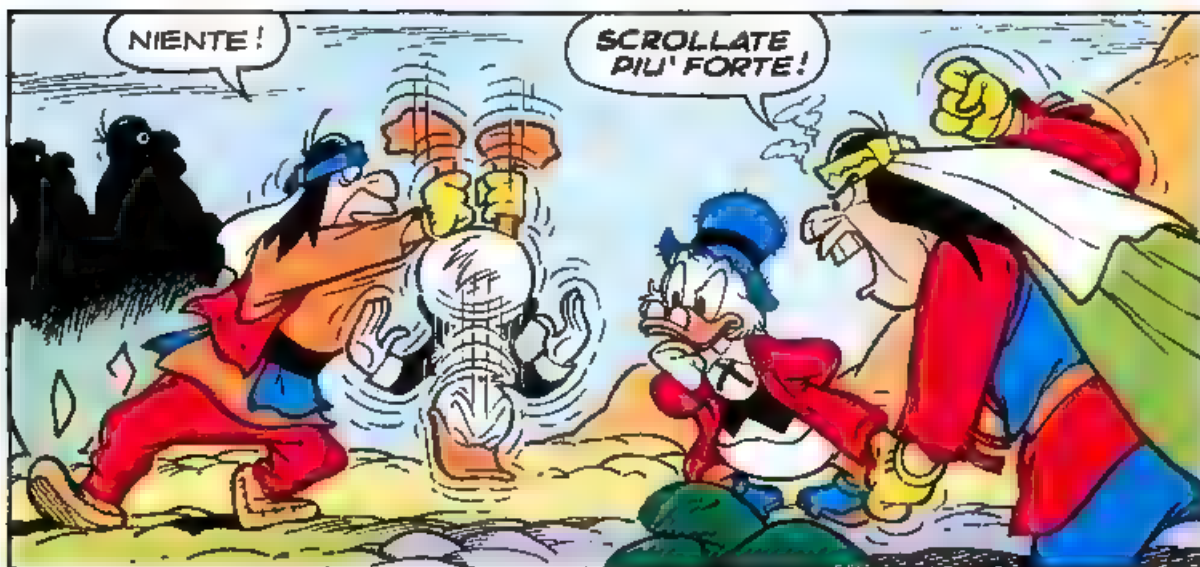














PARODIE NELLA STORIA

Quando l'umorismo racconta la storia

Davide Barzi

I

l fumetto ha saputo sicuramente "fare storia" tanto in maniera accademica quanto in modo più brioso. Lo scrupolo del recupero degli eventi è presente per esempio nelle impeccabili opere sceneggiate dall'inviato nel tempo Mino Milani per il *Corriere dei ragazzi*, ma anche nelle minuziose ricostruzioni d'epoca di Luciano Secchi, in particolare in *Fouché - Un uomo della rivoluzione*, opera ulteriormente avvalorata dai disegni di Paolo Piffarerio. Ma è lo stesso Secchi, con *Maxmagnus* e con *Le storie del Numero Uno*, a dimostrare che gli eventi passati si possono trattare anche con sconfinata ironia pur senza venir meno alla cura del dettaglio d'epoca. E quando l'umorismo incontra la ricostruzione del passato, cavalcare i secoli diventa un piacere, così come imparare dagli antichi errori è anche più facile se vengono amplificati dalla lente del ridicolo.

Procopio di Torrecupa

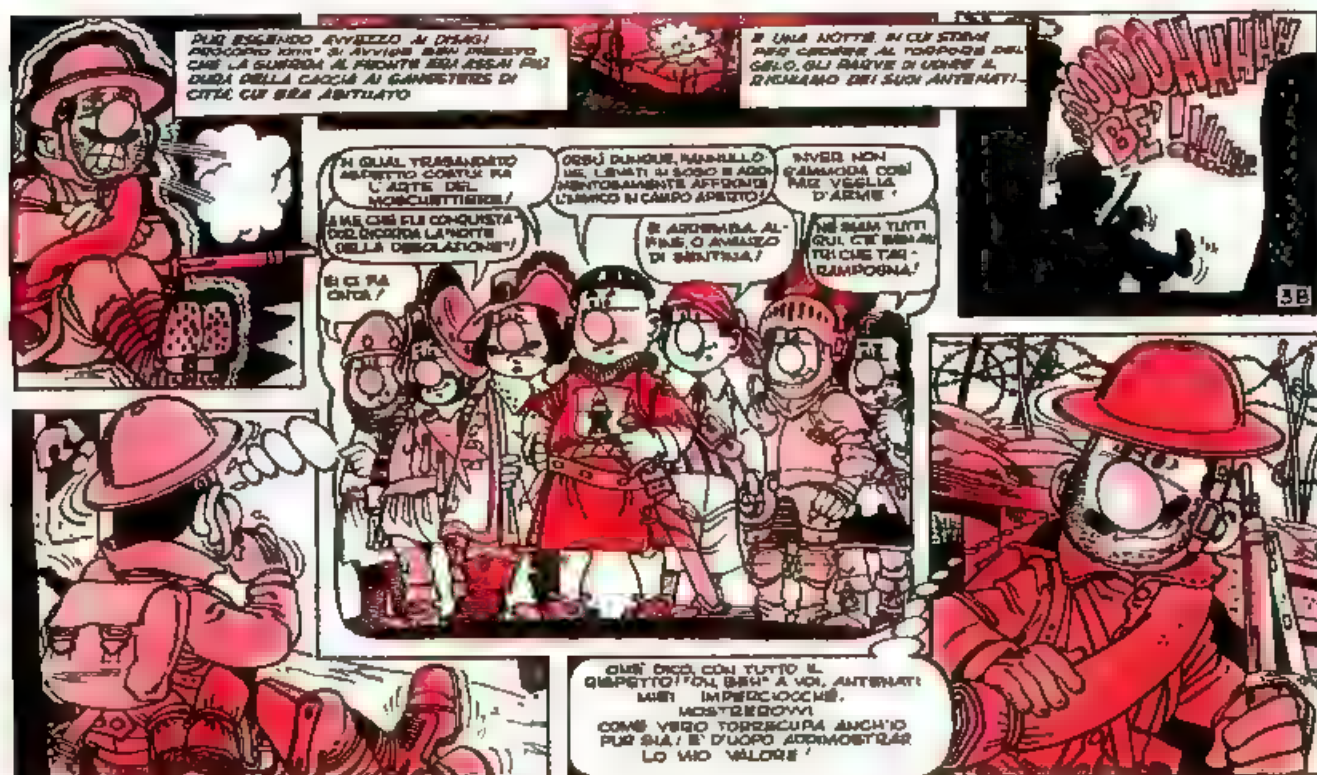
Il primo, e il più importante, "viaggiatore nel tempo" nel campo del fumetto umoristico italiano è Procops of Blacktower, un poliziotto statunitense di origini italiane, creato nel 1952 da Lino Landolfi per il *Vittorioso*. Il protagonista della saga di grande successo, proseguita su *Vitt* sino al 1970 e in seguito ripresa per il *Giornalino*, è in realtà il ventiquattresimo personaggio nella storia dell'umanità a fregiarsi del



Quando l'umorismo incontra la ricostruzione del passato, cavalcare i secoli diventa un piacere, così come imparare dagli antichi errori è più facile se amplificati dalla lente del ridicolo.

nome che in originale fa Procopio di Torrecupa. Dopo la sua visita all'italico borgo d'origine, "un paesetto ricco e ben assestato, con graziosi villini e casette", Procopio XXIV torna a fare il poliziotto negli States. La storia, però, la sua storia, lo ha cambiato, sente la responsabilità

donatagli da quel luogo che "nei lontani anni del Medioevo fu il feudo del terribile conte Garfagno e, dopo di lui, del piccolo coraggioso Procopio". E così l'ultimo della gloriosa stirpe recupera le proprie vicende familiari, e le utilizza come deterrente per ragazzetti scalmanati:

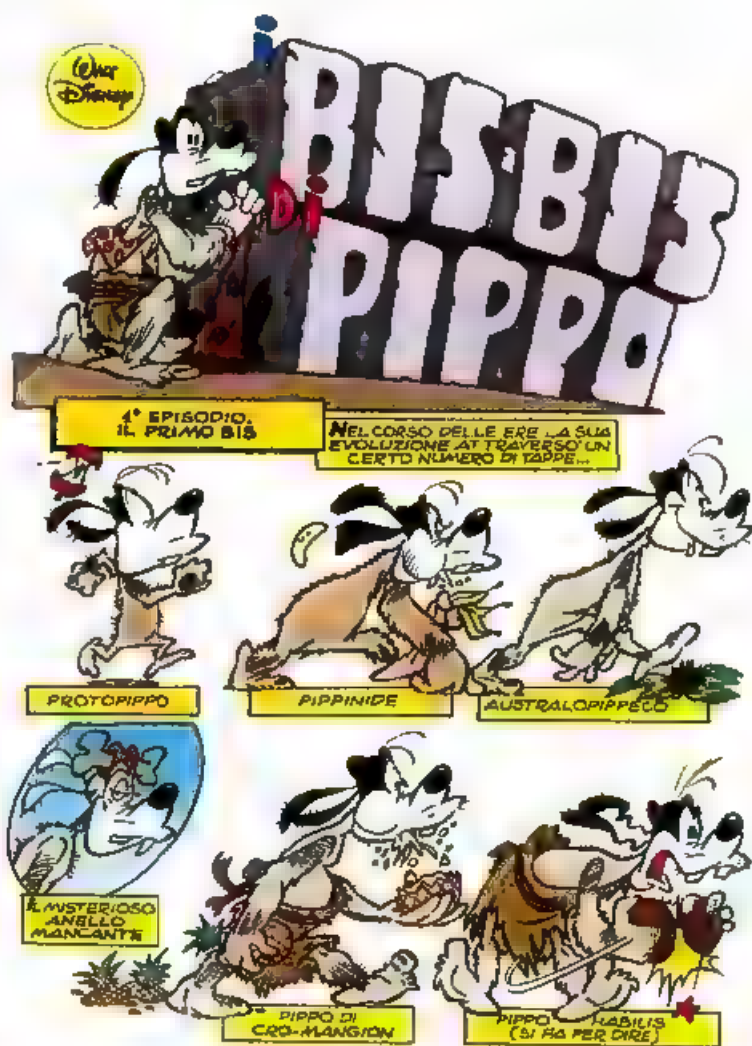


A sinistra, Procopio I, un suo discendente e Procopio XXIV, la voce narrante della serie. Qui sopra, una sequenza da Procopio in trincea, ambientato durante la Grande Guerra.

***I cimeli trovati
nei posti più
impensabili,
ricordo di lontani
parenti, sono un
fertile spunto
narrativo, con
risvolti parodistici,
anche per Pippo.***

raccontando del suo albero genealogico, infatti, riesce nel miracolo di placare gli inarrestabili giovanotti che mettono a ferro e fuoco il parco cittadino. L'espedito narrativo è dei più duttili: il protagonista racconta in flashback le gesta dei suoi antenati, tutti somigliantissimi a lui in modo tale da mantenere una sorta di personaggio fisso pur spaziando tra un'infinità di ambientazioni. Ecco quindi che, nel corso degli episodi, se Procopio I introduce il lettore a un generico affresco medioevale, il secondo combatte nella prima crociata, tra il 1096 e il 1099, mentre Procopio VI è ricordato come "guerriero sagace, che ai Vespri siciliani pugnò valorosamente contro il feroce invasore"; il X già da fanciullo dà segni di alto valore, quando i maneschi ottomani, nel 1453, assalgono Costantinopoli; pare sia in tale occasione che nasca il grido "Maaaamma, li turchi!". Il polveroso libro trovato nel vecchio castello della famiglia di Torrecupa, che racconta le imprese di tutti i Procopi che furono "è una specie di libro di storia fatto a

suo modo". Alla fine del 1966 Procopio si ripropone ai lettori con una biografia familiare recente, quella del penultimo della stirpe, cioè suo padre, impegnato nella Prima Guerra Mondiale "con le sue glorie e i suoi innumerevoli sacrifici". La televisione è nel frattempo entrata nelle case degli italiani, anche dei lettori de *il Vittorioso*, e così, dopo quindici anni di affabulazione nel parco giochi, Procopio lavora a una rubrica tv "I racconti del tenente Torrecupa", da cui prosegue la sua narrazione. Nelle storie del raccontatore di storie nella storia, Lino Landolfi mescola abilmente eventi reali e suggestioni letterarie, mostrando una grande conoscenza dei fatti storici, un preciso intento didattico ma anche un invidiabile talento nella narrazione (non a caso l'autore è anche romanziere) oltre che grafico.



PARODIE NELLA STORIA



Nella pagina di sinistra, la prima tavola del ciclo I bis-bis di Pippo. Qui sopra, una vignetta tratta dall'episodio L'esercito di Pi-po, disegnato da Andrea Ferraris.

La gente vuole solo bis-bis

I cimeli trovati nei posti più impensabili, ricordo di lontani parenti, sono un fertile spunto narrativo, con risvolti parodistici, anche per Pippo, l'allampanato compagno d'avventure di Topolino. La sua soffitta è ricchissima di anticaglie appartenute ai suoi bis-bis, ovvero ai suoi antenati. Su questo spunto, una sorta di tormentone all'interno delle vicende del personaggio, nel 2006 Alessandro Sisti costruisce una serie in dodici episodi, *I bis-bis di Pippo*, che ricostruisce la storia dell'umanità (meglio, della "pippidità") a partire dai primordi. Se le gesta della casata di Torrecupa si avviano più o meno con l'anno mille, la storia degli avi di Pippo risale addirittura al Big Bang. Nel primo episodio (disegnato da Gigi Piras, che per i seguenti si alterna ad Andrea Ferraris, Alessandro Perina, Giuseppe Della Santa e Valerio Held), *Il primo bis*, si racconta della notte dei tempi, della formazione degli atomi più semplici "e perfino di qualche molecola, compresa una tutta particolare: la pippidità!". La presenza di questo elemento influenzò la nascita

di alcune delle prime forme di vita, che nel giro di qualche milione di anni si trasformarono in creature più complesse. Il passaggio più importante di questa preistoria è quello dell'uscita dagli oceani primordiali e del seguente trasferimento sulla terraferma. Le tappe evolutive si sono susseguite dando vita al Protopippo, poi al Pippinide, all'Australopippeco, al misterioso anello mancante, al Pippo di Cro-Mangion e al "Pippo Habilis (si fa per dire)", fino al Pippo-più-o-meno-sapiens. Il viaggio continua poi con Pippotheop, architetto dell'antico Egitto, passando per Caius Iulius Caesar Pippus Augustus, addirittura imperatore di Roma (seppure con qualche difficoltà di gestione del potere) per arrivare al filosofo greco Pippostene. Non mancano però le storie di parenti più recenti, come quella di Pippos Bill, in cui il Far West assume nuovi divertenti contorni. L'ultima storia del ciclo compie addirittura un balzo nel futuro, per raccontare che la pippidità non avrà mai fine, tanto è vero che il titolo dell'episodio è *Oggi, domani e sempre... Pippo!*

Io c'ero

Se Procopio e Pippo rivivono momenti della storia dell'umanità grazie alla memoria delle gesta dei loro predecessori, c'è chi giura di aver vissuto direttamente gran parte degli eventi storici, e tra la fine del secondo e l'inizio del terzo millennio continua a raccontarli come se fossero accaduti giusto ieri. Questo misterioso personaggio non ha un nome proprio conosciuto, è noto a tutti semplicemente come Numero Uno, ed è un anziano e arzillo signore che dalla sua sedia a rotelle comanda a bacchetta tutto il Gruppo TNT, la banda di dissacranti protagonisti della serie *Alan Ford*, creata nel 1969 da Max Bunker e Magnus. Le avventure dello scalcinato gruppo di agenti vengono non di rado interrotte dalle memorie del capo, che utilizza episodi del passato, a cui giura

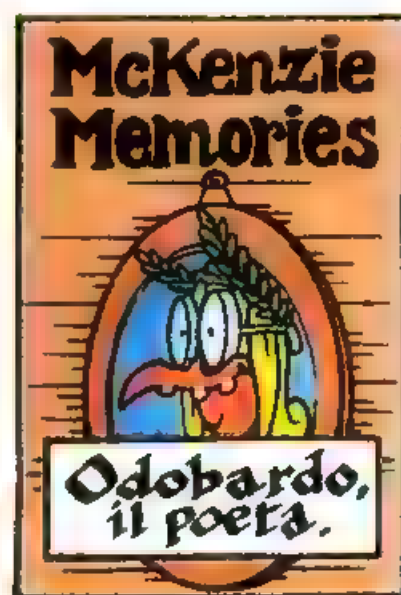
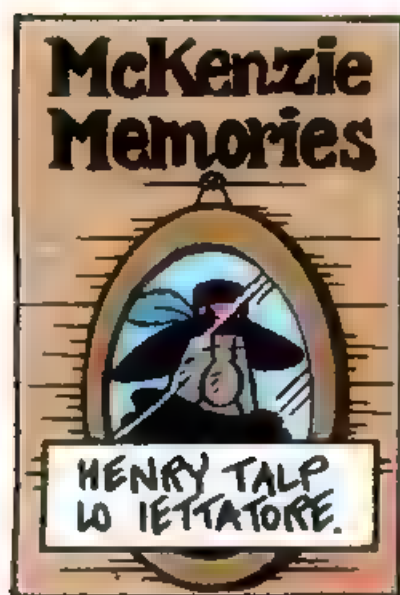
**C'è chi giura
di aver vissuto
direttamente
gran parte degli
eventi storici,
e continua a
raccontarli come
se fossero accaduti
giusto ieri.**



La prima uscita de Le storie del Numero Uno, dove l'arcigno capo del Gruppo TNT racconta le sue imprese nell'arco dei secoli.

di aver partecipato, per spiegare il presente. Pare infatti che il vegliardo sia stato consigliere di tutti i più influenti personaggi della storia. E così, se Pippothep era specializzato nella costruzione delle piramidi, è stato il Numero Uno a suggerire a Cleopatra di lasciare Alessandria per sfuggire ai loschi piani di Tolomeo XIV; se Procopio III faceva parte della Lega Lombarda vittoriosa contro Federico Barbarossa nel 1176, è stato il Numero Uno che, dietro congruo compenso, ha dapprima trattato con i lombardi come emissario del Barbarossa, salvo poi, sotto minaccia, decidere di combattere a fianco della Lega. Dal creatore grafico della serie a Paolo Piffarerio, fino al loro erede Dario Perucca, tutti i disegnatori di *Alan Ford* hanno contribuito a illustrare una sorta di "storia parallela" ordita da Bunker mostrando sempre grande conoscenza dei fatti originali ma anche sagacia nel convertirli in farsa. Questi stralci di passato riscritti con leggiadria, originariamente inseriti nella serie regolare, sono stati raccolti in albi autonomi dall'emblematico titolo *Le storie del Numero Uno*.

PARODIE NELLA STORIA



Antichitalpe...

Pare che anche gli abitanti della fattoria McKenzie, da Lupo Alberto a Mosè, abbiano avuto parenti che hanno in qualche modo segnato il corso della storia dell'umanità. A raccontarlo sono, tra il 1995 e il 1998, Moreno Burrattini e Giacomo Michelin. Attraverso le *McKenzie Memories*, narrate di volta in volta da un diverso protagonista, scopriamo che il passato è un po' diverso da come ce lo hanno raccontato a scuola. Si parte addirittura dalla preistoria, per la precisione dal Paleolitico: in *Ce-si-rah delle caverne* si scopre che cinquantamila anni fa i maschi, come Albey Bepp ed Enrico di Neandertalp (per gli amici "Enrico il cavernicolo"), erano totalmente rozzi e scomposti, e solo il tocco di femminilità dato dalla talpa del titolo e da una suadente gallina hanno saputo addolcirne i modi. Tanto da spingere Enrico, che all'epoca alloggiava ancora nelle caverne, a dichiarare che con una così avrebbe potuto vivere "addirittura sottoterra". Si presume che ormai nel Medioevo i suoi pro-

nipoti vivessero già nei cunicoli sotterranei, ma purtroppo continuavano a far danni ogni volta che uscivano alla luce del sole. Ci si ricorda per esempio di Henry Talp lo iettatore, che in questa "epoca di briganti e di superstizioni" era un esattore delle tasse, temuto per un particolare motivo... testualmente: "portava una sfiga pazzesca". La carrellata di ritratti storici ha come esempio più vicino alla contemporaneità Gliceronald, il nord sta, che pur inconsapevolmente dà una grossa mano (zampa) nella vittoria della Guerra di Secessione, tra il 1861 e il 1865; e l'onnipresente (nel tempo, oltre che nello spazio) talpa, o meglio un suo bis bis bis cugino del ramo inglese della casata, Henrick Holmes, detective.

In questa pagina, alcuni degli spassosi interpreti delle *McKenzie Memories*.





Alto e basso nel Medioevo

Se l'epoca classica è portatrice di risate, oltre che di evoluzione della civiltà, non meno brillante è la successiva età, quella medioevale. *Le strane historie di Bellocchio e Leccamuffo*, serie ideata da Corrado Blasetti e Giovanni Sforza Boselli per *il Giornalino*, racconta un'epoca tra il basso e l'alto Medioevo, quindi tra l'XI e il XII secolo, e lo fa attraverso gli occhi non di due eroi, bensì di un paio di servi della gleba fannulloni e maldestri. Desiderosi di ascendere a ben altre

glorie, i due, senza fissa dimora, vagano spesso al seguito di nobili cavalieri, con la speranza di arricchirsi, giusto per pranzare in maniera degna, loro grande sogno. Ogni loro avventura si conclude infatti con un pasto a base dell'unico alimento che si trova a buon mercato, e che ormai i due hanno giustamente in odio, le rape. Il viaggio nella storia del buffo duo, dopo una lunga serie apparsa su *il Giornalino* tra il 1970 e il 1979, riprende da un'altra epoca nel 1997, e stavolta, al contrario di Procopio e Pippo, protagonisti non sono gli avi, bensì i pronipoti di Bellocchio e Leccamuffo, che all'inizio del ventesimo secolo hanno a che fare con l'America dei gangster, dei primi affascinanti automezzi e dell'esordio dell'industria cinematografica.

Maghi d'ogni tempo

La contea di Colbrino, in apparenza, non prevede viaggi nel tempo. La serie, scritta e disegnata da Adriano Carnevali, ha un'ambientazione storica ben precisa, quella che coincide con la fine (o per altri storici gli sgoccioli) del periodo medioevale. In realtà le bizzarre vicende di



In alto, Bellocchio e Leccamuffo, i due garzoni pasticcioni che si muovono in un Medioevo tutto da ridere. Qui sopra e a destra, una striscia e il diario de *La contea di Colbrino*.

PARODIE NELLA STORIA

questo territorio feudale abbondano di riferimenti all'epoca contemporanea. E così, nonostante sia presente un mago, figura archetipica dell'epica medioevale, il suo nome è Atlante Herrera di Spagna, dell'agenzia "Herrera e Merlino", che mescola quindi il personaggio del ciclo bretone e delle leggende arturiane con l'allenatore dell'Inter nelle stagioni 1960-1968 e 1973-1974. In questo eccentrico mélange tra Rinascimento e contemporaneità, può quindi succedere che una gentil donzella passi il suo tempo leggendo la rivista *Sorrisi e sonetti*. Improbabili mix letterario-cronachistici vedono anche un ippogrifo viaggiare verso la luna, esattamente come quello cavalcato da Astolfo ne *L'Orlando furioso*, salvo poi fermarsi sul satellite a riempirsi il serbatoio di miscela nell'apposita stazione di servizio per ippogrifi. E, a proposito di commistione tra passato e contemporaneità, nella piazza del mercato di Bruges un cartello recita: "Punzonatura dei cavalli per il giro delle Fiandre – Grande favorito,

La contea di Colbrino, in apparenza, non prevede viaggi nel tempo. La serie di Carnevali, ha un'ambientazione storica ben precisa nel periodo medioevale.

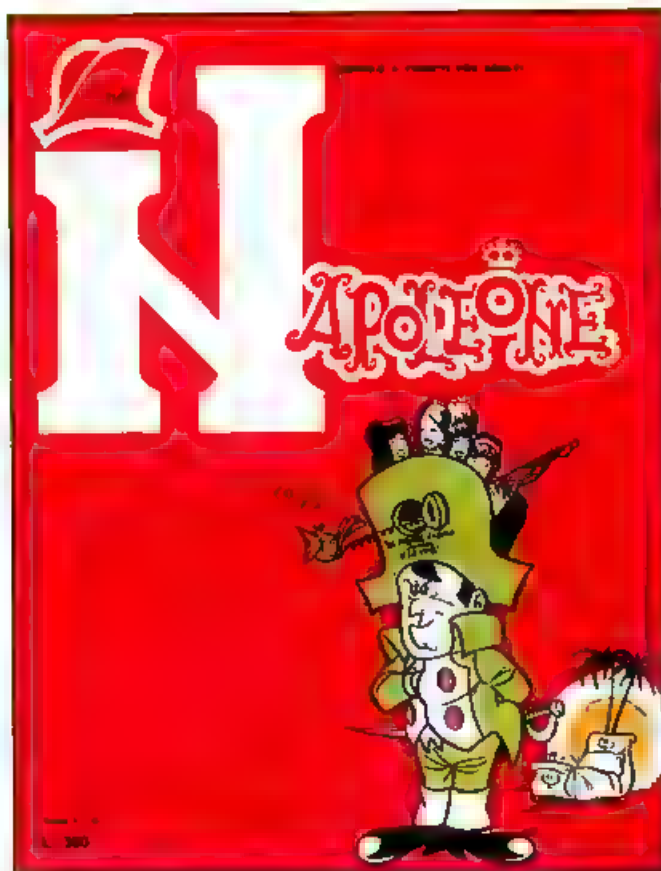


Edoardo Merckx". E accanto al celebre ciclista appaiono Leonardo, Giotto, Michelangelo Buonarroti, Savonarola e Petrarca. Quest'ultimo, in particolare, si occupa non di poesia bensì di commercio di acque minerali, le famose "Chia-re fresche dolci acque – rinomate dal 1340".

Fumetti di corsa

Se l'epoca contemporanea, l'ultima delle quattro grandi epoche in cui viene suddivisa la storia dell'Europa, non è qui trattata perché storia e cronaca ormai arrivano a confondersi, quella moderna (tra il XVI e il XIX secolo) ha invece tra i suoi protagonisti a fumetti il corsaro Pepito, fortunata creatura di Luciano Bottaro, nata nel 1951 e destinata a viaggiare per decenni nelle sue avventure e nelle edicole. Il piccolo ma battagliero capitano della nave Cetriolitas vede infatti le sue gesta tradotte con successo in Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia e America del Sud.

**Il piccolo ma
battagliero
capitano della nave
Cetriolitas vede le
sue gesta tradotte
con successo in
Francia, Germania,
Grecia, Jugoslavia
e America del Sud.**



I lettori di tutto il mondo trovano irresistibili le peripezie di questa specie di Robin Hood del mare aperto, che naviga con la costante compagnia del secondo di bordo Uncino, dell'intellettuale Nasello e di Merluzzo, rubando ai ricchi (con preferenza per l'avidio governatore Hernandez De La Banane, ideatore delle più disparate tasse con cui opprime il popolo) per dare ai poveri. Se Pepito è un personaggio di fantasia, nel 1971 appare invece in edicola una vera superstar dell'epoca moderna, Napoleone, in una serie a fumetti scritta da Giancarlo Cabella e Andrea Mantelli, affidata ai disegni di Umberto Manfrin e pubblicata sull'omonimo mensile satirico.

L'imperatore francese è rappresentato nel periodo in cui vive con la sua prima moglie, Giuseppina di Beauharnais,



quindi tra il 1796 e il 1810. Non è però difficile riconoscere elementi di contemporaneità distribuiti a piene mani tra le pagine, in una mescolanza senza soluzione di continuità come quella de *La contea di Colbrino*: il piccolo condottiero è frustrato, vorrebbe uscire di casa dove la moglie lo tiene soggiogato e sogna altre donne. A peggiorare il suo umore

sono le continue conquiste del generale francese Gioacchino Murat, che Bonaparte può solo invidiare. Nelle storie sono citati personaggi di due secoli dopo, come Fidel Castro, viene utilizzato il telefono fisso e può capitare di trovarsi a un raduno hippy, dove esibisce un certo Bob Pylan... ecco che, pur senza volerlo, l'epoca contemporanea si è in qualche modo infilata a forza nel genere... ●

Il pirata Pepito, tra le più riuscite creazioni di Luciano Bottaro, e una cover di Napoleone.

LUCIANO BOTTARO

PEPITO

IL GOVERNATORE SULLA LUNA



LUCIANO BOTTARO
Testi e disegni

LA STORIA

IL GOVERNATORE SULLA LUNA, avventura di *Pepito*, viene pubblicata in Italia dalla casa editrice milanese di Renato Bianconi nell'ottobre del 1986. L'episodio è poi riproposto il 31 ottobre 1999 sul n. 43 de *il Giornalino*, come storia d'esordio del personaggio sul settimanale.

LUCIANO BOTTARO Nasce a Rapallo nel 1931. Poco più che diciottenne, nel 1949, debutta professionalmente nel mondo dei fumetti collaborando a *Lo Scolaro*, rivista genovese rivolta ai bambini della scuola elementare, per la quale crea i personaggi Gio Polpetta e Sor Funghetto (che poi si evolverà in Pon Pon). Sono i primi di una lunga serie di *character* umoristici di grande successo presso il pubblico italiano ed estero, soprattutto in Francia. Autore completo, sceneggiatore fantasioso e disegnatore dallo stile inconfondibile eppure in costante ricerca grafica, Bottaro crea, tra gli altri, personaggi e serie per le Edizioni Alpe (*Pepito*, *Baldo*, *Maramao*, *Whisky & Gogo*), per gli editori Renato Bianconi (*Pik e Pok*, *Papy Papero*, *Zampino* e *Nerone*) e Angelo Fasano (*Oscar Nasolungo* e *Lola e Otello*), nonché per la Sagédition di Parigi (*I Postorici*). Sul *Corriere dei piccoli* pubblica *Redipicche* e *Il Paese dell'Alfabeto*, mentre il celeberrimo Pon Pon (forse la sua creatura più riuscita assieme a Pepito) e *Il castello dei sogni* sono pubblicati su *il Giornalino*. Luciano Bottaro è però famoso come uno dei più importanti Maestri Disney italiani. È ancora molto giovane quando, nel 1952, incomincia a lavorare alle storie di Paperino, Topolino e compagnia; durante una ultra quarantennale collaborazione realizza numerose storie e parodie indimenticabili. Nel 1968, insieme con i colleghi Giorgio Rebuffi e Carlo Chendi, fonda lo Studio Bierreci Comics, che si sarebbe rivelato una vera e propria fucina di una nuova generazione di ottimi fumettisti. Nel 1996 Bottaro riceve il premio Yellow Kid a coronamento di una strepitosa carriera, che si interrompe con la sua scomparsa, il 25 novembre 2006. Nel bollo, autoritratto di Bottaro. ●



Davide Barzi

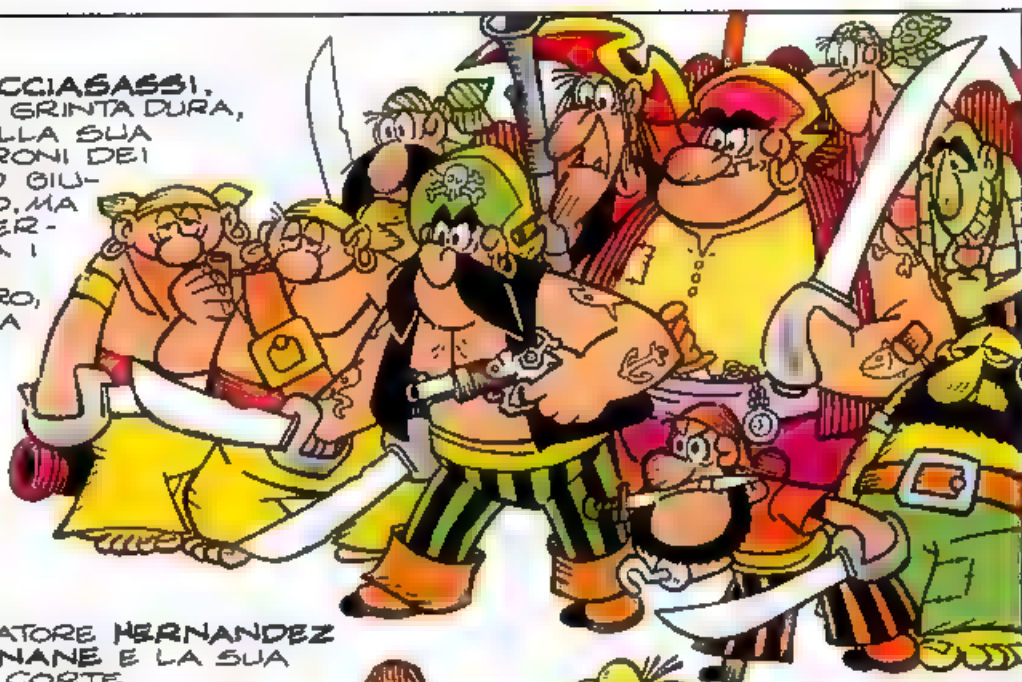
Pepito

ECCO
I PRINCIPALI
ATTORI
DELLA GRANDE
COMMEDIA DI
PEPITO.



ESCHERATO SUL PONTE DE LA CETRIOLITAS VEDIAMO L'EQUIPAGGIO DI CAPTAN PEPITO AL GRAN COMPLETO IN ALTO, SCIABOLA ALLA MANO, LA GRINTOSA E CENTENARIA NONNA DEL CORSARO NERO ED ESSA STESSA, A TEMPO PERSO, CORSARA CON L'HOBBY DEL RICAMO E DEL MERLETTO. IN BASSO, DA SINISTRA, IL MASSICCIO STOCCAFISSO, IN PIEDI SUL BARI-E, IL PAPPAGALLO BECCODIFERRO, MASCOTTE DI BORDO, E ANCORA IL NOSTROMO VENTOMIPORPA, ACCANTO A PEPITO, DIETRO DI LORO, NAGELLO L'INTELLETTUALE. A SINISTRA DI PEPITO, UNCINO, COMANDANTE IN SECONDA, E INFINE MERLUZZO.

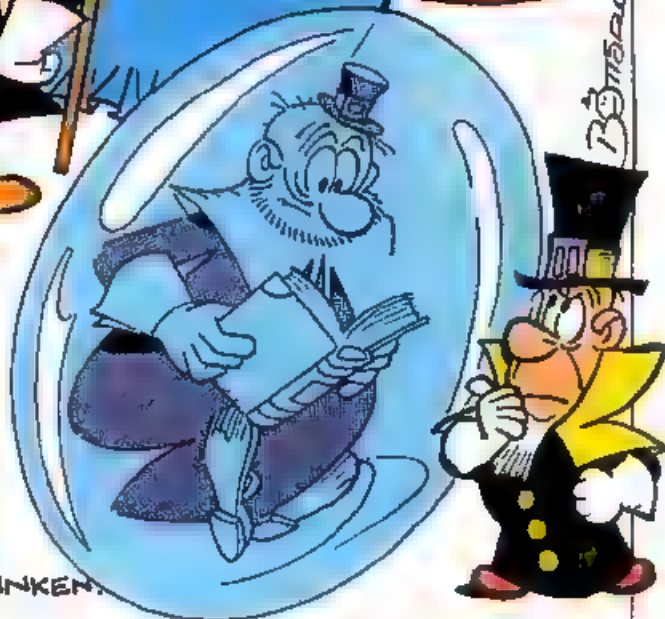
IL PIRATA SCHIACCIASASSI, BAFFONI NERI E GRINTA DURA, CIRCONDATO DALLA SUA BANDA DI LADRONI DEI MARI, E' NEMICO GIURATO DI PEPITO, MA ANCHE DEL GOVERNATORE. SOLCA I MARI SU UNO SCASSATO VELIERO, SEMPRE IN CERCA DI NAVI DA DEPREDARE



IL GOVERNATORE HERNANDEZ DE LA BANANE E LA SUA CORTE.



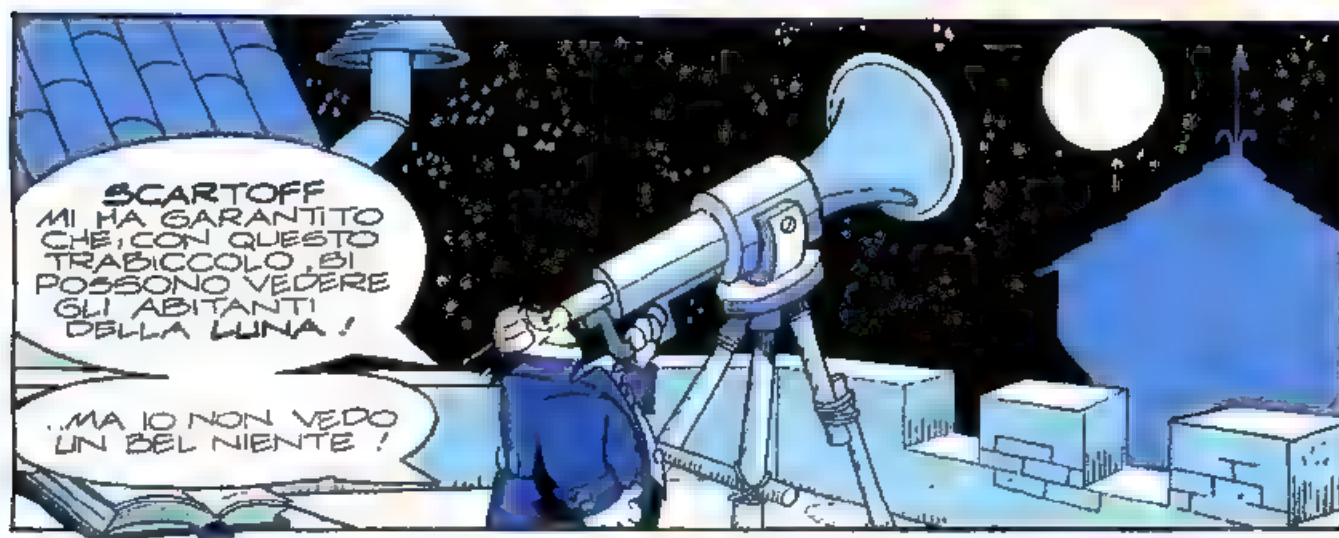
"SUA VENTRIPOTENZA", COSI' LO CHIAMANO I SUOI SUDDITI DELLA COLONIA DI LAS ANANAS, E' UN TIRANNO IL CUI UNICO SCOPO E' SPREMERE IL POPOLO CON TASSE SEMPRE PIU' PESANTI. ALLE SUE SPALLE IL CONSIGLIERE LA FAINA, ACCANTO DON LIBRO DI CASSA Y CONTO, SUO SEGRETARIO. POI LA MARCHE SA PILAR DEL PILOR, SUA ETERNA FIDANZATA, E INFINE L'AMMIRAGLIO SPUGNA, COMANDANTE DELLA FLOTTA. IN BASSO, DENTRO AL GIGANTESCO LOVO DI PLASTICA DI SUA INVENZIONE, IL PROFESSOR SCARTOFF, ALCHIMISTA E SCIENZIATO, ACCANTO A LUI, IL SUO AVVERSARIO TELEFUNKEN.



Bonino

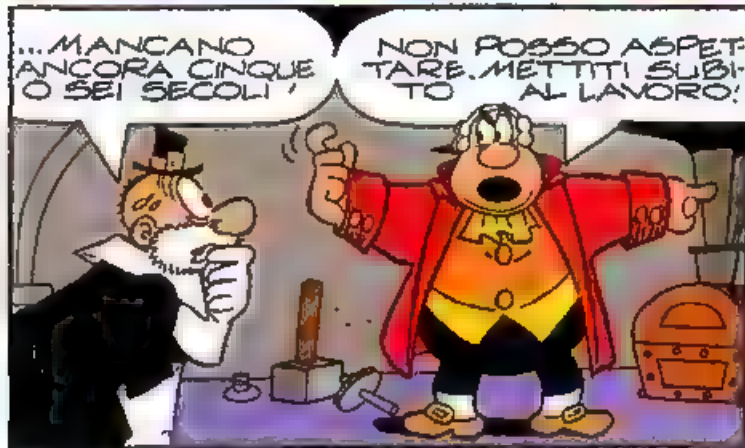
Pepito

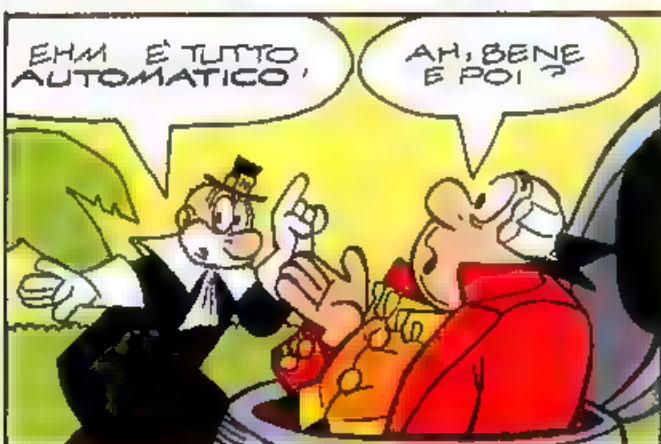
IL GOVERNATORE SULLA LUNA

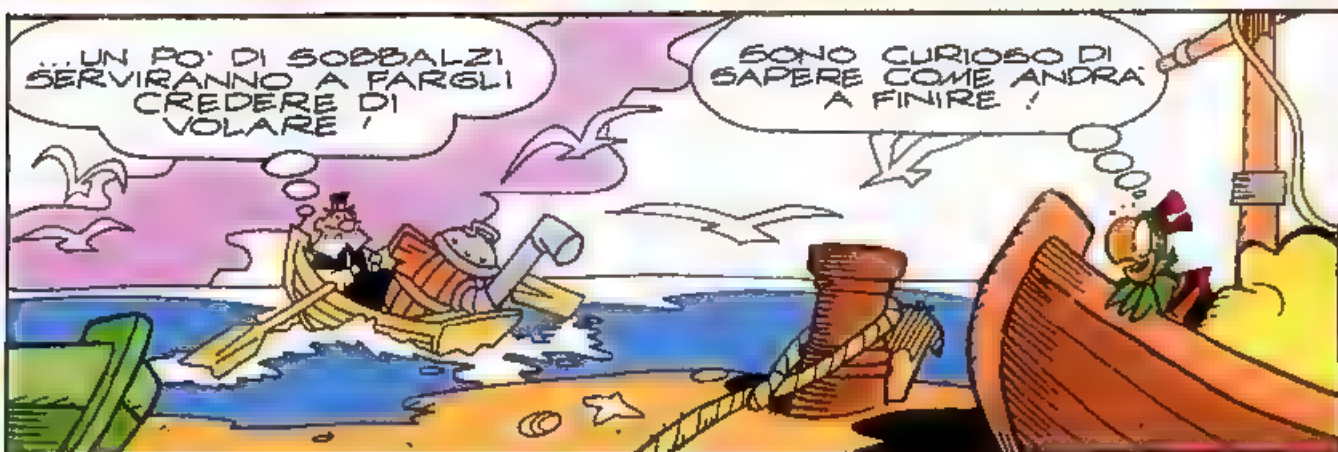
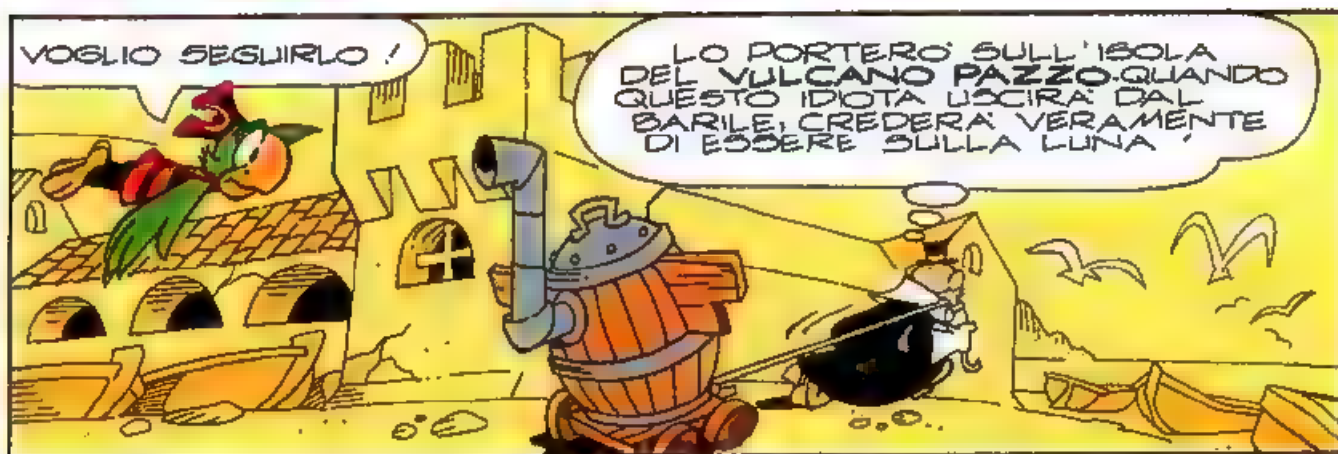


POCHI
ISTANTI
DOPO









FRATTANTO
IL PAPPAGALLO
BECCODIFERRO
E' RITORNATO
A BORDO !

ALLORA,
BECCODIFERRO,
CHE C'E' DI NUOVO
A LAS ANANAS?

SE NON AVESSI VISTO E
SENTITO NON CI CREDEREI!
ASCOLTATE, CAPITANO PEPI-
TO!...

POCO DOPO...

CHE FURBACCHIONE
QUELLO SCARTOFF! NOI
RECITEREMO LA NO-
STRA PARTE !

E
COME ?

PROCURA TUTTO
QUELLO CHE HO
SCRITTO NELLA
LISTA !

IN MENO
DI UN'ORA
SARO' DI
RITORNO !

QUALCHE ORA DOPO ...

SALVE,
VENTOINPOPPA !

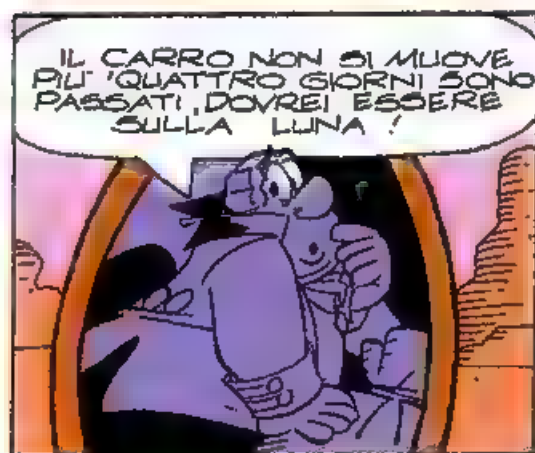
ORRORE :
DUE MOSTRI
A BORDO !

VE NE PREGO, SIGNORI
MOSTRI, LASCIATEMI
IN PACE !

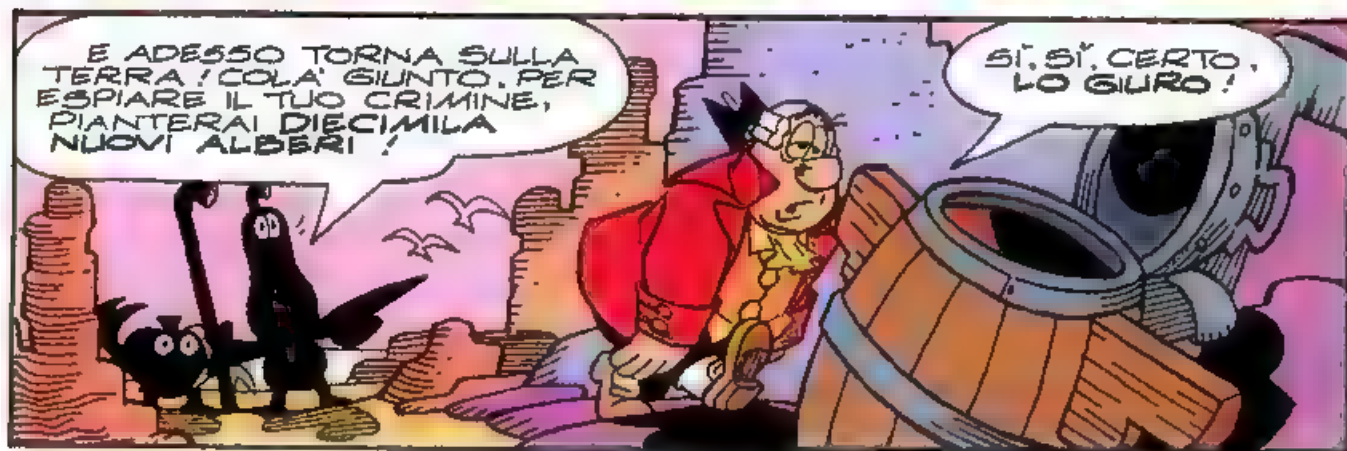
AH, AH, AH !

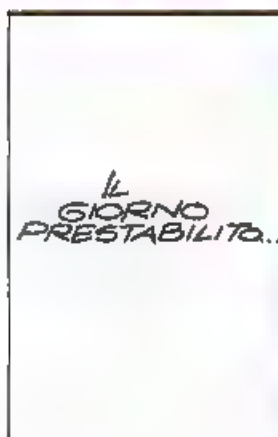
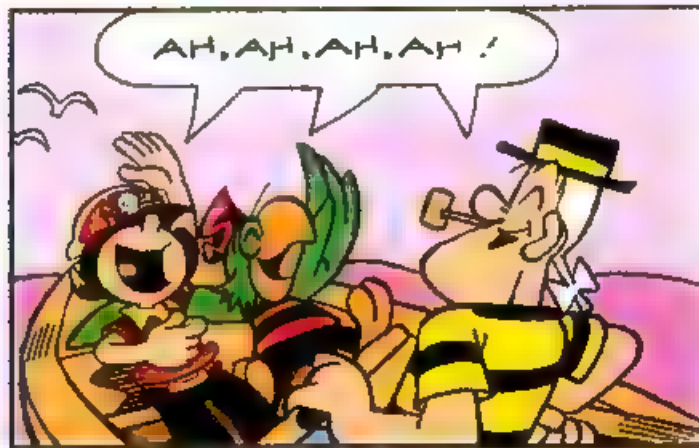
SIAMO NOI,
PEPITO E BEC-
CODIFERRO!
CALA UNA
SCIALUPPA,
FIFONE !

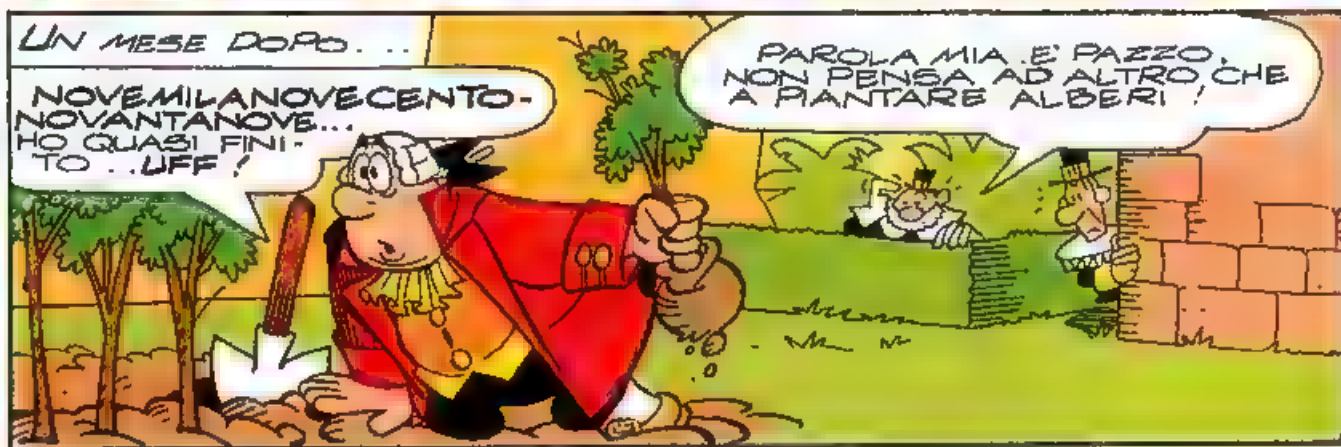
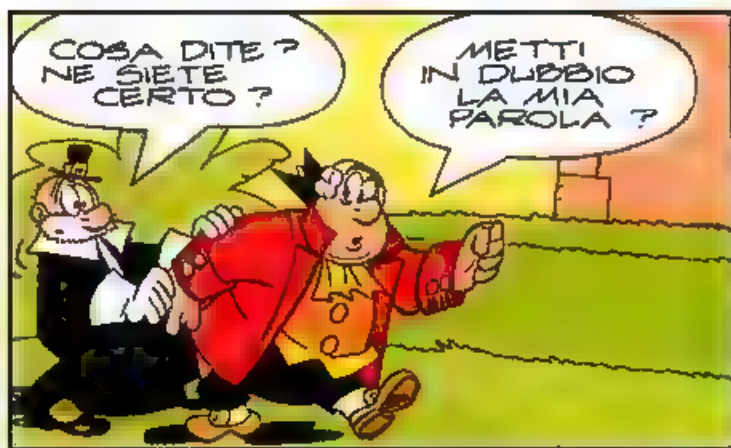
OH, COMANDANTE,
PENSAVATE CHE
NON VI AVESSI
RICONOSCIU-
TI ?











FINE

ADRIANO CARNEVALI

LA CONTEA DI COLBRINO



ADRIANO CARNEVALI
Testi e disegni



LEONARDO VENDUTO AL MERCATO e *Lorenzo l'equilibrista* sono rispettivamente la prima e la terza storia della serie *La contea di Colbrino*, pubblicate sui numeri 21 e 25 del *Corriere dei ragazzi*, datati 25 maggio e 22 giugno 1975. La serie, di taglio umoristico con elementi di satira di costume, si compone di trentadue episodi da otto tavole (tranne due di nove), e termina con l'avventura *Il contafrottole*, pubblicata sul numero 44 del settimanale, del 31 ottobre 1976.



ADRIANO CARNEVALI Artista multiforme è, tra le altre cose, sceneggiatore, disegnatore, autore di testi per radio e tv come di composizioni artistiche in legno e creta, ma anche di giochi enigmistici. Nasce a Milano nel 1948. Nel 1972 si laurea in Lettere e avvia una brevissima carriera di insegnante. Grazie all'intuito di Cassio Morosetti, che scopre il suo talento, entra infatti già nel 1973 a far parte dell'agenzia Disegnatori Riuniti, attraverso la quale inizia a pubblicare vignette umoristiche su diversi giornali. Il 1974 segna l'esordio sul *Corriere dei ragazzi* con le strisce della serie *L'astuto Ulisse*; sulla stessa testata l'anno successivo realizza anche *La contea di Colbrino*. Il 1975 vede

l'inizio della collaborazione con il *Corriere dei piccoli*, dapprima con la serie *Il drago e il cavaliere* e poi, nel 1981, con quelli che si riveleranno i personaggi più longevi della sua enorme produzione, *I Ronfi*. Fino al 1995 questi piccoli roditori ottusi e presuntuosi, attori di buffe storie a fumetti, appaiono spesso in copertina e anche come protagonisti di giochi da ritagliare e costruire. Insieme alla moglie Donatella Zancchi, Carnevali lavora a diverse iniziative editoriali in ambito didattico. Tra le trasmissioni radiofoniche a cui collabora ci sono *Bella scoperta*, *Cari amici lontani lontani*, *Misterradio* e *Tempi che corrono*. Tra i programmi televisivi per cui scrive, da segnalare *Estate 5*, *Finalmente soli*, *Gian Burrasca* (il remake del 2002), la trasmissione a pupazzi animati *Gommapiuma* (a cui collabora un altro disegnatore, il caricaturista Franco Bruna, per il design dei personaggi) e *Uno Mattina*. Nel 1990 dà vita, insieme a Silvano Rocchi e Beppe Zatta, alla società E'unidea, che lavora nel campo dell'enigmistica, realizzando in particolare per l'Editrice Fiesta periodici quali *Relax*, *Minirelax* e *Civiltà Enigmistica*. Per lo stesso editore, dal 2007, crea il mensile *Giocolandia*, che vede il gradito ritorno in edicola dei Ronfi. Nel bollo, ser Temistio di Colbrino, di cui Carnevali dice: "Ho con lui una certa somiglianza (anche caratteriale)". ●

Davide Barzi



LA CONTEA DI COLBRINO

LEONARDO VENDUTO AL MERCATO

di CARNEVALI

CORREVA L'ANNO 1482: LA CIVILTÀ DEL RINASCIMENTO
FIORIVA IN TUTTA ITALIA E ERA GIUNTA PERSINO NELLA SPERDUTA,
PICCOLISSIMA CONTEA DI COLBRINO...



SERVITORE IMPORTUNO. NON VEDI CHE STO LAVORANDO AL MIO POEMA CAVALLERESCO "ERILANDO PAZZO"?



MA, MESSERE, EL DUCA STA VENENDO A VISITAR L'ACCADEMIA...

PER TUTTE LE ORAZIONI DI CICERONE! MA SIAMO ANCORA QUI, PRESTO...
CORRIAMO!



ORSU', SOVRINTENDENTE, MOSTRATEMI LE GIOVANI, FERVIDE MENTI CHE RENDERRANNO FAMOSO NEL MONDO IL NOME DEL LORO MECENATE!!!



VI PRESENTO IL NOSTRO UNICO, MA ECCELLENTE SCIENZIATO.

A CHE SERVONO CODESTI STRUMENTI?



SERVONO A LA FABBRICAZIONE DE LA PIETRA FILOSOFALE, CHE TUTTO MUTA IN ORO!

E SIETE RIUSCITO A FABBRICARLA?



EHM... NON ANCORA, PERO' HO FABBRICATO QUESTA, EHM... PASTA PER LUCIDARE L'OTTONE, I DENTIE I CALZARI...
... INOLTRE ...



BASTA!! IO ELARGISCO SOMME ENORMI PER SOVVENZIONARE LE SCIENZE, CON QUESTO BEL RISULTATO!

CHE COSA PRETENDETE? NON SON MICA LEONARDO DA VINCI!



E ALLORA VOGLIO QUESTO LEONARDO DA VINCI! SER TEMISTIO, COME POSSIAMO FARE PER PROCURARCELO?

EHM... CREDO CHE SI DEBBA ANDARE A MILANO AL MERCATO DEGLI ARTISTI!

QUALCHE GIORNO PIU' TARDI...



AL MERCATO DEGLI ARTISTI...

...METTIAMO ALL'ASTA IL PEZZO PIU' IMPORTANTE, **LEONARDO DA VINCI**. ELEMENTO OTTIMO IN TUTTI I RUOLI...
...FATE LE VOSTRE OFFERTE, SIGNORI...

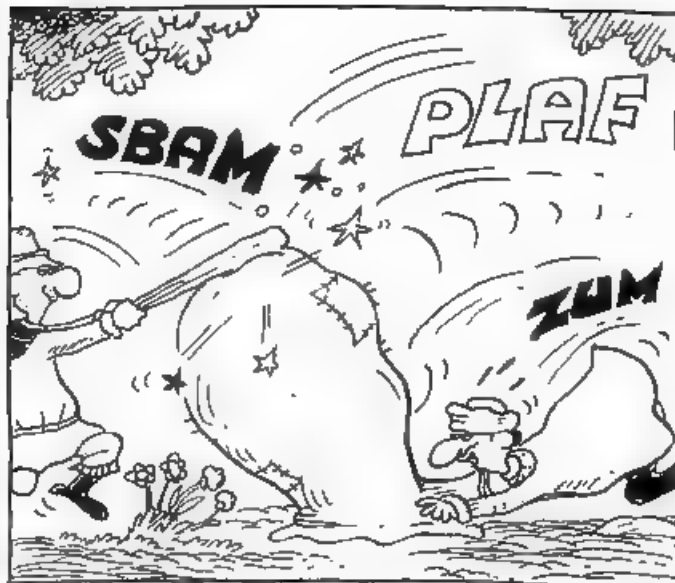






ORA BASTA!!
ABBIAMO GIOCATO
ANCHE TROPPO!
ADDOSSO!





CE
L'ABBIAMO FATTA!
IN ALTO I CUORI!



SAN CAL-
LICHIO, AIUTA-
CI TU!



BRAVI, BRAVI, ME CON-
GRATULI PER EL
SPETACUL!

MESSERI, VI PRESENTO
**IL DUCA LUDO-
VICO SFORZA**
DETTO "IL MORO",
SIGNORE DI MILANO!









LA CONTEA DI COLBRINO

LORENZO L'EQUILIBRISTA

di CARNEVALI

DA LUNGO TEMPO, CON ALTERNE VICENDE, INFURIAVA LA GUERRA TRA LA CONTEA DI COLBRINO E IL DUCATO DI PIETRALASSA...



... FINCHE' UN GIORNO...



GRAZIE ALLA MIA **ABILITA' DIPLOMATICA**, HO INDOTTO IL DUCA DI PIETRALASSA A CHIEDER LA PACE. LA RICONCILIAZIONE AVRA' LUOGO DOMENICA, IN UNA GRAN FESTA **OFFERTA DA LUI!**





E' TANTO TEMPO CHE NON
CI VEDIAMO, FORSE NON MI
RICONOSCI...: SONO NICO
FIGLIO DI TUA CUGINA
BARTOLOMEA...
ECCOTI UNA SUA
LETTERA...



Caro Temistio,
ti mando per un po' di
tempo il piccolo Mico,
che mi fa tanto dispo-
rare; è un ragazzo
pieno di idee strane
e spero che, stando con
te, diventi più obbedien-
te e rispettoso, e meno
sacciente.

Mi raccomando a te
tua cugina Bartolomea
in Firenze
del 10 Maggio 1482

BE', CARO NICO, SEI GIUNTO
IN UN MOMENTO GLORIOSO PER
COLBRINO: DOMENICA AVRA'
LUOGO LA STORICA RICONCI-
LIAZIONE TRA IL CONTE
GUIDOALDO E IL DUCA
DI **PIETRALASSA**.



IMMAGINO CHE COGLIE-
RETE L'OCCASIONE DEL-
LA RICONCILIAZIONE PER
**ANNIENTARE
IL NEMICO
DISARMATO!**



MA **CHE DICI,**
NIPOTE **DEGENERE?**
VENIR MENO ALLA
PAROLA DATA?!



UN SIGNORE **PRUDENTE**
NON DEVE OSSERVARE LA
PAROLA DATA, QUANDO
TALE OSSERVANZA GLI
TORNI **GONTRO.**





QUALCHE GIORNO DOPO...

OH, ME **LASSO!**
"ROTTO DAGLI ANNI E
DAL CAMMINO STANCO!"

CESSA DI LAGNARTI,
ZIO, HAI SCELTO TU
QUESTA SOLUZIONE!



ECCOCI A **FIRENZE**, LA
CITTA' DI **LORENZO IL
MAGNIFICO**, IL SOLO
CHE PUO' RIPORTARE
LA PACE A COLBRINO.



PALAZZO DE' MEDICI
SPECIALISTI
CRISI POLITICHE
GUERRE - LOTTE

LORENZO, "L'AGO DELLA
BILANCIA POLITICA ITALIA-
NA", SAPRA' BEN
TROVARE UNA
SOLUZIONE.

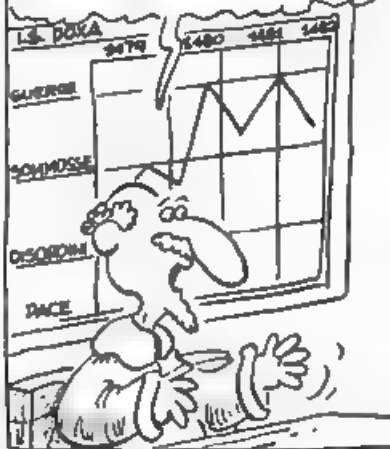


SONO SPIACENTE, MES-
SERE. MA IL MAGNI-
FICO L'E' PARTITO...

E DOVE POSSIAM
TROVARLO?



E CHI 'L PUO' DIRE? OGGI
GLI E' QUI, DOMANI LA' L'E'
SEMPRE IN GIRO A
RISTABILIR
L'EQUILIBRIO!



PER **CALLIMACO**, SIAMO
ROVINATI! COME
POTREMO RINTRACCIARLO?

ZIO, UN **MODO**
CI SAREBBE!





A COLBRINO...



POPOLO DI COLBRINO, COME
PRIMO ATTO DELLA MIA **PRE-
SA DI POTERE**, CONCEDO
LA GRAZIA AL VOSTRO
EX SIGNORE!

CHE **PECCATO!**



ANZICHÉ IMPICCARLO,
GLI CONCEDO L'ONORE DEL-
LA **DECAPITAZIONE!**

MA CHE COSA
STA SUCCEDENDO?

**PERÉ
PEPÉ**

**PERÉ
PEPÉ**



ALTO LÁ! FERMI
TUTTI E CERCHIAMO DI
RAGIONARE!

**PERÉ
PEPÉ**



ORSU', ESPONETE
I MOTIVI DELLA VOSTRA
CONTESA!

**IL MAGNIFICO
IN PERSONA!**

L POETA LATINO **LANINO
PALTUVIO** È NATO A
PIETRALASSA, MA IL CON-
TE NON LO VUOLE
AMMETTERE!



**MENTITTORE!
LANINO PALTUVIO
È NOSTRO!**



CALMA, CALMA,
MESSERI:
SENTIAMO IL MIO
**ESPERTO
PERSONALE!...**



QUI MI PAR CHE SI **CONFONDA**
FRA LANINO RALTUVIO **SENIOR**,
AUTORE DI UN POEMA SULLE
PULCI DEL FENO, NATO A
PIETRALASSA...



..E LANINO RALTUVIO **JUNIOR**
AUTORE DI UNA "CAVAL-
LETTOMACHIA" IN 25
CANTI, NATO A **COLBRI-**
NO! ECCO I PAPIRI
AUTENTICI CON-
TENENTI GLI ATTI
DI NASCITA.



**OH, GUARDA
GUARDA!...**



E CON CIO' ECCO RISTABILITA
LA PACE!



LORENZO, SEI
MAGNIFICO!

BIS

CHISSA' GUALE FASCINO EMA-
NA DALLA MIA AUGUSTA PER-
SONA. / BASTA LA MIA PRE-
SENZA PER RISOLVERE OGNI
PROBLEMA...

BRAVO!

CHE COLPO DI SCENA
E' STATO DIVERTENTE
QUASI COME UNA
DECAPITAZIONE!

BIS!



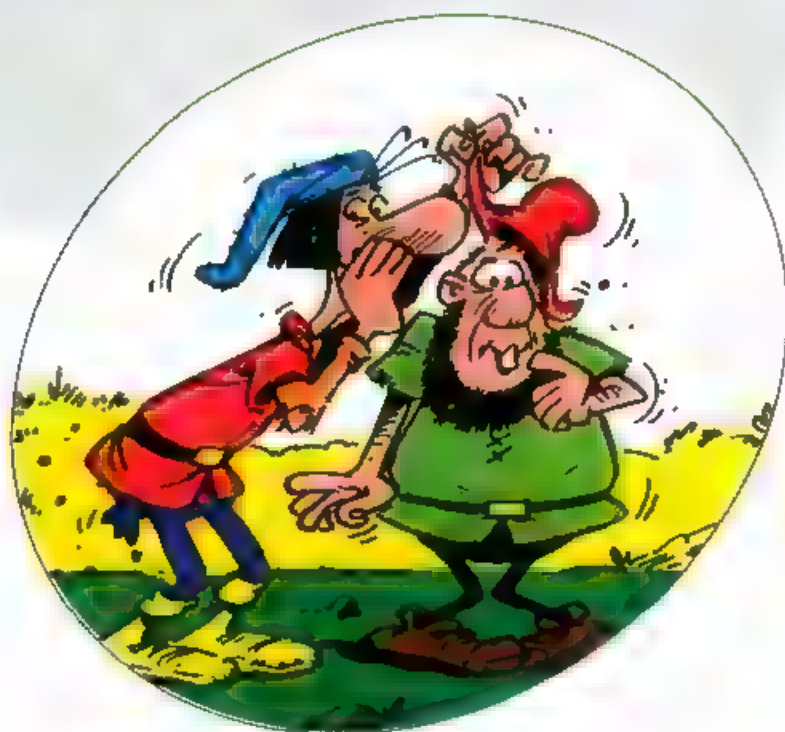
...BE', NATURALMENTE, HANNO UN CERTO PESO
ANCHE I **DIECIMILA SOLDATI**
CHE MI ACCOMPAGNANO
SEMPRE.





CORRADO BLASETTI
GIOVANNI SFORZA BOSELLI

BELLOCCCHIO E LECCAMUFFO



CORRADO BLASETTI
Testi

GIOVANNI SFORZA BOSELLI
Disegni

LE STORIE

L

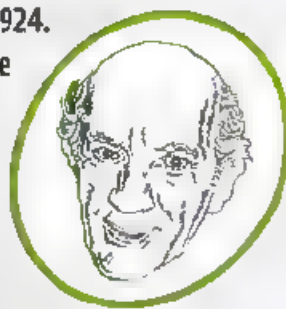
e prime due avventure proposte, dal titolo generico *Le strane historie di Bellocchio e Leccamuffo*, sono del 1970, anno di esordio della buffa coppia di personaggi, e vengono presentate rispettivamente sui numeri 44 e 52 de *il Giornalino*. *Percorso di guerra* è pubblicato sul numero 4 del 1979 del settimanale per ragazzi.



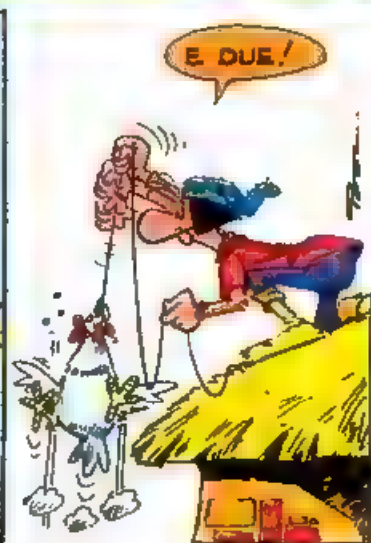
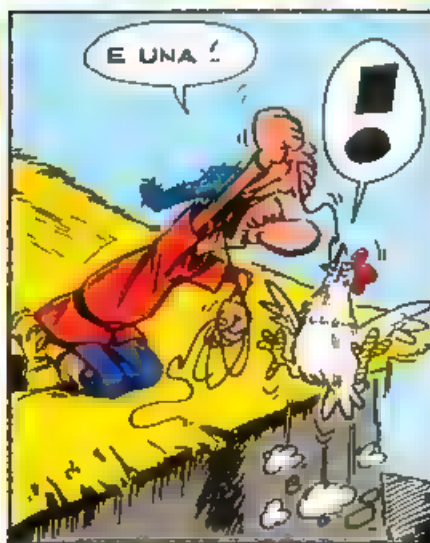
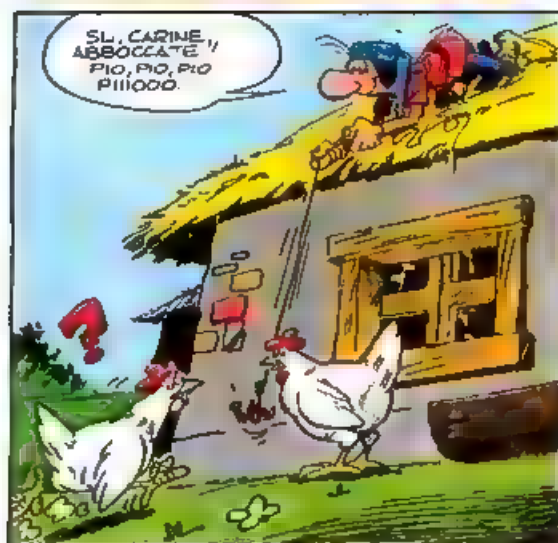
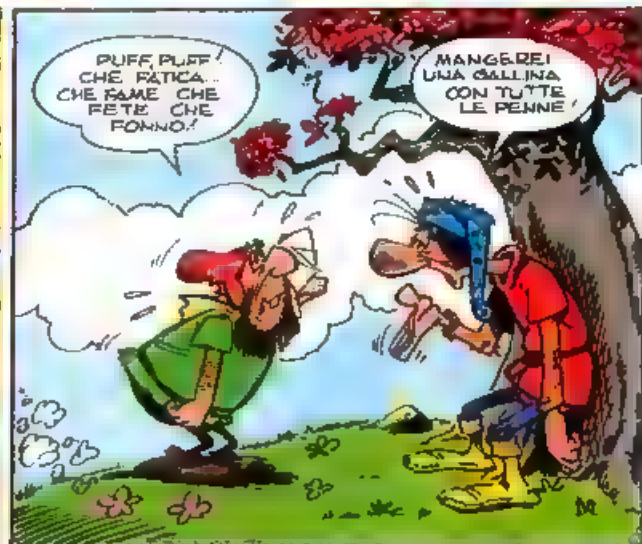
CORRADO BLASETTI Scrittore e sceneggiatore fumettistico e televisivo, nasce a L'Aquila nel 1922. Si trasferisce a Roma, dove svolge l'attività di insegnante, senza mai dimenticare la scrittura. Lavorando sulle testate *Il Corrierino* e *Il Ponte d'oro* incontra il disegnatore Giovanni Sforza Boselli con cui forma una solida coppia creativa che sforna storie e personaggi per diversi decenni. Il loro sodalizio non si ferma ai fumetti: nel 1964 Boselli illustra il libro per ragazzi di Blasetti *Placido*, primo di una serie di otto che i due realizzano insieme, tra cui va ricordato *Muz Beipomelli, autore di fumetti* (Marino Fabbri Editore, Roma, 1978), una biografia "non ufficiale" dello stesso Boselli. Tra gli altri libri di Blasetti *Le abitazioni del mondo* (1978), *Racconti dal mondo* (1978), *Il tempo scorre... anche il resto* (1978), *Natale nel mondo* (con Mila Ruffinengo, 1980), *Le invenzioni... quasi tutte* (1985). Come sceneggiatore di fumetti, su *il Giornalino* crea insieme a Boselli, nel 1970, i suoi personaggi più famosi, *Bellocchio e Leccamuffo*. La coppia di autori dà vita anche a *Il Signor Beniamino* (dal 1972 al 1976) e a *Quelli del West* (dal 1998 al 2000). Per la rivista canadese *Video Presse*, creano *Alexis Le Trotter*, storia ambientata nel Québec che narra le vicende di un bizzarro personaggio realmente esistito. Ancora per *il Giornalino*, Blasetti scrive nel 1993 *King Arthur* e nel 1999 *Aktar - Il fuoco sacro*. Nel bollo, Blasetti ritratto da Graziano Origa.

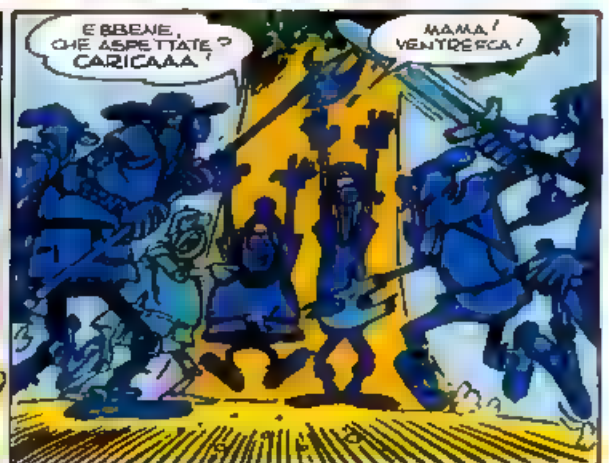
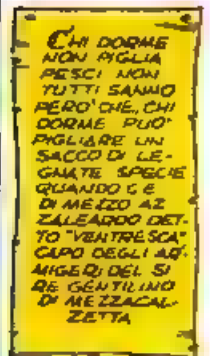
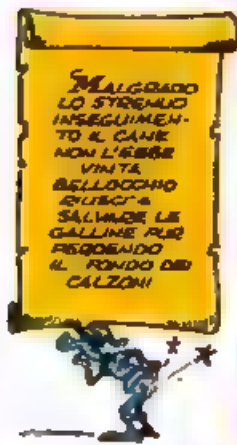
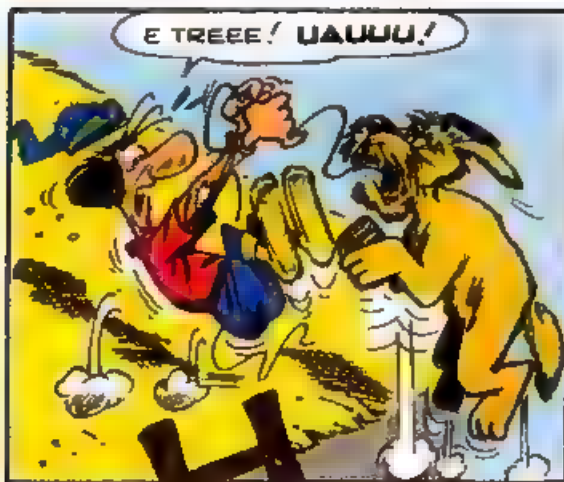
GIOVANNI SFORZA BOSELLI Disegnatore e illustratore, nasce ad Asmara, in Eritrea, nel 1924.

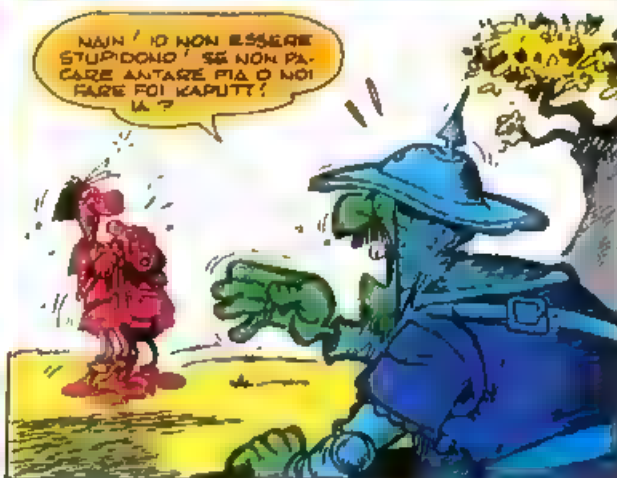
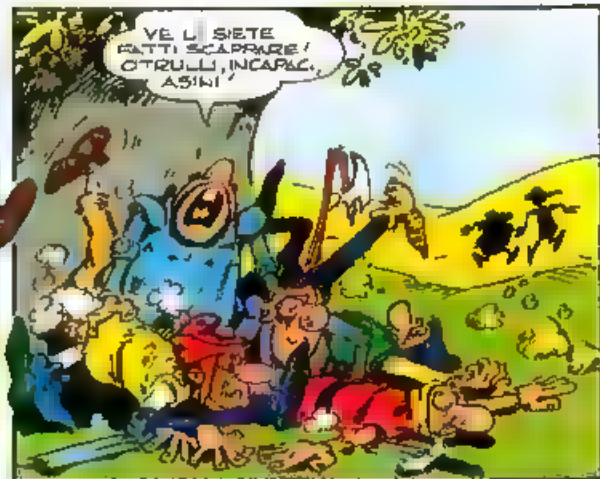
Dieci anni dopo si trasferisce a Roma, dove compie studi di ingegneria, ma ben presto prevale la passione per il disegno: inizia a collaborare con vari giornali umoristici come il *Marc'Aurelio*, l'antidiceriale *Don Basilio* e *L'umorista*, per il quale oltre alle vignette realizza le copertine a colori. Mostra grande versatilità nelle cover in stile realistico per le testate *Buffalo Bill* e *Aquila Bianca*. Sul periodico *Bambola*, dedicato alle bambine, comincia a disegnare fumetti veri e propri. Affina il suo segno umoristico su *Lupettino* e *il Vittorioso*. La sterminata galleria dei personaggi di sua invenzione si arricchisce nel frattempo con *Joe Felix*, *Gracchio Reporter*, *Mini Penna*, *Babuino*, *Cesare Usbergo topo d'albergo*, *Remo poliziotto mezzo scemo* e *Dinamite Joe* (gli ultimi due per i testi di Italo Di Domenico). Nel 1968 collabora a una serie di cortometraggi di taglio educativo realizzati con l'Istituto Luce. Per la Motta Editore illustra in stile realistico tavole sinottiche per un'enciclopedia sul mondo della natura. Nel 1970 inizia la collaborazione con *il Giornalino*: con Mario Basari realizza *Gec Sparaspara*, *Susy la rossa* e *Pachito Olé*, oltre a una serie di testi in prosa illustrati, *I racconti del giardino*. Con Blasetti dà vita a *Bellocchio e Leccamuffo*, *Il Signor Beniamino*, *Alexis Le Trotter* e *Quelli del West*. Boselli scrive e disegna, a partire dal 1986, *Dodo e Cocco*. Nel 1995 crea, insieme a Giuseppe Ramello, *Topo Leonardo*. Muore a Roma nel 2007. Nel bollo, Sforza Boselli ritratto da Graziano Origa. ●

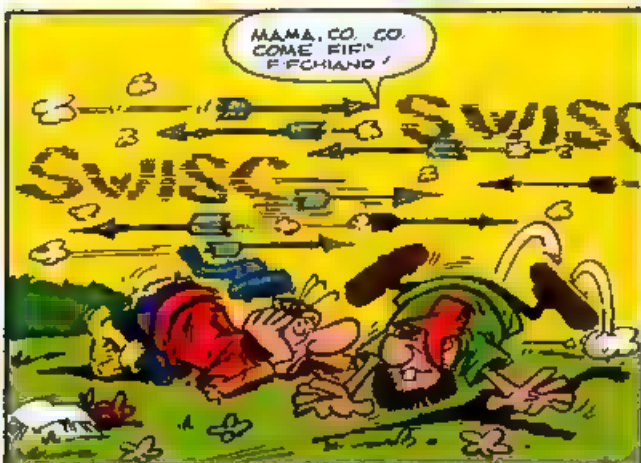


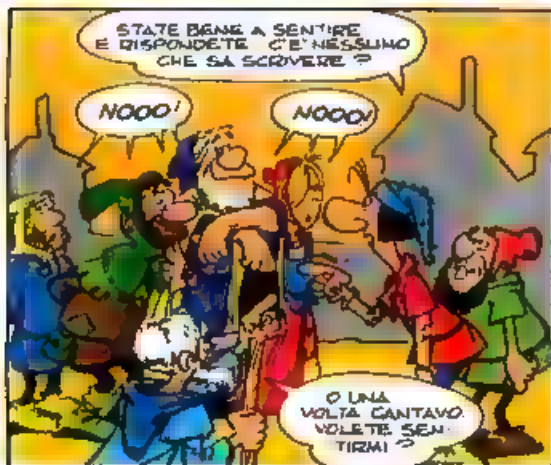
LE STRANE HISTORIE DI BELLOCCHIO E LECCAMUFFO

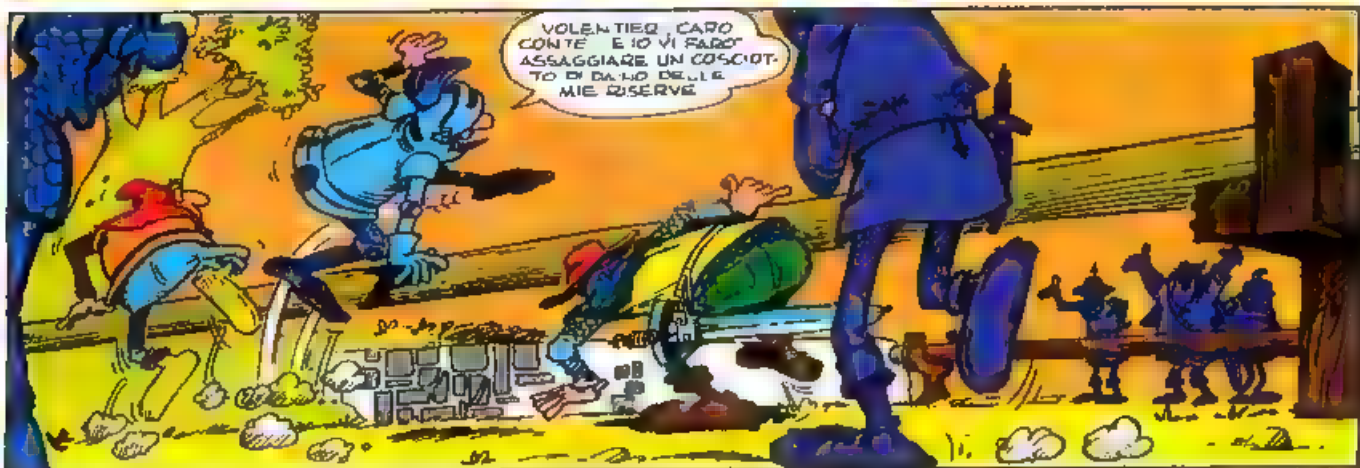
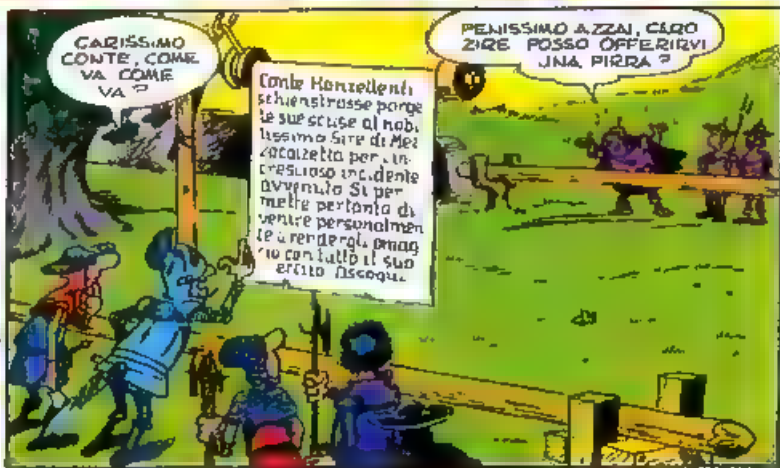


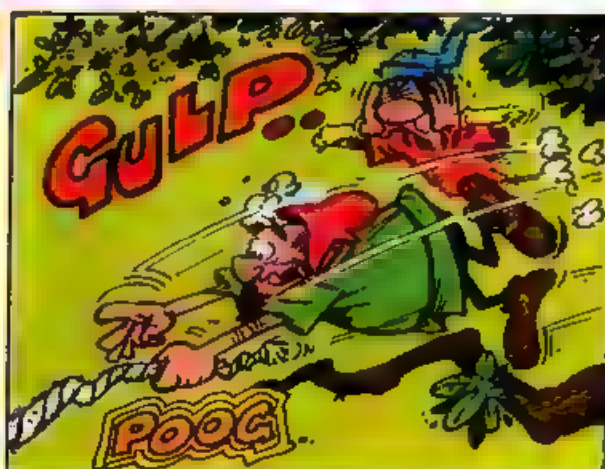




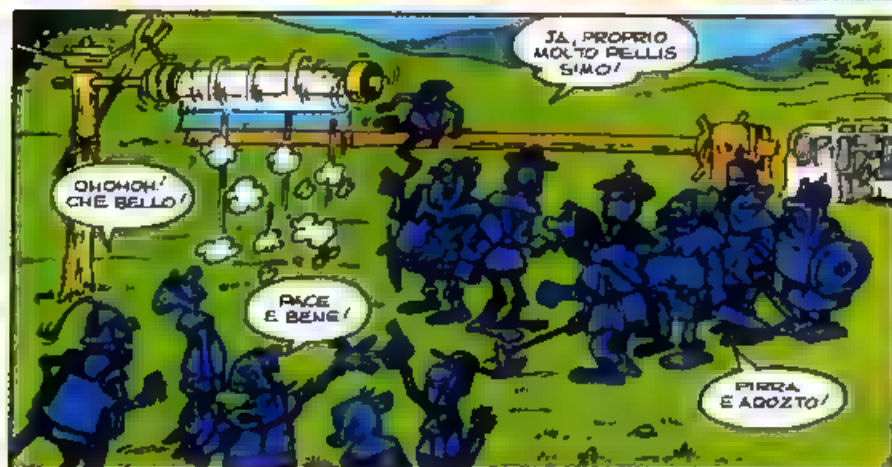








E COSI' RECUPERATA LA RUPE, I DUE AMICI POSSONO TIRANDOLA ARROTOLARE IL LENZUOLO COME UN SIPARIO PER FAR SI' CHE LE DUE SCHIERE NON LEGGANO CONTEMPORANEAMENTE IL MESSAGGIO NEL SUO ROVESCIO



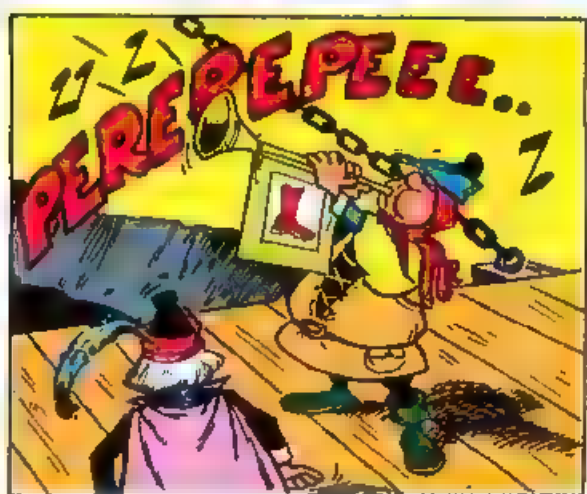
E COSI' GLI ESECUITI AFFRATTELLATI DALLA BIRRA E DALL'ARROSTO, BANCHETTARONO CE STANTI SULL'ERBA

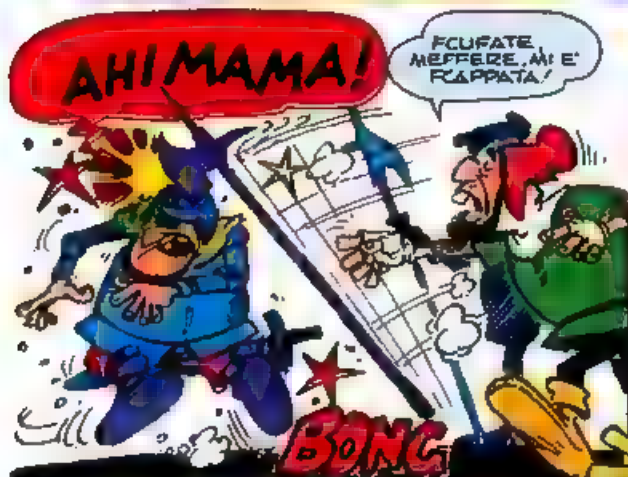
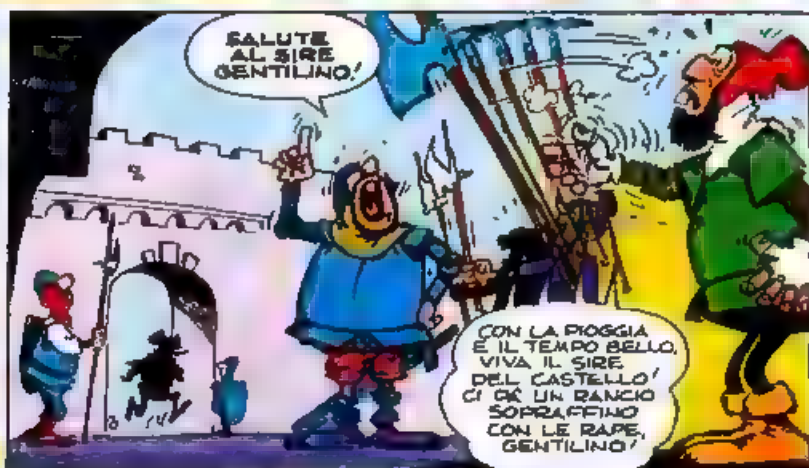


LE STRANE HISTORIE DI BELLOCCHIO & LECCAMUFFO

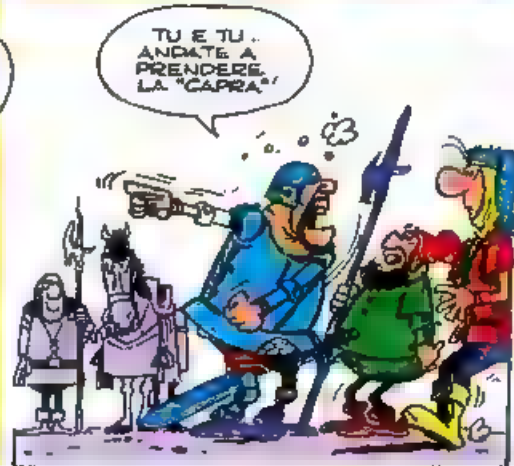


LA NOSTRA HISTORIA PROSEGUENDO SECONDO LA TRADIZIONE DAL ALTO E IL BASSO MEDIOEVO, SI DIRIGE VERSO LE BATTAGLIE E LE VITTORIE ANNUNCIATE DAL PRODE AZZALEARDO DETTO VENTROSCA, COMANDANTE DEGLI ARMIGERI E PERCIO ANCHE CAPO DI BELLOCCHIO E LECCAMUFFO. INTANTO SI ANNUNCIANO I PRIMI FREDDI

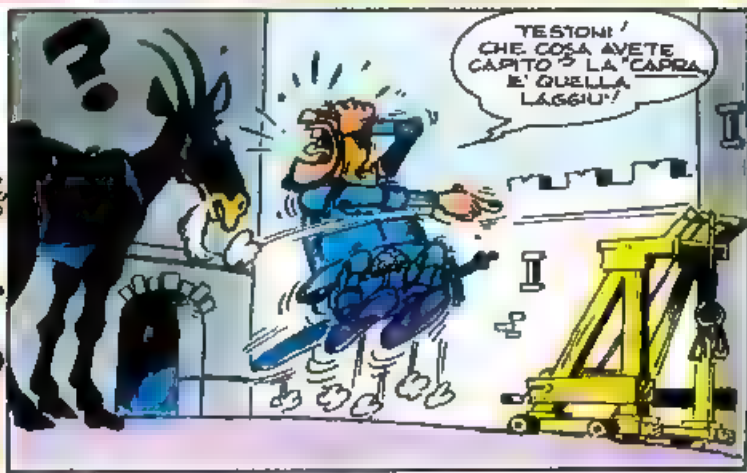


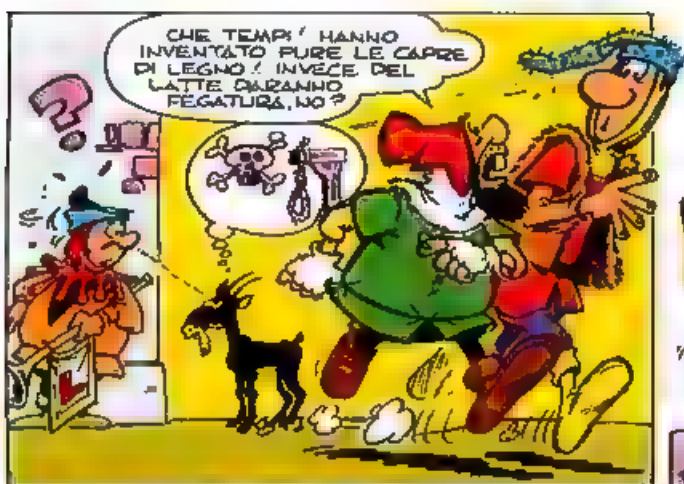


IL SIRE GENTILINO INCIAMPANDO NELLA LANCA DI BELLOCCHIO POMBA SU LECCAMUFFO E IN BREVE TUTTA UNA FILA DI ARMIGERI E A TERRA COME BIRILLI LA CONFUSIONE E TANTA MA IL SIRE CERCA DI MINIMIZZARE L'ACCADUTO

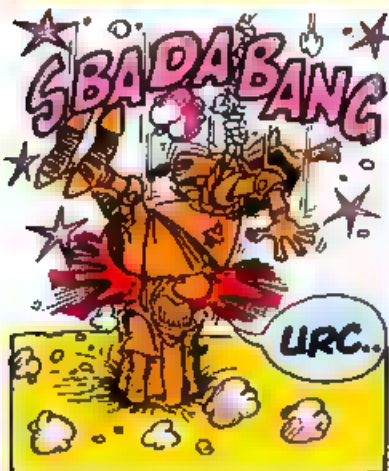
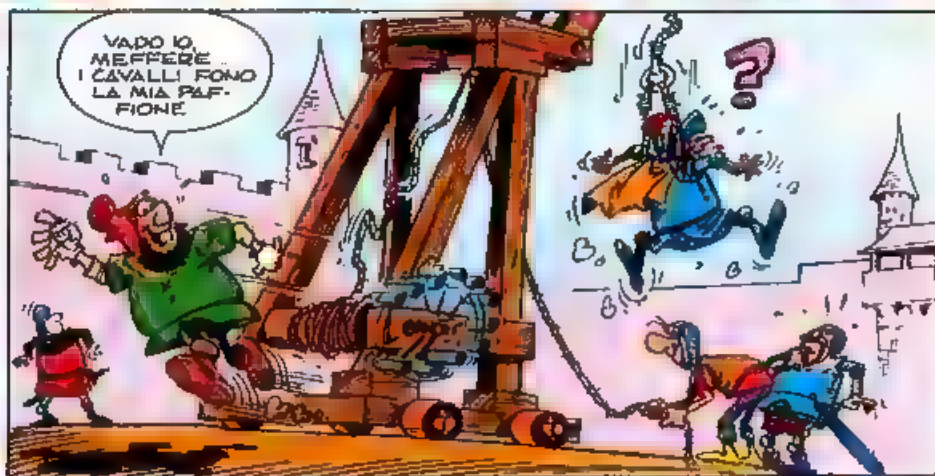
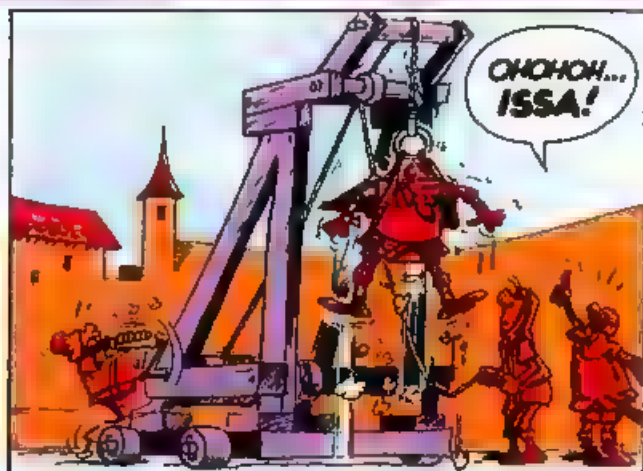


PER CHI NON LO SAPESSE CHIARIAMO CHE LA "CAPRA" E' UNA SORTA DI GRANDE CAVALLETTO CHE SERVE A SOLLEVARE PESI. ANCHE I CAVALLIERI MEDIOEVALI, RICOPERITI DALLA PESANTE ARMATURA VENIVANO ISSATI IN SELLA CON L'AUTO DELLA "CAPRA"



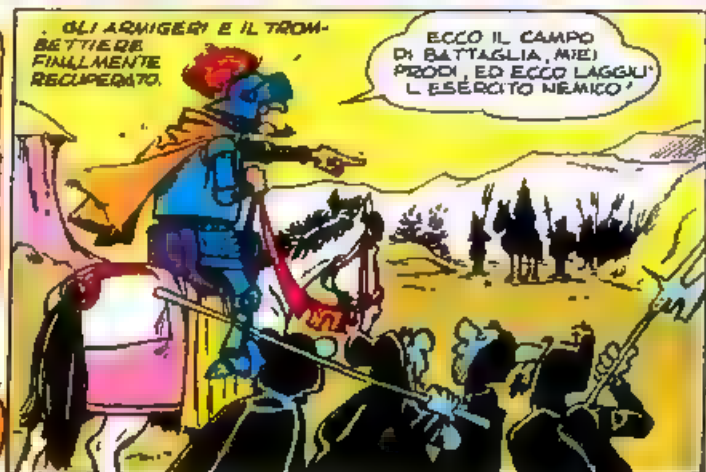


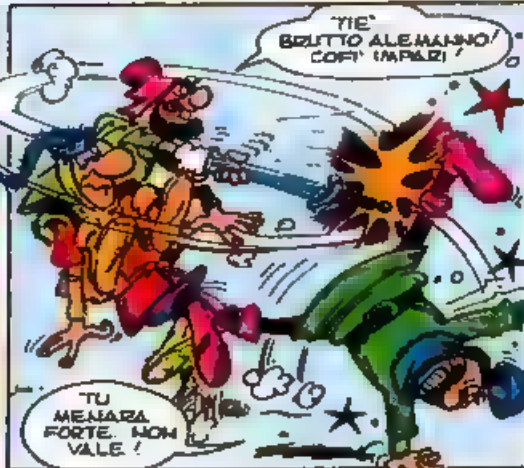
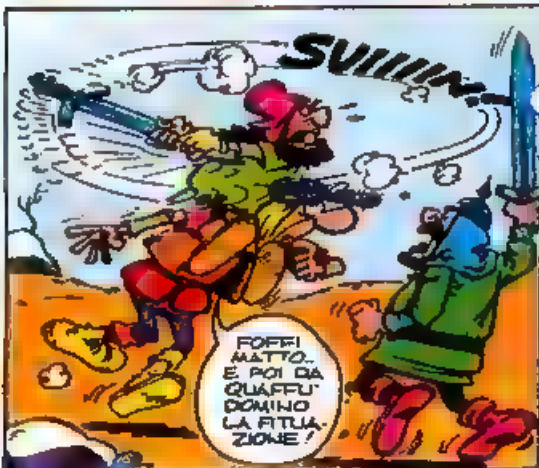
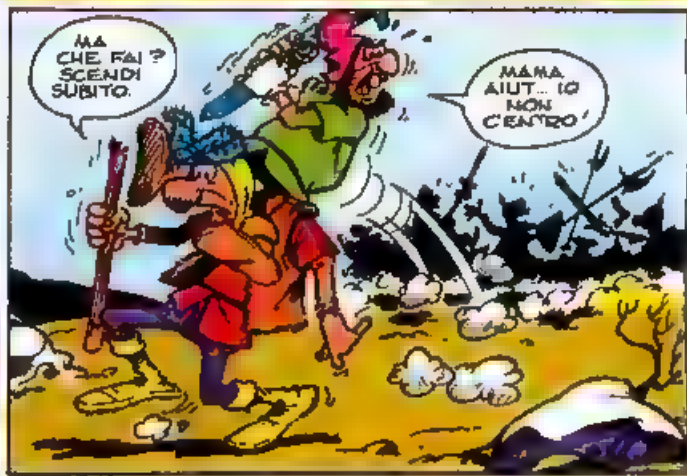
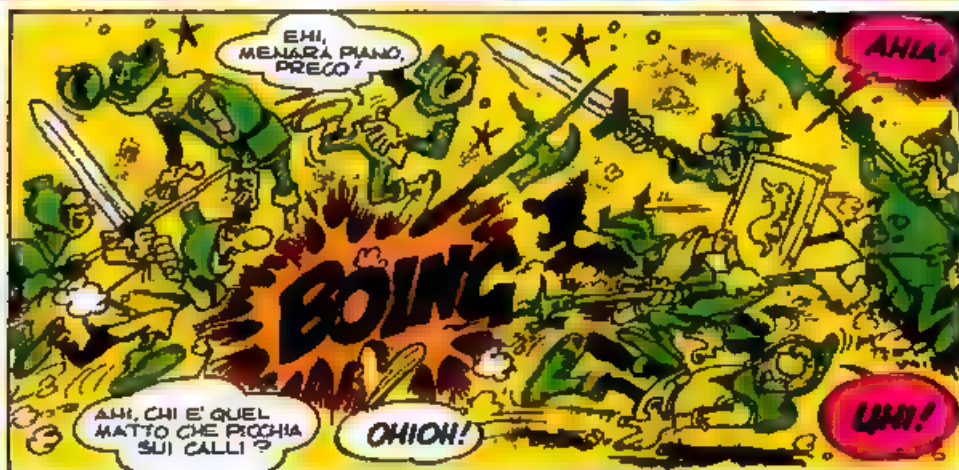
TORNATA LA CALMA SI PROCEDETE ALLA DELICATA OPERAZIONE DI ISSAGGIO DEL SIRE GENTILINO





QUEL MATTINO STESSO LE TRUPPE PARTIRONO PER LA GUERRA CHE GLI STORICI CHIAMARONO IN SEQUITO "DELLA MUCCA BIANCA E NERA" O, PIU' POETICAMENTE "DELLA MEZZAPERTICA DI TRIFOGLIO" DAVANTI ALLE TOLPE MARCIAVA L'EROICO, MA CORTESE SIRE GENTILMO, LO SEGUIVANO IL SUO CIAMBELLANO, MESSER AZZALEDDO.





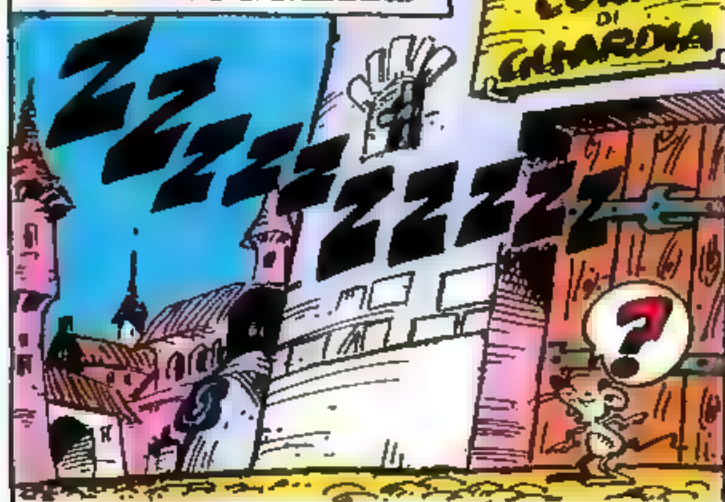
IL SIPARIO DELLA STORIA CALA PROPRIO QUI, ALL'INIZIO DELLA GUERRA TRA IL SI-RE GENTILINO E IL CONTE FREDERIKUS. ERA L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO E NON ERA CER-TO QUELLO IL MODO MI-GLIORE PER FESTEG-GIARLO. MA SE E' ANCO-RA TROPPO PRESTO PER PARLARE DI VITTORIE O DI SCONFITTE, VEDIA, NO CHE LA GLORIA GIU-BAIA IN FRONTE I NO-STRI EROI. ARRIVE-DERCI DUNQUE, SU QUESTO STESSO CAMPO DI BAT- TAGLIA.

Fine dall'episodio

Bellocchio e Leccamuffo

Percorso di guerra

UN GIORNO LA NOSTRA HISTORIA
A CAVALLO TRA L'ALTO E IL BAS-
SO MEDIEVO SI SVEGLIERA



PER ORA DORME E CON ESSA RUSSANO
I NOSTRI HEROI SOGNANDO AVVENIMEN-
TI FANTASTICI QUANTO IRREALIZZABILI.



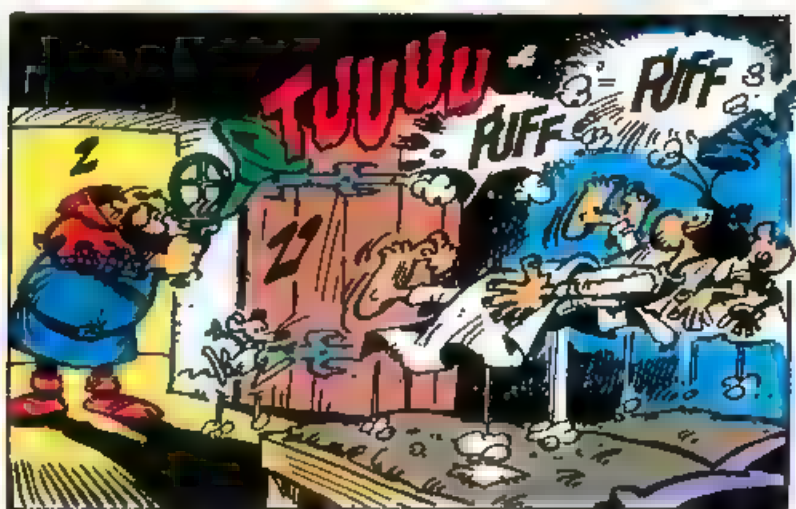
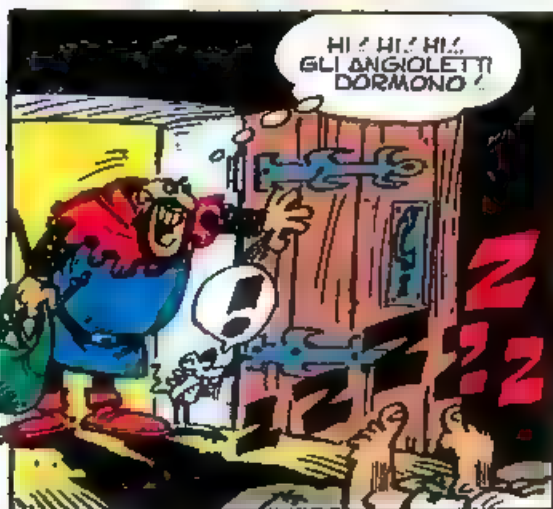
IL SOGNO DI
BELLOCCHIO
E' MOLTO RO-
MANTICO...

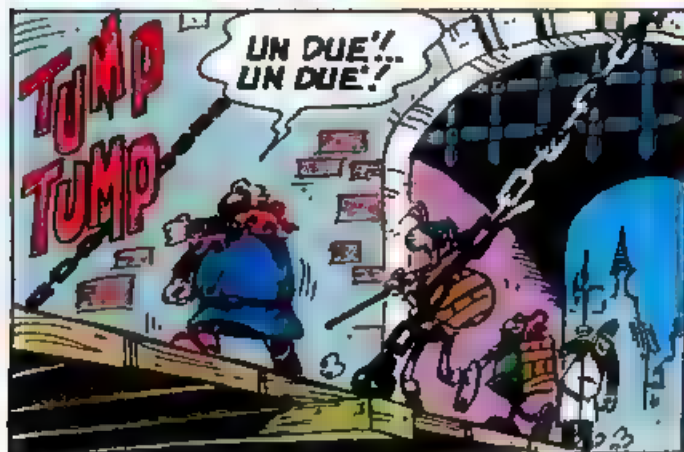
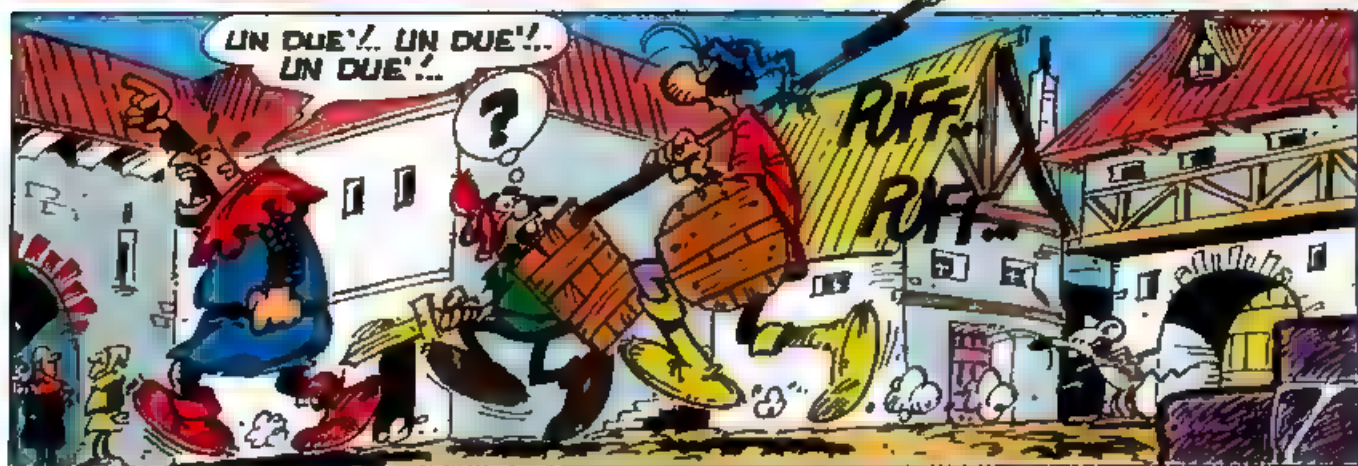
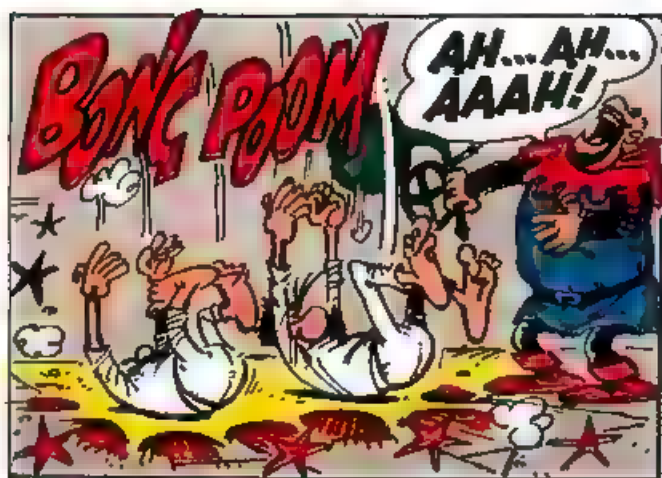


NON ALTRETTANTO
POSSIAMO DIRE
DI QUELLO DEL
SUO SOGNO
LECCA-
MUFFO!



HI HI HI!
GLI ANGIOLETTI
DORMONO!









ECCO PERCHÉ VENTREFFCA CI ASPETTA DALL'ALTRA PARTE!



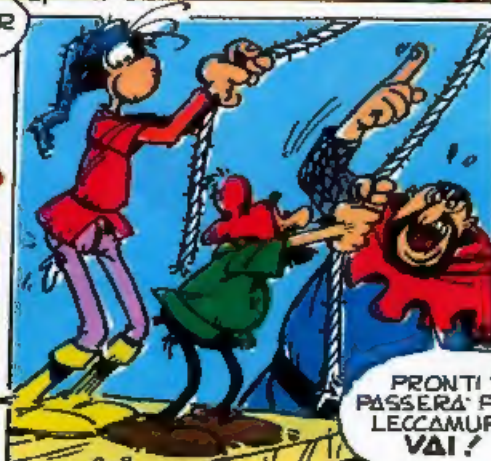
E ADESSO SERVENDOVÌ DI QUESTE CORDE VOLERETE SULLA SPONDA OPPOSTA DEL FOSSATO.

COME TARZAN, MEFFER VENTREFFCA?



MI COMPIACCO ALTAMENTE, MESSER AZZALEARDO, PER IL CURATISSIMO ADDESTRAMENTO DEI VOSTRI ARMIGERI!

GRAZIE, SIRE...
GRAZIE, SIRE...



PRONTI?...
PASSERÀ PRIMA
LECCAMUFFO...
VAI!



CHE FACCIO?...
EH! CAPO...
CHE FACCIO
ADEFFO?



GNEC!



INTANTO...



OPLA!



PLUF



E ADESSO LI SBATTI IN PRIGIONE PER UNA SETTIMANA A RAPE ED ACQUA... E CI VAI TU A FARGLI COMPAGNIA?... INTESI?..

SÌ, SIRE...
ANCH'IO,
INTESI..

SPUT...

FINE

PIANO DELL'OPERA

Volumi già pubblicati

1. DYLAN DOG - Il piacere della paura
2. MANARA - Eros d'autore
3. DIABOLIK - Nero, nerissimo
4. LUPO ALBERTO - Umoreismo a strisce
5. NATHAN NEVER - Cronache dal futuro
6. PAPERINO - Parodie nella storia

Prossime uscite

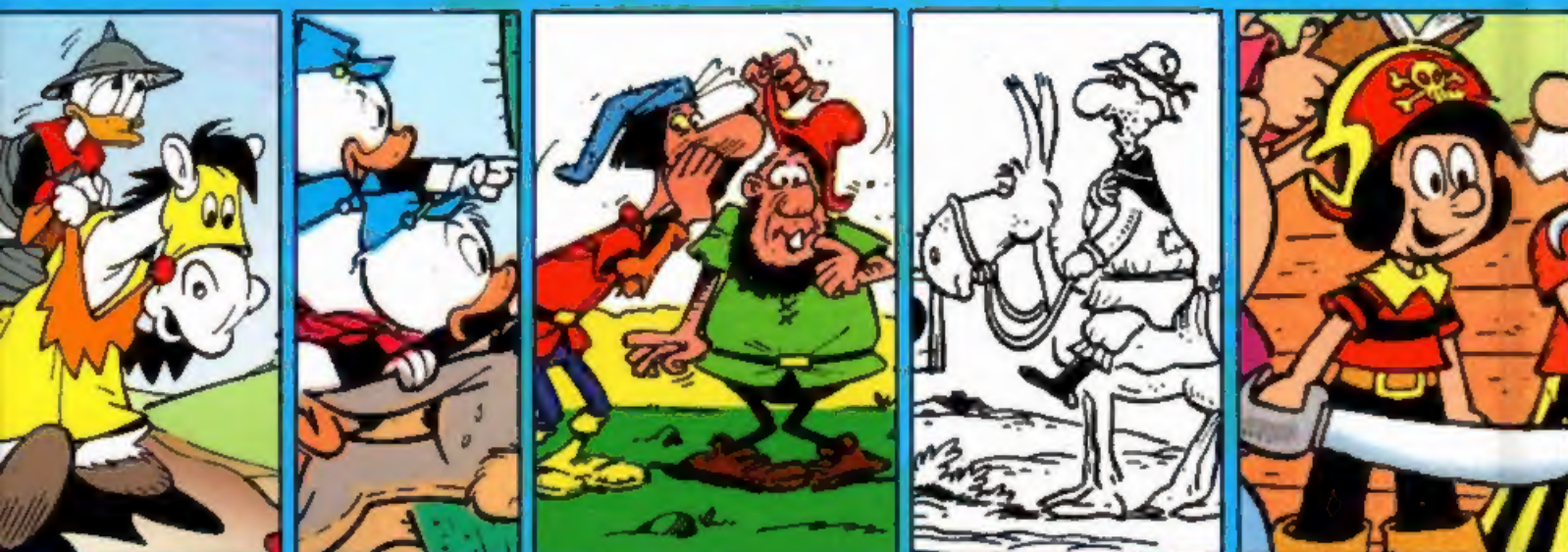
7. WOLVERINE - Supereroi made in Italy
8. RAT-MAN - Eroi per ridere
9. ZAGOR - Fantastica avventura

Cento Anni di Fumetto Italiano. Opera in 31 uscite. Ogni uscita a € 9,99 oltre al prezzo del quotidiano.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti telefono 02.63.79.85.11. E-mail: linea.aperta@rcs.it

L'Editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che, se del caso, verranno apportati al piano dell'opera.

Se hai perso un numero puoi richiederlo al tuo edicolante di fiducia o ordinarlo su
www.gazzextra.it o www.corrierecollection.it



86

PAPERINO

PARODIE
NELLA STORIA

100

ANNI DI FUMETTO ITALIANO

PARODIE NELLA STORIA

Fra le migliaia di storie realizzate dai Disney italiani, gli episodi in costume d'ambientazione storica sono numerosi e rappresentativi della produzione disneyana del nostro paese. In questo volume, **Paperino** è protagonista di un divertente viaggio nel tempo che spazia dall'epoca primitiva al medioevo magico-avventuroso, dalla Spagna del XVIII secolo al Far West ottocentesco. Il lettore potrà divertirsi grazie alla genialità di autori quali, fra gli altri, Luciano Bottaro, Giovan Battista Carpi, Guido Martina, Romano Scarpa, Guido Scala, Silvia Ziche. La sezione antologica, accanto a un breve saggio sulla miglior produzione italiana di carattere storico-umoristico, propone alcuni campioni delle "risate storiche" a fumetti: il pirata **Pepito**, successo internazionale di Luciano Bottaro, la spassosa saga umanistico-rinascimentale de **La contea di Colbrino** di Adriano Carnevali e le esilaranti "historie" di **Bellochio** e **Leccamuffo**, create da Corrado Blasetti e Giovanni Sforza Boselli.

LE INIZIATIVE DE LA GAZZETTA DELLO SPORT
CENTO ANNI DI FUMETTO ITALIANO
n. 6: Paperino - Parodie nella storia



CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

In collaborazione con

EDIZIONI

PAPER COMICS

LE INIZIATIVE DE LA GAZZETTA DELLO SPORT: rivista di proprietà di RCS QUOTIDIANI S.P.A. Direttore responsabile CARLO VERDELLI. RCS QUOTIDIANI S.P.A. via Solferino 28 - 20121 MILANO - Sede legale via Rizzoli 8 - 20122 MILANO. Reg. Tribunale di Milano n. 762 del 30 dicembre 2008. Distribuito in Italia da M-ODS DISTRIBUZIONE MEDIA S.P.A. Via Cazzaniga 1, 20131 MILANO

Pubblicazione settimanale
euro 9,99 + il prezzo del quotidiano
Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o il Corriere della Sera

